

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2022, n. 131

“Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2023-2025- Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2022, n. 1862)”.

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **venti** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone

Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis

Consigliere segretario: Sergio Clemente

e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele		x
GABELLONE Antonio Maria	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	

LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato	x	
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PICARO Michele	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VENTOLA Francesco	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20220020028 del 19/12/2022;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1862 del 12 dicembre 2022, recante **“Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025”**;

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell’ordine del giorno del Consiglio, del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

*“Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,*

siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1862 del 12/12/2022 recante “Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025”.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato

la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi. A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota in esame, aggiornano ed integrano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 approvato dalla Giunta Regionale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1862 del 12/12/2022 ha approvato il documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025" ed ha inviato la proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La suddetta deliberazione è stata esaminata dalla I Commissione, ed è stata approvata a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza. La suddetta delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea."

PRESO ATTO della discussione generale unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'ordine del giorno del Consiglio;

(Durante la quale si registra l'avvicendamento alla Presidenza della Presidente Capone con il Vice Presidente Casili indi della Presidente Capone)

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia,

per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

la **“Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2023-2025”**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2022, n. 1608, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(hanno votato “sì” 30 consiglieri: Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo; **hanno votato “no” 15 consiglieri:** Caroli, Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia, Gabellone, Mazzotta, Perrini, Picaro, Romito, Scalera, Splendido, Ventola; **sono assenti dall’aula al momento del voto i consiglieri:** Lacatena, Laricchia, Pagliaro, Stellato, Vizzino).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Cristian Casili)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)



ANNA
LOBOSCO
13.12.2022
14:26:12
UTC



MICHELE
EMILIANO
13.12
.2022
15:30:12
UTC

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1862** del 12/12/2022 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2022/00019

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025.

L'anno 2022 addì 12 del mese di Dicembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

<p>Sono presenti:</p> <p>Presidente Michele Emiliano V.Presidente Raffaele Piemontese Assessore Rosa Barone Assessore Alessandro Delli Noci Assessore Sebastiano G. Leo Assessore Gianfranco Lopane Assessore Anna G. Maraschio Assessore Anna Maurodinoia Assessore Rocco Palese Assessore Donato Pentassuglia Assessore Giovanni F. Stea</p>	<p>Nessuno assente.</p>
--	--------------------------------

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E
INFRASTRUTTURE**

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2022/00019

**OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di
Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025.**

Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Statistica, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 7 aprile 2022, il Consiglio dei Ministri ha approvato "Il Documento di Economia e Finanza (DEF)

2022" predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma nazionale di riforma (PNR); Altri allegati. Dopo l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmessi alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

La *Nota di Aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. In data 28 settembre 2022, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) 2022. A seguito dell'insediamento del nuovo Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso 4 novembre la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2022 nella versione rivista e integrata.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione prima del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e poi della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota che segue, aggiornano laddove necessario, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 approvato con DGR del 21 novembre 2022 n. 1608 e integrano con altri contenuti utili per la programmazione e valutazione delle politiche, in particolare degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e dell'Agenda Onu 2030.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

- diretto
- indiretto
- neutro

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEF 2023-2025", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEF) 2023-2025 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente della Sezione
Statistica
(Massimo Bianco)

Firmato digitalmente da:
MASSIMO BIANCO
Regione Puglia
Firmato il: 12-12-2022 11:12:21
Seriale certificato: 694071
Valido dal 05-06-2020 al 05-06-2023

Il Dirigente del Servizio Bilancio
E Vincoli di finanza Pubblica
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

SerialNumber = TINIT-
C = IT

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

SerialNumber = TINIT-
C = IT

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)



Angelosante
Albanese
12.12.2022 11:53:02
GMT+01:00

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)



Raffaele
Piemontese
12.12.2022
12:33:33
GMT+01:00

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEF 2023-2025", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEF) 2023-2025 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta

Il Presidente della Giunta





REGIONE PUGLIA







Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025

NADEFR

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico e operativo: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture,
Sezione Statistica.

INDICE

Presentazione.....	6
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale.....	7
1.2 Lo scenario nazionale.....	8
1.3. Le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2021.....	10
1.4 L'economia delle regioni meridionali	13
1.5 Il quadro economico regionale.....	17
1.6 La recente congiuntura pugliese.....	19
1.7 Lo scenario previsivo pugliese	27
2.1 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.....	29
2.2 Gli indicatori di sviluppo sostenibile.....	40
2.3 Analisi di dettaglio degli indicatori	43
 Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	44
 Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.....	58
 Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	68
 Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.....	100
 Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	131
 Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	144
 Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	154
 Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.....	164
 Goal 9 - Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.....	182

	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	196
	Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili..	208
	Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.....	225
	Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	242
	Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.....	247
	Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	252
	Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	259
	Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	270
3	Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.....	280
3.1	Il posizionamento della Puglia	280
	DOMINIO: AMBIENTE	280
	DOMINIO: BENESSERE ECONOMICO	284
	DOMINIO: BENESSERE SOGGETTIVO	287
	DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'	290
	DOMINIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	294
	DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	299
	DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE.....	303
	DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI	306
	DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI.....	310
	DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI.....	314
	DOMINIO: SALUTE	318
	DOMINIO: SICUREZZA.....	323
	ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES	326
4.	Gli indicatori compositi dell'ASVIS.....	341

- 5. La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030..... 344
- 6. Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni..... 347

Presentazione

La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.*

La Nota integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-25, approfondendo due aspetti di notevole interesse per la programmazione e la valutazione delle politiche di intervento regionali: 1) il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e 2) l'Agenda ONU 2030, che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale.

Si tratta di 371 indicatori distinti anche per genere che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibili delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicuri e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la valutazione del progresso della società dal punto di vista sociale e ambientale, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere maggiormente sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e Italia e ad evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo così alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento completa il ciclo della programmazione regionale integrandola con gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Nel momento in cui l'epidemia da COVID-19 sembrava ormai sotto controllo per il diffondersi dei vaccini e di nuove varianti del virus meno aggressive delle precedenti, sul panorama internazionale ha fatto irruzione il conflitto russo-ucraino. Il quadro economico, nonostante la ripresa post-pandemica, soffre già di una forte ripresa inflattiva dovuta all'aumento dei prezzi di materie prime e prodotti energetici. Con l'irrompere del conflitto le prospettive di crescita si sono ulteriormente deteriorate.

Lo scenario macroeconomico nazionale e internazionale a seguito della diffusione dei vaccini e del superamento della fase più acuta della pandemica era abbastanza positivo. Si registravano tensioni sui prezzi e nelle catene di approvvigionamento di alcune materie prime e di prodotti energetici. L'irrompere del conflitto russo-ucraino ha comportato ulteriori aumenti dei prezzi soprattutto per i prodotti energetici. Pertanto, oltre ai rischi già legati al contesto di bassa crescita e alta inflazione, ovvero di stagflazione, si aggiungono le preoccupazioni per gli aumenti di combustibili e del prezzo dell'energia, che deprimono ulteriormente i livelli di domanda a loro volta condizionati dall'erosione del reddito disponibile.

Secondo quanto affermato dall'*Organization for Economic Cooperation and Development* (OCSE) nel suo recente *Economic Outlook*, pubblicato a novembre 2022, *"attualmente ci troviamo di fronte a una prospettiva economica molto difficile. Il nostro scenario centrale non è una recessione globale, ma un significativo rallentamento della crescita per l'economia mondiale nel 2023, nonché un'inflazione ancora elevata, seppur in calo, in molti Paesi, tale comunque da richiedere nella maggior parte delle economie avanzate una continuazione dell'inasprimento della politica monetaria per ancorare le aspettative di inflazione e abbassarla in maniera durevole"*. Le difficoltà nell'approvvigionamento dei prodotti energetici continuerà a far aumentare i prezzi e di conseguenza i tassi di interessi al fine di frenarne la crescita, in un contesto comunque di incertezza per via del conflitto in corso e che aumenta il rischio di crisi di debito per i paesi maggiormente esposti.

Il conflitto russo-ucraino, lo shock energetico e i conseguenti altri livelli di inflazione rallentano la crescita, soprattutto per Usa e Europa. La crescita dell'economia mondiale dal +3,1% del 2022 passerà al +2,2% nel 2023 e al +2,7% del 2024. L'Asia è il principale motore della crescita sebbene con livelli al sotto degli anni pre-pandemia: per il triennio 2022-24 il Pil è stimato rispettivamente a +3,3%, +4,6% e 4,1%. Per gli Stati Uniti l'Ocse prevede un incremento del Pil dell'1,8% nel 2022 seguito da un +0,5% nel 2023 e un +1% nel 2024. Per l'Eurozona è stimata una crescita del +3,3% nel 2022; del +0,5% nel 2023 e una risalita +1,4% nel 2024. Per il 2023 l'economia tedesca avrà segno meno (-0,3%) come pure quella del Regno Unito (-0,4%). Ben più rilevante il calo dell'economia russa (-5,6%). Sono negative anche le previsioni per la Cina, con un +3,3% al 2022 (minimo storico), per poi andare a +4,6% e +4,1% nei due anni successivi, mentre il Giappone vedrà una crescita della propria economia (+1,6%, +1,8% e +0,9% per 2022, 2023 e 2024).

Sul fronte dell'inflazione, l'Ocse stima l'8,1% per i paesi del G20 nel 2022, con una graduale diminuzione al 6% nel 2023 e al 5,4% nel 2024. Per l'Eurozona prevede un incremento

dell'8,3% nel 2022 e il 6,8% nel 2023 e una discesa al 3,4% nel 2024, mentre negli Stati Uniti è prevista al 6,2%, al 3,5% e al 2,6% rispettivamente.

L'OCSE spiega: *"La BCE ha avviato un inasprimento della politica monetaria, ma sono necessari ulteriori aumenti dei tassi ufficiali per garantire che le misure lungimiranti dei tassi di interesse reali diventino positive, che il disancoraggio delle aspettative di inflazione sia invertito e le pressioni inflazionistiche siano durevolmente ridotte. Ciò comporterà probabilmente un periodo di crescita al di sotto del trend per aiutare a ridurre le pressioni sulle risorse"*.

Secondo il capo economista dell'Ocse, *"la politica ha ancora una volta un ruolo cruciale da svolgere: un ulteriore inasprimento della politica monetaria è essenziale per combattere l'inflazione e il sostegno della politica fiscale dovrebbe diventare più mirato e temporanea. Una rinnovata attenzione alle politiche strutturali consentirà ai responsabili politici di promuovere l'occupazione e la produttività, nonché di far funzionare la crescita per tutti. In altre parole, è nelle nostre mani superare questa crisi. E se scegliamo di intraprendere la giusta serie di politiche, aumenteremo sicuramente le nostre possibilità di successo"*.

1.2 Lo scenario nazionale

L'Ocse ha rivisto al rialzo anche le previsioni per il nostro Paese, a 3,7% per il 2022, ma cala quella del 2023 (a +0,2%) prima di una ripresa dell'1% nel 2024. Sul finire dell'anno in corso l'economia viaggerà su ritmi inferiori rispetto al resto dell'anno. L'inflazione è prevista all'8,1% nel 2022, poi il da 6,5% a 3% negli anni successivi. La disoccupazione aumenterà all'8,3% nel 2023, dopo il calo all'8,1% del 2022, e crescerà ancora nel 2024 all'8,5%. Il debito pubblico si attesterà al 146,5% nel 2022, per scendere al 144,4% nel 2023 e al 143,3% nel 2023. Secondo l'Ocse, i prezzi elevati dell'energia, l'Ocse freneranno la produzione nelle industrie ad alta intensità energetica, mentre il calo dei redditi reali dovuto all'inflazione elevata, l'aumento dei tassi di interesse e la crescita contenuta del mercato delle esportazioni faranno da freno alla crescita della domanda.

Secondo il rapporto, *l'inasprimento della politica monetaria dell'area dell'euro sta avendo effetti significativi sulle condizioni finanziarie in Italia. Questo implica costi di indebitamento più elevati per il governo, le famiglie e le imprese, nonostante il premio di rischio sui titoli di Stato italiani a lungo termine rispetto ai titoli tedeschi dovrebbe rimanere costante. Per attutire l'impatto dell'inflazione sulle famiglie e sulle imprese - continua il report nel capitolo dedicato all'Italia - il governo ha adottato misure fiscali pari a circa il 3½ per cento del Pil nel 2022. «È probabile che queste misure continuino anche se il bilancio per il 2023 è stato ritardato dalle elezioni. Si presume che le misure fiscali nel 2023 raggiungeranno un equilibrio tra il sostegno all'economia e la prudenza fiscale, con l'estensione delle misure in corso ai mesi invernali per poi venire gradualmente ritirate entro la metà del 2023, con un risparmio fiscale di circa il 2% del Pil sull'intero anno relativo al 2022. Allo stesso tempo, l'atteso incremento della spesa relativa al Pnrr dell'1,5% del Pil rispetto al 2022 stimolerà gli investimenti pubblici. Nel complesso, la combinazione di condizioni finanziarie più rigorose e di una politica fiscale moderatamente di supporto a inizio 2023 dovrebbe limitare i rischi di*

effetti secondari sull'inflazione derivanti da una maggiore crescita dei salari e contribuire a prevenire una contrazione di lunga durata delle attività nel 2023».

Secondo l'analisi effettuata nel recente *Bollettino economico trimestrale n. 4* della Banca d'Italia, pubblicato nel mese di ottobre di quest'anno nel terzo trimestre *l'economia mondiale ha continuato a risentire dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, della debolezza dell'attività in Cina e, in misura minore rispetto all'inizio dell'anno, delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore. Il prezzo del gas naturale in Europa - che ha registrato nuovi massimi in agosto - è sceso dopo il raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio; i futures segnalano comunque per tutto il prossimo anno prezzi molto elevati, anche a causa dei rischi gravanti sulla sicurezza degli approvvigionamenti. I corsi del petrolio sono invece diminuiti per effetto del diffuso peggioramento congiunturale. Il commercio mondiale ha rallentato. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali prefigurano un ulteriore indebolimento della crescita globale per il prossimo anno, con rischi orientati al ribasso.*

Circa la situazione italiana, *il prodotto sarebbe marginalmente diminuito nel trimestre estivo, anche per effetto dei forti aumenti dei costi energetici e dell'incertezza sull'evoluzione della guerra in Ucraina. Al lieve calo della produzione industriale si aggiungono segnali di indebolimento nelle costruzioni. L'attività nel terziario sarebbe per contro rimasta stabile, grazie al contributo ancora positivo dei comparti turistico e ricreativo. Dal lato della domanda, la spesa delle famiglie è frenata dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'elevata inflazione. Le imprese intervistate fra agosto e settembre nell'ambito delle nostre indagini manifestano un maggiore pessimismo sulle condizioni per investire, connesso con la protratta incertezza.*

Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni risultano in aumento per la componente beni ma soprattutto per i servizi. Le importazioni crescono in maniera più accentuata, a causa dell'ulteriore ampliamento del deficit energetico. L'occupazione ha continuato a crescere nel secondo trimestre dell'anno in corso sebbene nei mesi estivi siano emersi segnali di rallentamento. Le aspettative delle imprese non sono rosee.

Secondo l'analisi della Banca di Italia, *l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, purché completa e nei tempi previsti, porterà a una significativa espansione dell'occupazione entro il 2026, specialmente nelle costruzioni e in alcuni comparti ad alto contenuto tecnologico. L'inflazione rimane su livelli molto alti per via dei rialzi eccezionali dei prezzi dei beni energetici e della loro trasmissione a quelli degli altri beni e dei servizi. I provvedimenti del Governo si stima abbiano contenuto l'inflazione di circa 2 punti percentuali nel terzo trimestre. Secondo le stime della Banca di Italia il Pil aumenterebbe del 3,3 per cento nell'anno in corso, mentre rallenterebbe del -0,3 nel 2023 e crescerebbe del +1,4 nel 2024, sebbene ci siano forti rischi al ribasso. L'inflazione al consumo si collocherebbe all'8,5 per cento nella media del 2022, scendendo al 6,5 nel 2023, per poi portarsi poco sopra il 2 per cento l'anno successivo. In uno scenario avverso - in cui si ipotizzano un arresto delle forniture di gas russo dall'ultimo trimestre del 2022, un nuovo rincaro dell'energia e un più marcato rallentamento del commercio mondiale - il prodotto si contrarrebbe di oltre l'1,5 per cento nel 2023 e tornerebbe a crescere moderatamente nel 2024; l'inflazione continuerebbe a salire anche il prossimo anno, superando il 9 per cento, per poi scendere in maniera decisa nel 2024.*

1.3. Le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2021

Il nuovo governo il 5 novembre del corrente anno ha provveduto ad aggiornare la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre, al fine di consentire al nuovo Parlamento di analizzare e dibattere un quadro economico e di finanza pubblica integrato e comprensivo di un nuovo scenario programmatico, nonché di approvare una risoluzione su di esso e sui saldi di bilancio proposti.

Il documento, approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del presidente del consiglio e ministro dell'economia, destina per il 2023 circa 21 miliardi di euro alle misure di contrasto all'aumento dei costi energetici, responsabili degli altri tassi di inflazione. A queste risorse si aggiungono circa 9 miliardi derivanti dal cosiddetto extragetuito del 2022.

Le tendenze recenti dell'economia sono state più positive del previsto: nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente, portando la crescita acquisita per il 2022 al +3,9 per cento. L'inflazione è continuata ad aumentare; il prezzo del gas è sceso dando sollievo all'economia; mentre le aspettative di imprese e famiglie, e le stime sul futuro andamento dell'economia, sono notevolmente peggiorate. Il rialzo dei tassi di interesse da parte delle banche centrali per far fronte alle spinte inflattive, impattano sui bilanci delle famiglie e dell'impresa, sostenendo i rischi di una flessione del ciclo economico. Pertanto, si è provveduto il quadro macroeconomico programmatico e di finanza pubblica per il 2022-2025 e la previsione tendenziale. La previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate e sono pari, rispettivamente, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. Le nuove stime del deficit tendenziale risultano coerenti a quelle della NADEF di settembre relativamente al 2022 e al 2023, con l'indebitamento netto previsto pari, rispettivamente, al 5,1 per cento del PIL e al 3,4 per cento del PIL. Vengono invece riviste lievemente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5 al 3,6 per cento del PIL, e per il 2025, dal 3,2 al 3,3 per cento, a causa soprattutto di maggiori oneri per interessi sul debito pubblico causati dal recente rialzo dei rendimenti di mercato. La priorità del Governo è quella di limitare il caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più fragili, nonché di sostenere la competitività delle imprese italiane. Ragion per cui, il Governo ha confermato l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF pari al 5,6 per cento del PIL, utilizzando una quota maggioritaria del risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia (riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre). Per la manovra 2023-2025, data l'elevata incertezza del quadro economico e la necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, al 3,7 per il 2024 e al 3,0 per cento per il 2025. Nello

scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la migliore crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024. Impegno del governo sarà la sostenibilità della finanza pubblica, come conferma la discesa del rapporto debito/PIL da circa il 150 per cento del 2021 a poco più del 141 per cento nel 2025 prefigurata dall'aggiornamento alla NADEF. Il dettaglio sul quadro macroeconomico programmatico e gli indicatori di finanza pubblica attesi dal Governo sono riportati di seguito.

Quadro macroeconomico programmatico sintetico (var. % ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
Deflatore del Pil	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,5	2,6	2,0
Pil nominale	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,3	1,3	0,9
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione (%)	9,5	8,1	7,9	7,6	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % del Pil)	3,1	-0,5	-0,2	0,0	0,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti. (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA) (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: Aggiornamento della NADEF.

Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nell'aggiornamento alla NADEF 2022

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6
Variazione strutturale	-3,1	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8
Variazione strutturale	-3,0	-1,2	1,2	2,1	-0,6	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,2	140,5	138,7	137,6
MEMO: DEF 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione del saldo strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico lordo sostegni (4)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico netto sostegni (4)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1660,6	1782,1	1903,3	1990,1	2076,5	2151,0
<i>PIL nominale programmatico (val. assol. x 1000)</i>	1660,6	1782,1	1903,3	1994,5	2088,5	2159,0

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. (2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica. (3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Fonte: NADEF

1.4 L'economia delle regioni meridionali

Un'analisi dettagliata sull'economia delle regioni meridionali è svolta nell'annuale Rapporto della SVIMEZ su *L'economia e la società del Mezzogiorno* pubblicato il 28 novembre 2022.

Secondo le previsioni della SVIMEZ, nel 2023 il PIL meridionale si registrerebbe una diminuzione del -0,4% (dopo il +2,9 del 2021), mentre quello del Centro-Nord un aumento del +0,8% (dopo il +4% del 2022), segnando un forte rallentamento. Il dato medio italiano dovrebbe attestarsi invece intorno al +0,5%, dopo il +3,8% del 2021. La Svimez parla di effetti territorialmente asimmetrici dello shock energetico intervenuto in corso d'anno, che hanno penalizzato soprattutto le famiglie e le imprese meridionali. Questi dovrebbero riaprire la forbice di crescita del PIL tra Nord e Sud: il PIL dovrebbe crescere del +3,8% a livello italiano nel 2022, con il Mezzogiorno (+2,9%) distanziato di oltre un punto percentuale dal Centro-Nord (+4,0%).

Previsioni Pil regionali, var. %, val. a prezzi costanti

Territori	2021	2022	2023	2024
Piemonte	7,0	4,1	0,8	2,0
Val d'Aosta	5,2	4,2	1,0	1,0
Lombardia	6,9	4,0	0,8	1,9
Trentino A.A.	5,8	6,1	0,6	1,8
Veneto	7,9	4,4	0,8	1,9
Friuli V.G.	6,4	4,6	0,8	1,9
Liguria	7,9	3,3	1,1	1,6
Emilia Romagna	7,9	4,9	0,8	2,1
Toscana	5,9	3,7	0,7	1,6
Umbria	8,4	2,0	0,6	0,9
Marche	7,8	3,9	1,0	1,4
Lazio	5,3	3,1	0,7	0,8
Abruzzo	5,2	3,8	1,1	1,2
Molise	4,2	1,9	-1,0	0,5
Campania	6,4	3,1	-0,5	0,9
Puglia	6,6	3,2	-0,5	0,9
Basilicata	7,9	2,5	-0,4	0,9
Calabria	5,6	1,8	-0,9	1,0
Sicilia	4,9	2,4	-0,4	0,9
Sardegna	6,6	2,9	-0,2	1,0
Mezzogiorno	5,9	2,9	-0,4	0,9
Centro-Nord	6,8	4,0	0,8	1,7
Italia	6,6	3,8	0,5	1,5

Fonte: 2020 Istat, 2021, SVIMEZ; 2022-2024 Previsioni SVIMEZ, modello NMODS-Regio.

I rincari dei beni energetici e alimentari avrebbero come conseguenza un aumento dell'incidenza delle famiglie in povertà assoluta: questa potrebbe crescere di circa un punto percentuale salendo all'8,6%: + 2,8 punti percentuali nel Mezzogiorno, contro lo 0,3 del Nord e lo 0,4 del Centro. In valori assoluti si stimano 760 mila nuovi poveri causati dallo shock inflazionistico (287 mila nuclei familiari), di cui mezzo milione al Sud. Per le imprese industriali il costo annuale della bolletta energetica aumenterebbe di circa 43 miliardi di euro: di questi il 20% circa pari a 8,2 miliardi graverebbe sull'industria del Mezzogiorno, che tuttavia solo per circa il 10% contribuisce al valore aggiunto nazionale. Sul calo del Pil nel

Mezzogiorno influirebbe la contrazione della spesa per consumi delle famiglie. Nel 2024 la tendenza si dovrebbe invertire a seguito del miglioramento della congiuntura internazionale e la discesa dell'inflazione. Nel 2024, l'aumento stimato del Pil al Centro-nord è del +1,7 e nel Mezzogiorno del +0,9%. I restringimenti nella base produttiva del mezzogiorno, verificatisi a partire dal 2008, non consentirebbero di agganciare opportunamente le fasi espansive del ciclo. Sul fronte delle politiche nazionali, occorre pertanto continuare con le misure contro il caro energia sia per sostenere le famiglie più fragili sia per salvaguardare l'operatività delle imprese. Altrettanto essenziale secondo la Svimez è *accelerare sul fronte delle misure di rilancio degli investimenti pubblici e privati dando priorità alla politica industriale attiva per ampliare e ammodernare la base produttiva soprattutto meridionale, condizione imprescindibile per la creazione di buona occupazione. Mettere in sicurezza l'attuazione del PNRR è cruciale: consolidandone la finalità di coesione economica, sociale e territoriale; potenziando le misure di accompagnamento degli Enti territoriali nella realizzazione delle opere; rafforzando il coordinamento del Piano con la politica di coesione europea e nazionale e con la politica ordinaria.* Secondo la Svimez, *le misure di sostegno ai redditi familiari hanno contribuito a contenere l'impatto dell'inflazione sui consumi che fanno registrare un incremento simile nelle due ripartizioni (+3,9% al Sud e +4,3% al Centro-Nord).* Nel 2023 la spesa in beni dovrebbe contrarsi del 2,2% nel Centro-Nord e di quasi il doppio (-4,2%) al Sud. Il blocco dei licenziamenti, gli ammortizzatori sociali in deroga, il reddito di emergenza aggiunto al reddito di cittadinanza, hanno contribuito a far fronte a emergenze sociali e occupazionali, soprattutto nel Mezzogiorno. Senza questi interventi le famiglie povere sarebbero state quasi 2,5 milioni, quasi 450 mila in più rispetto al 2020 (poco più di 2 milioni), cui corrispondono oltre un milione di persone in meno in condizione di povertà assoluta, di cui due terzi circa nel Sud. Il reddito di cittadinanza avrebbe invece inciso poco nel favorire il reinserimento nel mercato del lavoro, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. In Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, dalla crisi del 2008, si assiste al progressivo peggioramento della qualità del lavoro, con la diffusione di lavori precari che ha portato a una forte crescita dei lavoratori a basso reddito (working poor), a rischio povertà. La ripresa occupazionale post pandemica nel Mezzogiorno è stata di bassa qualità, legata all'aumento della precarietà. Il part-time involontario va assunto valori *patologici* in Italia e specialmente nel Mezzogiorno. L'ampliamento della povertà nel Mezzogiorno coinvolge anche le famiglie con persona di riferimento occupata. Le famiglie con un occupato in povertà in Italia sono 877 mila di cui circa 280 mila nel Sud.

La Svimez auspica il coordinamento fra le politiche di sviluppo che al momento offrono un'offerta ampia e diversificata di risorse: quelle della coesione 2014-2020, incluso il REACT-EU, le risorse del ciclo 2021-2027, le dotazioni PNRR e, non ultime, quelle della coesione nazionale (PSC). E' evidente l'esigenza di coordinamento tra la politica di coesione, comunitaria e nazionale, e il PNRR e *la necessità che siano messe a sistema in una visione organica e unitaria le reciproche azioni*, che al momento assumono strategie, logiche ed approcci diversi, soprattutto rispetto al territorio. Il nuovo contesto globale offre delle opportunità: la ridefinizione delle catene globali del valore e le transizioni energetica, green e digitale «rimettono in gioco» il Mezzogiorno: occorre puntare sul contributo dell'industria

meridionale nelle filiere strategiche italiane ed europee, sull'industria delle energie rinnovabili nel Sud: da hub energetico a polo industriale e ripartire dall'industria da sostenere con nuove politiche per ampliare e ammodernare la base produttiva, senza rassegnarsi al processo di deindustrializzazione e di specializzazione nei servizi a basso valore aggiunto: non c'è sviluppo e «buona occupazione» senza industria e servizi avanzati.

Secondo la SVIMEZ, *l'assottigliamento della base produttiva industriale e il terziario avanzato che non decolla. L'industria del Mezzogiorno sperimenta un significativo arresto nel processo accumulazione, testimoniato dal crollo dello stock di capitale indotto da un ampio e persistente processo di deindustrializzazione:*

- nel 2007- 2021, gli investimenti industriali meridionali sono crollati, in termini reali, di quasi il 36% (-11% nel resto del Paese)
- con riferimento alla composizione dello stock di capitale meridionale, è trascurabile il peso dei beni ICT e dei prodotti della proprietà intellettuale (brevetti), pari il 5% (10% nel Centro-Nord). La crescita dell'economia meridionale è stata trainata da tre attività di servizio: ristorazione, commercio al dettaglio, servizi alberghieri.

Secondo la SVIMEZ, il Mezzogiorno può giocare un ruolo nell'ambito delle catene globali del valore (GVC). Queste consentono alle imprese e alle economie di "eseguire" la parte del processo in cui riescono meglio, utilizzando beni e servizi intermedi provenienti da altrove senza essere costrette a sviluppare l'insieme delle attività. *Si sono affermate condizioni che stanno ridefinendo in termini regionali più che globali l'estensione spaziale delle catene. Come già avvenuto soprattutto in Asia, anche in Europa si intravede uno spazio per una significativa ristrutturazione delle catene e di reshoring delle attività produttive, dal quale anche le imprese del Mezzogiorno potrebbero derivare vantaggi, a patto che si creino condizioni di contesto che permettano loro di acquisire maggiori capacità di integrazione nelle reti produttive nazionali e internazionali.* Le imprese italiane tendono a specializzarsi nelle fasi produttive a valore aggiunto più contenuto e non con una modalità relazionale (progettazione, sviluppo del prodotto) sebbene l'industria italiana presenta un grado di partecipazione alle GVC non dissimile da quello degli altri paesi europei.

La quota di imprese partecipanti alle GVC nel Mezzogiorno è in media intorno al 19%, pari a circa la metà di quello osservato per le imprese del Nord (38%).

L'industria meridionale in alcune filiere strategiche nazionali ha un ruolo strategico: il Mezzogiorno risulta già specializzato in alcuni tra i più importanti settori ad alta tecnologia: Abruzzo e Sicilia nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici, Abruzzo nella fabbricazione di autoveicoli e, in misura maggiore, Campania e Puglia nella fabbricazione di mezzi per il trasporto ferroviario e aereo. Sono queste le produzioni strategiche e ad alto valore aggiunto da cui partire per intercettare le opportunità di crescita delle transizioni future.

I settori ad alta tecnologia sono drivers cruciali per cogliere le opportunità trasformative del processo tecnologico e della transizione sostenibile:

- veicolano processi di innovazione
- supportano la rete produttiva locale e nazionale

- alimentano processi di upgrading e internazionalizzazione attraggono investimenti esterni all'area
 - favoriscono la complementarità e l'interscambio tra istituzioni, ambiente e società civile
- La SVIMEZ rileva che le rinnovabili al Sud sono decisive per la produzione di energia elettrica nel Paese (eolico 96,4%; solare 41%). Gli investimenti nelle rinnovabili consentono di ridurre la dipendenza energetica nazionale e i costi energetici delle imprese, nonché di raggiungere obiettivi di decarbonizzazione al 2030 del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC). L'industria delle rinnovabili può dare un grosso contributo all'economia del Mezzogiorno. La filiera delle rinnovabili-imprese ad alto valore tecnologico e maggiore dimensione- si sviluppa principalmente nel Nord (circa 80%) mentre la Puglia (3,3%) è la prima regione del Mezzogiorno. Pertanto, per sostenere lo sviluppo di nuove filiere nel Sud e agganciare la domanda energetica europea occorrono investimenti di filiera in quanto il Sud non può essere esclusivamente luogo di installazione di impianti, ma anche sede di innovazione e produzione manifatturiera e investimenti nelle reti per rendere il Mezzogiorno ponte nel Mediterraneo tra la produzione nel Nord Africa e l'Europa.

1.5 Il quadro economico regionale

La Puglia conta all'1.1.2022, 3.912.166 residenti (3.933.777 all'1.1.2021). Il Pil pro capite della Puglia nel 2020 ammonta a 17.861 euro, a fronte dei 18.290 euro del Mezzogiorno e 27.820 euro dell'Italia. L'economia pugliese, prima dell'irrompere della crisi pandemica, mostrava tassi di crescita positivi dell'attività economica con incrementi del Pil poco al di sotto del punto percentuale ma costanti. Superata la crisi pandemica, tutti i settori di attività economica hanno registrato miglioramenti. L'irrompere sul panorama internazionale del conflitto russo-ucraino ha comportato una revisione delle stime di crescita, sebbene segnali di raffreddamento della ripresa si erano già manifestati per la tensioni inflazionistiche sul mercato dei prodotti energetici e nelle catene di approvvigionamento di materie prime. Il Pil della Puglia ammonta a 64,7 miliardi di euro nel 2020. Rappresenta il 22,2% del Pil dell'intero Mezzogiorno e il 4,3% del Pil del Mezzogiorno. Il Pil valore aggiunto pugliese per il 77% pari al oltre 50 miliardi di euro correnti è imputabile ai servizi; per il circa il 19% pari ad oltre 18 miliardi al manifatturiero ed altre attività e infine per il 4% pari a 2,6 miliardi all'agricoltura.

Non sono disponibili al momento stime ufficiali di contabilità economica relativi al 2021: tuttavia la crescita del Pil pugliese è stimata in +6,6% rispetto all'anno precedente, pressoché in linea con il dato nazionale e al di sopra del dato relativo al Mezzogiorno del +5,9%. I prospetti che seguono sintetizzano lo stato dell'economia pugliese a confronto con quelle di Mezzogiorno e Italia prima della crisi, durante il 2020, anno in cui si è manifestata in maniera pesante l'effetto della pandemia, durante il 2021 in cui si manifesta la ripresa (sono riportati i dati di crescita stimati) ed infine le previsioni per il 2022, che mostrano il pieno recupero della perdita registrata nel 2020 in tutti i territori. Per il 2022 la crescita del Pil pugliese è stimata nel +2,9% a fronte del +3% del Mezzogiorno e del +3,4% dell'Italia.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro). Anni 2018-2020

Territorio	2018	2019	2020
Puglia	18.818	19.112	17.861
Mezzogiorno	19.224	19.566	18.290
Italia	29.584	30.051	27.820

Pil di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2015-2020

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	70.761	71.937	73.291	75.051	75.769	70.433
Mezzogiorno	375.395	379.053	387.004	391.766	396.373	367.231
Italia	1.655.355	1.695.787	1.736.593	1.771.391	1.794.935	1.653.577

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2015-2020

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	65.024	66.125	67.084	68.534	69.159	64.691
Mezzogiorno	340.215	343.421	349.841	354.094	357.935	333.843
Italia	1.488.049	1.522.754	1.557.796	1.589.576	1.609.655	1.493.117

Fonte: ISTAT

Pil della Puglia in percentuale del corrispondente valore del Mezzogiorno e Italia (dati %)

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Mezzogiorno	22,7%	22,4%	22,3%	22,1%	22,1%	22,2%
Italia	4,3%	4,2%	4,2%	4,2%	4,2%	4,3%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Valore aggiunto in Puglia per branca di attività (valori assoluti e percentuali). Anno 2020.

Branca di attività (NACE Rev2)	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Mil. di €	%	Mil. di €	%	Mil. di €	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	2.608	4,0	12.764	3,8	32.858	2,2
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	12.062	18,6	57.869	17,3	357.569	23,9
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	8.487	13,1	41.579	12,5	291.455	19,5
costruzioni	3.575	5,5	16.291	4,9	66.114	4,4
servizi	50.020	77,3	263.210	78,8	1.102.690	73,9
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	15.044	23,3	79.106	23,7	358.619	24,0
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	16.875	26,1	85.760	25,7	427.516	28,6
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.102	28,0	98.344	29,5	316.554	21,2
totale attività economiche	64.691	100	333.843	100	1.493.117	100

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Variazioni percentuali del Pil in termini reali. Anni 2015-2022

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*	2022*	Media 2015-2019
Puglia	+1,1	+0,7	+0,7	+1,0	-0,1	-8,3	+6,6	+2,9	+0,7
Mezzogiorno	+1,4	+0,2	+0,8	+0,1	+0,3	-8,6	+5,9	+3,0	+0,5
Italia	+0,8	+1,3	+1,7	+0,9	+0,4	-8,9	+6,7	+3,4	+1,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

* Stime Prometeia

1.6 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti l'economia pugliese, pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico. Ciò al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza l'economia di un territorio.

Il mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre del 2022 è pari al 10,9%, in calo di -2,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2021 pari al 13,7% e al di sotto del dato del Mezzogiorno pari al 14,2%. Il dato pugliese riferito all'intero 2021 è stato pari al 14,8%. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2022 si attesta all'8,1% (-1,7% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2021). Considerando i territori, emerge in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le aree del Centro-nord e il Mezzogiorno, che presenta tassi di disoccupazione molto più elevati delle aree settentrionali.

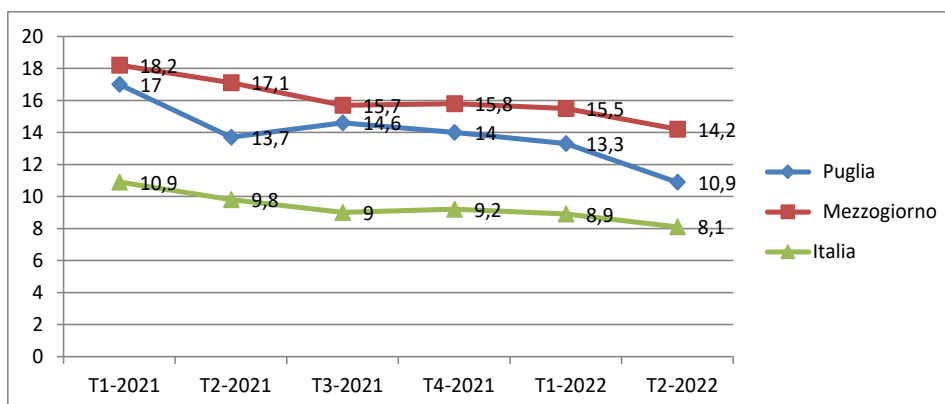
Esaminando la dinamica temporale trimestrale, dal II trimestre 2021 al II trimestre 2022 si è assistito ad una discesa della disoccupazione in tutti i territori considerati. La dinamica della disoccupazione pugliese si colloca su valori molto più favorevoli rispetto a quella del Mezzogiorno.

Tassi di disoccupazione 15-64 anni dal 2021 al II trim. 2022

Territorio	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022	T2-2022	Diff. T2
Nord	6,1	7	6,1	5,5	5,8	5,8	5,1	-1,0
Nord-ovest	6,6	7,7	6,8	5,9	6,1	6,3	5,7	-1,1
Nord-est	5,4	6	5,3	4,9	5,5	5,2	4,3	-1,0
Centro	8,8	10,1	8,5	8,2	8,4	7,4	7,1	-1,4
Mezzogiorno	16,7	18,2	17,1	15,7	15,8	15,5	14,2	-2,9
Puglia	14,8	17	13,7	14,6	14	13,3	10,9	-2,8
Italia	9,7	10,9	9,8	9	9,2	8,9	8,1	-1,7

Fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione dal I trim. 2021 al II trim. 2022 in Puglia, Mezzogiorno e Italia.



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al II trimestre 2022, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2021, i rapporti di lavoro attivati sono cresciuti del +9,4% (+17,2% a livello nazionale) e i lavoratori attivati del +5,1% (+12,7% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +11,2% (+21,4% a livello nazionale) e i lavoratori cessati del +7,6% (+16,8% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di giugno 2022, in Puglia, le ore autorizzate di CIG sono state 960.863 (-94,6% rispetto a giugno 2021), di cui 683.714 ore di CIG ordinaria (-95,5%), 275.319 ore di CIG straordinaria (-20,77%) e 1.830 ore di CIG in deroga (-99,9%). Nei fondi di solidarietà le ore sono state 767.016 (-87,7%).

Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il [Bollettino del Sistema informativo Excelsior](#) sulle previsioni occupazionali delle imprese nei mesi di ottobre-novembre 2022, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti. In Puglia, nel periodo indicato, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 26.110 entrate complessive nel mese di ottobre 2022 e tra giugno e agosto 63.550 entrate. Nel 21% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 79% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Si concentreranno per il 71% nel settore dei servizi e per il 72% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 19% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (22%). In 41 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Per una quota pari al 31% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Il 17% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Le tre figure professionali più richieste concentreranno il 37% delle entrate complessive previste per una quota pari al 75% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 12% del totale.

Le esportazioni

Circa le esportazioni, nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2018 al 2021 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Puglia chiude il 2021 con una variazione positiva pari a +4,9%, rispetto al 2020, con un valore delle esportazioni pari a 8.606 milioni di euro (8.206 milioni di euro nel 2020). Il Mezzogiorno fa registrare un incremento del +16,5% (-12,4% nel periodo fra il 2020 e 2019), l'intero Paese un'evidenza un incremento del +19,8 nel 2021. La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,7% nel 2021 (1,9% nel 2020); invece sul totale del Mezzogiorno è del 16,9% nel 2021 (18,8% nel 2020).

Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2018-2021 (milioni di euro e variazioni %)

Territorio	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	19 risp 18	20 risp 19	21 risp 20
	Milioni di euro				% Puglia su Mezz. e Italia				Variazioni %		
Puglia	8.117	8.962	8.206	8.606	-	-	-	-	+10,4	-8,4	+4,9
Mezzogiorno	49.742	49.856	43.674	50.896	16,3	18,0	18,8	16,9	+0,2	-12,4	+16,5
Italia	465.325	475.900	432.447	509.377	1,7	1,9	1,9	1,7	+2,3	-9,1	+17,8

Fonte: ISTAT.

La tabella successiva riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività aggiornate al periodo Gennaio-Giugno 2022. In Puglia la variazione calcolata sui flussi di esportazioni è pari al +24,7% rispetto allo stesso periodo del 2021, inferiore all'analogo dato del Mezzogiorno pari a +32,4%, ma superiore al dato nazionale di +22,5%. Il peso ovvero la quota delle esportazioni pugliesi sul totale nazionale è pari all'1,7%. Gli incrementi maggiori si registrano per i prodotti petroliferi raffinati (+113%), gli apparecchi elettrici (+78,2%), il legno e i prodotti in legno (+61,8%), i metalli di base (+61,2%), i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+54%), i prodotti dell'agricoltura (+49,7%), gli articoli di abbigliamento (+47%).

In termini di quote sul totale nazionale, i valori più elevati spettano ai prodotti dell'agricoltura, i quali rappresentano il 9,2% delle esportazioni nazionali, in aumento rispetto alla quota registrata nel 2021 del +2,6%. Seguono i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con il 6% sul totale delle esportazioni nazionale, i quali perdono quasi 5 punti percentuali in termini di quota nazionale; quindi i mobili con il 4% (che guadagnano uno 0,3% in termini di quota nazionale) e i mezzi di trasporti con il 2,8% (-0,3% in termini di quota nazionale).

Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica, Gennaio-giugno 2022 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. %
	2021	2022	(d) <u>2022</u> 2021
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6,6	9,2	49,7
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	10,9	6,0	6,5
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,5	1,5	23,1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,2	2,5	33,9
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,3	1,4	28,8
13 Prodotti tessili	0,9	0,8	5,3
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	0,9	1,1	47,0
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,9	25,5
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	47,7
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,3	0,4	61,8
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	43,7
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,4	1,5	113,0
CE Sostanze e prodotti chimici	1,8	1,7	23,8
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,9	1,6	16,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,7	1,8	27,6
22 Articoli in gomma	2,4	2,6	27,2
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6	0,7	29,7
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,7	0,9	61,2
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,6	0,7	40,3
CJ Apparecchi elettrici	0,9	1,3	78,2
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,2	1,1	-2,0
CL Mezzi di trasporto	3,1	2,8	1,0
291 Autoveicoli	1,6	1,8	16,7
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,6	28,4
310 Mobili	3,8	4,1	26,8
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,2	1,6	54,0
Altri prodotti n.c.a.	0,9	0,9	26,7
TOTALE	1,6	1,7	24,7

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori; (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore; (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione; (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate; (-) Il fenomeno non esiste; (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato; (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), al II trimestre 2022 (tab. 30), i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 433 milioni di euro; seguono il medicinale e preparati farmaceutici per 351 milioni di euro; quindi i prodotti di coltura agricole per oltre 308 milioni di euro; i prodotti chimici per 271 milioni di euro; i mobili per oltre 256 milioni di euro.

Principali prodotti esportati in Puglia Gen - Giugno (migliaia di euro)

Prodotti	2019	2020	2021	Gen. Giu.	
				2021	2022
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.009.272	1.034.437	654.927	404.626	432.963
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	867.172	684.421	633.028	305.122	351.004
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	207.605	235.259	271.090	181.728	308.441
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plast. e gomma	323.861	269.414	406.557	210.265	271.240
310 - Mobili	339.191	293.830	426.570	201.989	256.143
241 - Prodotti della siderurgia	461.317	200.312	325.485	114.642	223.450
291 - Autoveicoli	303.427	254.970	395.688	186.250	217.352
281 - Macchine di impiego generale	501.466	476.066	417.622	251.260	208.125
152 - Calzature	341.693	294.991	327.999	160.455	201.812
289 - Altre macchine per impieghi speciali	283.703	242.918	337.878	158.147	176.828

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

I trasporti

Secondo i dati di fonte Assaeroporti a settembre 2022 il traffico degli aeroporti in Puglia, è il seguente:

- aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 672.512 (+39,6% rispetto a settembre 2021);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 347.704 (+23,6%).

Nel periodo gennaio-settembre 2022:

- aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 4.771.684 (+130,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 2.431.451 (+96,5%).

L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale rilascia dati sui movimenti nei porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli riferiti al periodo temporale gen-giu 2021 e 2022. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono del +21%; l'unica flessione è quella del porto di Barletta in cui diminuiscono del -9,1% (tab. 31).

Tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) nei porti pugliesi - gen-giu 2021 e 2022

Porti	Tonn. 2021	Tonn. 2022	Var %
Bari	3.412.555	3.604.883	+5,6%
Brindisi	3.470.874	4.895.911	+41,1%
Manfredonia	282.005	305.571	+8,4%
Barletta	325.087	295.449	-9,1%
Monopoli	265.371	282.131	+6,3%
totale	7.755.892	9.383.945	+21%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

Le TEU aumentano complessivamente del +2,3%, mentre nel solo porto di Bari l'aumento è del +1,2% (da 34.984 a 35.414).

Il numero totale di passeggeri locali e traghetti in Puglia nel periodo considerato cresce del +62,1%; il porto di Bari registra un incremento del 74,2%, (tab. 32).

Numero di passeggeri locali e traghetti - gen-giu 21 e 22

Var %	Passeggeri 2021	Passeggeri 2022	Var. %
Bari	213.479	371.872	+74,2%
Brindisi	97.783	131.803	+34,8%
Totale	311.262	504.446	+62,1%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, per quanto attiene il totale movimento delle merci, comunica che nel primo semestre 2022 si registra una flessione del -9,5% passando da 8.514.710 a 7.702.084 tonnellate; le TEU aumentano del +448,8% (da 3.883 a 21.308); mentre i passeggeri (interamente riferiti a crocieristi) aumentano del +121% (da 14.430 a 31.894).

Il turismo

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo - Agenzia pugliapromozione pubblicati ad ottobre 2022, l'estate 2022 ha fatto registrare in Puglia più di 10 milioni di presenze e più di 2 milioni di arrivi. La crescita dell'attrattività pugliese è testimoniata dagli incrementi che si sono registrati nei tre mesi estivi, sia rispetto al 2021, sia rispetto al 2019.

Da giugno ad agosto 2022 si registrano 2.181.102 arrivi e 10.221.699 pernottamenti con una variazione del +4,2% e del +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, un risultato trainato dalla ripresa del turismo internazionale.

Il movimento turistico dall'estero nei tre mesi estivi è aumentato del +13% per gli arrivi rispetto all'estate pre pandemia a fronte di una crescita più contenuta (+2%) del turismo nazionale. Il mese di luglio è stato particolarmente positivo con un incremento del +16% degli arrivi e del +5,5% delle presenze; a giugno il trend è del +2,2% per gli arrivi e del +6,4% per le presenze. Agosto conferma le presenze del pre-pandemia, anche per questo mese si registra un importante incremento della componente straniera che supera sia per gli arrivi che per le presenze il dato del 2019. Il tasso d'internazionalizzazione nell'estate 2022: la

quota di stranieri sul totale dei viaggiatori raggiunge il 25% per gli arrivi e 21% per le presenze, superando anche se di poco i livelli pre pandemia.

Nel 2022, rispetto al 2021, gli arrivi e i pernottamenti sono cresciuti rispettivamente del +9% e del +5%. Incremento trainato dalla componente straniera che ha superato di 80 punti percentuali gli arrivi e i pernottamenti dell'anno precedente.

Le imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti natalità e mortalità delle imprese in Puglia, nel III trimestre 2022 il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 4.182, contro 2.831 cessazioni (+1.351 imprese) con un tasso di crescita, pari allo 0,35% a fronte del +0,43% del 2021.

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, nel semestre gennaio-giugno 2022. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). In Puglia, il numero di partite IVA nel I semestre 2022 sono 19.318 (-5,24% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Cerved pubblica uno studio su fallimenti, procedure e chiusure d'impresa: in esso si evidenzia come nel primo trimestre 2022 le chiusure d'impresa continuano a far registrare ribassi su base annua. In particolare i fallimenti si riducono del -21,6% rispetto al primo quadrimestre 2021, le procedure non fallimentari del - 53,5%, mentre per le liquidazioni (13.553) si osserva un calo più contenuto del -2,6%. L'andamento delle chiusure d'impresa invece non si è mai stabilizzato in seguito alla diffusione della pandemia: i tassi di variazione di tutte le chiusure infatti sono sempre negativi allontanandosi dai livelli osservati prima della pandemia. La Puglia fa registrare un -29,2% per i fallimenti ed un -12,6% per le liquidazioni volontarie rispetto allo stesso periodo del 2021.

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*" pubblicato a novembre 2022.

Secondo l'analisi della Banca di Italia, nei primi nove mesi del 2022 l'attività economica in Puglia ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia nel primo semestre del 2022 l'attività economica sarebbe cresciuta del 5,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (5,4 e 5,7 per cento rispettivamente nel Mezzogiorno e in Italia), in lieve rallentamento rispetto all'intero 2021 (6,0 per cento); nel periodo in esame l'indicatore si sarebbe collocato su livelli analoghi a quelli del primo semestre del 2019. Sulla base di informazioni più aggiornate nel terzo trimestre la crescita avrebbe ulteriormente decelerato, soprattutto a causa dell'incremento dell'inflazione e dei costi di produzione.

La crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Secondo le imprese intervistate nel sondaggio della Banca d'Italia il settore industriale ha registrato un ulteriore aumento delle vendite interne ed estere, nonostante le difficoltà connesse con l'aumento dei costi degli input energetici e le perduranti tensioni nelle catene di approvvigionamento, manifestatesi attraverso aumenti nei costi di produzione e ritardi o indisponibilità nelle forniture. Le aspettative risentono però dell'acuirsi nei mesi estivi dei rincari dell'energia e prospettano un rallentamento delle vendite nel prossimo semestre e un calo degli investimenti nel 2023, nonostante la spinta attesa dagli incentivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche. La crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di presenze del 2019.

Le imprese prevedono un aumento della redditività per l'anno in corso, nonostante i rialzi dei costi di produzione. L'incremento dell'operatività si è accompagnato a un aumento del fabbisogno finanziario soprattutto per il sostegno del capitale circolante, soddisfatto con il ricorso alla liquidità disponibile e al finanziamento bancario. Nel primo semestre dell'anno l'aumento della domanda di credito delle imprese ha favorito l'ulteriore crescita dei prestiti bancari, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni e per quelle del manifatturiero.

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. Parallelamente si sono ridotte la disoccupazione e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono previsti in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Nel complesso il credito bancario ha continuato a crescere nel primo semestre dell'anno trainato dall'aumento della domanda di imprese e famiglie, nonostante il rialzo dei tassi di interesse a medio-lungo termine. L'aumento è proseguito anche nei mesi estivi. Le banche prevedono tuttavia un rallentamento dell'erogazione di credito alle imprese nella parte finale del 2022 per effetto di un indebolimento della domanda e di una maggiore selettività nella valutazione delle richieste di finanziamento; la crescita dei prestiti alle famiglie dovrebbe rimanere invariata. Il positivo andamento congiunturale si è associato nel primo semestre del 2022 a un lieve ulteriore miglioramento degli indicatori sulla qualità del credito. I depositi bancari hanno rallentato, anche per effetto del maggior utilizzo da parte delle imprese della liquidità disponibile per il sostegno dell'operatività corrente.

1.7 Lo scenario previsivo pugliese

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno generalmente, l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono pertanto ancora riferiti al 2020.

I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine di Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale.

I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali.

Circa le prospettive economiche attese per i prossimi anni, man mano che l'impatto della crisi pandemica è stato contenuto grazie alle campagne vaccinali queste erano andate fortemente migliorando. L'impatto del conflitto russo-ucraino e le tensioni inflazionistiche già in atto hanno poi ridimensionato le prospettive di crescita, che sono state riviste (al rialzo per il 2022 e al ribasso per il 2023) rispetto alle previsioni dei mesi scorsi. La tabella seguente riporta le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2021, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), desunti dagli *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di ottobre 2022 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane. L'ipotesi alla base dello scenario è che non ci sarà un'escalation del conflitto su scala globale, ma le tensioni con la Russia perdureranno e così anche l'effetto delle sanzioni, portando l'economia russa alla recessione e riflettendosi sulle aree caratterizzate da legami commerciali più stretti con il paese. Nel 2022 in Puglia si prevede il +2,9% del Pil (contro il +6,6% del 2021), a fronte del +3,4% italiano e del +3% del Mezzogiorno. Nel 2023, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita pressoché invariata (+0,1%) come per l'intero Paese; mentre il dato del Mezzogiorno sarebbe leggermente negativo (-0,1%).

Le esportazioni pugliesi nel 2022 crescerebbero del +10,1% a fronte del +13% del Mezzogiorno e del +7,5% del dato italiano. Nel 2023 la crescita si attesterebbe al +1,4 per Puglia, +1,8 per il Mezzogiorno e +1,8 per l'Italia. Si prevede una diminuzione del tasso di disoccupazione dal 14,5% del 2021, al 11,9% del 2022 e 12,2 del 2023, sino al 12,3% del 2024 e 12,2% del 2025.

Il tasso di disoccupazione pugliese rimane molto al di sopra della media nazionale. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2022 pari al +4,5% è migliore rispetto al dato di Mezzogiorno (+3,8%) e Italia (+3,7%).

Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2021-2024

Territorio	2021	2022	2023	2024	2025
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	6,6	2,9	0,1	0,9	1,4
Mezzogiorno	5,9	3,0	-0,1	0,9	1,3
Italia	6,7	3,4	0,1	107	1,4
Esportazioni (var. %)					
Puglia	-0,1	10,1	1,4	2,0	2,9
Mezzogiorno	11,0	13,0	0,9	1,6	2,5
Italia	12,2	7,5	1,8	2,3	3,1
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	17,8	9,5	-0,7	0,6	1,7
Mezzogiorno	16,4	9,1	-1,0	0,5	1,4
Italia	16,5	9,3	-0,3	1,2	1,9
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	4,3	5,4	0,2	1,4	1,5
Mezzogiorno	4,9	4,8	0,0	1,1	1,3
Italia	5,3	5,4	0,3	1,3	1,6
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	2,4	0,4	-1,0	0,4	1,0
Mezzogiorno	2,2	0,3	-1,1	0,4	1,0
Italia	1,9	0,5	-0,9	0,6	1,1
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	8,3	5,0	0,0	0,8	0,9
Mezzogiorno	8	4,7	-0,1	0,8	0,9
Italia	7,6	4,6	0,1	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	14,5	11,9	12,2	12,3	12,2
Mezzogiorno	16,4	14,3	14,7	15,0	15,0
Italia	9,5	8,2	8,4	8,3	8,3

Fonte: Prometeia, ottobre 2022.

2.1 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "[Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010](#)", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero per la Transizione Ecologica - MiTE) – coordinato dalla DG SVI (ora DG CRESS – Divisione II) - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia(<https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>).

Con tale documento, lo Stato ha definito gli obiettivi e le azioni per la transizione verso un'economia in cui sia garantita la gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse. Tale Strategia è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership per le quali sono posti importanti obiettivi da raggiungere attraverso specifici "Vettori di Sostenibilità" che ineriscono a tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo Economico, Sociale, Ambientale e Territoriale in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

Il progetto di **Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia** è attuato in base a due accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni. Con il primo accordo (prot. n. 11962 del 05/12/2018), il Ministero ha concesso un cofinanziamento di 210.000,00 euro per l'attuazione del progetto dal titolo "La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia". Il secondo accordo (prot. n. 40094 del

29/05/2020) assegna alla Puglia ulteriori 210.000,00 euro per accompagnare l'attività regionale fino alla attuazione e implementazione delle azioni della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il progetto della SRSvS è stato costruito sulla base delle categorie di intervento previste nell'avviso pubblicato dal MATTM "Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.i.i." (registro decreti prot. 211 del 09.07.2018):

- **Categoria A: Costruzione della governance della Strategia regionale;**
- **Categoria B: Coinvolgimento della società civile;**
- **Categoria C: Elaborazione del documento di SRSvS.**

Le 3 categorie sono state a loro volta declinate in azioni di intervento (implementate a seguito del secondo accordo siglato con il MATTM):

- A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale
- A3. Comitato Tecnico Scientifico
- A3_bis. Rafforzamento della struttura di coordinamento regionale
- B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
- B2. Azioni di divulgazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità
- B3. Partecipazione, consultazione e formazione delle istituzioni e della società civile
- C1. Aggiornamento del quadro delle conoscenze
- C2. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità
- C3. Definizione delle azioni da monitorare
- C4. Definizione degli indicatori di sostenibilità per la SRSvS utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate
- C5. Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio
- C5_bis. Integrazione delle politiche e delle pianificazioni di settore regionali nello scenario di sviluppo sostenibile: focus su obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici
- C6. Attività di raccordo tra obiettivi regionali e strumenti di programmazione e pianificazione territoriale: linee guida regionali per la VAS

La **Cabina di Regia**(CdR) svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo (*governance*) al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche.

Nel corso del 2018 è stata attivata la Cabina di Regia del Piano di Sviluppo Regionale, cosiddetto **Piano Strategico 20/30** (DGR 1946/2018), che ha dato impulso al processo di definizione di un documento di *vision* strategica fondato su obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Durante le riunioni della Cabina di Regia del Piano Sviluppo Regionale è emersa quindi la forte comunanza dei due percorsi strategici, correlata a specifici fattori quali:

- Il riconoscimento della sostenibilità quale paradigma cardine;

- la strutturazione di una governance incardinata all'interno di una cabina di regia amministrativa;
- un lavoro di ricognizione delle politiche regionali alla base delle successive elaborazioni;
- la dimensione partecipativa quale strumento cardine di coinvolgimento e confronto strutturato.

Nel corso del 2019 il gruppo di lavoro del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, formalmente delegato dal Presidente della Regione Puglia quale soggetto preposto alla definizione della SRSvS (prot. MATTM n. 2802/2018), è stato integrato nella suddetta CdR.

Per quanto attiene ai **contenuti del Piano strategico 20/30** la Cabina di Regia ha condiviso l'opportunità che si pervenisse ad un documento di *vision* tale da esplicitare l'assunzione del **paradigma della sostenibilità** quale riferimento cardine. Nel mese di maggio 2020 la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente ha condiviso con le regionali strutture dipartimentali un documento preliminare "*Verso il Piano Strategico Puglia 20/30*" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione del Piano Strategico Regionale. Il documento si articola in due parti. La prima presenta un'analisi di contesto e descrive il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte contiene approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

In considerazione di tali premesse, appare fisiologica la interconnessione e l'integrazione dei due percorsi strategici, che potrebbe efficacemente assumere tale configurazione:



Pertanto il lavoro di definizione della SRSvS è proseguito in maniera unitaria promuovendo l'integrazione dei processi in atto che contribuiranno alla scrittura e attuazione del **documento strategico regionale sulla sostenibilità**.

Essendo un documento di impostazione strategica di lungo periodo, la **SRSvS costituisce la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali**. Oltre all'armonizzazione con il Piano Strategico Regionale (recepito anche dal Programma di Governo Regionale, adottato il 26/11/2020) è in atto il raccordo con la Programmazione Unitaria, impegnata nell'avvio della prossima programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza regionale e con il Green Deal Europeo.

La governance del processo è coadiuvata da momenti di condivisione e partecipazione della società civile, nelle sue diverse rappresentanze, attraverso il **Forum regionale di Sviluppo Sostenibile**. L'obiettivo del Forum è accompagnare la definizione e successiva attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Il Forum si qualifica anche come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Tra gli obiettivi vi è quello di restituire annualmente il contributo della società civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS.

Compito del Forum è quello di garantire al MiTE e alle Regioni impegnate nella formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati, favorire lo scambio di informazioni e il networking tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.

Il Forum prevede due formule di attuazione e sviluppo: un processo permanente on line di partecipazione per il confronto e l'implementazione dei contributi di strategia attraverso la piattaforma [web Pugliapartecipa \(https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5\)](https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5) e un percorso di eventi in plenaria in cui approfondire focus tematici regionali connessi agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 attraverso la presenza di esperti e rappresentanti della società civile.

Il primo incontro del Forum si è tenuto il 23.01.2020 dal titolo "**Agire per il Clima**" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti e da esponenti della società civile composta da associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti coinvolti in discussioni partecipate su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi mirati alla definizione di una vision strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico, in questo appuntamento sul tema climatico. A causa dell'emergenza sanitaria pandemica da Covid 19 le attività in presenza sono state sospese, per poi essere riattivate nel mese di luglio 2021. Nell'annualità 2021 pertanto sono stati realizzati altri 4 incontri del Forum per lo sviluppo sostenibile come di seguito sintetizzati:

1. **La Governance della sostenibilità: esperienze a confronto**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la “Casa della Partecipazione” nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
2. **La transizione ecologica e la strategia per la parità di genere**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la “Casa della Partecipazione” nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
3. **Economia circolare e sviluppo sostenibile per la Puglia**, tenutosi a Bari il 22.09.2021, presso Villa Romanazzi Carducci.
4. **Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette: verso una strategia per la biodiversità**, tenutosi ad Otranto, il 24.09.2021, presso il Castello Aragonese.

Tutti i dettagli dei suddetti incontri e la relativa reportistica sono consultabili sulla piattaforma Pugliapartecipa:

[\(https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ForumSviluppoSostenibile/f/451/\)](https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ForumSviluppoSostenibile/f/451/).

A valle dell’analisi di contesto conclusa nel 2020, con anche il supporto dell’attività costante condotta dall’Ufficio Statistico della Regione Puglia sul posizionamento regionale verso i Goal dell’Agenda 2030, con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 26.04.2021** è stato approvato il documento preliminare che delinea gli indirizzi di sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione “Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile” adottata nel 2015 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all’interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26.11.2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell’arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l’Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Gli ORSS incrociano coerentemente i goal dell’Agenda 2030 e le Policy definite dalla programmazione Comunitaria 2021-2027, la regionale Agenda di Genere e la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici, traguardando le scelte regionali nello scenario della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Dall’analisi di coerenza effettuata ne scaturisce che le scelte di sviluppo regionali mostrano un’elevata permeabilità ai dispositivi di programmazione, fornendo alla regione strumenti di orientamento efficaci e condivisi.

Si riporta di seguito l’elenco degli Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile definiti nel documento preliminare di orientamento approvato con DGR n.687/2021, suddivisi in 10 ambiti di intervento:

1. UN PATTO PER IL CLIMA E PER L’ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE

- 1.1 Legge sull’economia circolare
- 1.2 Incentivazione della fiscalità ambientale, supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi

- 1.3 Città più verdi per ridurre le emissioni di CO2, riforestazione urbana
- 1.4 Efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici
- 1.5 Comunità energetiche nei Comuni e attuazione del reddito energetico
- 1.6 Stati generali dell'agricoltura per la scrittura del nuovo PSR
- 1.7 Chiusura del ciclo dei rifiuti ad impiantistica pubblica e valorizzazione delle frazioni riciclabili
- 1.8 Chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
- 1.9 Investimenti sulla mobilità sostenibile e sul rafforzamento della rete del trasporto pubblico e ferroviario
- 1.10 Centralità alla rigenerazione urbana, in chiave di inclusione sociale e servizi di prossimità
- 1.11 Sostegno ai Comuni che realizzano piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti
- 1.12 Riorganizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette
- 1.13 Piano di monitoraggio costiero utile per aggiornare i dati del Piano Regionale delle Coste
- 1.14 Riqualificare i contesti degradati legati all'abusivismo edilizio per restituire nuove opportunità di rigenerazione a paesaggi degradati
- 1.15 Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria e potenziamento della rete di monitoraggio
- 1.16 Contrasto alla xylella, proseguire le politiche di contenimento intraprese, intensificare monitoraggio costante, reimpianti di cultivar resistenti nella salvaguardia del paesaggio e degli ulivi monumentali, diffusione di buone pratiche agricole, ricerca
- 1.17 Attuazione del piano paesaggistico e agricolo del Salento

2. PIÙ COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO

- 2.1 Grande impulso alla ricerca e all'innovazione con la costituzione del registro degli organismi di ricerca e focus sulla transizione digitale ed ecologica
- 2.2 Opere infrastrutturali strategiche
- 2.3 Potenziamento Banda larga
- 2.4 Digitalizzazione al servizio delle imprese
- 2.5 Aggregazione delle aziende agricole
- 2.6 Portale unico dell'agricoltura
- 2.7 Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche
- 2.8 Ecosistema digitale del turismo
- 2.9 Integrazione dei percorsi di istruzione e Formazione professionale collegata ai settori strategici
- 2.10 Sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale

- 2.11 Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo
- 2.12 Potenziamento degli strumenti finanziari, con strumenti specifici a supporto dell'imprenditoria femminile
- 2.13 Integrazione degli strumenti agevolativi a sostegno delle imprese
- 2.14 Misure di microcredito per le imprese sociali

3. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

- 3.1 Rafforzamento dell'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
- 3.2 Integrazione tra le politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio lavorative
- 3.3 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio
- 3.4 Investimenti per il digital divide tra le famiglie, con focus sulle competenze femminili
- 3.5 Consolidamento della rete dei servizi per cura dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani e la sperimentazione di servizi complementari e innovativi
- 3.6 Contrasto alla povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti
- 3.7 Contrasto alle povertà educative
- 3.8 Contrasto alla violenza di genere, attraverso un'attiva collaborazione con ufficio scolastico regionale, università, scuole, enti di formazione - come leva fondamentale del cambiamento sociale, necessario anche alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista
- 3.9 Contrasto agli stereotipi attraverso la comunicazione pubblica e iniziative di cambiamento culturale
- 3.10 Percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali
- 3.11 Adozione di corretti stili e abitudini di vita, promozione dello sport

4. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

- 4.1 Polo della ricerca e studio sul patrimonio culturale che possa offrire una opportunità di rientro ai giovani studiosi della regione
- 4.2 Sostegno alla formazione post-universitaria
- 4.3 Sostegno alle startup giovanili, osservatori e accompagnamento
- 4.4 Potenziamento misure di orientamento alla formazione e lavoro e coordinamento con i centri per l'impiego
- 4.5 Carta cultura per i giovani non abbienti
- 4.6 Creazione di cluster di aziende per finanziare l'attrazione di talenti, recruiting
- 4.7 Promozione di percorsi di innovazione sociale, animazione di comunità e rigenerazione urbana con la collaborazione del terzo settore
- 4.8 PugliaWiFi per garantire connessione gratuita in luoghi pubblici

- 4.9 Promuovere le discipline STEM
- 4.10 Promuovere interventi di welfare aziendale e investimenti sulla rete di servizi territoriali
- 4.11 Sostegno alle imprese giovanili in grado di incidere sui divari strutturali di sviluppo
- 4.12 Snellimento delle procedure burocratiche relativa alle Factory
- 4.13 Creazione di un fondo SEED (fondi per startup che iniziano un percorso) pubblico/privato

5. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA

- 5.1 "Orientamento peer to peer": un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso
- 5.2 Potenziamento dei servizi per la prima infanzia per il contrasto alle povertà educative
- 5.3 Introduzione dell'ora della bellezza: l'arte diventa programma di studio in tutte le età
- 5.4 Indirizzi di alta formazione post universitaria specifici nella formazione di settori che aiutino ad implementare nuove competenze in settori strategici come turismo e cultura;
- 5.5 Potenziamento del diritto allo studio e delle gratuità
- 5.6 Reddito di formazione

6. CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE

- 6.1 Ridurre della metà i consumi degli edifici pubblici e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione
- 6.2 Realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi europei, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero
- 6.3 Piani dei tempi e degli spazi
- 6.4 Promuovere, di concerto con le istituzioni nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche
- 6.5 Introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici
- 6.6 Favorire lo sviluppo di competenze nel settore
- 6.7 Valorizzare le competenze femminili nello sviluppo sostenibile
- 6.8 Mobilità urbana e accessibilità ai servizi
- 6.9 Sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione
- 6.10 Proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico

7. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

- 7.1 Turismo di prossimità
- 7.2 Turismo dei cammini, dei pellegrinaggi, il cammino nicolaiano
- 7.3 Bandi per aiuti alle imprese e sostegno alle start up
- 7.4 Bandi per lo sviluppo e la messa in rete delle imprese
- 7.5 Più governance tra pubblico e privato
- 7.6 Piano regolatore dell'accoglienza con l'aiuto delle imprese
- 7.7 Formazione e scambi con paesi esteri, proiezione ad est e nel mediterraneo
- 7.8 Promozione del welfare culturale nelle comunità generative, per sostenere l'invecchiamento attivo, l'integrazione generazionale e culturale, e per il contrasto alle povertà educative
- 7.9 Costruire e rafforzare la filiera dei servizi dell'istruzione, dei servizi socio educativo e dei servizi didattici nei luoghi di cultura
- 7.10 Contributi per le strutture ricettive per la sostenibilità ambientale
- 7.11 Turismo family Friendly
- 7.12 Digitalizzazione dei servizi turistici
- 7.13 Valorizzare le competenze femminili nei settori del turismo e della cultura
- 7.14 Incentivazione delle attività didattiche fra scuole e centri culturali, scuole e teatri
- 7.15 Incentivare la formazione musicale dei giovani e la promozione della musica con un apposito Fondo intitolato a Nino Rota
- 7.16 Implementazione dei Cineporti in veri e propri centri a servizio dell'industry cinematografica e audiovisiva, strutturando reti di servizi
- 7.17 Programma permanente di residenze artistiche e di formazione e coinvolgimento del pubblico, soprattutto più giovane
- 7.18 Apulia Theatre Fund, finalizzato a sostenere co-produzioni di spettacoli originali (prosa adulti, teatro ragazzi, danza, teatrodanza).

8. PUGLIA 4.0, PRONTI ALLA SFIDA

- 8.1 Potenziare e rendere più efficaci i processi di trasferimento tecnologico o di trasferimento delle conoscenze scientifiche, e quelli di valorizzazione industriale della ricerca scientifica
- 8.2 Favorire la crescita dei processi di trasformazione digitale sia nelle imprese, soprattutto nelle micro e piccole, sia nella Pubblica Amministrazione.
- 8.3 Promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative "knowledge intensive"
- 8.4 Superamento del digital divide attraverso percorsi di alfabetizzazione e servizi territoriali
- 8.5 Valorizzare le competenze femminili sullo sviluppo digitale
- 8.6 Garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite sia a livello globale (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), sia europeo (Green Deal e Horizon 2021-2027), sia italiano (piena occupazione e servizi di qualità

per i cittadini, città intelligenti) e sia regionale (agenda di genere, contrasto alla Xylella, decarbonizzazione).

9. TUTTI PER LA SALUTE, LA SALUTE PER TUTTI

- 9.1 Attivazione di un approccio intersettoriale per la promozione della strategia salute in tutte le politiche, legata ai cobenefici
- 9.2 Integrazione ambiente e salute per la prevenzione e la promozione della tutela ambientale e sanitaria
- 9.3 Rafforzamento della medicina territoriale
- 9.4 Potenziamento dei programmi di screening
- 9.5 Integrazione ospedale territorio
- 9.6 Potenziamento dell'assistenza territoriale integrata
- 9.7 Investimenti per la promozione della salute e dei corretti stili di vita
- 9.8 Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali per la medicina di genere
- 9.9 Controllo strategico per l'appropriatezza e la sicurezza del consumo di farmaci
- 9.10 Riorganizzazione dell'area materno infantile
- 9.11 Potenziamento degli interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
- 9.12 Organizzazione dei servizi sanitari territoriali e dell'integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
- 9.13 Investimenti per la medicina territoriale
- 9.14 Medicina di genere
- 9.15 Potenziamento dei servizi sanitari digitali e telemedicina
- 9.16 Umanizzazione della cura

10. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

- 10.1 Protocollo regionale per il linguaggio di genere negli atti amministrativi della regione, nella corrispondenza e comunicazione
- 10.2 Parità di genere nella declinazione di incarichi e funzioni amministrative e politiche
- 10.3 Superamento del gender pay gap
- 10.4 Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera
- 10.5 Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue
- 10.6 Revisione della legge elettorale e dello Statuto per la parità di genere
- 10.7 Rete di tutti gli istituti di prossimità (ad esempio le scuole) per avvicinarsi in modo capillare ai territori e creare una dimensione di informazione/formazione collettiva sui temi della parità di genere
- 10.8 Legge Regionale sulla omotransfobia
- 10.9 Investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro
- 10.10 Bandi che rendano le Consulte aperte e obbligatorie
- 10.11 Promuovere la cultura della partecipazione

Tali Obiettivi saranno oggetto di successiva elaborazione e calibratura per permettere alle strutture amministrative regionali di perseguire gli stessi nella maniera più efficace.

Per quanto riguarda il monitoraggio della strategia per lo sviluppo sostenibile e gli indicatori regionali, a livello nazionale, l'ISTAT (organo ufficiale della statistica pubblica nel ns. Paese e a capo del SISTAN) si occupa del coordinamento nazionale nella produzione degli [indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030](#), che vengono periodicamente aggiornati (<https://www.minambiente.it/pagina/il-monitoraggio-della-snsvs>).

Per la Regione Puglia, l'[Ufficio Statistico regionale](#), segue e monitora l'andamento degli indicatori e il [posizionamento della Puglia](#) rispetto agli indicatori già noti e diffusi, oltre a far parte della cabina di regia, fornendo il necessario supporto statistico.

2.2 Gli indicatori di sviluppo sostenibile

La definizione generalmente condivisa di “sviluppo sostenibile” che fa riferimento alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell’ambiente è la seguente: ***Proseguire nello sviluppo economico e sociale, che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.***

Il 25 settembre 2015, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l’[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#) nella quale si delineano le direttrici delle attività per i successivi 15 anni. I [17 Sustainable Development Goals](#) che compongono l’Agenda 2030 rappresentano il piano di azione globale per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti.

I Sustainable Development Goals fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico ed istituzionale, delineando un piano d’azione globale per i prossimi 15 anni. La strada da percorrere a livello internazionale è definita dal Cape Town Global Action Plan, la strategia per mettere in atto tutte quelle azioni necessarie alla modernizzazione e al rafforzamento dei sistemi statistici a livello nazionale e globale.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell’Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l’[Inter Agency Expert Group on SDG Indicators](#) che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L’Istat, come gli altri Istituti nazionali di statistica, è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi.

Periodicamente, quindi, l’Istituto presenta un aggiornamento e un ampliamento delle disaggregazioni delle misure statistiche utili al monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030. Ogni anno l’Istat pubblica il Rapporto sugli SDGs.

L’Istat, insieme al Sistan, è impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi verso i Sustainable Development Goals. Le misure tengono conto degli indicatori definiti dall’Expert Group insieme ad alcuni dati specifici di contesto nazionale, anche derivanti dal framework Bes.

A partire dal dicembre 2016, l’Istat ha reso disponibile la piattaforma informativa per gli indicatori SDGs, che aggiorna con cadenza semestrale.

Dal 2018 l’Istat pubblica il “Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l’Agenda 2030 in Italia”, che mira a orientare gli utenti all’interno del complesso sistema di indicatori prodotti. Oltre al posizionamento dell’Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone.

Al fine di dar conto della complessità intrinseca dello sviluppo sostenibile, nel Rapporto è tracciata anche un’analisi relativa ai legami tra obiettivi, sotto-obiettivi e indicatori.

Si tratta di un lavoro in continua evoluzione, che tiene conto dei miglioramenti nella produzione delle misure statistiche nell'ambito del Sistema statistico nazionale e della progressiva estensione e articolazione dell'attività di "mappatura" degli indicatori proposti da UN-IAEG-SDGs.

Nel 2022 l'Istat ha prodotto il quinto [Rapporto sugli SDGs](#): una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

Oltre all'Istat, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", ha l'obiettivo di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza [dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#) e per mobilitarli alla realizzazione degli [Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) (SDGs - *Sustainable Development Goals*) attraverso:

- lo sviluppo di una **cultura della sostenibilità** a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
- **l'analisi delle implicazioni e le opportunità per l'Italia** legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile;
- **il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs** (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla **realizzazione di un sistema di monitoraggio** dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

L'Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, quali: associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore); reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi di sviluppo sostenibile (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.); associazioni di enti territoriali; Università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti; associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione; fondazioni e reti di fondazioni; soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.

L'impegno dell'ASviS si concretizza in **obiettivi specifici** quali: sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione, i media e i singoli cittadini sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile; proporre politiche volte al raggiungimento degli SDGs (anche andando oltre l'orizzonte del 2030) ed esprimere opinioni riguardo a possibili interventi legislativi e al livello di attuazione delle policy già esistenti, con particolare riferimento al superamento dei divari esistenti tra le diverse aree del nostro Paese e delle disuguaglianze tra i diversi gruppi socio-economici; stimolare e accompagnare la trasformazione delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni della società civile; sviluppare adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli SDGs in Italia, con riferimento anche a gruppi di stakeholder specifici (imprese) e a contesti territoriali locali (comunità e città); sviluppare strumenti analitici utili per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali a livello nazionale e territoriale, e ridurre al massimo i costi della transizione alla

sostenibilità, individuando i trade-off esistenti tra diverse politiche e proponendo interventi per renderli più favorevoli.

In particolare, l'ASVIS pubblica:

Il [Rapporto ASviS](#), pubblicato con cadenza annuale all'inizio dell'autunno, che fornisce un'analisi sullo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dell'Agenda 2030 e ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e un quadro organico di raccomandazioni di policy per influenzare le strategie e le attività del Governo.

Il [Rapporto ASviS "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"](#) che mette a disposizione dei decisori politici e della società civile uno strumento che, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, raccoglie e analizza il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Di seguito verranno esaminati tutti gli indicatori disponibili a livello regionale al fine di evidenziare il posizionamento della Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia.

2.3 Analisi di dettaglio degli indicatori

Di seguito si procede ad analizzare il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia che si realizza nel caso in cui l'indicatore sia effettivamente confrontabile e il dato del Mezzogiorno sia disponibile. E' descritta, inoltre, la variazione temporale del dato pugliese rispetto alle due ultime rilevazioni. Nelle tabelle, il miglioramento pugliese è evidenziato attraverso il colore verde dello sfondo della cella.



Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Gli indicatori pugliesi che migliorano rispetto alla rilevazione precedente sono 10: tra questi rilevano particolarmente le incidenze di *“Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono”*, con -5,4% rispetto al 2021, e di *“Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile”* con un +4,3% rispetto al 2021. Oltre questi due indici, anche l'indicatore *“Rinuncia a prestazioni sanitarie”* fanno registrare delle prestazioni migliori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

Sono solo due gli indici che mostrano un andamento negativo, anche se poco marcato: *“Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico”* (-0,5%), e *“Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche”* (-0,1%), come da tab. 1.



Tab. 1 - Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Rischio di povertà o di esclusione sociale	32,6	41,2	25,4	-8,6	7,2	-2,2	2021	-	Valori percentuali
2 Grave deprivazione materiale	8,6	10,8	5,6	-2,2	3	-1,8	2021	-	Valori percentuali
3 Bassa intensità di lavoro	13,7	20,6	11,7	-6,9	2	-0,1	2021	-	Valori percentuali
4 Rischio di povertà	25,4	33,1	20,1	-7,7	5,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
5 Rinuncia a prestazioni sanitarie	10,2	10,6	11	-0,4	-0,8	-0,6	2021	-	Valori percentuali
6 Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,7	8,6	7,2	0,1	1,5	-0,4	2021	-	Valori percentuali
7 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,9	92,5	93,9	0,4	-1	-0,5	2021	+	Valori percentuali
8 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	24,6	37,3	30,6	-12,7	-6	-5,4	2021	-	Valori percentuali
9 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	33,7	29,2	20,1	4,5	13,6	-2,3	2020	-	Valori percentuali
10 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,1	18,7	9,4	-11,6	-2,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
11 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	74,7	76,1	79,5	-1,4	-4,8	4,2	2021	+	Valori percentuali
12 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	85	84,2	84,2	0,8	0,8	-0,1	2021	+	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

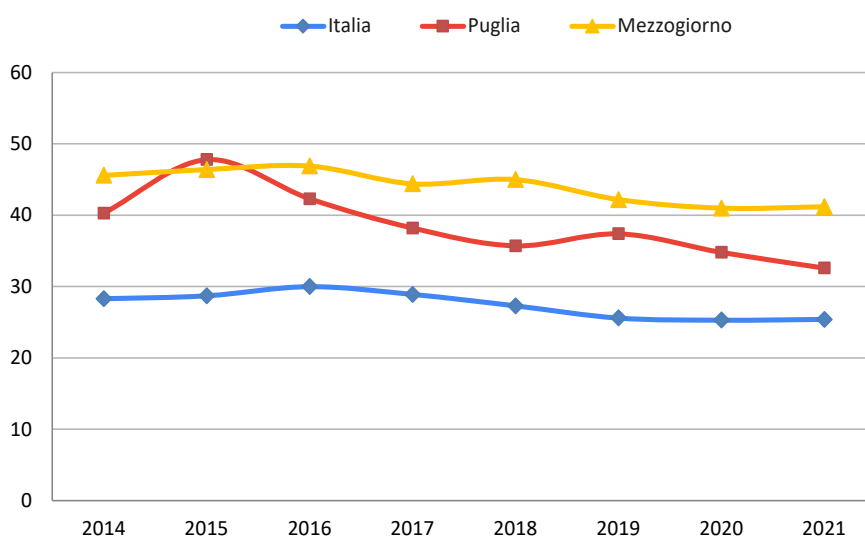
Rischio di povertà o esclusione sociale

Non è un indicatore di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come “percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: i) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro; ii) vivono in famiglie a rischio di povertà; iii) vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione materiale”. Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno t-1 rispetto all'anno di indagine t e la bassa intensità lavorativa è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno t-1.

Nella tabella di seguito si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	28,3	28,7	30,0	28,9	27,3	25,6	25,3	25,4
Puglia	40,3	47,8	42,3	38,2	35,7	37,4	34,8	32,6
Mezzogiorno	45,6	46,4	46,9	44,4	45,0	42,2	41,0	41,2

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del rischio di povertà o esclusione sociale, con un lieve crescita nell'ultimo anno, da 35,7% del 2018 al 32,6% del 2021.



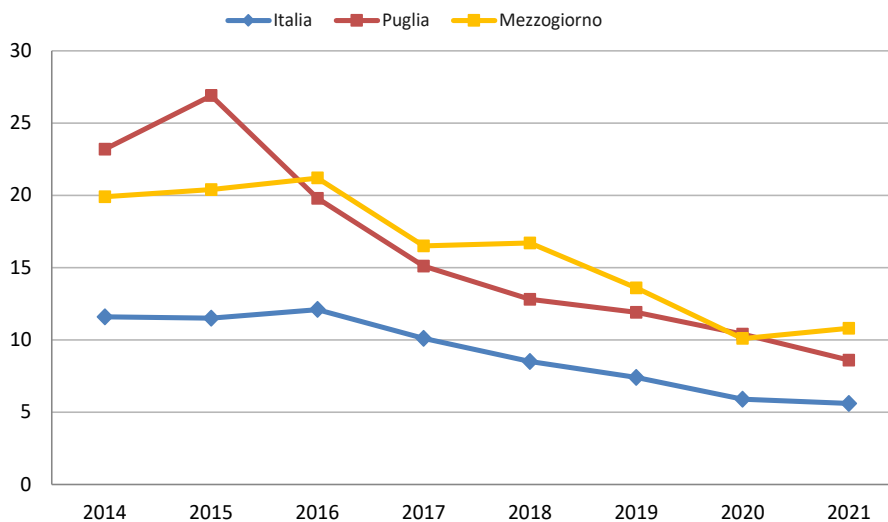
Grave deprivazione materiale

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come “percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile”.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	11,6	11,5	12,1	10,1	8,5	7,4	5,9	5,6
Puglia	23,2	26,9	19,8	15,1	12,8	11,9	10,4	8,6
Mezzogiorno	19,9	20,4	21,2	16,5	16,7	13,6	10,1	10,8

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo della grave deprivazione materiale.



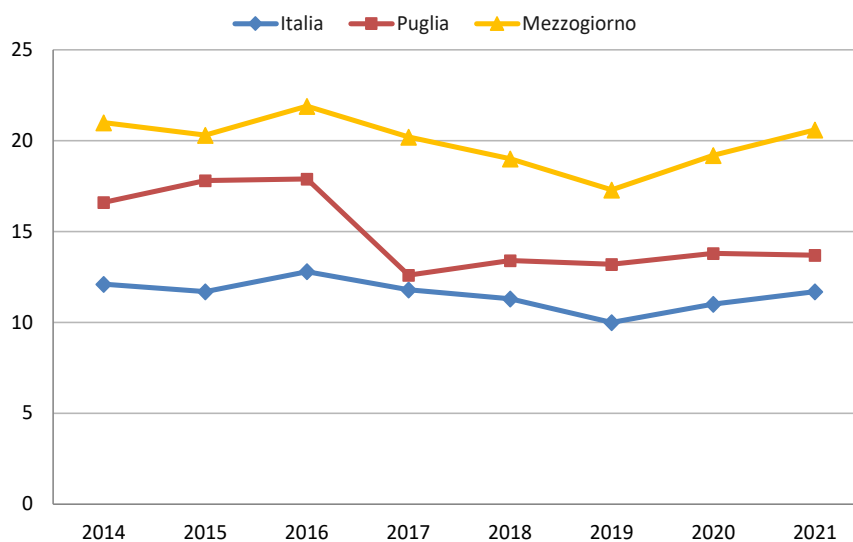
Bassa intensità di lavoro

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20". Si tratta, cioè, dell'incidenza di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più). La bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	12,1	11,7	12,8	11,8	11,3	10,0	11,0	11,7
Puglia	16,6	17,8	17,9	12,6	13,4	13,2	13,8	13,7
Mezzogiorno	21,0	20,3	21,9	20,2	19,0	17,3	19,2	20,6

Fino al 2017, in Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo della bassa intensità lavorativa, successivamente una lieve crescita, l'indicatore decresce di poco tra il 2020 e il 2021.



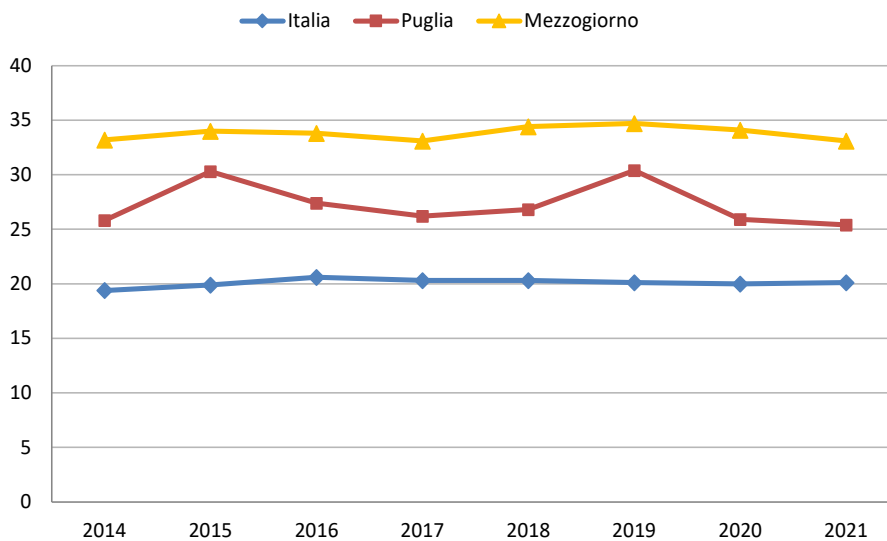
Rischio di povertà

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *“Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente”*. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20,0	20,1
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4
Mezzogiorno	33,2	34,0	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del conferimento dei rifiuti urbani in discarica.



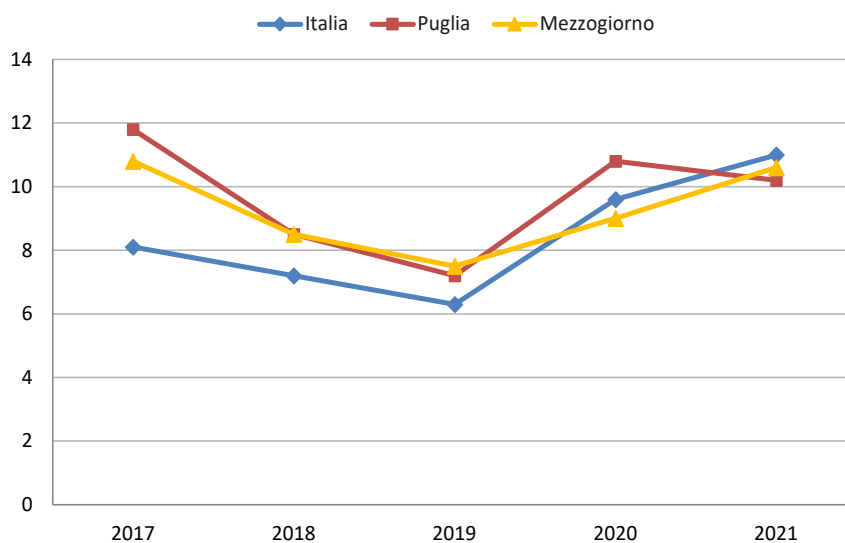
Rinuncia a prestazioni sanitarie

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *“Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d’attesa lunga”*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	8,1	7,2	6,3	9,6	11,0
Puglia	11,8	8,5	7,2	10,8	10,2
Mezzogiorno	10,8	8,5	7,5	9,0	10,6

In Puglia, dopo una riduzione dal 2017 al 2019, l’indicatore sale fino al 10,2% nel 2021



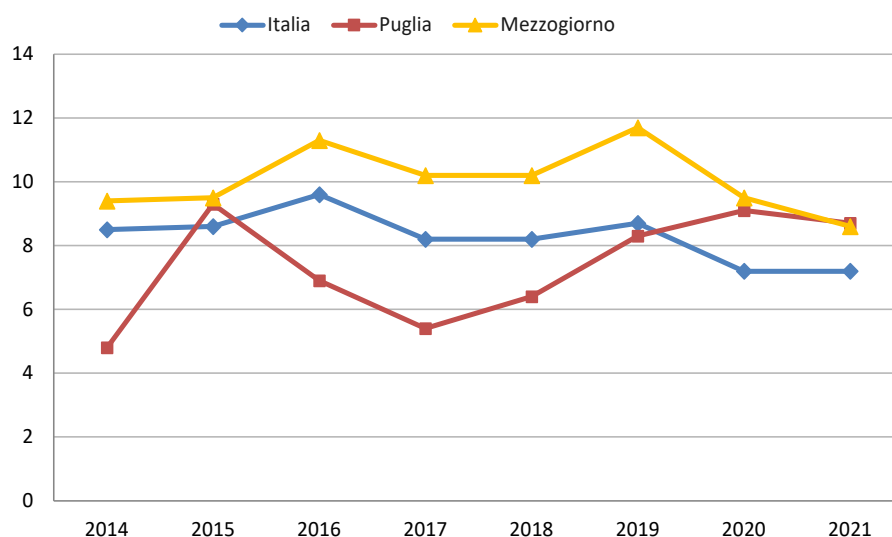
Sovraccarico del costo dell'abitazione

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito "percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	8,5	8,6	9,6	8,2	8,2	8,7	7,2	7,2
Puglia	4,8	9,3	6,9	5,4	6,4	8,3	9,1	8,7
Mezzogiorno	9,4	9,5	11,3	10,2	10,2	11,7	9,5	8,6

In Puglia, dal 2017, l'indicatore cresce nel tempo ma decresce tra il 2020 e il 2021.



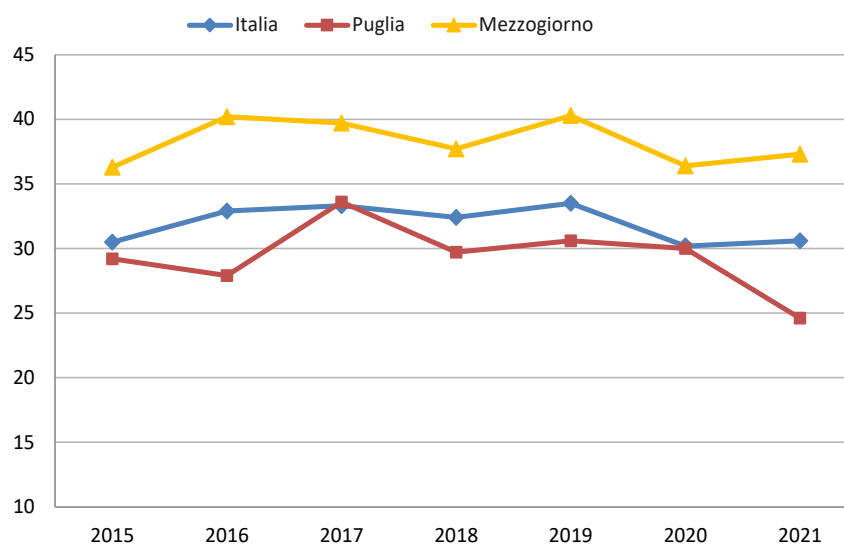
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *“Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)”*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6
Puglia	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30,0	24,6
Mezzogiorno	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3

In Puglia si evidenziano piccolissime variazioni tendenziali nel tempo dell'indicatore.



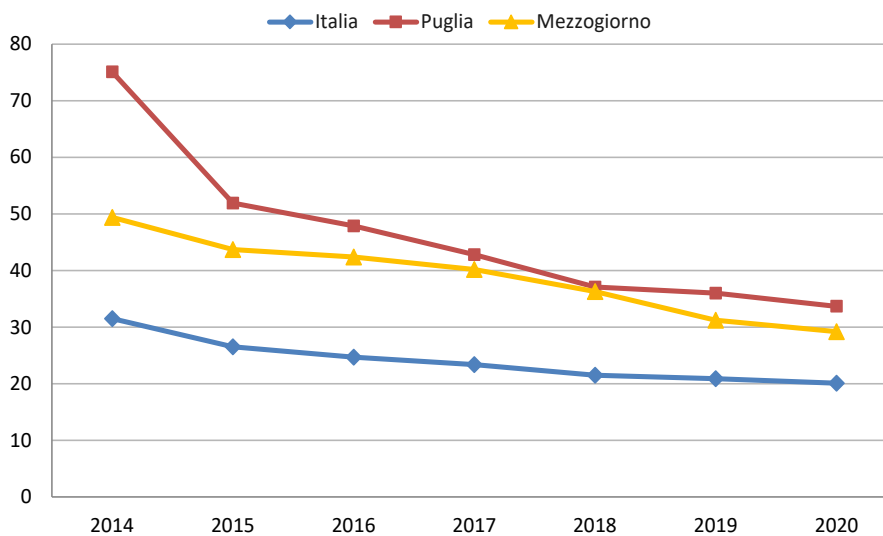
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come “*Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti*”. Il dato tiene conto anche dei flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni, che possono modificare il valore del numeratore anche in misura rilevante.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36,0	33,7
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del conferimento dei rifiuti urbani in discarica.



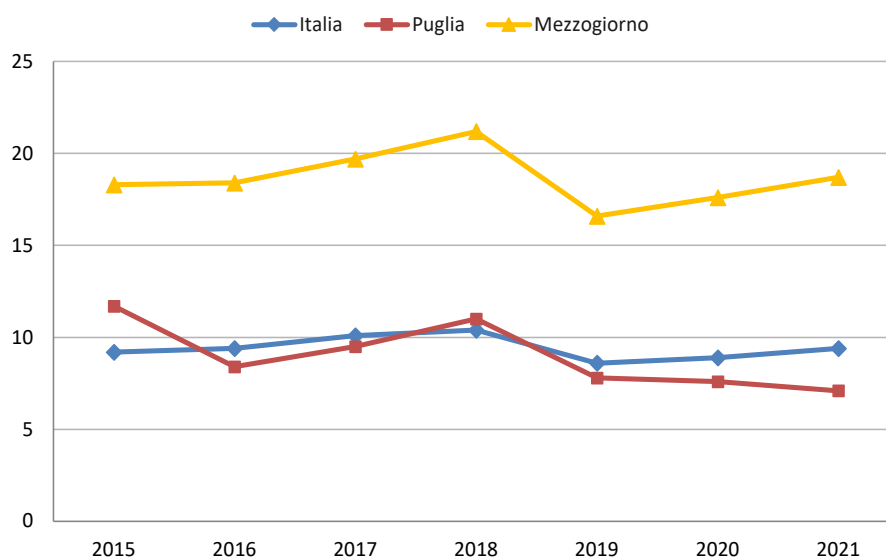
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come "percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4
Puglia	11,7	8,4	9,5	11,0	7,8	7,6	7,1
Mezzogiorno	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7

In Puglia, l'indicatore negli ultimi tre anni è di poco decrescente.



Andamento degli indicatori con polarità positiva

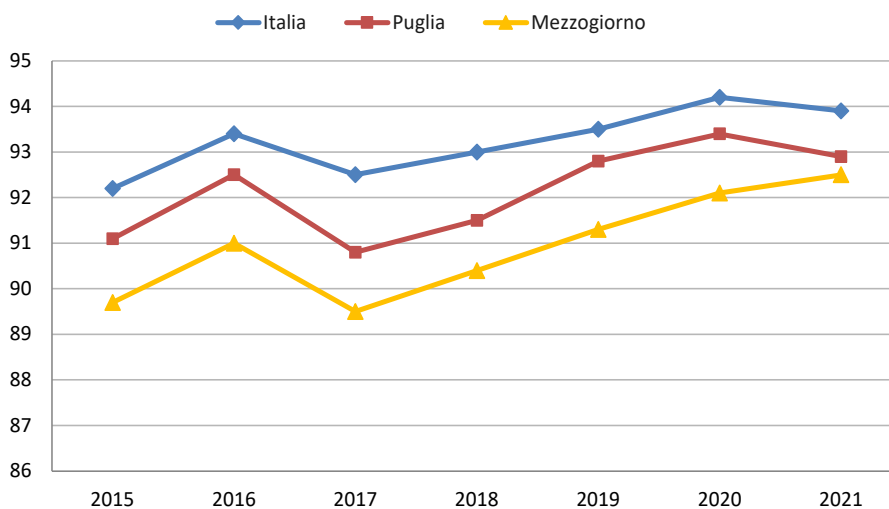
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico

Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come “numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)”.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9
Puglia	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9
Mezzogiorno	89,7	91,0	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, raggiungendo la percentuale del 92,9% nel 2021 in leggera flessione rispetto al 2020.



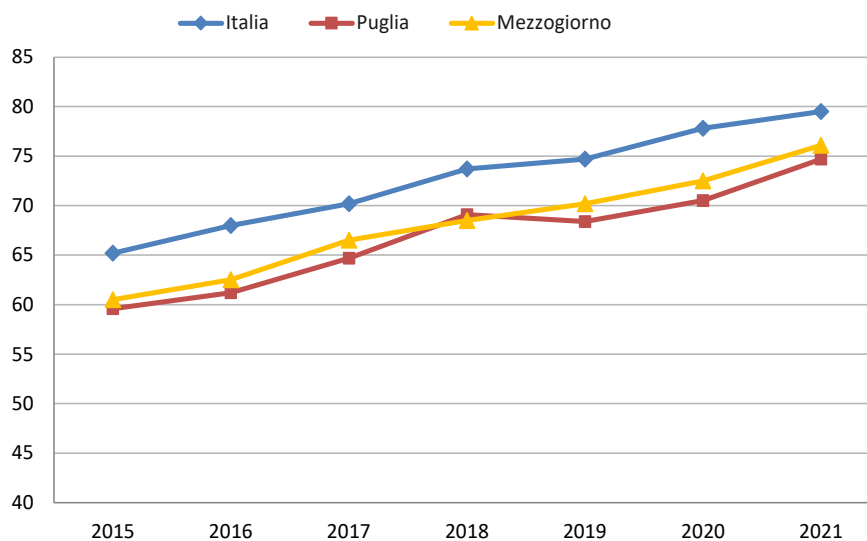
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8	79,5
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5	74,7
Mezzogiorno	60,5	62,5	66,5	68,5	70,2	72,5	76,1

In Puglia dal 2015 al 2021, l'indicatore è tendenzialmente in crescita.



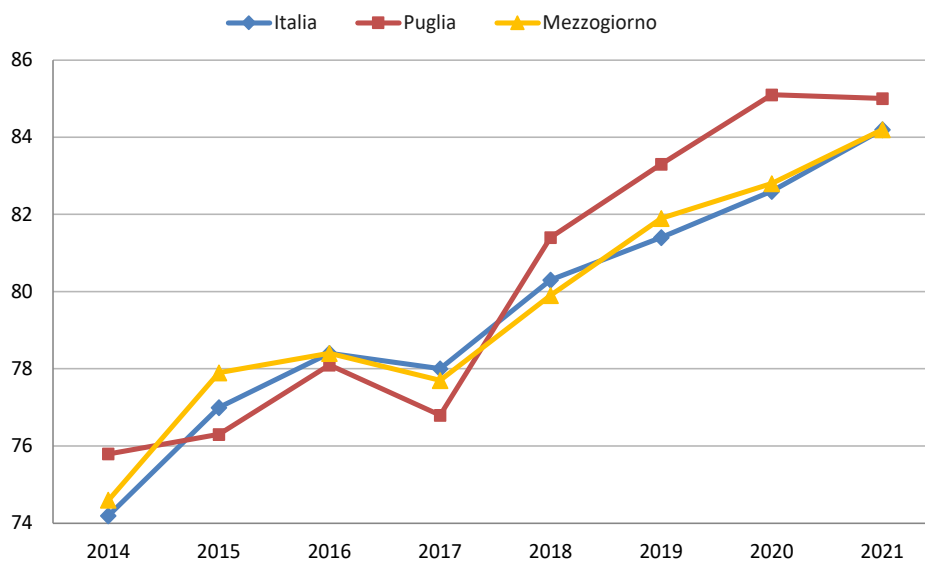
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come “persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche”.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, raggiungendo la percentuale dell'85% nel 2021.





Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Il *goal 2* è descritto da 8 indicatori, uno in più rispetto alla versione precedente, 4 dei quali sono migliori rispetto al dato precedente. Si tratta di *Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche*, di *Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche*, di *Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo* (nuovo indicatore aggiornato al 2019) e di *occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca* (2019). I primi tre indici regionali sono migliori anche del dato del Mezzogiorno e di quello nazionale. Peggiorano invece gli altri 4 indicatori: *eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età* (2020) con +2,6%, *produzione per unità di lavoro delle aziende agricole* (2015) con -8.877€, *fertilizzanti distribuiti in agricoltura* (+5,7 Kg/ettaro) e *prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura* (+0,7 Kg/ettaro) (tab. 2).


Tab. 2 - Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	33,8	33	26,3	0,8	7,5	2,6	2020	-	Valori percentuali
2 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258	39.439	52.428	-4.181	-17.170	-8.877	2015	+	Euro (prezzi correnti)
3 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	22,3	20,8	17,4	1,5	4,9	1,4	2021	+	Valori percentuali
4 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	6,4	1,6	4,4	4,8	2	5,2	2021	+	Valori percentuali
5 Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo	9,7	74,8	334,6	-65,1	-324,9	-0,4	2019	-	Migliaia di tonnellate
6 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	221,3	240,2	558,5	-18,9	-337,2	5,7	2020	-	Kg per ettaro
7 Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	10,7	10,2	13,8	0,5	-3,1	0,7	2020	-	Kg per ettaro
8 Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca	29,6	31,5	24,1	-1,9	5,5	-0,7	2019	-	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

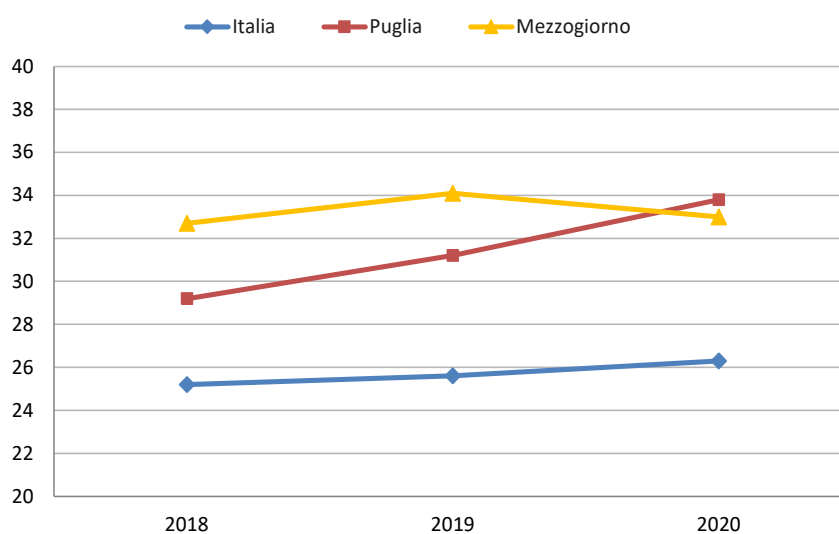
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *Proporzione di persone di 3-17 anni in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 3-17 anni. Per la definizione del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini e ragazzi di 3-17 anni, si è fatto ricorso ai valori soglia proposti in: Cole T.J., Lobstein T. Extended international (IOTF) body mass index cut-offs for thinness, overweight and obesity. Pediatr Obes 2012;7:284-94.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020
Italia	25,2	25,6	26,3
Puglia	29,2	31,2	33,8
Mezzogiorno	32,7	34,1	33,0

In Puglia, l'obesità fra i minori cresce dal 2018 al 2020.



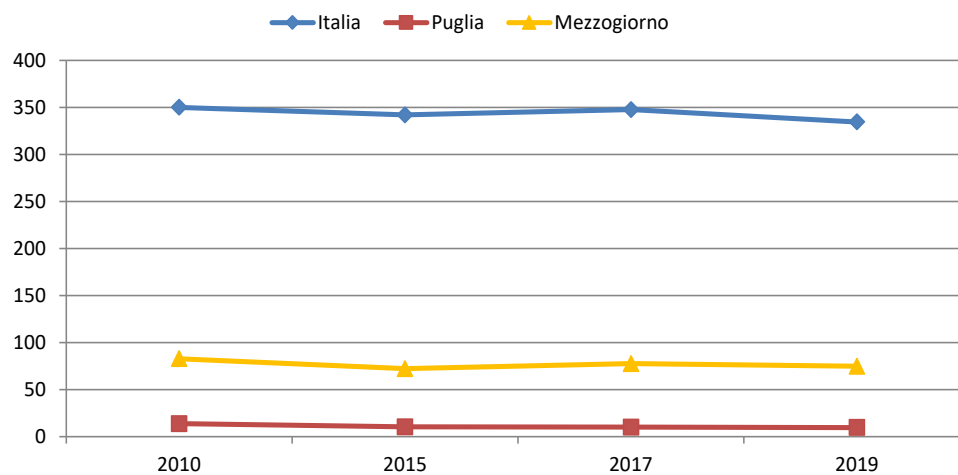
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il migliaia di tonnellate. È definito come "Emissioni di ammoniaca (NH₃) generate dal settore agricolo".

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili.

	2010	2015	2017	2019
Italia	350,1	342,1	347,6	334,6
Puglia	13,7	10,3	10,1	9,7
Mezzogiorno	82,8	72,3	77,5	74,8

In Puglia, l'indicatore è leggermente costante negli anni.



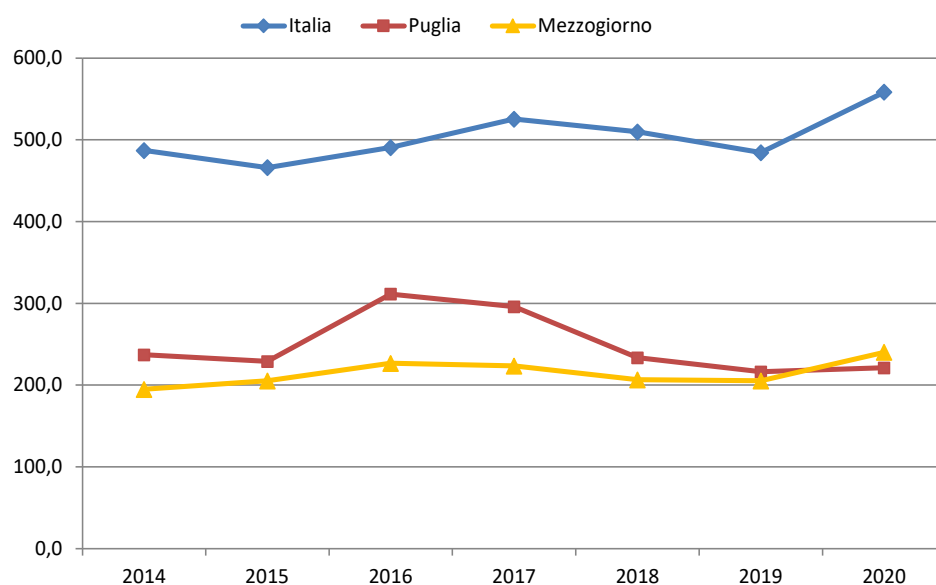
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura rappresenta i Kg/ha. È definito come "quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	487,1	466,2	490,7	525,6	509,8	484,5	558,5
Puglia	237,2	228,9	311,5	296,0	233,6	216,4	221,3
Mezzogiorno	194,9	205,1	226,8	223,4	206,7	205,2	240,2

Dal 2016, in Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione.



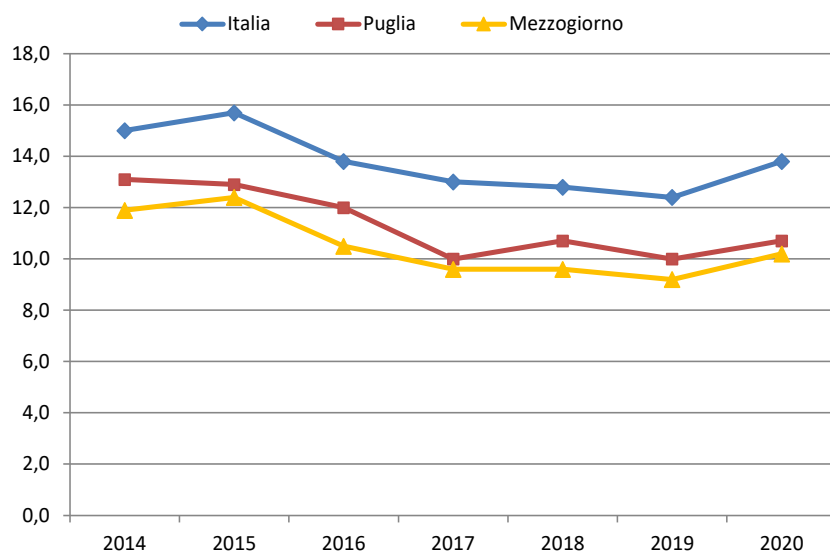
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura rappresenta i Kg/ha. È definito come "quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	15,0	15,7	13,8	13,0	12,8	12,4	13,8
Puglia	13,1	12,9	12,0	10,0	10,7	10,0	10,7
Mezzogiorno	11,9	12,4	10,5	9,6	9,6	9,2	10,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente decrescente fino al 2019.



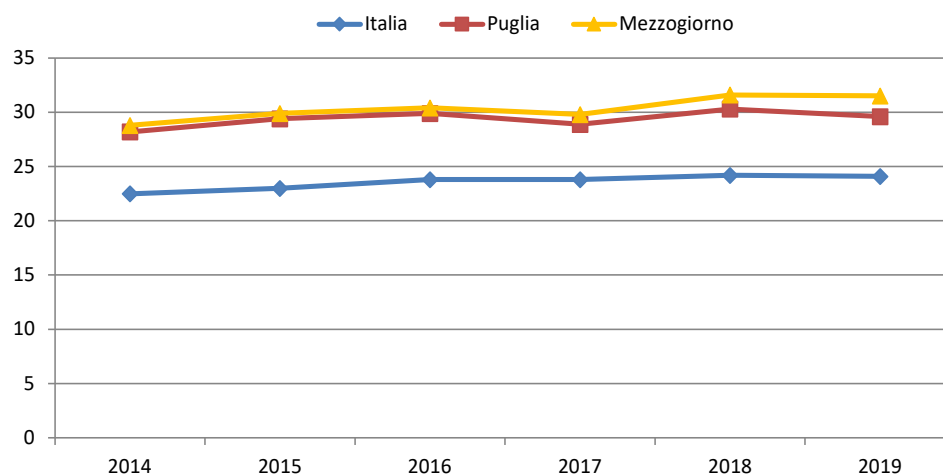
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto e di polarità negativa. E' definito come la quota di occupazione non regolare in agricoltura, silvicoltura e pesca, calcolata in termini di persone occupate. Sono definite irregolari le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale e contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	22,5	23	23,8	23,8	24,2	24,1
Puglia	28,2	29,4	29,9	28,9	30,3	29,6
Mezzogiorno	28,8	29,9	30,4	29,8	31,6	31,5

L'indicatore in Puglia un andamento con profilo costante.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

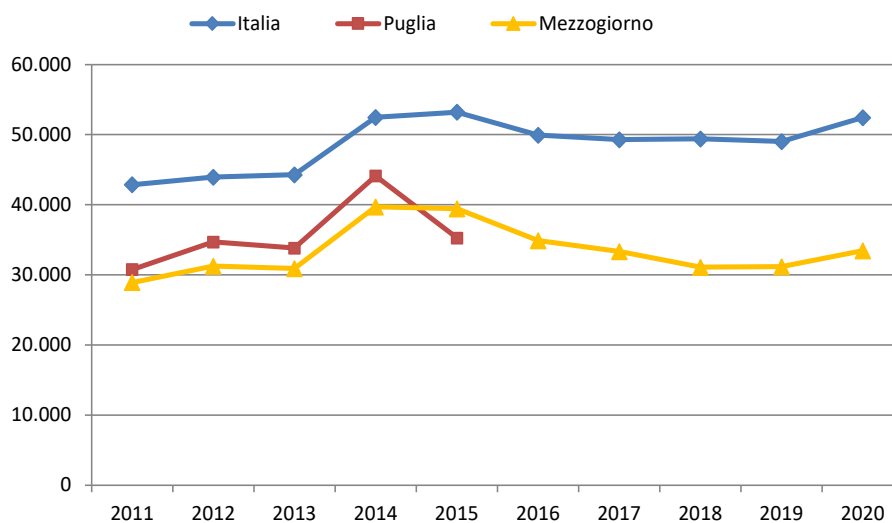
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale come tassonomia, di polarità positiva, la cui unità di misura è rappresentata dall'euro. È definito come "valore medio della produzione per unità di lavoro a tempo pieno (prezzi correnti)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 10 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	42.878	43.931	44.285	52.463	53.228	49.951	49.280	49.410	49.019	52.428
Puglia	30.781	34.681	33.843	44.135	35.258					
Mezzogiorno	28.921	31.258	30.895	39.710	39.439	34.900	33.342	31.110	31.157	33.436

I dati sono in leggera crescita ma fermi, per la Puglia, al 2015.



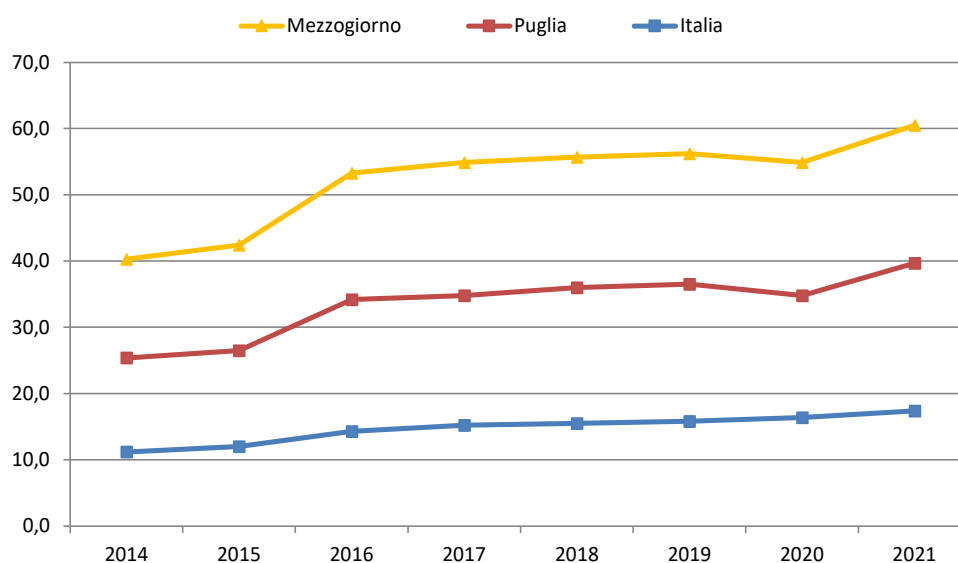
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale come tassonomia, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	11,2	12,0	14,3	15,2	15,5	15,8	16,4	17,4
Puglia	14,2	14,5	19,9	19,6	20,5	20,7	18,4	22,3
Mezzogiorno	14,9	15,9	19,1	20,1	19,7	19,7	20,1	20,8

L'indicatore è tendenzialmente in crescita.



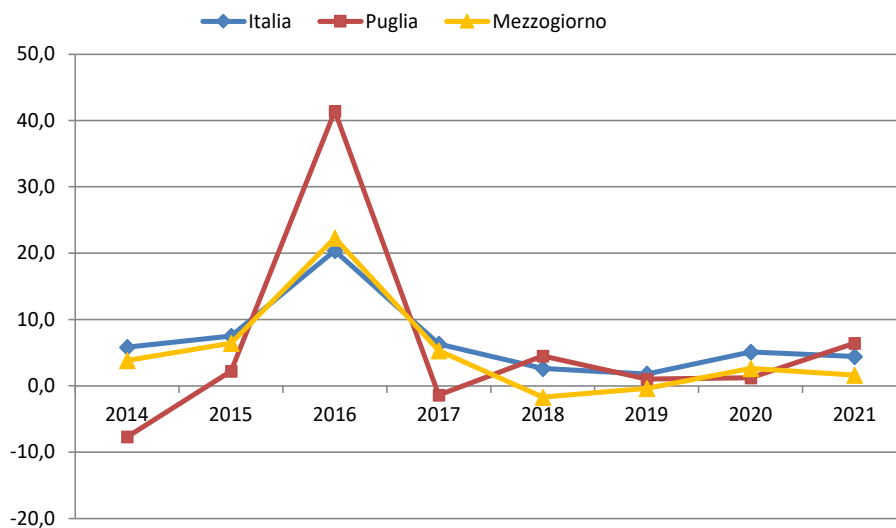
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5,8	7,5	20,4	6,3	2,6	1,8	5,1	4,4
Puglia	-7,7	2,2	41,4	-1,4	4,5	1,0	1,2	6,4
Mezzogiorno	3,8	6,4	22,3	5,3	-1,7	-0,4	2,6	1,6

Dopo il picco del 2016 l'indicatore è in crescita nell'ultimo anno.





Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Il *goal* 3 è descritto da 30 indicatori di cui 29 sono confrontabili territorialmente con il valore nazionale e 24 con quello del Mezzogiorno. Rispetto alle precedenti rilevazioni, in Puglia si registra un miglioramento per 16 indicatori di salute e benessere (tab. 3): tra gli altri, nel 2021 *“Tasso di lesività grave in incidente” stradale* fa registrare una diminuzione di -7 su 100.000 abitanti e la *“Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza”* registra un incremento di 2,5 punti percentuali (2020). Sono 11 gli indicatori in cui la Puglia risulta migliore del Mezzogiorno e 12 gli indicatori migliori rispetto al dato nazionale. In sei casi la Puglia ha fatto registrare dati migliori sia rispetto al dato nazionale che a quello del Mezzogiorno; si tratta del *“Tasso di mortalità neonatale”* (rispettivamente -0,17 e -0,58 per 1.000 nati vivi, anno 2019), della *“Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie”* (rispettivamente -0,16% e -1,02%, anno 2019), del *“Tasso standardizzato di mortalità per suicidio”* (rispettivamente -1,3 e -0,3 per 100.000 abitanti, anno 2019), dell'indicatore *“Alcol (tassi standardizzati)”* (rispettivamente -4,2 e -0,7 standardizzati per 100 persone), dell'indicatore *“Fumo (tassi standardizzati)”* (rispettivamente -1,6 e -1,4 standardizzati per 100 persone) e del numero di *“Infermieri e ostetriche”* (rispettivamente +0,3 e +0,6 per 1.000 abitanti, anno 2020).

Tab. 3 - Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,06	3,56	3	-0,5	0,06	-0,38	2021	-	Per 1.000 nati vivi
2 Tasso di mortalità neonatale	1,52	2,1	1,69	-0,58	-0,17	-0,97	2019	-	Per 1.000 nati vivi
3 Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	2	1,6	2,2	0,4	-0,2	-2,2	2020	-	Per 100.000 abitanti
4 Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	8,55	9,57	8,71	-1,02	-0,16	-0,24	2019	-	Valori percentuali
5 Speranza di vita in buona salute alla nascita	59,5	58,7	60,5	0,8	-1	-2,2	2021	+	Numero medio di anni
6 Eccesso di peso (tassi standardizzati)	49,5	50	44,4	-0,5	5,1	0,9	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
7 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	4,3	4,6	5,6	-0,3	-1,3	-0,5	2019	-	Per 100.000 abitanti
8 Alcol (tassi standardizzati)	10,5	11,2	14,7	-0,7	-4,2	-5,7	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
9 Tasso di mortalità per incidente stradale	5,1	4,7	4,7	0,4	0,4	1,1	2021	-	Per 100.000 abitanti
10 Numero morti in incidente stradale	203	949	2.875	n.c.	n.c.	43	2021	-	N.
11 Tasso di lesività grave in incidente stradale	25,6	22,4	23,7	3,2	1,9	-7	2020	-	Per 100.000 abitanti
12 Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi	56,8	58,8	64,5	-2	-7,7	1,6	2019	+	Valori percentuali
13 Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,053	0,021	0,015	0,032	0,038	0	2020	-	Per 1.000 abitanti
14 Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	21,8	24,5	16,2	-2,7	5,6	-3,1	2020	-	Per 1.000 abitanti
15 Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	29,3	28	31	1,3	-1,7	0,1	2020	+	Per 10.000 abitanti
16 Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,2	3,7	3,4	-1,5	-1,2	0,1	2020	+	Per 10.000 abitanti
17 Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	37,1	39,3	70,5	-2,2	-33,4	0,7	2019	+	Per 10.000 abitanti

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

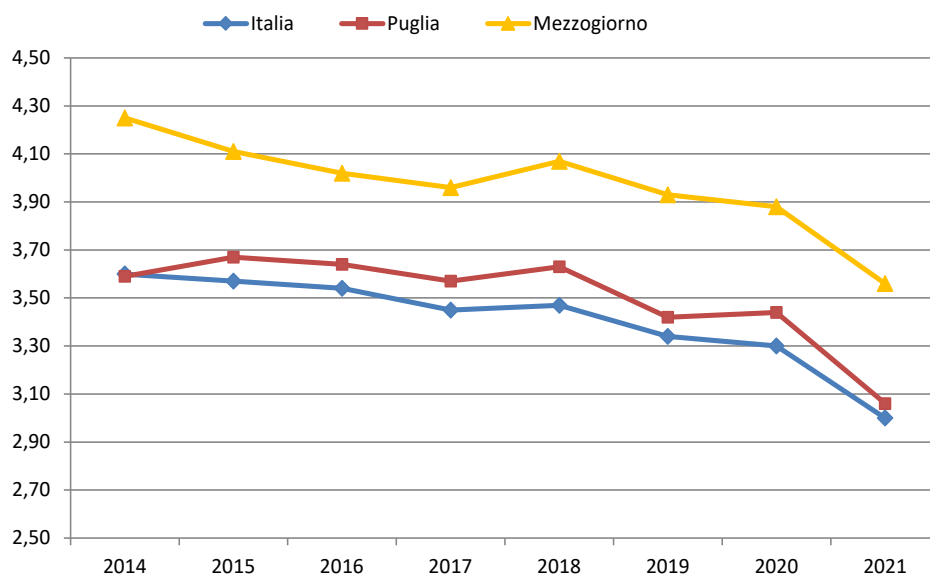
Probabilità di morte sotto i 5 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 1.000 abitanti. È definito come *“La probabilità di morte 0-4 anni esprime il rischio che una persona di età esatta zero muoia prima del compimento del quinto compleanno, se sottoposta ai rischi di morte per età correnti”*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3,60	3,57	3,54	3,45	3,47	3,34	3,30	3,00
Puglia	3,59	3,67	3,64	3,57	3,63	3,42	3,44	3,06
Mezzogiorno	4,25	4,11	4,02	3,96	4,07	3,93	3,88	3,56

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo.



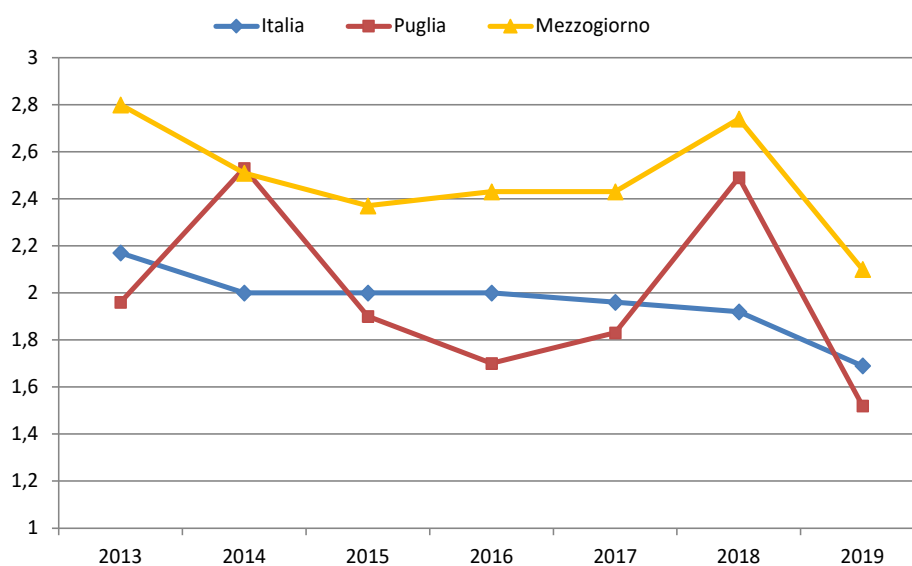
Tasso di mortalità neonatale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 1.000 residenti. L'indicatore è definito come "Rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	2,17	2,00	2,00	2,00	1,96	1,92	1,69
Puglia	1,96	2,53	1,9,	1,70	1,83	2,49	1,52
Mezzogiorno	2,80	2,51	2,37	2,43	2,43	2,74	2,10

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in lieve flessione.



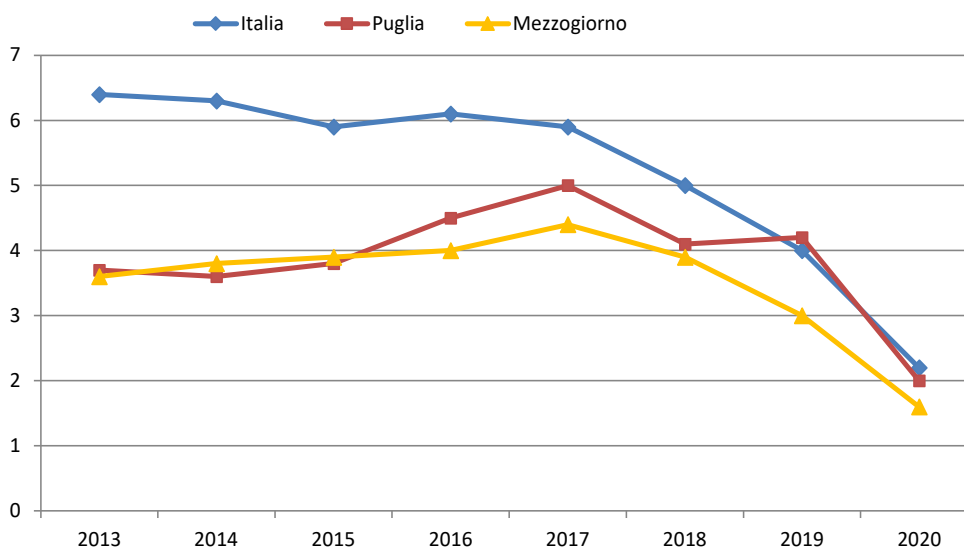
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 100.000 residenti. L'indicatore è definito come "numero di nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6,4	6,3	5,9	6,1	5,9	5,0	4,0	2,2
Puglia	3,7	3,6	3,8	4,5	5,0	4,1	4,2	2,0
Mezzogiorno	3,6	3,8	3,9	4,0	4,4	3,9	3,0	1,6

L'indicatore in Puglia, in crescita fino al 2017, scende al 2 per 100.000 nel 2020.



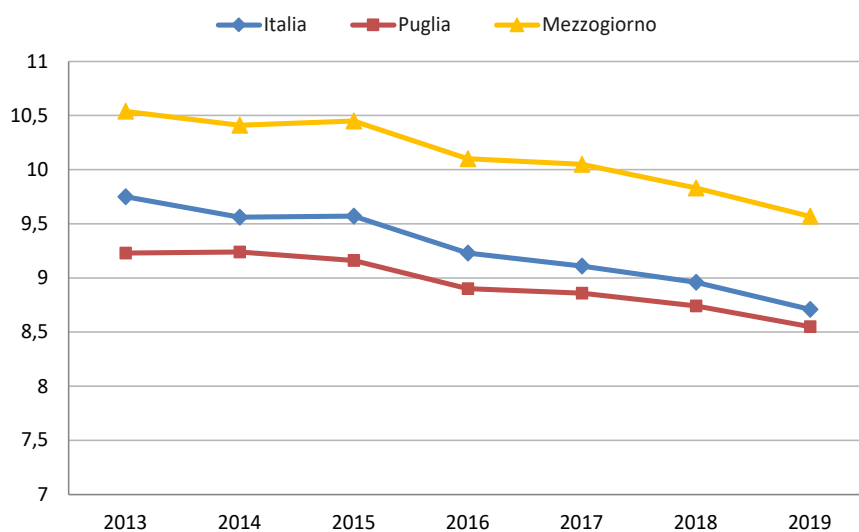
Probabilità di morire tra i 30 e i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche (codici ICD-10: C00-C97, E10-E14, I00-I99, J30-J98)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	9,75	9,56	9,57	9,23	9,11	8,96	8,71
Puglia	9,23	9,24	9,16	8,90	8,86	8,74	8,55
Mezzogiorno	10,54	10,41	10,45	10,1	10,05	9,83	9,57

L'indicatore in Puglia mostra un andamento tendenziale decrescente.



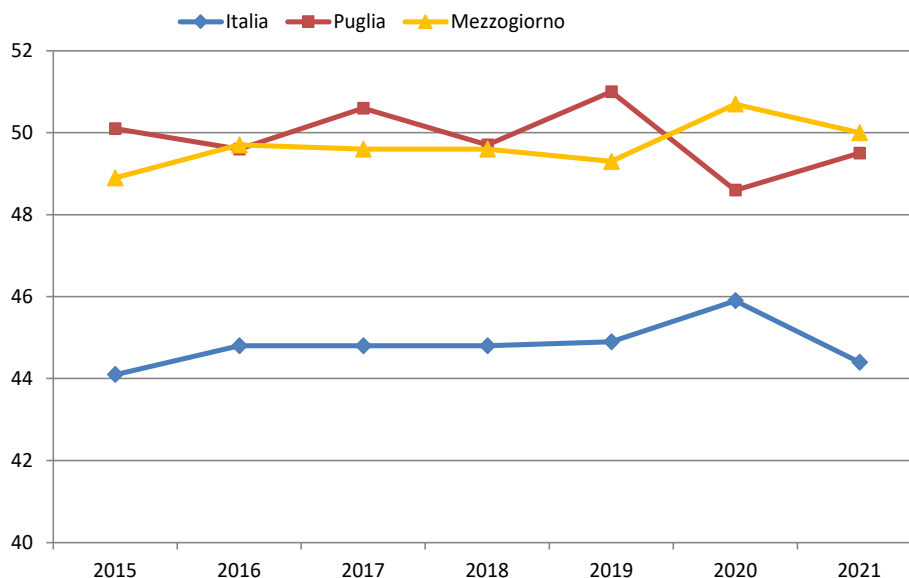
Eccesso di peso

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il tasso standardizzato per 100 persone. È definito come "Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più". L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4
Puglia	50,1	49,6	50,6	49,7	51	48,6	49,5
Mezzogiorno	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7	50

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente stazionario, cresce nell'ultimo anno.



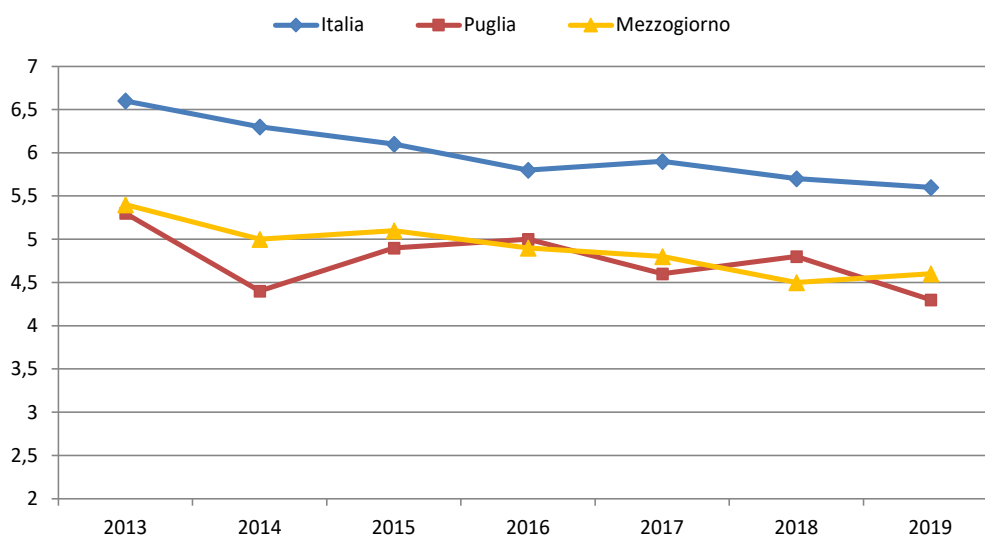
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Tasso standardizzato per suicidio (codici ICD-10 =X60-X84, Y87.0). Somma dei tassi quinquennali di età pesati utilizzando la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti.".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	6,6	6,3	6,1	5,8	5,9	5,7	5,6
Puglia	5,3	4,4	4,9	5,0	4,6	4,8	4,3
Mezzogiorno	5,4	5,0	5,1	4,9	4,8	4,5	4,6

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento nel tempo stazionario, decresce nel 2019 rispetto al 2018.



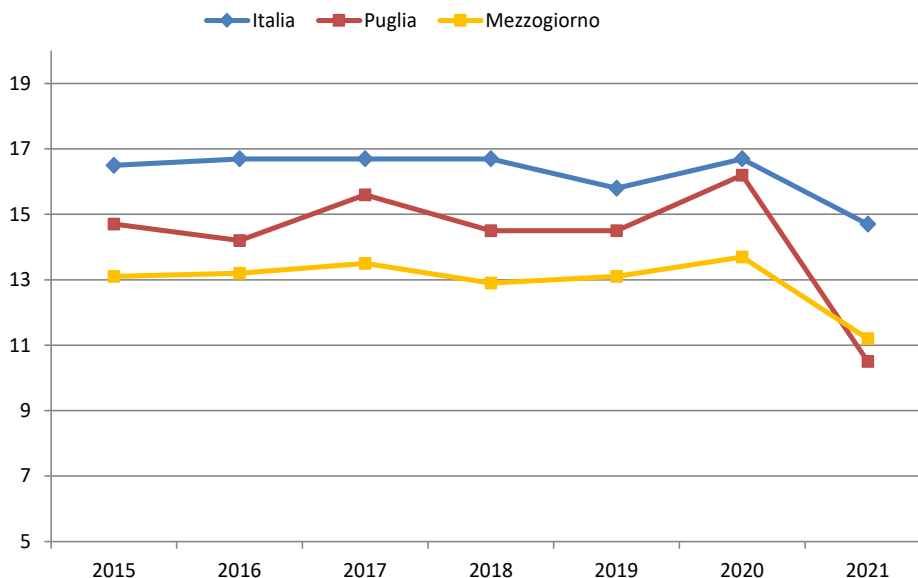
Alcol

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il tasso standardizzato ogni 100 persone. È definito come "Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	16,5	16,7	16,7	16,7	15,8	16,7	14,7
Puglia	14,7	14,2	15,6	14,5	14,5	16,2	10,5
Mezzogiorno	13,1	13,2	13,5	12,9	13,1	13,7	11,2

L'indicatore in Puglia mostra un andamento stazionario, crescendo nel 2020, flettendo nel 2021.



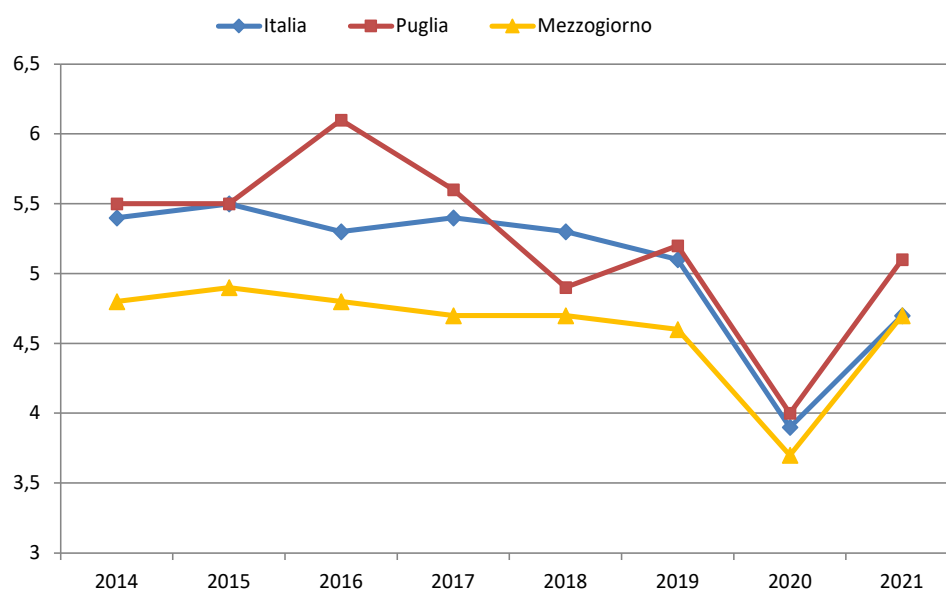
Tasso di mortalità per incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è rappresentata dal valore per 100.000 abitanti. È definito come "Tasso di mortalità per incidente stradale standardizzato per regione o per sesso, specifico per età (per 100000 abitanti). Morti in incidente stradale / Popolazione residente *100.000 (popolazione standard europea Ue28 2013)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5,4	5,5	5,3	5,4	5,3	5,1	3,9	4,7
Puglia	5,5	5,5	6,1	5,6	4,9	5,2	4,0	5,1
Mezzogiorno	4,8	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6	3,7	4,7

L'indicatore è tendenzialmente in diminuzione dal 2016 al 2020, cresce nell'ultimo anno.



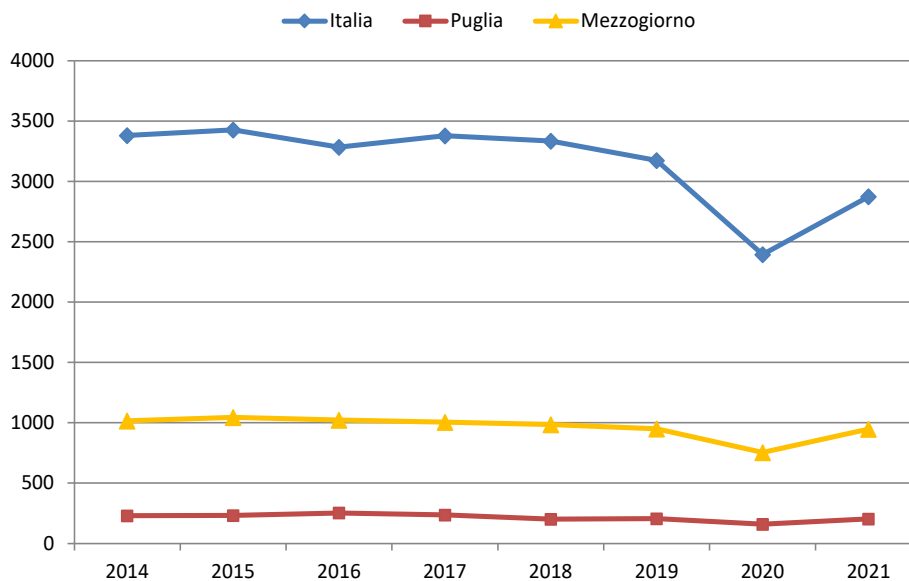
Numero morti in incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è rappresentata dal valore assoluto. È definito come "Numero di morti in incidente stradale per regione o per sesso o per età, provenienti dalla verbalizzazione degli incidenti effettuata Forze di Polizia".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3381	3428	3283	3378	3334	3173	2395	2875
Puglia	231	232	254	236	201	207	160	203
Mezzogiorno	1017	1045	1022	1005	985	950	755	949

L'indicatore è tendenzialmente decrescente a partire dal 2016 fino al 2020, cresce nel 2021



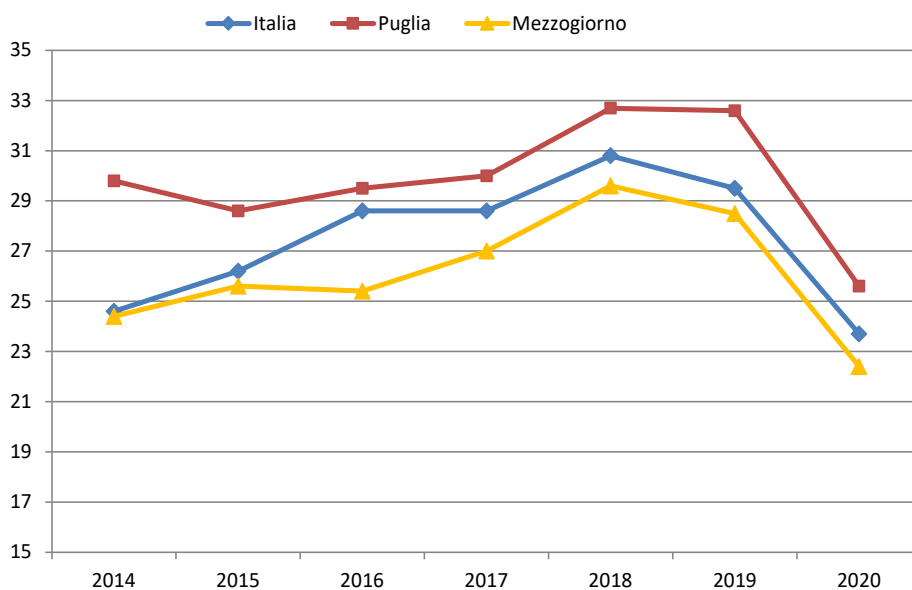
Tasso di lesività grave in incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. L'indicatore è definito come "Tasso di lesività grave in incidente stradale per regione, mediante l'utilizzo di dati di dimissione ospedaliera".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	24,6	26,2	28,6	28,6	30,8	29,5	23,7
Puglia	29,8	28,6	29,5	30,0	32,7	32,6	25,6
Mezzogiorno	24,4	25,6	25,4	27,0	29,6	28,5	22,4

In Puglia, l'indicatore tendenzialmente in crescita fino al 2019 mostra un deciso decremento nel 2020.



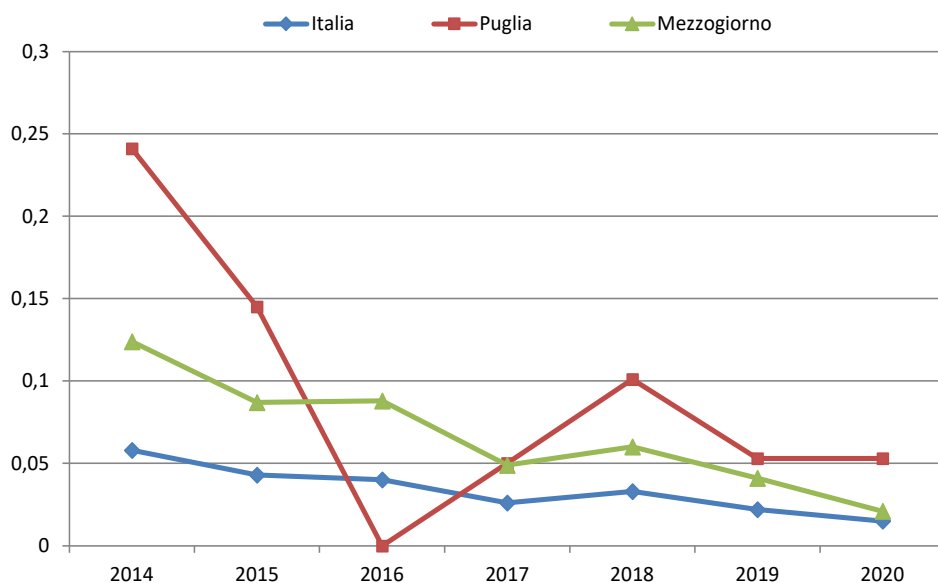
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale: il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,058	0,043	0,04	0,026	0,033	0,022	0,015
Puglia	0,241	0,145	0,000	0,050	0,101	0,053	0,053
Mezzogiorno	0,124	0,087	0,088	0,049	0,060	0,041	0,021

In Puglia l'indicatore scende a zero nel 2016 per poi risalire fino al valore di 0,053 del 2020.



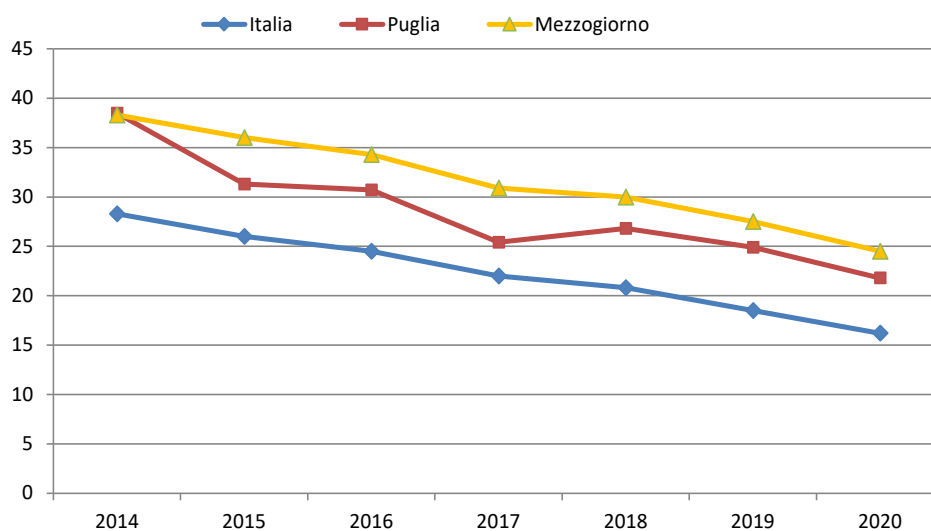
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale: il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	28,3	26,0	24,5	22,0	20,8	18,5	16,2
Puglia	38,5	31,3	30,7	25,4	26,8	24,9	21,8
Mezzogiorno	38,3	36,0	34,3	30,9	30,0	27,5	24,5

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente.



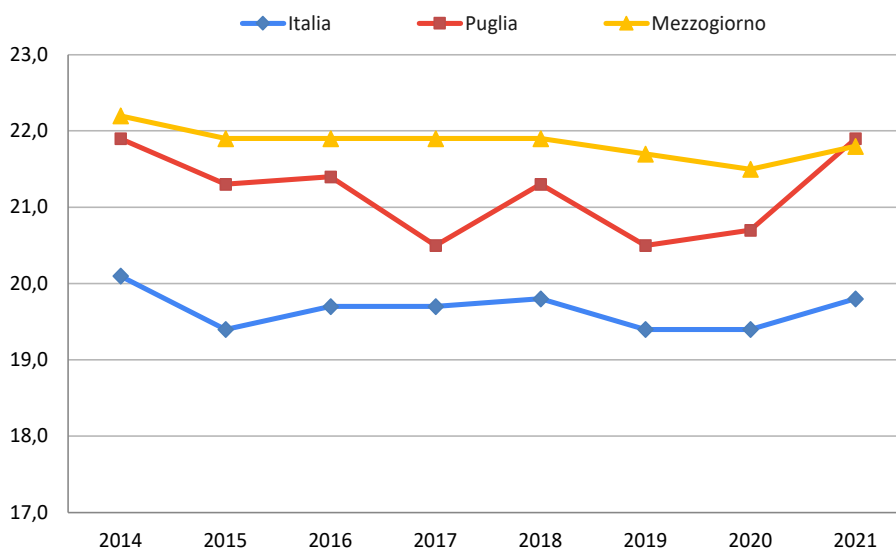
Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di essere affetti in maniera cronica di ipertensione arteriosa sul totale delle persone di 18 anni e più".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	20,1	19,4	19,7	19,7	19,8	19,4	19,4	19,8
Puglia	21,9	21,3	21,4	20,5	21,3	20,5	20,7	21,9
Mezzogiorno	22,2	21,9	21,9	21,9	21,9	21,7	21,5	21,8

In Puglia l'indicatore mostra un andamento nel tempo stazionario, che nel 2021 cresce rispetto al 2020.



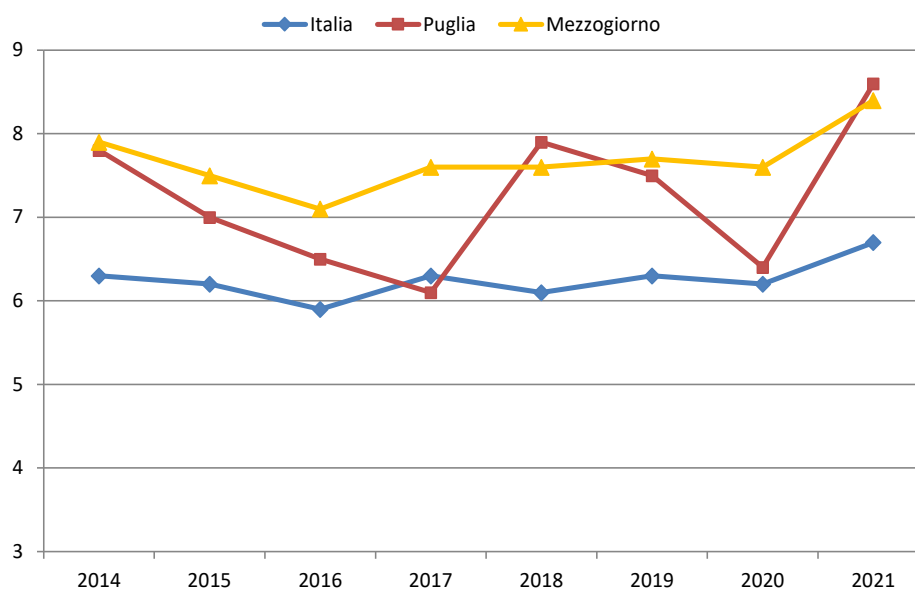
Diabete (tassi standardizzati)

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di soffrire in maniera cronica di diabete sul totale delle persone di 18 anni e più".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	6,3	6,2	5,9	6,3	6,1	6,3	6,2	6,7
Puglia	7,8	7,0	6,5	6,1	7,9	7,5	6,4	8,6
Mezzogiorno	7,9	7,5	7,1	7,6	7,6	7,7	7,6	8,4

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento poco costante nel tempo con un picco proprio nel 2021



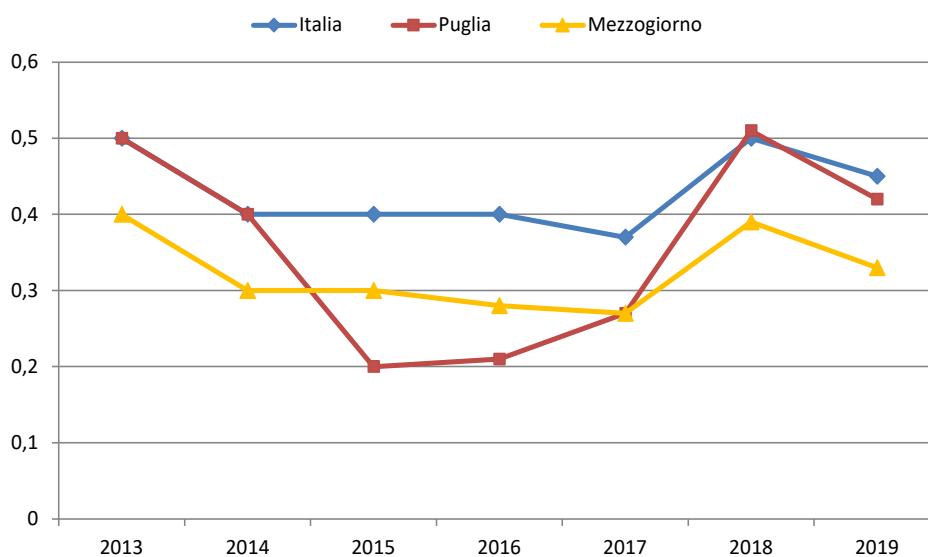
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. L'indicatore è definito come "Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (codici ICD-10=X40, X43-X44, X46-X49). Somma dei tassi quinquennali di età pesati con la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti."

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	0,50	0,40	0,40	0,40	0,37	0,50	0,45
Puglia	0,50	0,40	0,20	0,21	0,27	0,51	0,42
Mezzogiorno	0,40	0,30	0,30	0,28	0,27	0,39	0,33

In Puglia, l'indicatore decresce fino al 2016, cresce successivamente; nel 2018 fino al valore 0,51 e nel 2019 ripiega verso un 0,42.



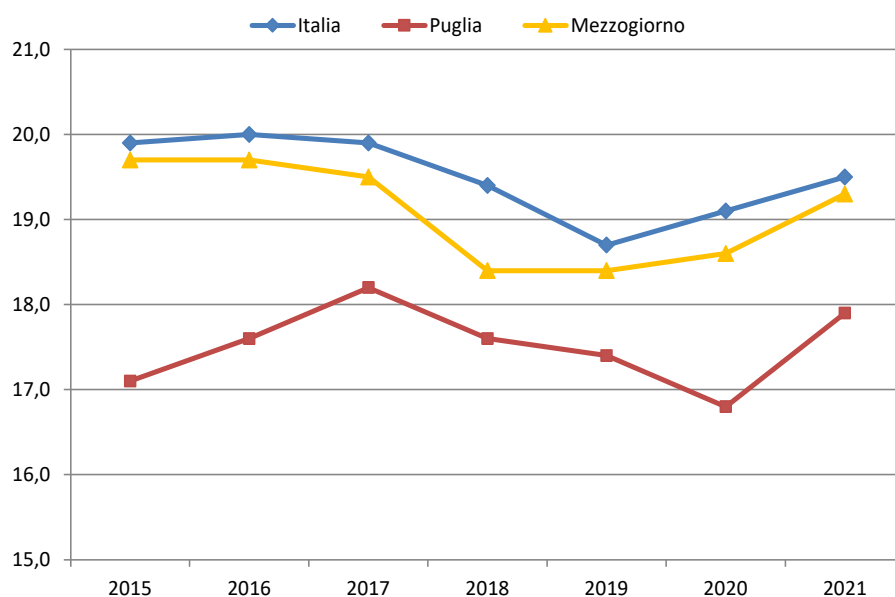
Fumo (tassi standardizzati)

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	19,9	20,0	19,9	19,4	18,7	19,1	19,5
Puglia	17,1	17,6	18,2	17,6	17,4	16,8	17,9
Mezzogiorno	19,7	19,7	19,5	18,4	18,4	18,6	19,3

In Puglia, l'indicatore cresce fino al valore del 18,2% nel 2017 per scendere al valore del 17,9% del 2021.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

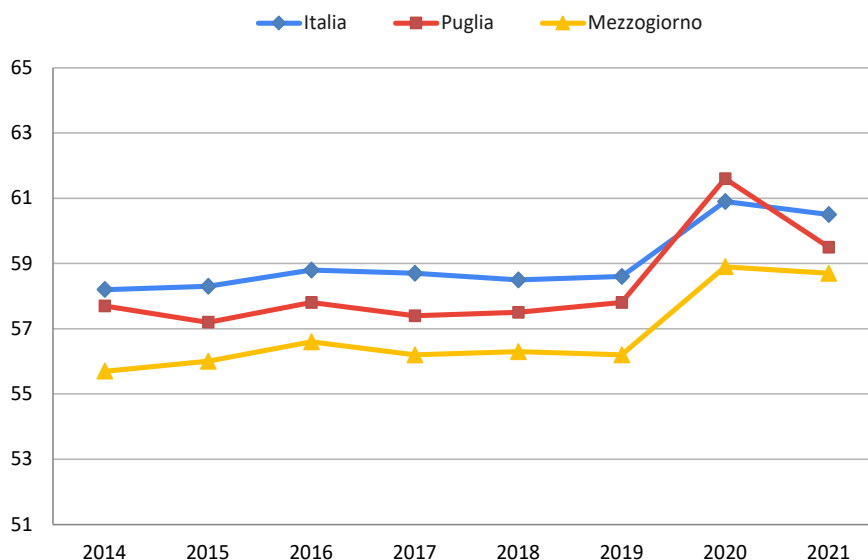
Speranza di vita in buona salute alla nascita

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il numero medio di anni. È definito come "Numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la percentuale di individui che rispondono "bene" o "molto bene" alla domanda sulla salute percepita".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	60,9	60,5
Puglia	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,6	59,5
Mezzogiorno	55,7	56,0	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9	58,7

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente stazionario fino al 2019, mostrando il valore più alto nel 2020 e una flessione nel 2021.



Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "La percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che sono sessualmente attive e che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni".

Nella tabella seguente si riportano i dati di due anni disponibili.

	2013	2019
Italia	67,2	64,5
Puglia	55,2	56,8
Mezzogiorno	60,4	58,8

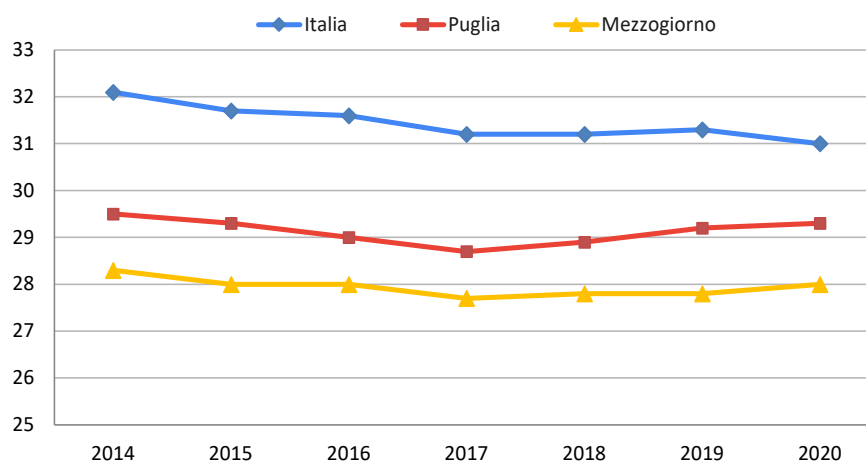
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "Numero dei posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura per 10.000 abitanti". Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	32,1	31,7	31,6	31,2	31,2	31,3	31,0
Puglia	29,5	29,3	29,0	28,7	28,9	29,2	29,3
Mezzogiorno	28,3	28,0	28,0	27,7	27,8	27,8	28,0

L'indicatore in Puglia è stazionario nel tempo.



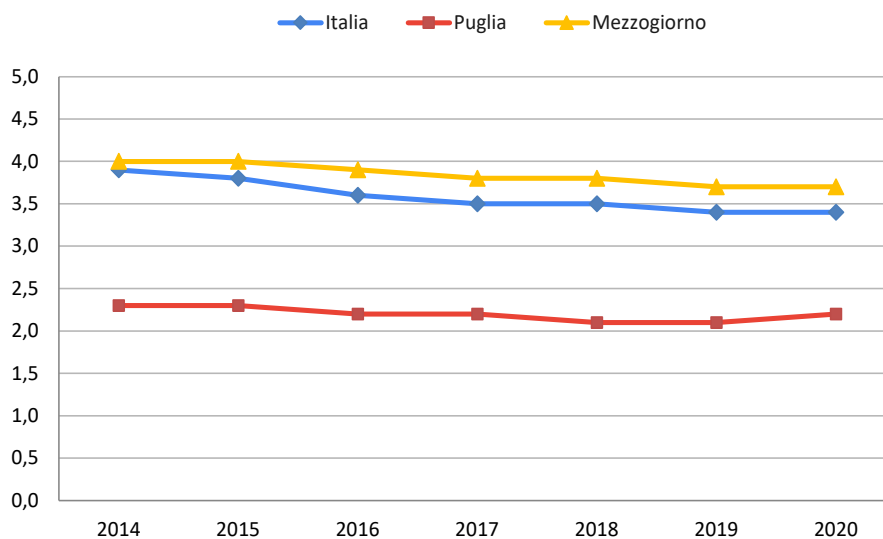
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura". Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3,9	3,8	3,6	3,5	3,5	3,4	3,4
Puglia	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2
Mezzogiorno	4,0	4,0	3,9	3,8	3,8	3,7	3,7

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente costante nel tempo.



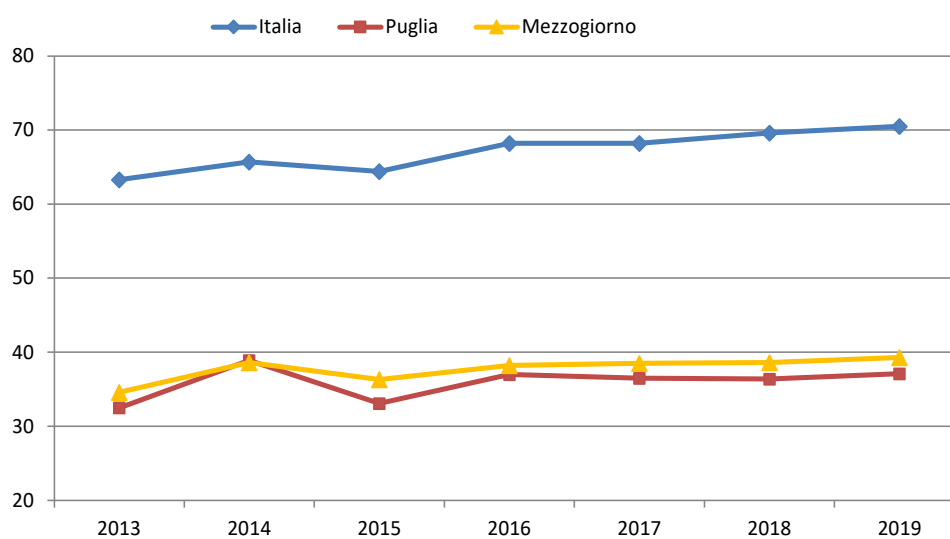
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "Numero di presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari sono strutture pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	63,3	65,7	64,4	68,2	68,2	69,6	70,5
Puglia	32,5	38,9	33,1	37,0	36,5	36,4	37,1
Mezzogiorno	34,6	38,6	36,3	38,2	38,5	38,6	39,3

L'indicatore dal 2016 in Puglia è tendenzialmente stazionario.



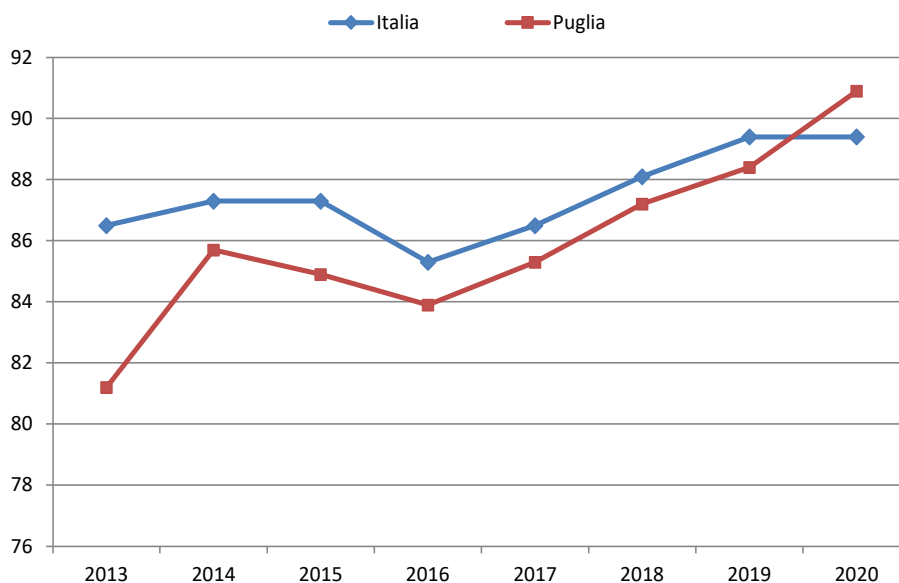
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "Percentuale di parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza sul totale dei parti, con esclusione dei casi con informazione mancante sul numero di visite effettuate in gravidanza".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	86,5	87,3	87,3	85,3	86,5	88,1	89,4	89,4
Puglia	81,2	85,7	84,9	83,9	85,3	87,2	88,4	90,9

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo.



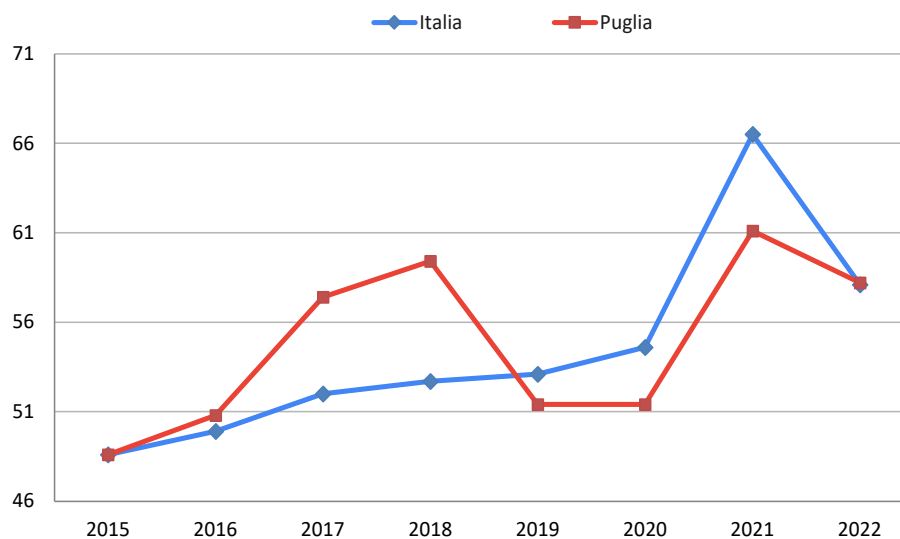
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "La copertura vaccinale antinfluenzale età oltre 65 anni per 100 abitanti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Italia	48,6	49,9	52,0	52,7	53,1	54,6	66,5	58,1
Puglia	48,6	50,8	57,4	59,4	51,4	51,4	61,1	58,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente nel tempo e assume il valore più alto del periodo nel 2021 (61,1 per 100 abitanti), si registra una flessione nel 2022.



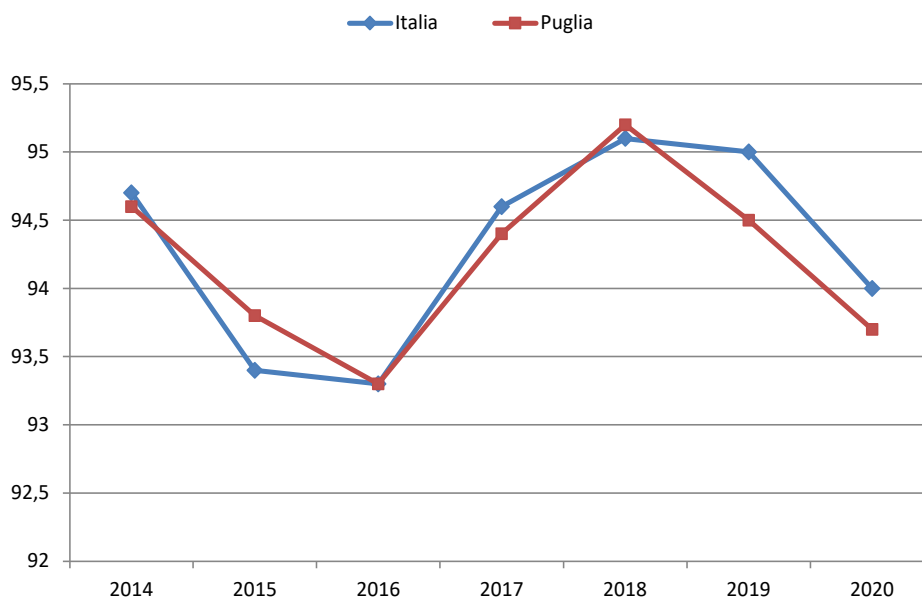
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti."

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	94,7	93,4	93,3	94,6	95,1	95	94
Puglia	94,6	93,8	93,3	94,4	95,2	94,5	93,7

L'indicatore in Puglia assume il valore più basso del periodo di osservazione nel 2016 (93,3%), cresce fino al 2018 per decrescere nel 2019 e nel 2020.



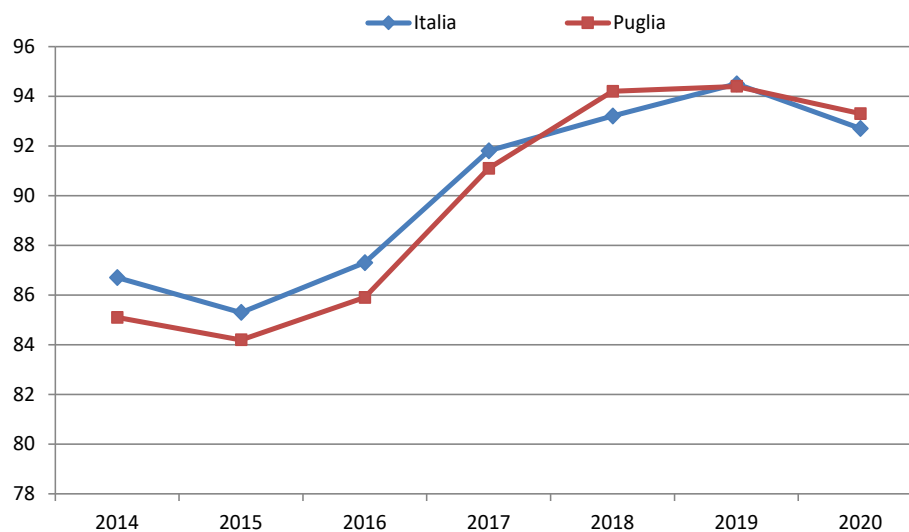
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti."

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	86,7	85,3	87,3	91,8	93,2	94,5	92,7
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente dal 2016 al 2019, flette nel 2020.



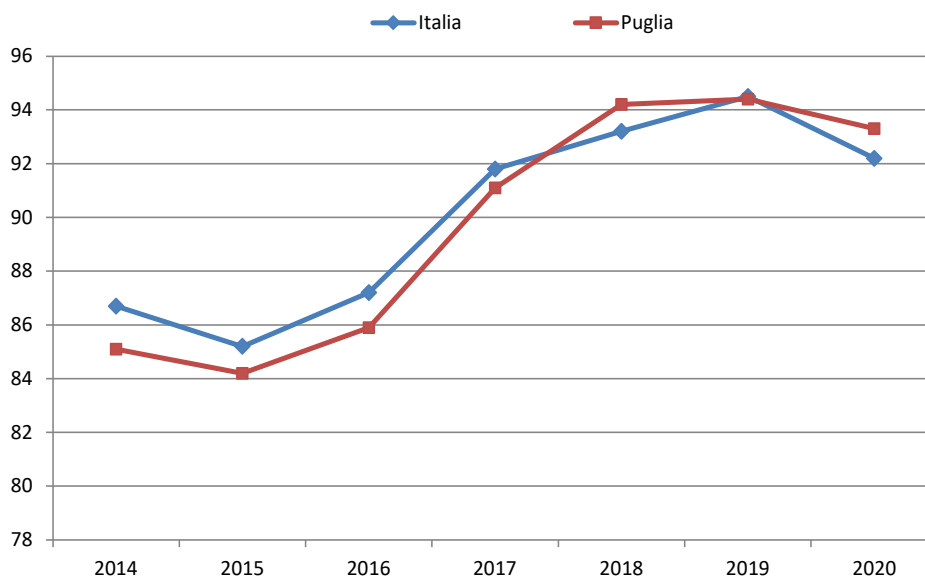
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti."

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	86,7	85,2	87,2	91,8	93,2	94,5	92,2
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente dal 2016 al 2019, flette nel 2020.



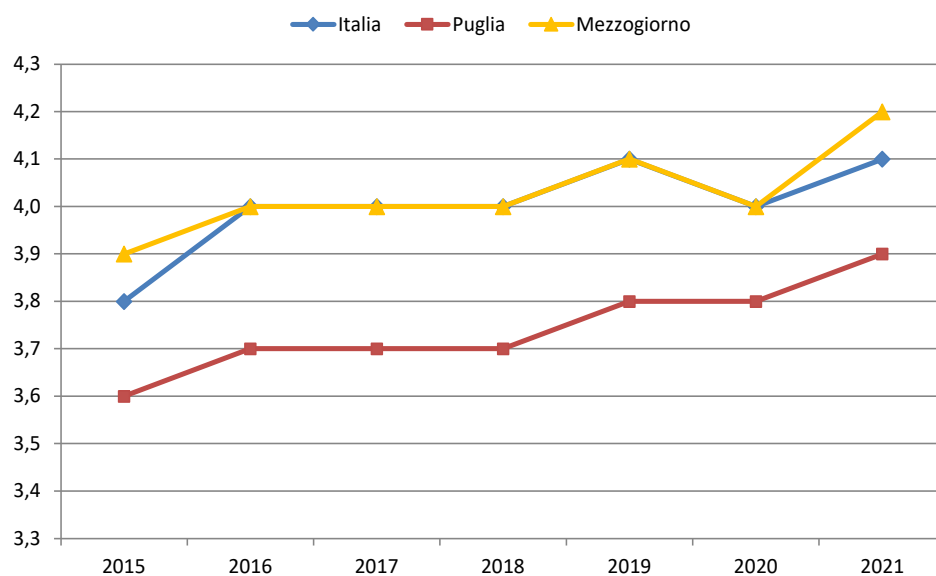
Medici

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "Medici praticanti per 1.000 abitanti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3,8	4,0	4,0	4,0	4,1	4,0	4,1
Puglia	3,6	3,7	3,7	3,7	3,8	3,8	3,9
Mezzogiorno	3,9	4,0	4,0	4,0	4,1	4,0	4,2

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente.



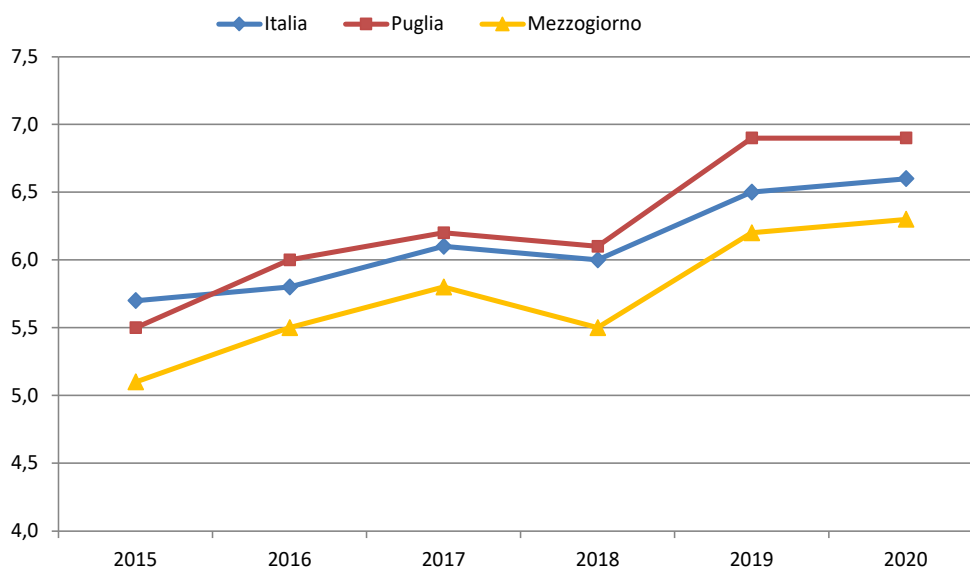
Infermieri e ostetriche

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "Numero di infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5,7	5,8	6,1	6,0	6,5	6,6
Puglia	5,5	6,0	6,2	6,1	6,9	6,9
Mezzogiorno	5,1	5,5	5,8	5,5	6,2	6,3

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente nel tempo, dal 2016 sempre al di sopra delle altre due serie storiche (Mezzogiorno e Italia).



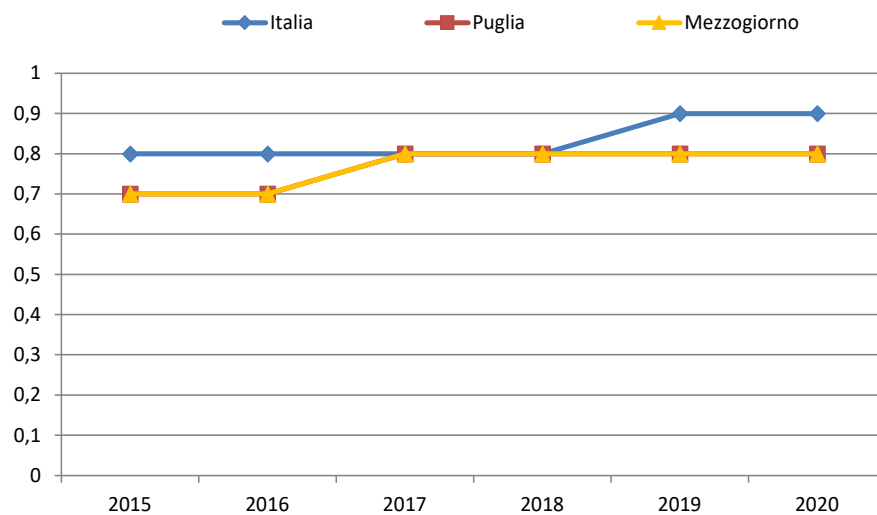
Dentisti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "Dentisti praticanti per 1.000 abitanti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9
Puglia	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8
Mezzogiorno	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8

L'indicatore è stabile dal 2017, in crescita rispetto agli anni precedenti.



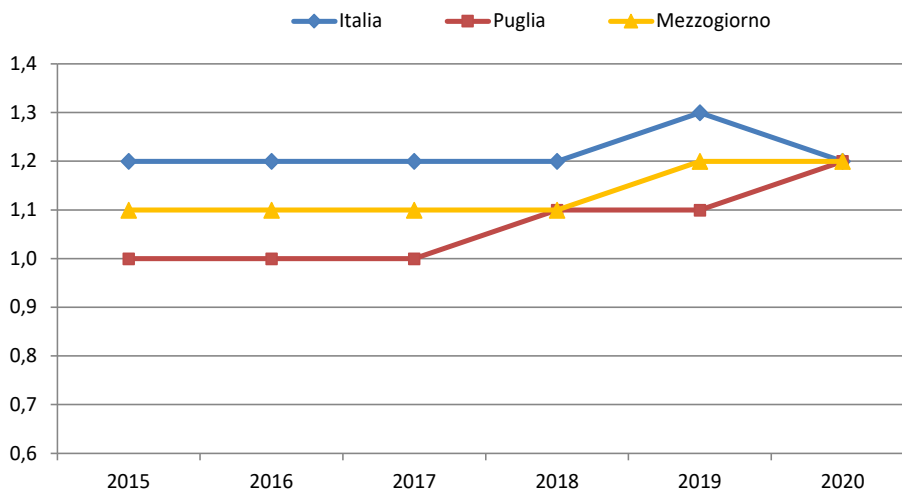
Farmacisti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "Farmacisti per 1.000 abitanti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2
Puglia	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2
Mezzogiorno	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2

L'indicatore in Puglia è più o meno stabile, con tendenza al rialzo negli ultimi anni.





Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Il *goal 4* è definito da 29 indicatori. Tra questi l'ultimo aggiornamento regionale dell'indicatore "*Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti*" risale al 2016 per cui non è stato possibile calcolarne la variazione annuale. Per tutti gli altri indicatori in 18 casi su 28 si registra un miglioramento del dato regionale attuale rispetto all'anno precedente (tab. 4). In particolare decrescono gli indicatori "*Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)*" con un -8,3%, "*Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)*" con -6,7% e "*Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)*" con -5,5%.

Sono 17 gli indicatori in cui la Puglia risulta migliore rispetto al Mezzogiorno e 2 quelli che risultano migliori rispetto all'Italia. In un solo caso l'indicatore regionale risulta migliore di entrambi i territori: si tratta di "*Scuole accessibili dal punto di vista fisico*" (+5,6% rispetto al Mezzogiorno e +0,9% rispetto all'Italia nel 2021).



Tab. 4 - Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,5	46,7	38,6	-4,2	3,9	0,5	2022	-	Valori percentuali
2 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50,3	56,4	43,6	-6,1	6,7	1	2022	-	Valori percentuali
3 Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,9	54,6	37,6	-4,7	12,3	-1,9	2022	-	Valori percentuali
4 Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	28,2	32,7	2,2	-4,5	6,2	-2,4	2022	-	Valori percentuali
5 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	40,6	43,1	34,1	-2,5	6,5	1	2022	-	Valori percentuali
6 Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	56,2	60,2	45,6	-4	10,6	8,4	2022	-	Valori percentuali
7 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,2	60,9	48,5	-5,7	6,7	-5,5	2022	-	Valori percentuali
8 Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	57,6	64,4	49,9	-6,8	7,7	-6,7	2022	-	Valori percentuali
9 Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	73,9	77,1	61,5	-3,2	12,4	-3	2022	-	Valori percentuali
10 Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,5	59,4	48,5	-3,9	7	-8,3	2022	-	Valori percentuali
11 Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	12,2	16,5	9,7	-4,3	2,5	-4,4	2022	-	Valori percentuali
12 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,6	16,6	12,7	1	4,9	-0,9	2021	-	Valori percentuali
13 Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	19,6	15,5	27,2	4,1	-7,6	0,7	2020	+	Valori percentuali
14 Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	99,2	99,2	96,3	0	2,9	-0,4	2020	+	Valori percentuali
15 Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,8	9,9	-0,4	-2,5	2	2021	+	Valori percentuali
16 Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	31,9	32,2	41,5	-0,3	-9,6	/	2016	+	Valori percentuali
17 Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	2,4	/	2,6	/	-0,2	0,2	2020	+	Valori percentuali
18 Alunni con disabilità: scuola primaria	3,9	/	4,2	/	-0,3	0,3	2020	+	Valori percentuali

101

19	Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	4	/	4,4	/	-0,4	0	2020	+	Valori percentuali
20	Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	3,2	/	2,9	/	0,3	0,2	2020	+	Valori percentuali
21	Competenze digitali almeno di base	33,9	33,3	41,5	0,6	-7,6	2	2019	+	Valori percentuali
22	Competenze digitali elevate	18	17,2	22	0,8	-4	5	2019	+	Valori percentuali
23	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,1	20,7	26,8	-1,6	-7,7	-0,6	2021	+	Valori percentuali
24	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,57	1,52	1,61	0,05	-0,04	0,12	2019	+	Per 100 abitanti di 20-29 anni
25	Scuole accessibili dal punto di vista fisico	34	28,4	33,1	5,6	0,9	1,6	2021	+	Valori percentuali
26	Scuole non accessibili dal punto di vista fisico	45	46,6	44,9	-1,6	0,1	-2,1	2021	-	Valori percentuali
27	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	71,9	/	73,9	/	-2	-4,5	2021	+	Valori percentuali
28	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	73,7	/	77,4	/	-3,7	-6,2	2021	+	Valori percentuali
29	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	76	/	76,1	/	-0,1	-0,7	2021	+	Valori percentuali

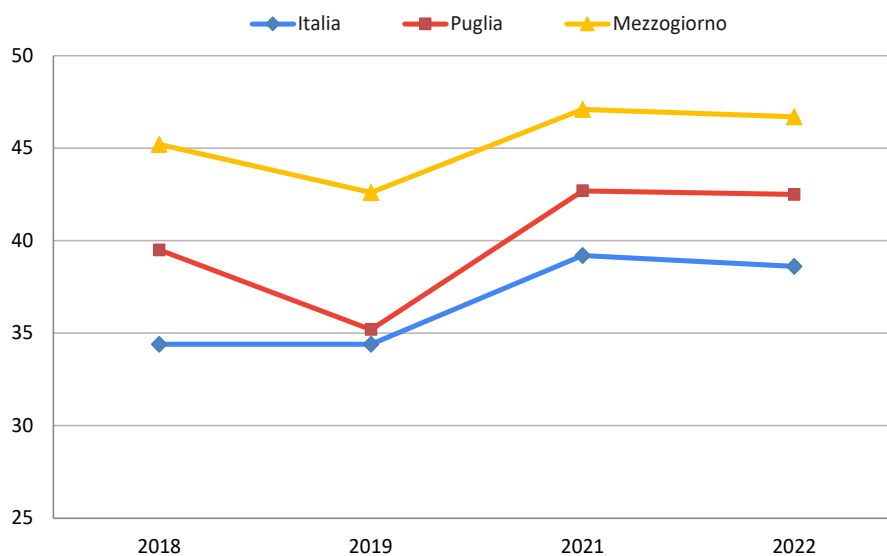
Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)**

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	34,4	34,4	39,2	38,6
Puglia	39,5	35,2	42,7	42,5
Mezzogiorno	45,2	42,6	47,1	46,7

L'indicatore è costante nell'ultimo anno.



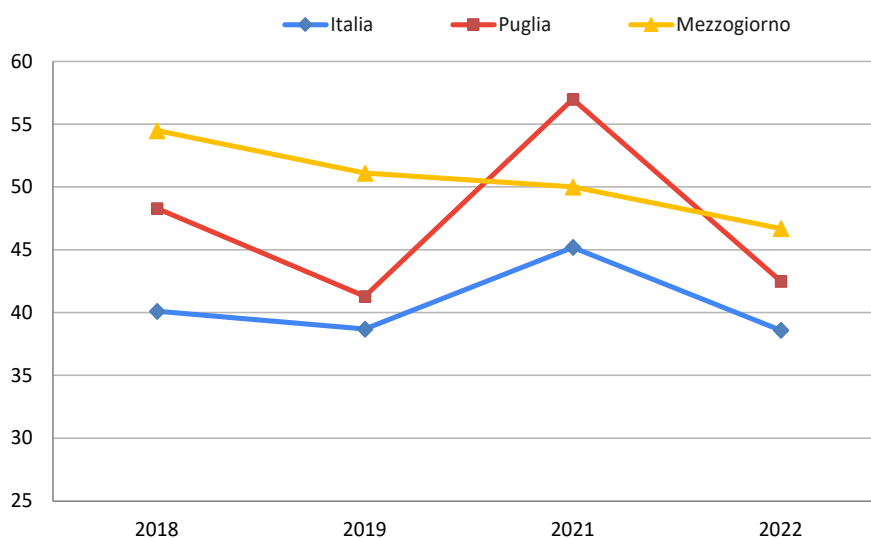
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	40,1	38,7	45,2	38,6
Puglia	48,3	41,3	57,0	42,5
Mezzogiorno	54,5	51,1	50,0	46,7

L'indicatore, in Puglia, è tendenzialmente decrescente.



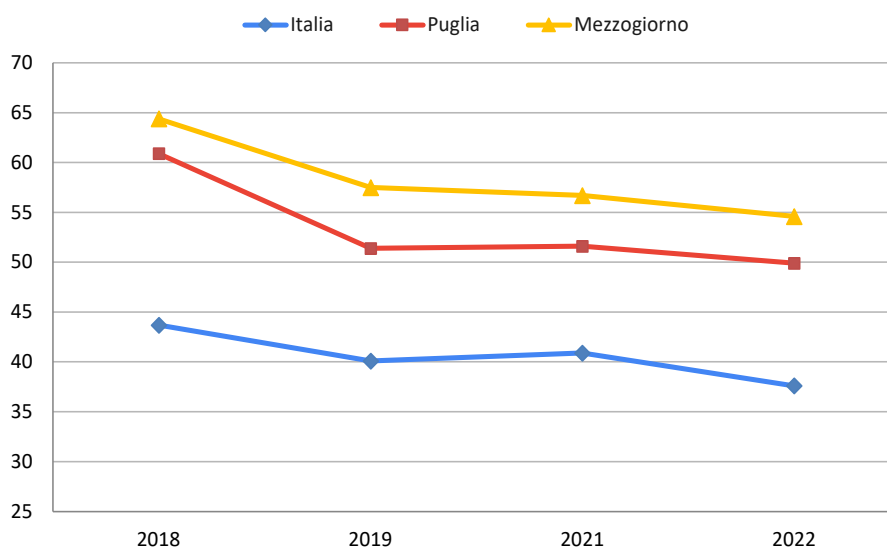
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello A2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreA1, A1, A2)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	43,7	40,1	40,9	37,6
Puglia	60,9	51,4	51,6	49,9
Mezzogiorno	64,4	57,5	56,7	54,6

L'indicatore è tendenzialmente decrescente, nell'ultimo anno flette.



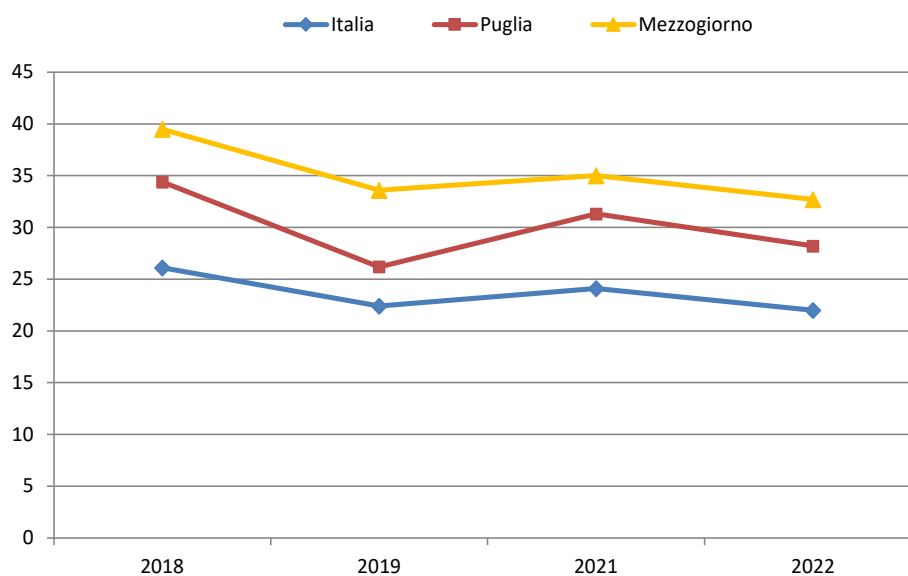
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente A2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreA1, A1, A2)".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	26,1	22,4	24,1	22,0
Puglia	34,4	26,2	31,3	28,2
Mezzogiorno	39,5	33,6	35,0	32,7

L'indicatore tendenzialmente decresce anche nell'ultimo anno.



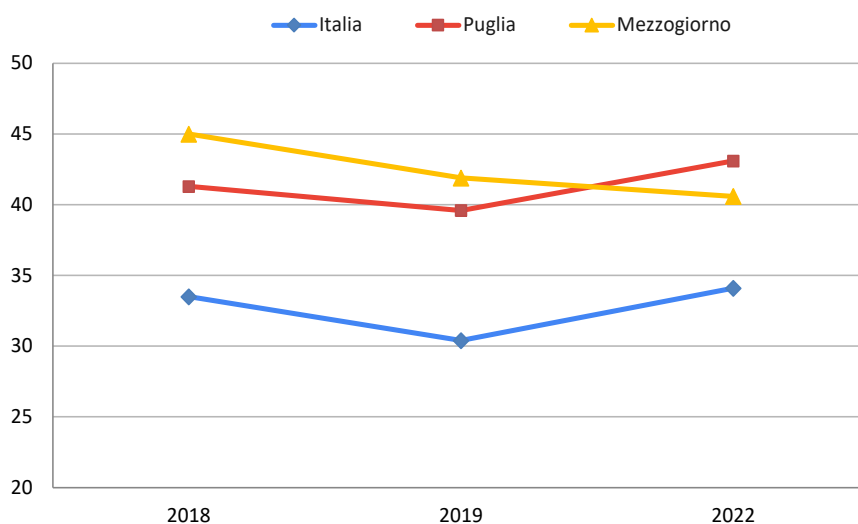
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2022
Italia	33,5	30,4	34,1
Puglia	41,3	39,6	43,1
Mezzogiorno	45,0	41,9	40,6

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente.



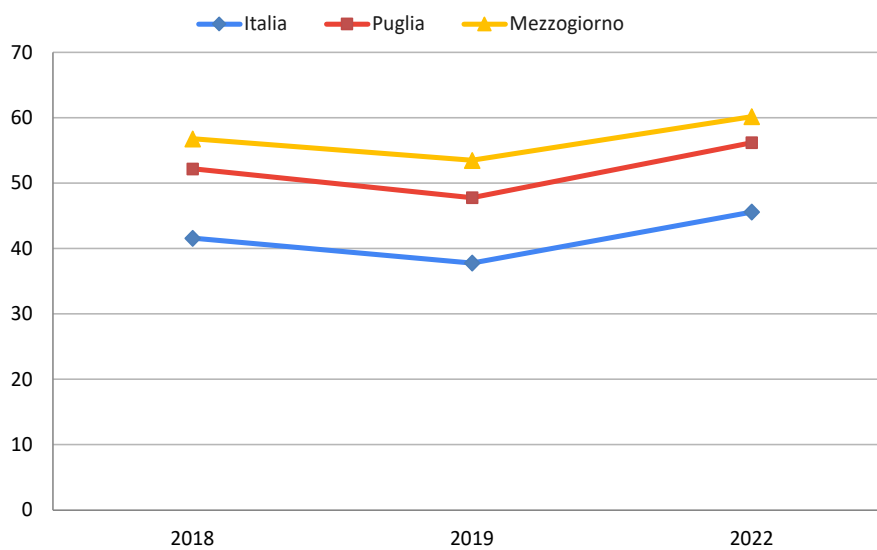
Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2022
Italia	41,6	37,8	45,6
Puglia	52,2	47,8	56,2
Mezzogiorno	56,8	53,5	60,2

L'indicatore è crescente.



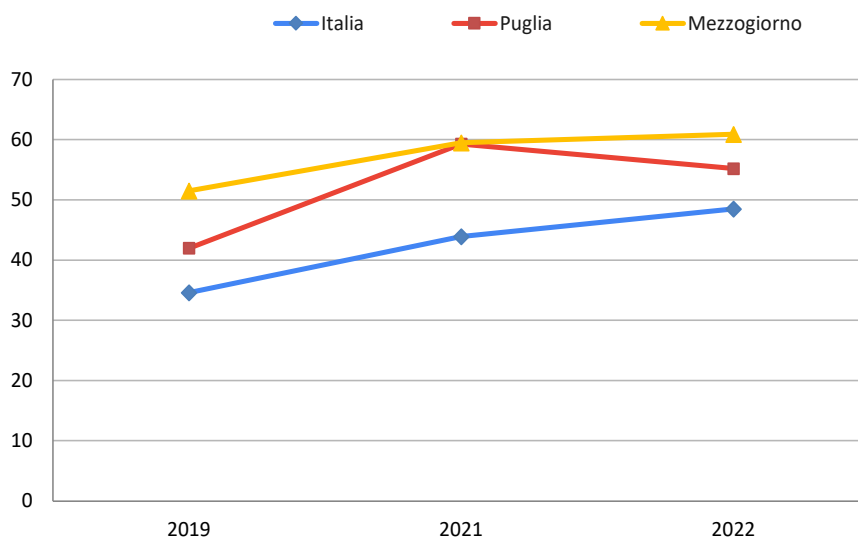
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	34,6	43,9	48,5
Puglia	42,0	59,3	55,2
Mezzogiorno	51,5	59,5	60,9

L'indicatore è crescente.



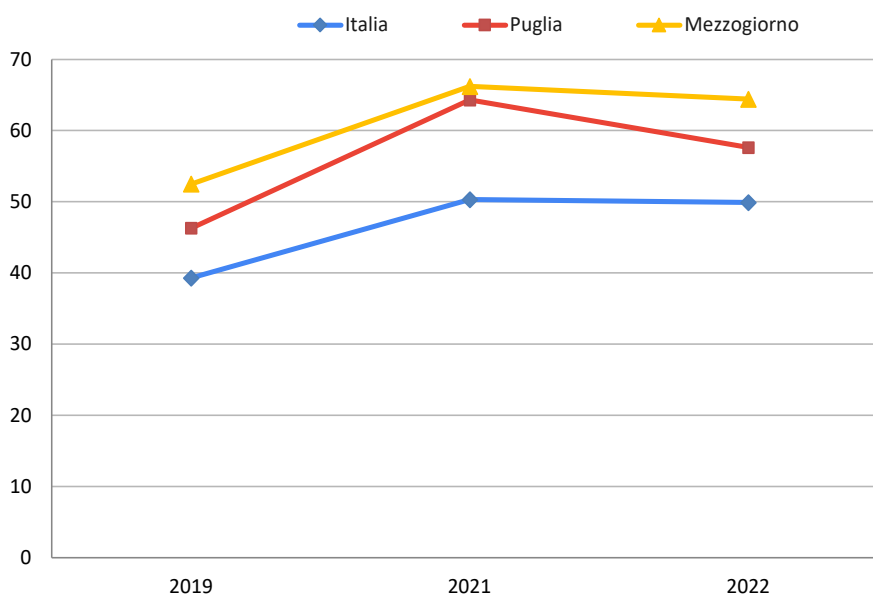
Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	39,3	50,3	49,9
Puglia	46,3	64,3	57,6
Mezzogiorno	52,5	66,2	64,4

L'indicatore è crescente.



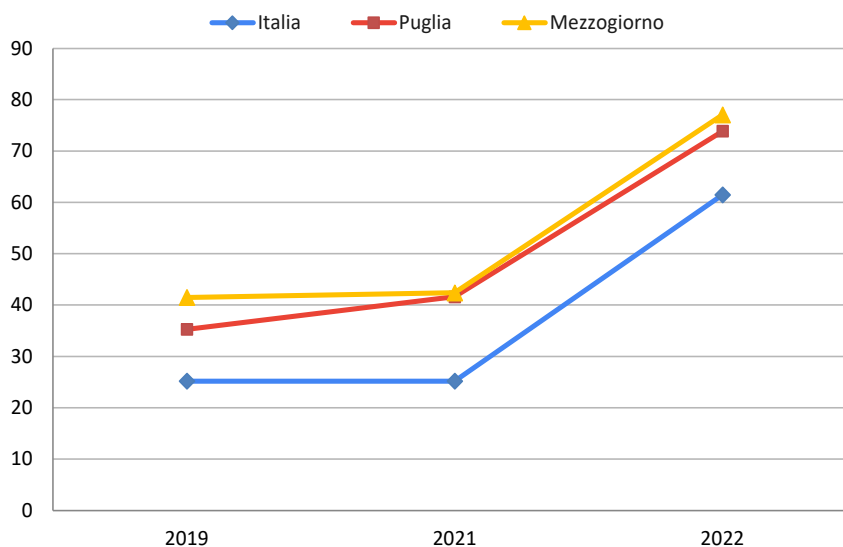
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello B2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreB1, B1, B2)".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	25,2	25,2	61,5
Puglia	35,3	41,6	73,9
Mezzogiorno	41,5	42,4	77,1

L'indicatore è decisamente crescente



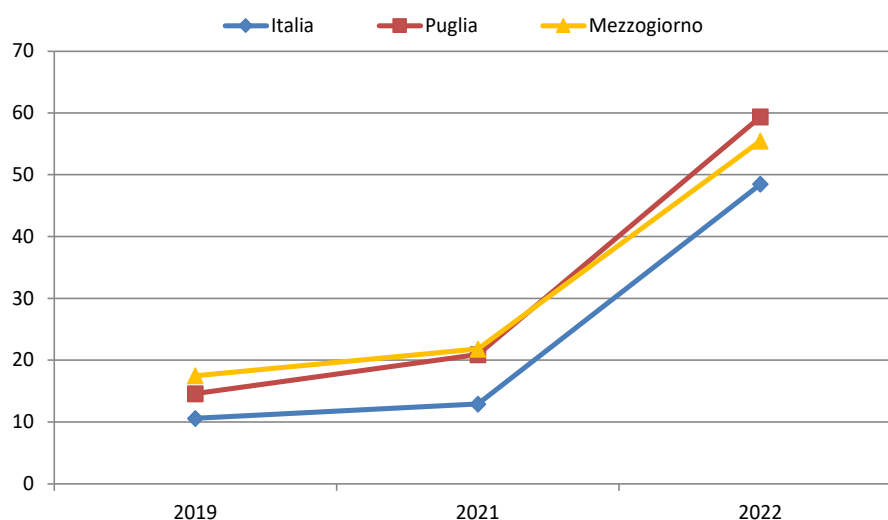
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente B2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreB1, B1, B2)".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	10,6	12,9	48,5
Puglia	14,6	20,9	59,4
Mezzogiorno	17,5	21,8	55,5

L'indicatore in Puglia cresce notevolmente.



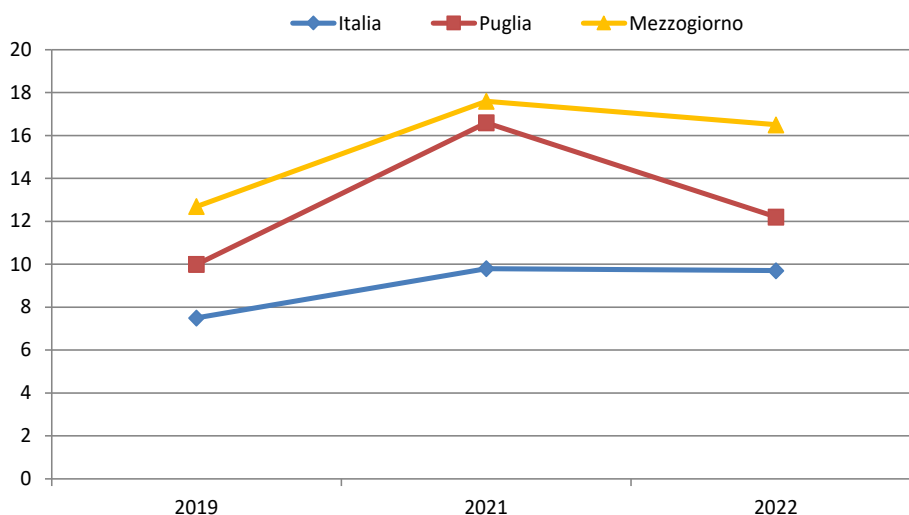
Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un adeguato livello di competenza alfabetica e numerica (Livello 1 + Livello 2 di 5 livelli) e che non raggiungono il traguardo previsto, livello B2, nella comprensione dell'ascolto (listening) e lettura (reading) della lingua inglese)".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	7,5	9,8	9,7
Puglia	10	16,6	12,2
Mezzogiorno	12,7	17,6	16,5

L'indicatore pugliese cresce nel 2021 per poi flettere nel 2022.



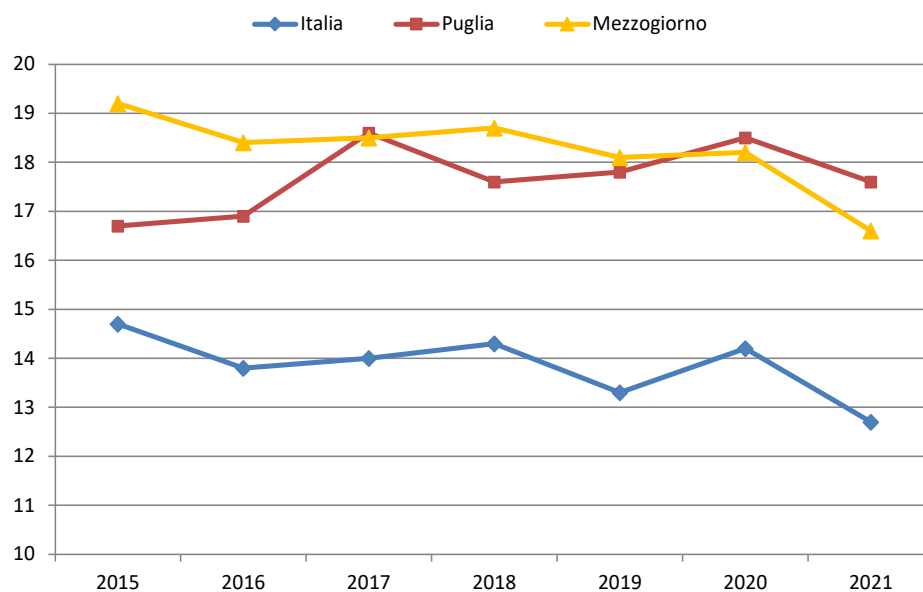
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	14,7	13,8	14,0	14,3	13,3	14,2	12,7
Puglia	16,7	16,9	18,6	17,6	17,8	18,5	17,6
Mezzogiorno	19,2	18,4	18,5	18,7	18,1	18,2	16,6

L'indicatore presenta un andamento altalenante nel tempo, cala l'indicatore nel 2021



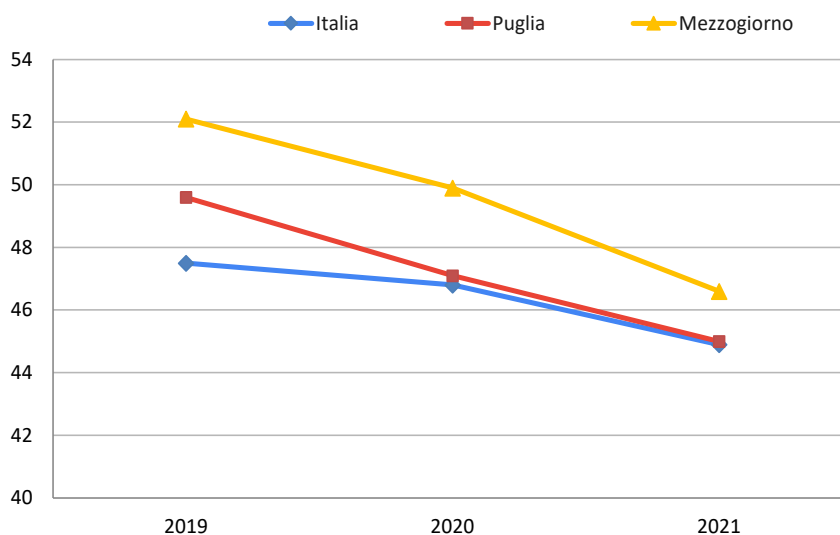
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Percentuale di scuole non accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servoscala".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili degli ultimi 3 anni.

	2019	2020	2021
Italia	47,5	46,8	44,9
Puglia	49,6	47,1	45,0
Mezzogiorno	52,1	49,9	46,6

L'indicatore decresce nel tempo.



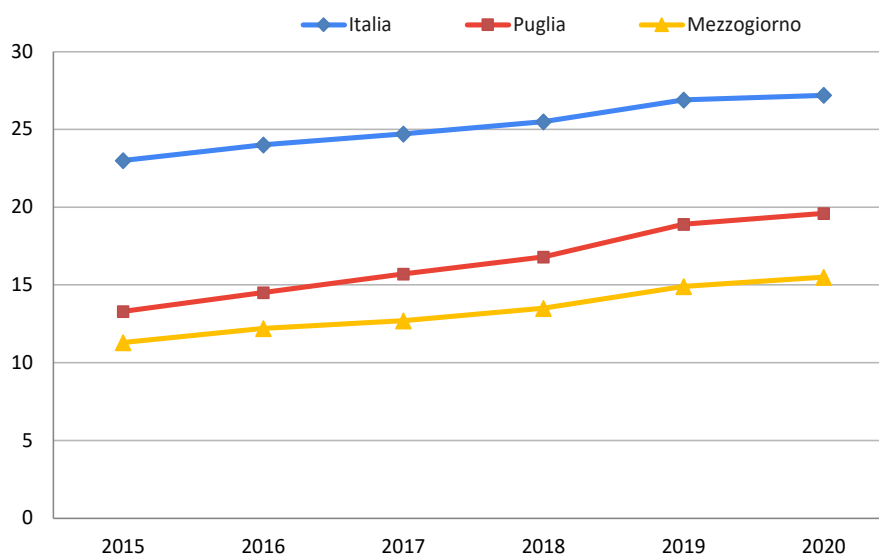
Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni**

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dai "posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni fino al 2019 e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	23,0	24,0	24,7	25,5	26,9	27,2
Puglia	13,3	14,5	15,7	16,8	18,9	19,6
Mezzogiorno	11,3	12,2	12,7	13,5	14,9	15,5

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



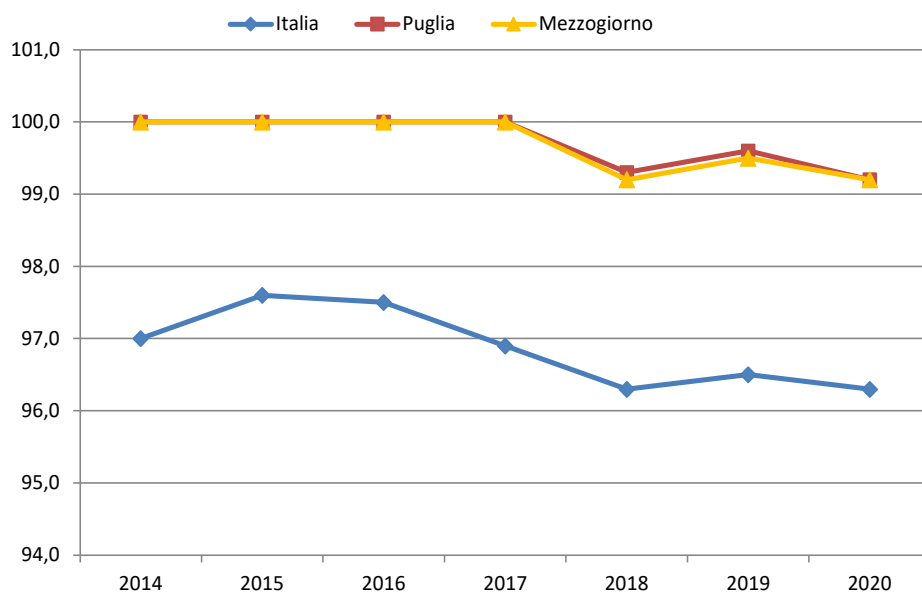
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dal "tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni fino al 2019 e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	97,0	97,6	97,5	96,9	96,3	96,5	96,3
Puglia	100	100	100	100	99,3	99,6	99,2
Mezzogiorno	100	100	100	100	99,2	99,5	99,2

L'indicatore è costante negli anni e dal 2017 decresce fino al 99,2% del 2020.



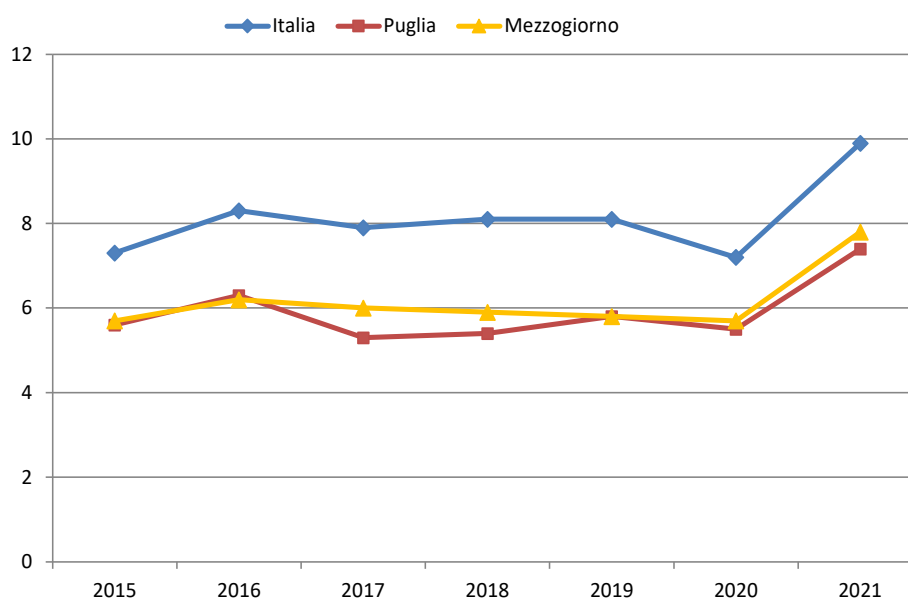
Partecipazione alla formazione continua

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	7,3	8,3	7,9	8,1	8,1	7,2	9,9
Puglia	5,6	6,3	5,3	5,4	5,8	5,5	7,4
Mezzogiorno	5,7	6,2	6,0	5,9	5,8	5,7	7,8

L'indicatore con caratteristica di costanza nel tempo fa registrare un picco nel 2021



Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili dell'anno 2006 e 2016.

	2006	2016
Italia	22,2	41,5
Puglia	16,1	31,9
Mezzogiorno	15,6	32,2

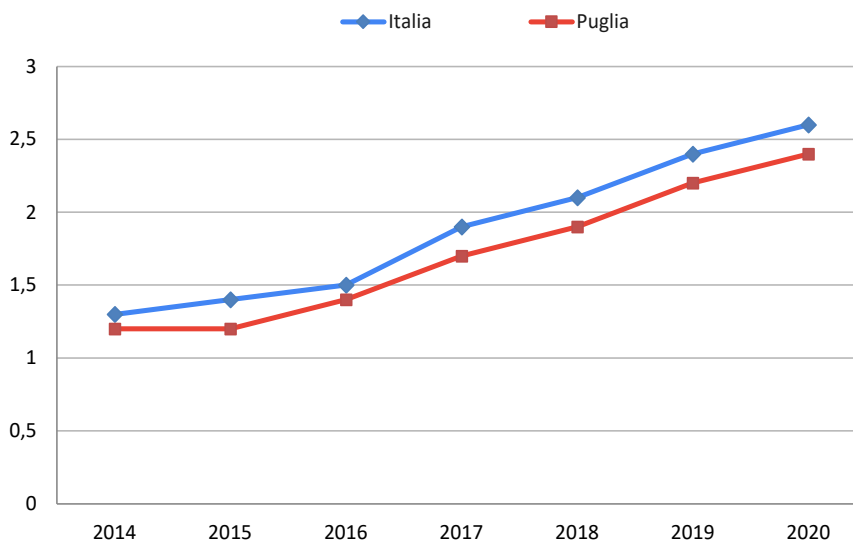
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dagli "alunni con disabilità della scuola dell'infanzia su 100 alunni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1,3	1,4	1,5	1,9	2,1	2,4	2,6
Puglia	1,2	1,2	1,4	1,7	1,9	2,2	2,4

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



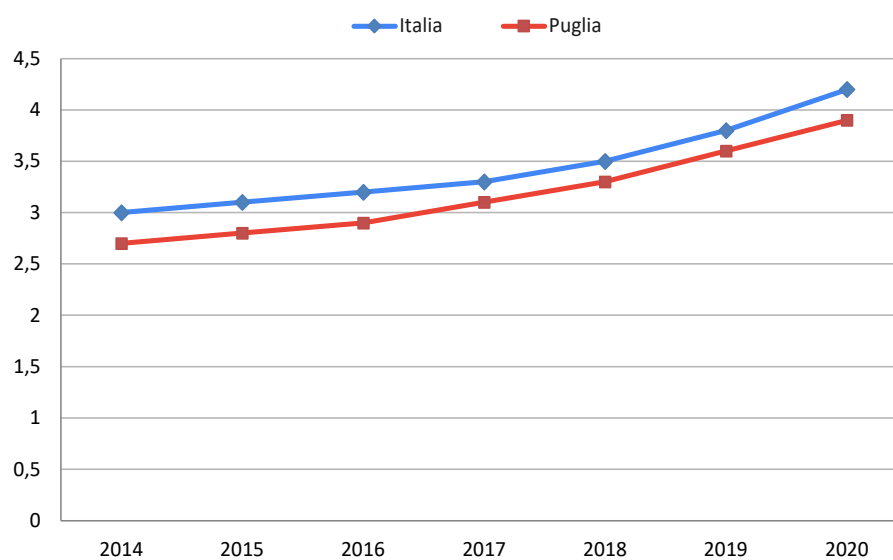
Alunni con disabilità: scuola primaria

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dagli "alunni con disabilità della scuola primaria su 100 alunni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,8	4,2
Puglia	2,7	2,8	2,9	3,1	3,3	3,6	3,9

L'indicatore è tendenzialmente crescente



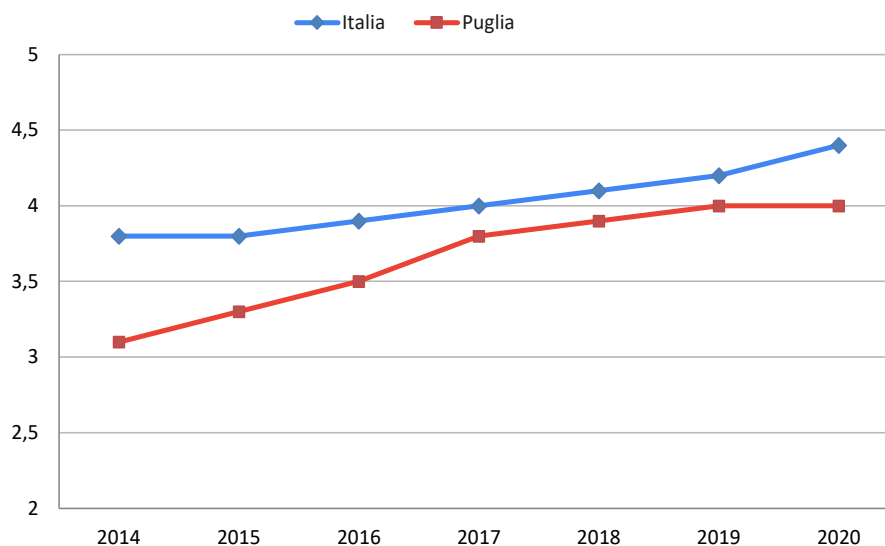
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "alunni con disabilità della scuola secondaria di primo grado su 100 alunni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3,8	3,8	3,9	4,0	4,1	4,2	4,4
Puglia	3,1	3,3	3,5	3,8	3,9	4,0	4,0

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



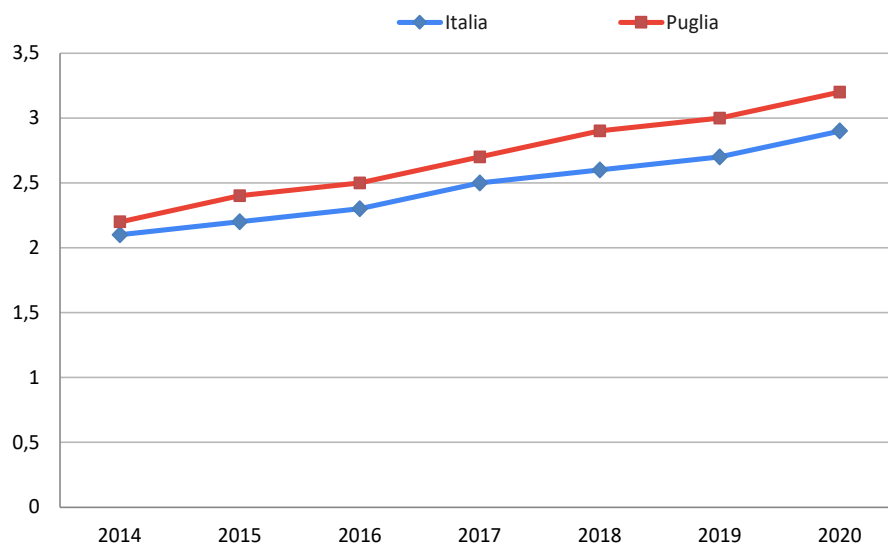
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado su 100 alunni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	2,1	2,2	2,3	2,5	2,6	2,7	2,9
Puglia	2,2	2,4	2,5	2,7	2,9	3,0	3,2

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



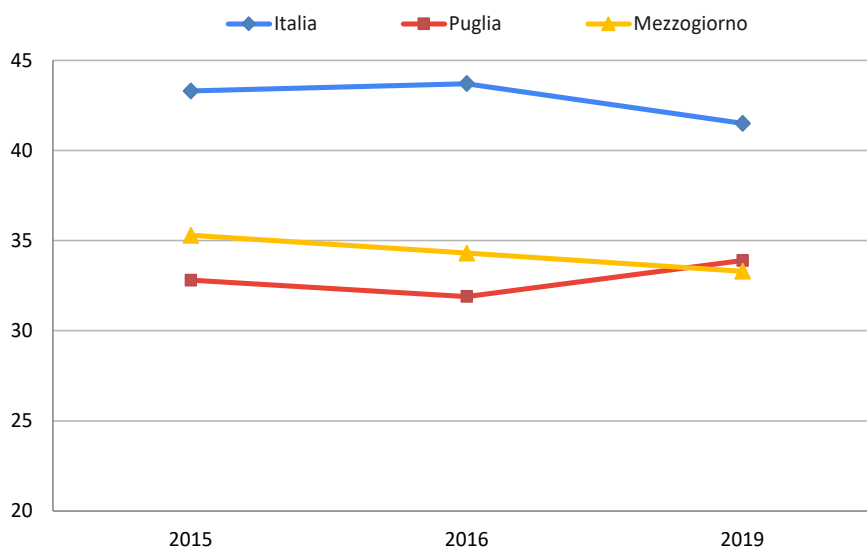
Competenze digitali almeno di base

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "persone di 16-74 anni che hanno competenze almeno di base per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello sopra base. Hanno quindi competenze almeno di base le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 1 o 2."

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2019
Italia	43,3	43,7	41,5
Puglia	32,8	31,9	33,9
Mezzogiorno	35,3	34,3	33,3

L'indicatore registra un incremento nell'ultima frazione temporale.



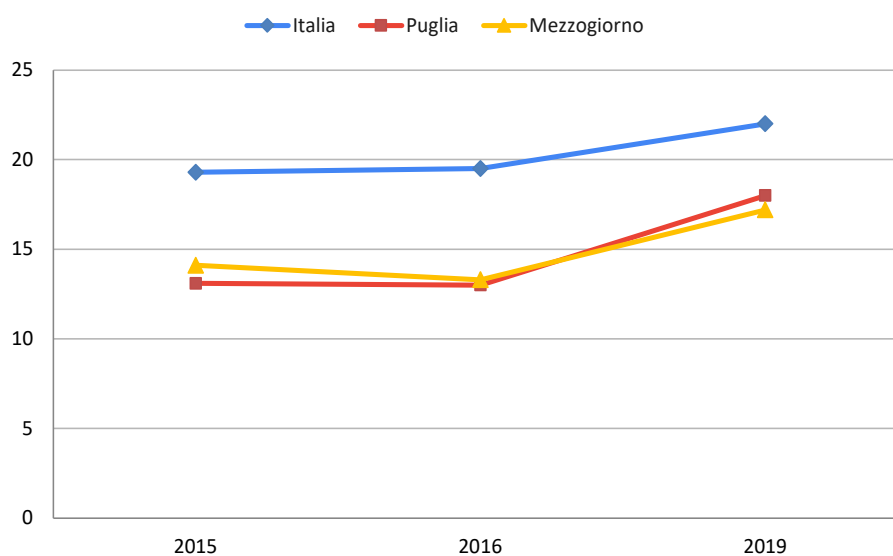
Competenze digitali elevate

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal digital competence framework. I domini considerati sono informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello soprabase: Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2."

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2019
Italia	19,3	19,5	22
Puglia	13,1	13	18
Mezzogiorno	14,1	13,3	17,2

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



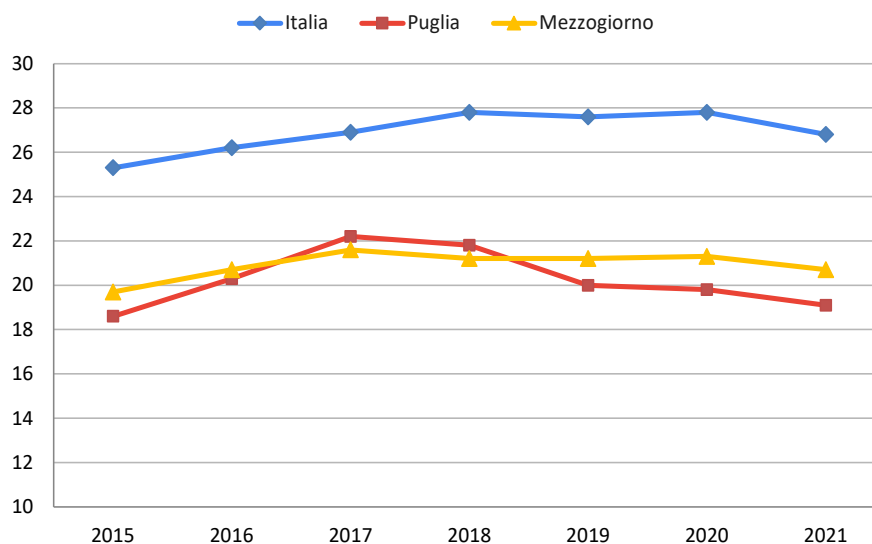
Laureati e altri titolo terziari (30-34 anni)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	25,3	26,2	26,9	27,8	27,6	27,8	26,8
Puglia	18,6	20,3	22,2	21,8	20	19,8	19,1
Mezzogiorno	19,7	20,7	21,6	21,2	21,2	21,3	20,7

L'indicatore decresce a partire dal 2017.



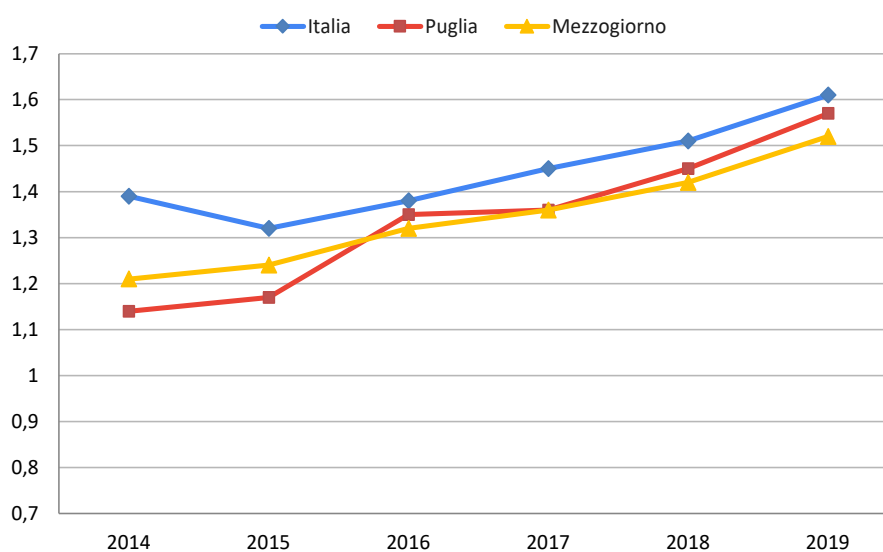
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale (per 1.00 residenti di 20-29 anni). È definito dal "rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile."

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi dati disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	1,39	1,32	1,38	1,45	1,51	1,61
Puglia	1,14	1,17	1,35	1,36	1,45	1,57
Mezzogiorno	1,21	1,24	1,32	1,36	1,42	1,52

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



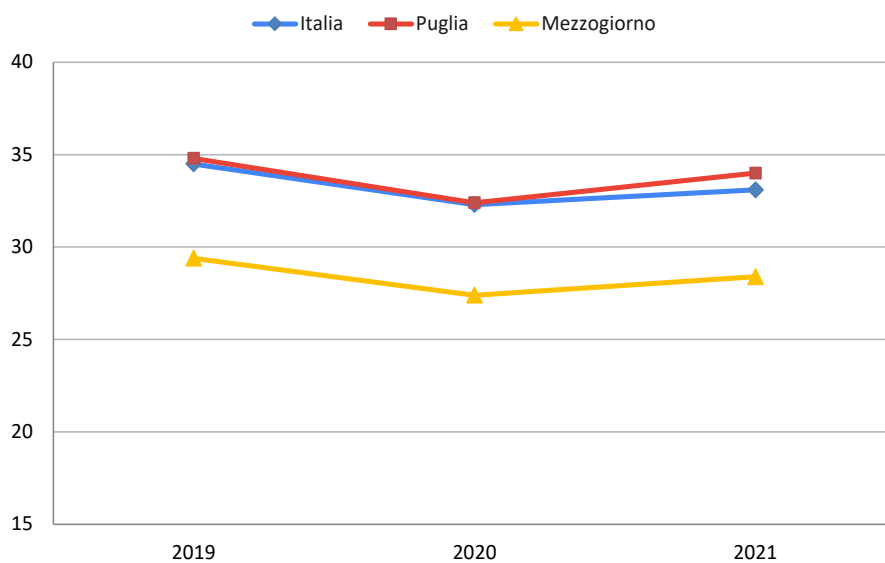
Scuole accessibili dal punto di vista fisico

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di scuole accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servo scala".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2020	2021
Italia	34,5	32,3	33,1
Puglia	34,8	32,4	34,0
Mezzogiorno	29,4	27,4	28,4

L'indicatore è tendenzialmente di poco decrescente.



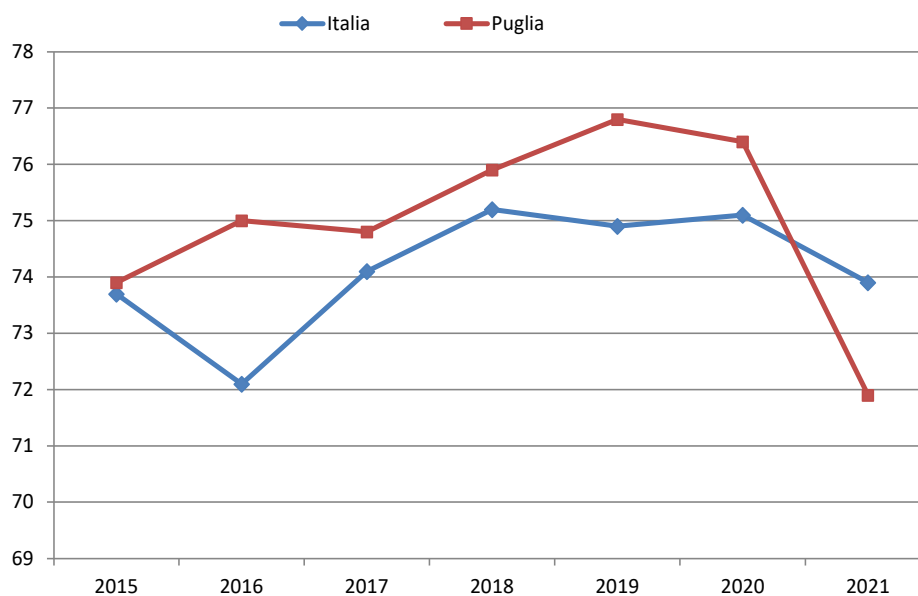
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola primaria".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	75,2	74,9	75,1	73,9
Puglia	75,9	76,8	76,4	71,9

L'indicatore presenta una crescita fino al 2019, flette nel 2020 e ancora di più nel 2021



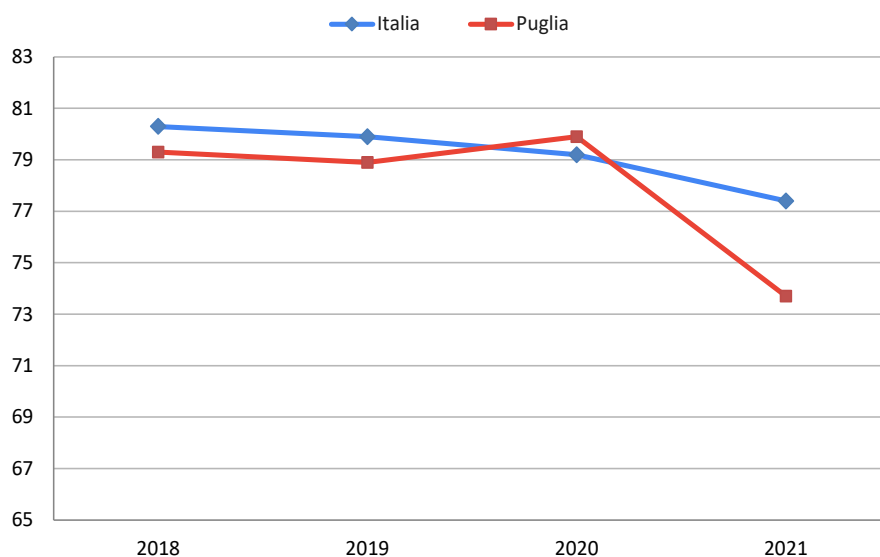
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola secondaria di primo grado".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	80,3	79,9	79,2	77,4
Puglia	79,3	78,9	79,9	73,7

L'indicatore è decrescente in modo consistente nel 2021.



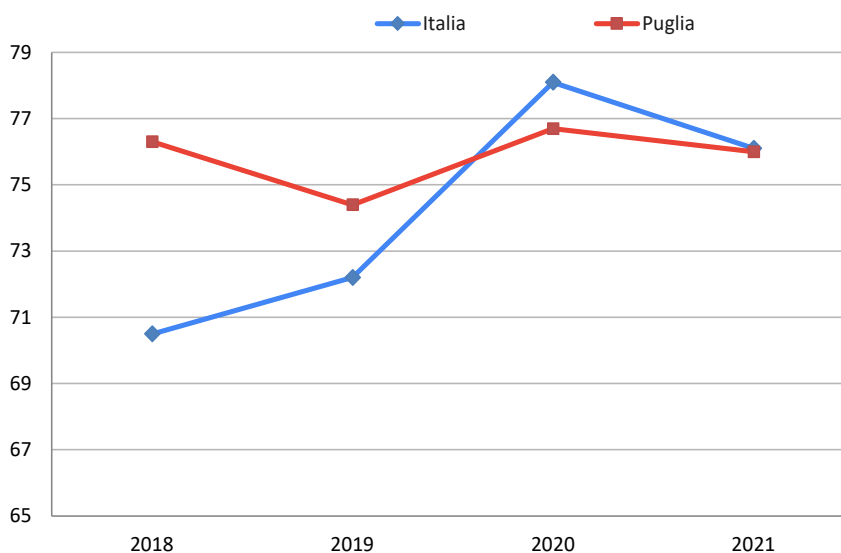
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola secondaria di secondaria grado".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	70,5	72,2	78,1	76,1
Puglia	76,3	74,4	76,7	76,0

L'indicatore assume un andamento pressoché costante





Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Il *goal 5* è descritto da 13 indicatori (tab.5) dei quali 3 migliorano in Puglia rispetto alla rilevazione precedente:. Cresce nel 2018 la *“percentuale di donne pugliesi in rappresentanza politica in Parlamento”* rispetto al quinquennio precedente (+21,9%), il *“numero di persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)”* e diminuisce il *“Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne”*.

In 5 casi gli indicatori pugliesi risultano migliori di quelli meridionali e in altrettanti 5 di quelli nazionali. Solo in due casi l'indicatore regionale ha un valore migliore sia rispetto al dato del Mezzogiorno che a quello dell'Italia; si tratta di *“Violenza nella coppia”* (-0,3% in entrambi i casi) e *“Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche”* (-0,8% in entrambi i casi) .



Tab. 5 - Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	/	2014	-	Valori percentuali
2 Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522	43,6	/	51,9	/	-8,3	3,1	2021	-	Per 100.000 donne
3 Centri anti violenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	1,22	1,31	1,87	-0,09	-0,65	-0,5	2020	+	Per 100.000 donne
4 Centri anti violenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,72	0,87	0,97	-0,15	-0,25	-0,33	2020	+	Per 100.000 donne
5 Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,5	0,44	0,9	0,06	-0,4	-0,16	2020	+	Per 100.000 donne
6 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,2	/	7,7	/	-0,5	/	2014	-	Valori percentuali
7 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	64,5	65,2	73	-0,7	-8,5	-5,1	2021	+	Valori percentuali
8 Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,6	14	13,5	-0,4	0,1	/	2014	-	Valori percentuali
9 Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	Valori percentuali
10 Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3	-3	-8,6	0	2021	+	Valori percentuali
11 Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	6,2	4,8	5,1	1,4	1,1	-1	2020	-	Per 1.000 donne
12 Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	85	84,2	84,2	0,8	0,8	-0,1	2021	+	Valori percentuali
13 Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	72	74,3	80,2	-2,3	-8,2	4,6	2021	+	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Violenza nella coppia**

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come la "Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner".

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2006 e 2014.

	2006	2014
Italia	6,6	4,9
Puglia	7,2	4,6
Mezzogiorno	6,7	4,9

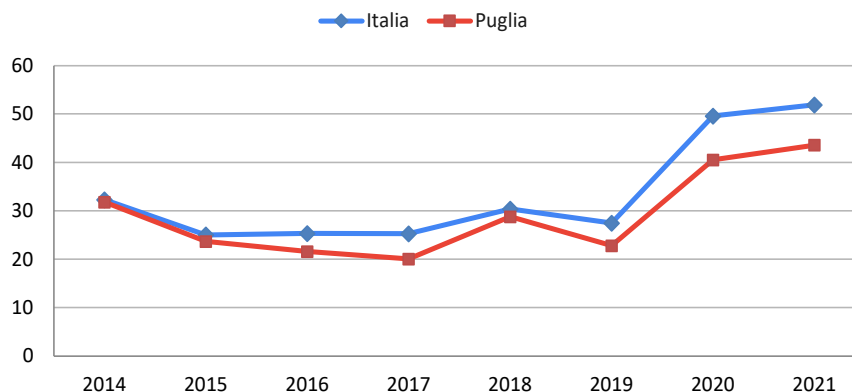
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come "Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 per regione di provenienza della chiamata, per 100.000 donne".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	32,28	25,05	25,32	25,29	30,39	27,5	49,61	51,9
Puglia	31,81	23,71	21,58	20,07	28,8	22,8	40,53	43,6

In Puglia si evidenzia un aumento dal 2019 che si conferma nel 2020 e nel 2021.



Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "percentuale di donne di 16 -70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni".

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2006 e 2014.

	2006	2014
Italia	9,0	7,7
Puglia	8,4	7,2

Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura, sulle 24 ore di un giorno medio settimanale.

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2009 e 2014 .

	2009	2014
Italia	13,5	13,5
Puglia	13,8	13,6
Mezzogiorno	13,6	14,0

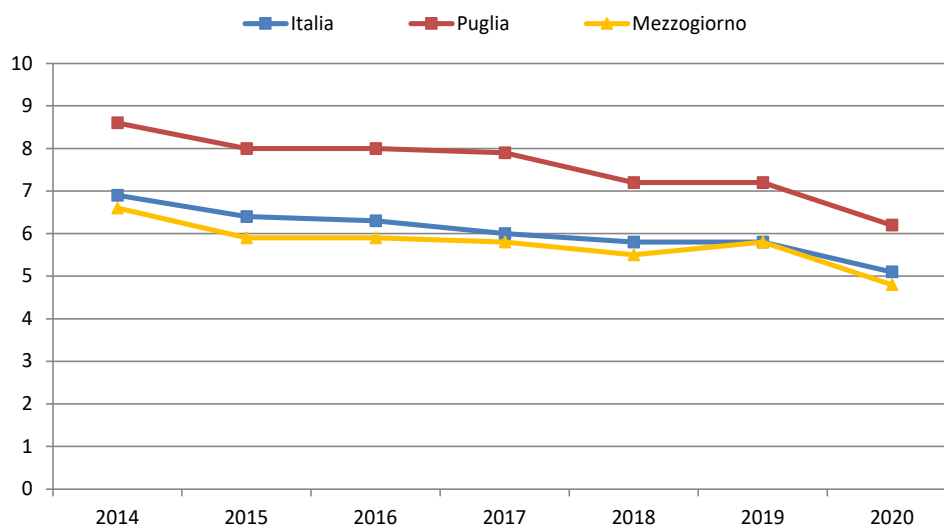
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come Interruzioni volontarie della gravidanza effettuate da donne residenti su popolazione media femminile residente, per classe di età della donna e per cittadinanza.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6,9	6,4	6,3	6	5,8	5,8	5,1
Puglia	8,6	8,0	8,0	7,9	7,2	7,2	6,2
Mezzogiorno	6,6	5,9	5,9	5,8	5,5	5,8	4,8

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione nel tempo.



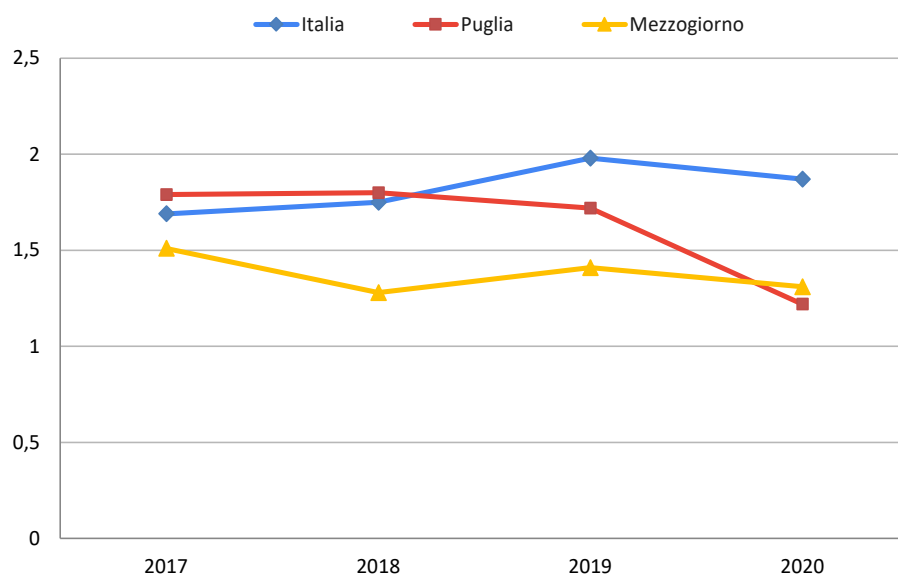
Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Centri anti violenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più**

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come centri anti violenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020.

	2017	2018	2019	2020
Italia	1,69	1,75	1,98	1,87
Puglia	1,79	1,80	1,72	1,22
Mezzogiorno	1,51	1,28	1,41	1,31

In Puglia l'indicatore, che ha mantenuto un profilo costante fino al 2019, subisce una flessione nel 2020.



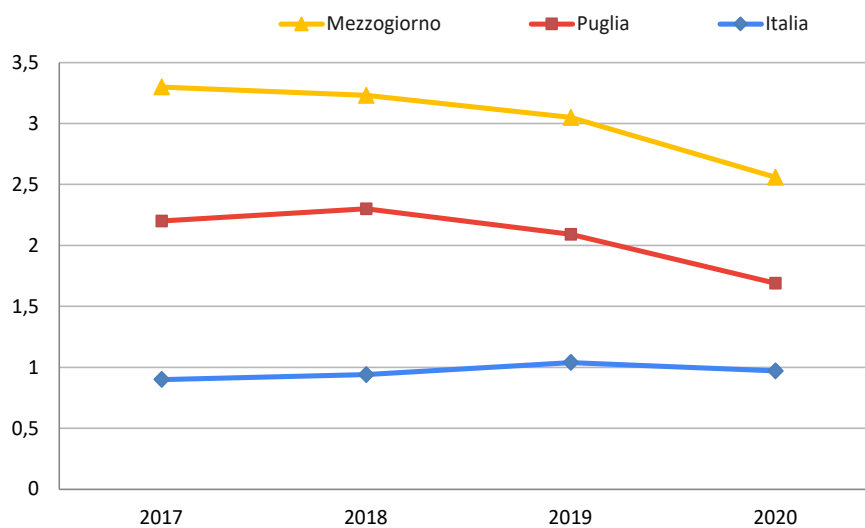
Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come "tasso di centri antiviolenza per 100.000 donne di 14 anni e più".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020.

	2017	2018	2019	2020
Italia	0,9	0,94	1,04	0,97
Puglia	1,3	1,36	1,05	0,72
Mezzogiorno	1,1	0,93	0,96	0,87

In Puglia l'indicatore flette nel tempo.



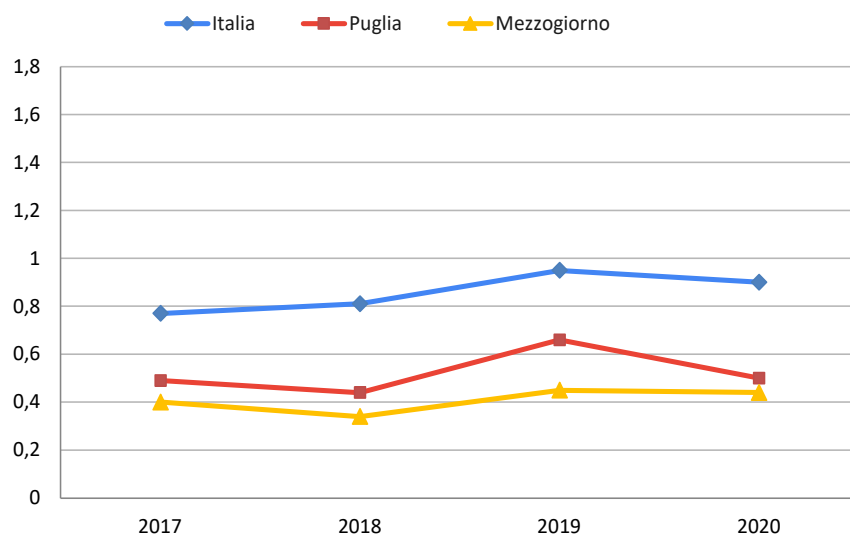
Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come "Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 .

	2017	2018	2019	2020
Italia	0,77	0,81	0,95	0,9
Puglia	0,49	0,44	0,66	0,5
Mezzogiorno	0,4	0,34	0,45	0,44

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente costante.



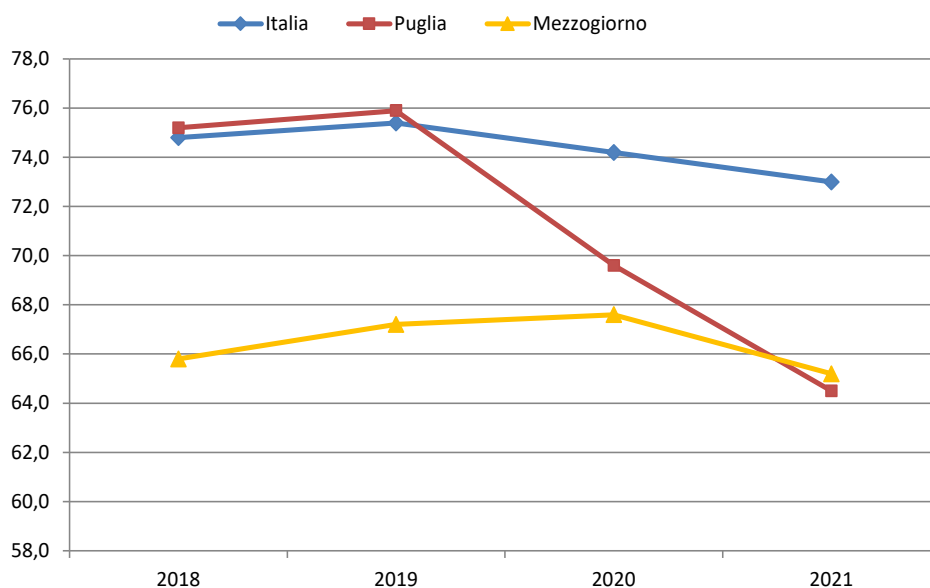
Rapporto tra tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	74,8	75,4	74,2	73,0
Puglia	75,2	75,9	69,6	64,5
Mezzogiorno	65,8	67,2	67,6	65,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione negli ultimi anni.



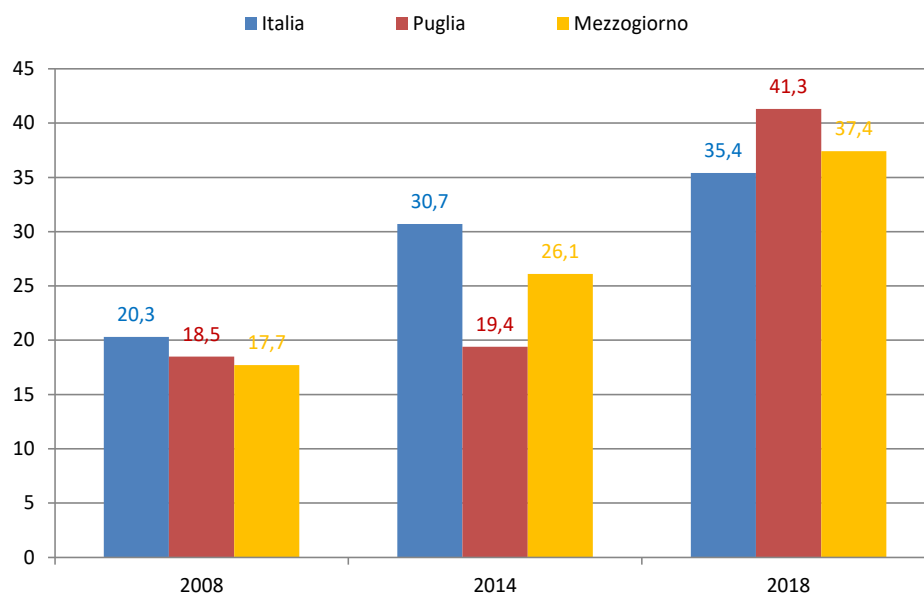
Donne e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni indicati.

	2008	2014	2018
Italia	20,3	30,7	35,4
Puglia	18,5	19,4	41,3
Mezzogiorno	17,7	26,1	37,4

L'indicatore nel periodo cresce decisamente



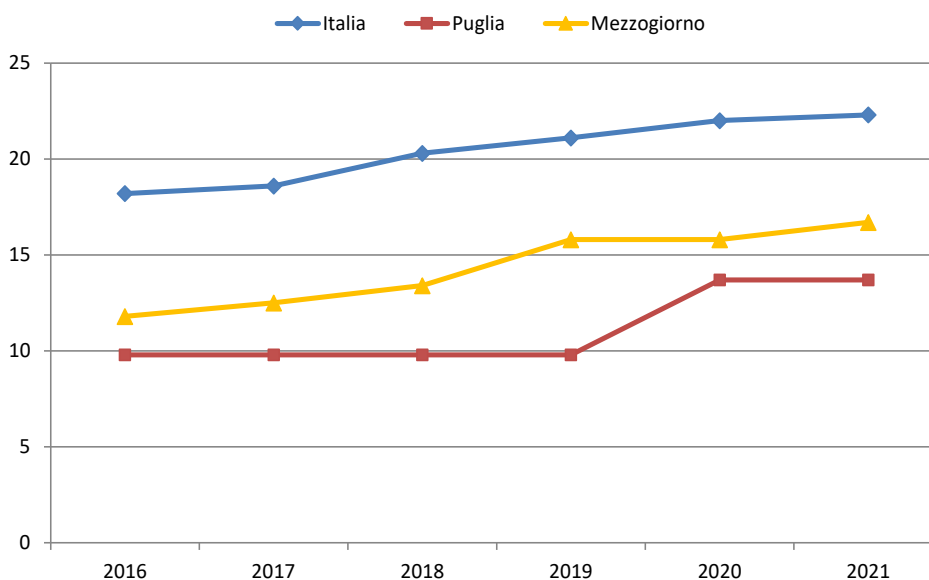
Donne e rappresentanza politica a livello locale

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	18,2	18,6	20,3	21,1	22,0	22,3
Puglia	9,8	9,8	9,8	9,8	13,7	13,7
Mezzogiorno	11,8	12,5	13,4	15,8	15,8	16,7

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



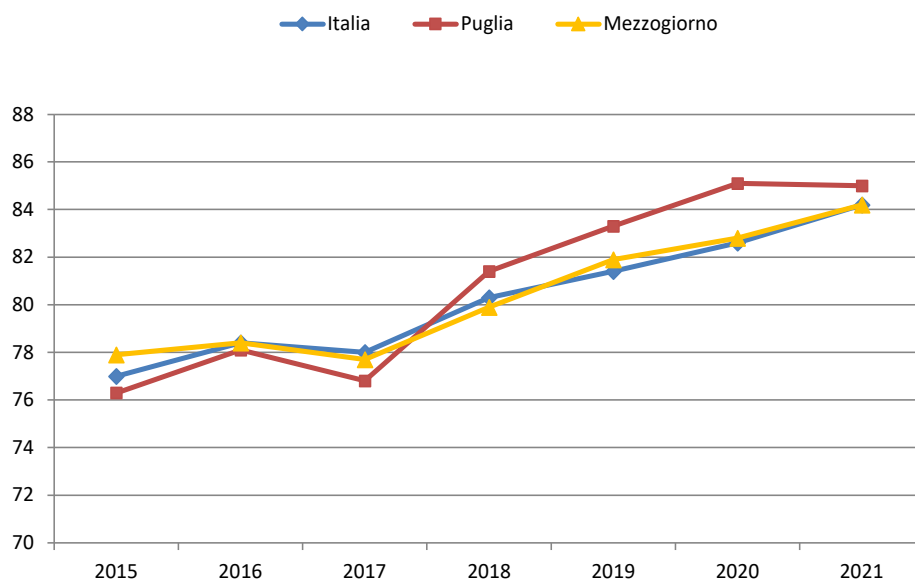
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

L'indicatore NON è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. È definito come "Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	77,0	78,4	78,0	80,3	81,4	82,6	84,2
Puglia	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85,1
Mezzogiorno	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



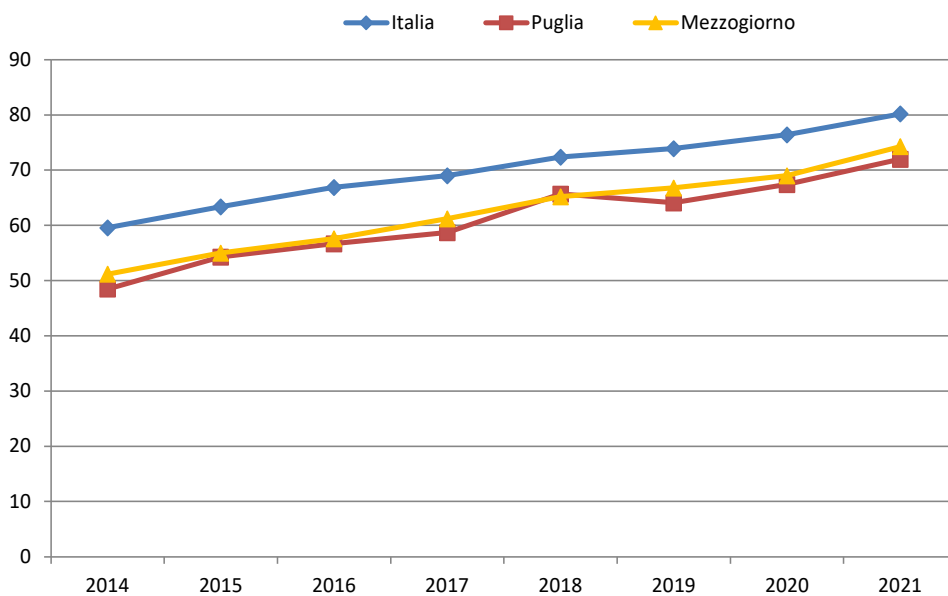
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva. E' definito come la percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) per 100 persone.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	59,6	63,4	66,9	69	72,4	73,9	76,4	80,2
Puglia	48,5	54,3	56,7	58,7	65,7	64,1	67,4	72
Mezzogiorno	51,2	55	57,6	61,2	65,2	66,8	69	74,3

L'indicatore pugliese una tendenziale crescita nel tempo.





Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Il *goal* 6 (tab. 6) è descritto da 11 indicatori dei quali vedono la Puglia migliore del Mezzogiorno in 6 casi prevalgono le Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (-12,5%), l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua (-11,6%) e il Trattamento delle acque reflue (+11,6%). La Puglia è più performante dell'Italia in 5 casi in primis per le Coste marine balneabili (+9,2%) e per il Trattamento delle acque reflue (+8,7%).


Tab. 6 - Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Acqua erogata pro capite	152	199	215	-47	-63	-3	2018	+	Litri per abitante al giorno
2 Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	27,6	40,1	28,5	-12,5	-0,9	-5,6	2021	-	Valori percentuali
3 Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,1	18,7	9,4	-11,6	-2,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
4 Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2	2015	+	Valori percentuali
5 Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	182	2.009	7.781	n.c.	n.c.	-2	2018	+	N.
6 Copertura del servizio pubblico di fognatura	92,3	86,3	87,8	6	4,5	/	2018	+	Valori percentuali
7 Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	0	2019	+	Valori percentuali
8 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	6,4	/	41,7	/	-35,3	/	2015	+	Valori percentuali
9 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,9	52,1	58	2,8	-3,1	0,8	2018	+	Valori percentuali
10 Prelievi di acqua per uso potabile	171,5	3.342,3	9.219,8	n.c.	n.c.	-2,3	2018	+	Millioni di m3
11 Zone umide di importanza internazionale	5.431	24.935	80.836	n.c.	n.c.	0	2018	+	Ettari

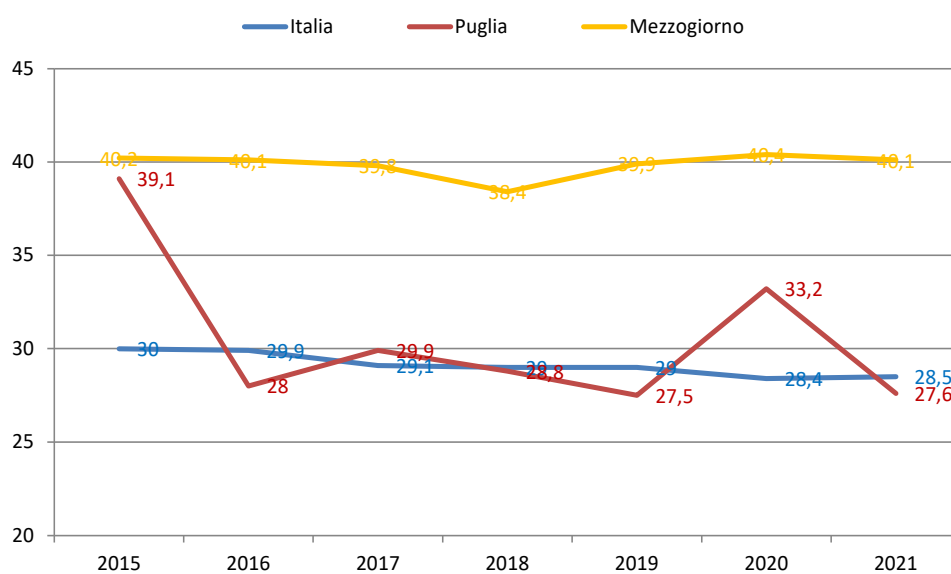
Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto**

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa la cui unità di misura e la percentuale. E' definito come *famiglie che rilevano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, in particolare non si fidano di bere l'acqua del rubinetto, in percentuale sul totale delle famiglie*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	30	29,9	29,1	29	29	28,4	28,5
Puglia	39,1	28	29,9	28,8	27,5	33,2	27,6
Mezzogiorno	40,2	40,1	39,8	38,4	39,9	40,4	40,1

In Puglia nel tempo si registra una flessione dell'indicatore.



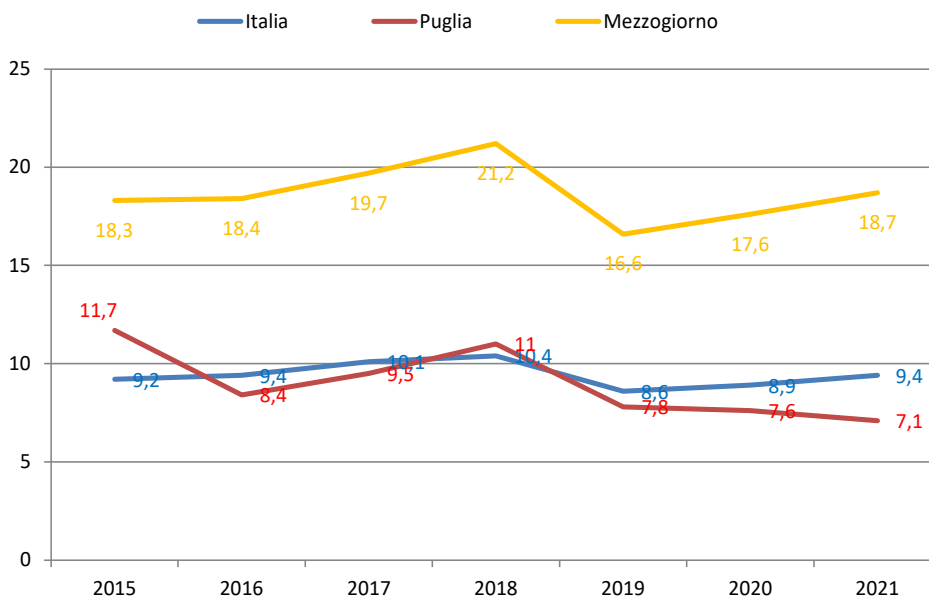
Irregolarità nell'erogazione di acqua

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa la cui unità di misura è data dalla percentuale. E' definito come *percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4
Puglia	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1
Mezzogiorno	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7

Nel tempo, l'indicatore mostra in Puglia una tendenziale diminuzione.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

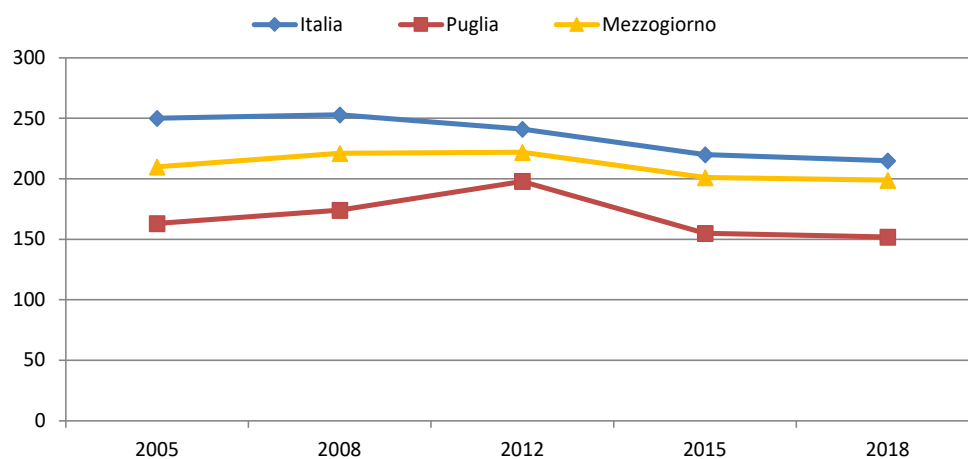
Acqua erogata pro capite

L'indicatore non è di tipo Bes, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è data dai litri pro capite per giorno. E' definito come *volumi medi giornalieri di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile*.

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	250	253	241	220	215
Puglia	163	174	198	155	152
Mezzogiorno	210	221	222	201	199

L'indicatore in Puglia cresce tendenzialmente fino al 2012, invertendo la tendenza successivamente.



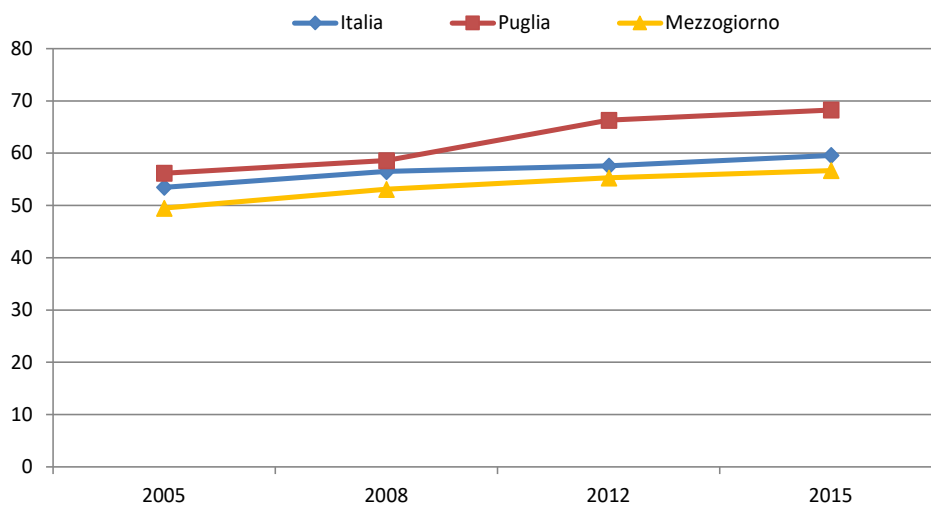
Trattamento delle acque reflue

L'indicatore è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura e la percentuale. E' definito come *quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015
Italia	53,5	56,5	57,6	59,6
Puglia	56,2	58,6	66,3	68,3
Mezzogiorno	49,5	53,1	55,3	56,7

In Puglia nel tempo si registra una tendenziale crescita dell'indicatore.



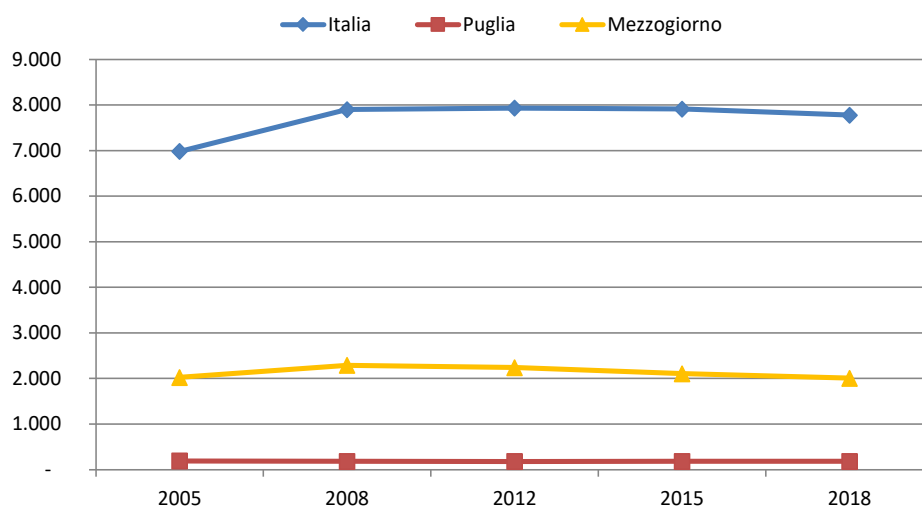
Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è data dal numero. E' definito come *numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato*.

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	6.986	7.899	7.936	7.913	7.781
Puglia	191	182	180	184	182
Mezzogiorno	2.024	2.291	2.240	2.106	2.009

Il dato in Puglia nel tempo è tendente alla costanza



Copertura del servizio pubblico di fognatura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *percentuale di residenti collegati alla rete fognaria pubblica*.

Nella tabella seguente è riportato il dato del 2018

	2018
Italia	87,8
Puglia	92,3
Mezzogiorno	86,3

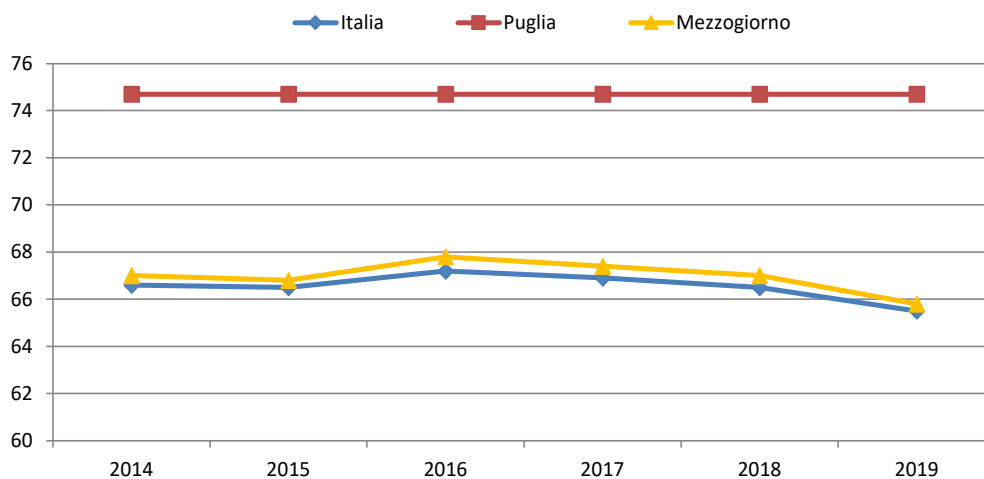
Coste marine balneabili

L'indicatore è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *come percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8

In Puglia si registra una stazionarietà dell'indicatore nel tempo.



Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi). La versione sintetica dell'indicatore qui proposta vuole evidenziare soltanto la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata e buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi).

Nella tabella seguente è riportato il dato dell'unico anno disponibile.

	2015
Italia	41,7
Puglia	6,4

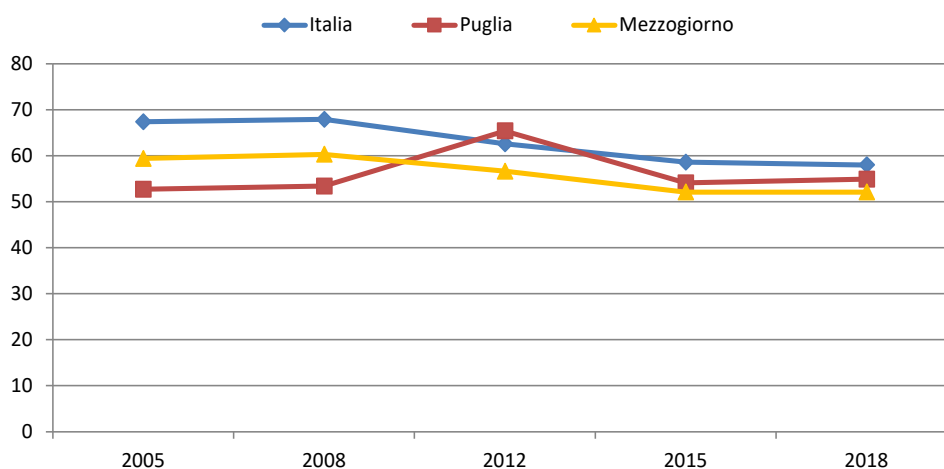
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete*.

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	67,4	67,9	62,6	58,6	58
Puglia	52,7	53,4	65,4	54,1	54,9
Mezzogiorno	59,4	60,3	56,6	52,1	52,1

In Puglia, l'indicatore evidenzia una leggera crescita, con un picco nel 2012.



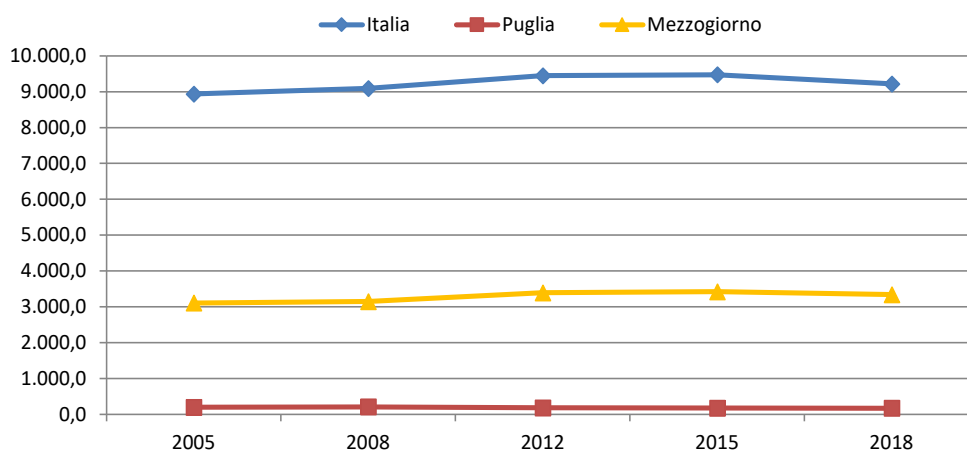
Prelievi di acqua per uso potabile

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura sono Mln di metri cubi. E' definito come *volumi di acqua prelevata per uso potabile (escluse acque marine)*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	8.942,2	9.094,7	9.450,7	9.476,5	9.219,8
Puglia	198,1	209,6	178,9	173,8	171,5
Mezzogiorno	3.108,9	3.148,7	3.391,9	3.423,2	3.342,3

L'indicatore in Puglia assume un profilo di lieve decrescita.

**Zone umide di importanza internazionale**

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva la cui unità di misura sono gli ettari. E' definito come *estensione delle superfici classificate come zone umide d'importanza internazionale in base ai principi della Convenzione di Ramsar.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni disponibili.

	2013	2018
Italia	77.210	80.836
Puglia	5.431	5.431
Mezzogiorno	25.012	24.935



Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Nel *goal 7* (tab. 7) si ritrovano 8 indicatori, dei quali 2 in Puglia registrano performance migliori del Mezzogiorno e sono la produzione di Energia elettrica da fonti rinnovabili (+9,1%) e il numero di Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (+0,4%), i dati pugliesi rispetto a quelli nazionali in 3 casi sono migliori, più di tutti per la produzione di Energia elettrica da fonti rinnovabili +17,3%. Infine la Puglia rispetto all'anno precedente migliora in 6 casi spiccano l'Intensità energetica (-5,6 Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro) e l'Energia elettrica da fonti rinnovabili +2,7%.

Tab. 7 - Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,9	92,5	93,9	0,4	-1	-0,5	2021	+	Valori percentuali
2 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	20,5	24,8	20,4	-4,3	0,1	2,5	2020	+	Valori percentuali
3 Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia	19,2	23,3	19,1	-4,1	0,1	2,3	2020	+	Valori percentuali
4 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	11,3	25,5	19,9	-14,2	-8,6	0,8	2020	+	Valori percentuali
5 Energia elettrica da fonti rinnovabili	54,7	45,6	37,4	9,1	17,3	2,7	2020	+	Valori percentuali
6 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10,2	10,2	10,7	0	-0,5	1,4	2020	+	Valori percentuali
7 Intensità energetica	154,56	117,41	91,43	37,15	63,13	-5,63	2019	-	Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro
8 Intensità energetica del settore Industria	211,47	174,43	92,13	37,04	119,34	18,28	2019	-	Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

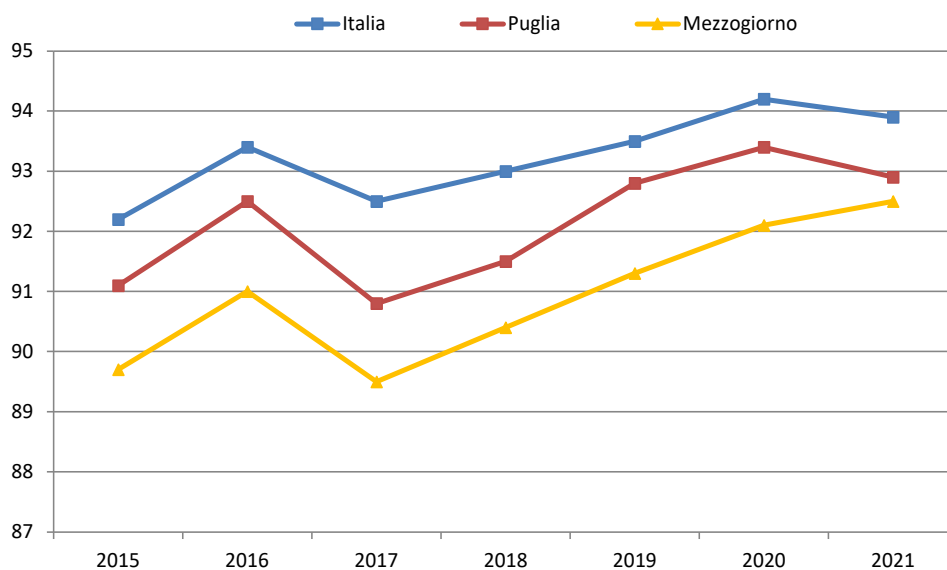
Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico**

L'indicatore NON è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie della stessa zona).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9
Puglia	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9
Mezzogiorno	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



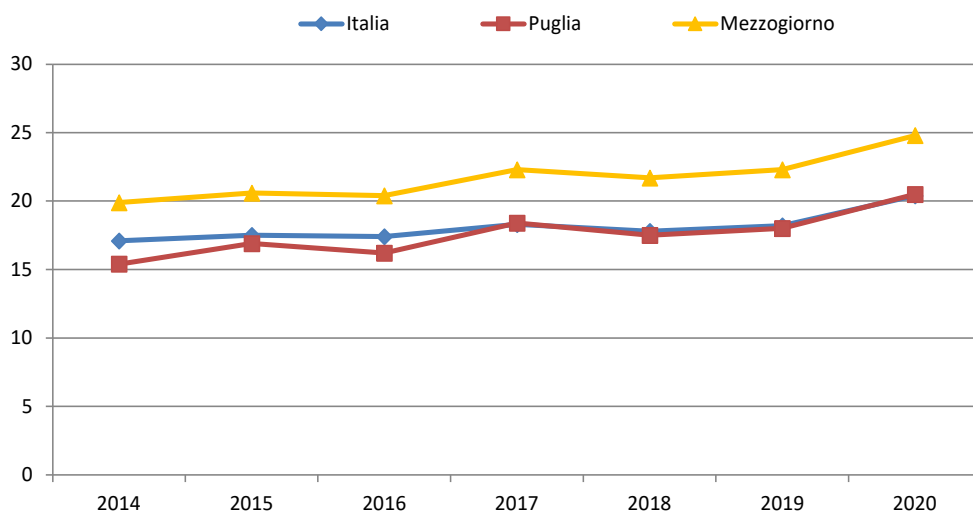
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. Si tratta dell'indicatore di riferimento per monitorare i progressi verso gli obiettivi di energia rinnovabile della strategia Europa 2020 fissati dalla direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Il calcolo si basa su dati raccolti nel quadro del regolamento (CE) n 1099/2008 relativo alle statistiche dell'energia, alcuni dei quali ottenuti applicando criteri di calcolo specificamente introdotti dalla Direttiva (ad esempio la normalizzazione della produzione elettrica da fonte idrica ed eolica). La quota di energia da fonti rinnovabili (Overall RES share) è calcolata considerando la somma complessiva dei consumi nei settori Elettrico, Termico e Trasporti. Nel numeratore, le fonti rinnovabili considerate sono le bioenergie (biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, bioliquidi sostenibili, biogas, biocarburanti sostenibili), la fonte solare, eolica, idraulica, geotermica e l'energia rinnovabile fornita dalle pompe di calore, considerando il contenuto energetico del vettore impiegato dagli usi finali (ovvero conteggiando il contenuto della fonte rinnovabile stessa, se usata in modo diretto, oppure l'energia elettrica o il calore derivato da questa prodotti). Nel denominatore sono considerati, oltre alle fonti rinnovabili, i consumi finali lordi di gas, di prodotti petroliferi, di carbone (con i relativi prodotti derivati), energia elettrica, calore derivato, nonché la frazione non rinnovabile dei rifiuti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	17,1	17,5	17,4	18,3	17,8	18,2	20,4
Puglia	15,4	16,9	16,2	18,4	17,5	18	20,5
Mezzogiorno	19,9	20,6	20,4	22,3	21,7	22,3	24,8

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



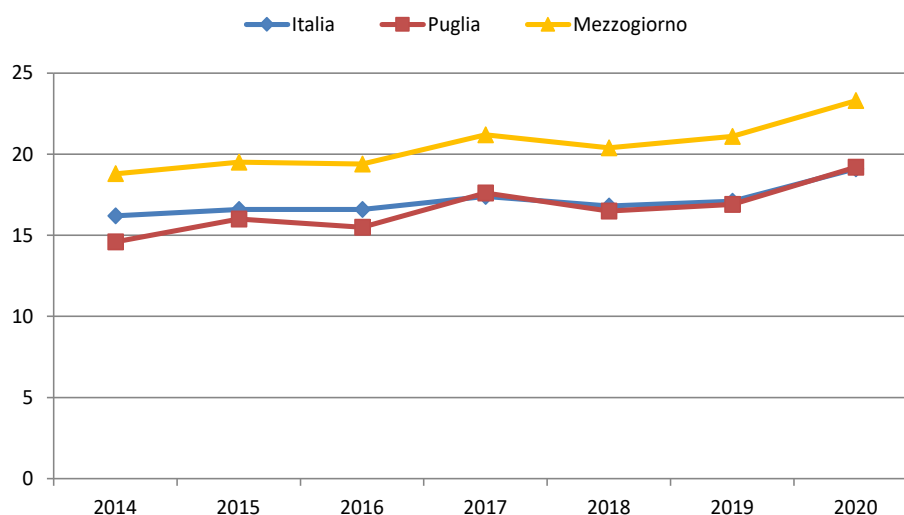
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. È definito come consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	16,2	16,6	16,6	17,4	16,8	17,1	19,1
Puglia	14,6	16	15,5	17,6	16,5	16,9	19,2
Mezzogiorno	18,8	19,5	19,4	21,2	20,4	21,1	23,3

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



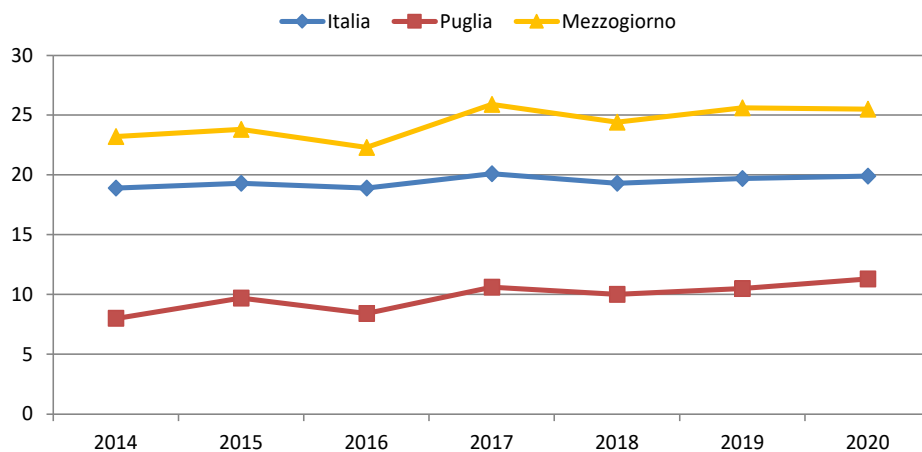
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *un indicatore calcolato annualmente, a livello nazionale, ai fini del monitoraggio delle previsioni del Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) elaborato nel 2010. Le voci considerate nel numeratore e nel denominatore dell'indicatore sono elaborate applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla Direttiva 2009/28/CE. Nel numeratore, le fonti rinnovabili considerate sono le bioenergie (biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, bioliquidi sostenibili, biogas), la fonte solare catturata mediante collettori solari termici, la fonte geotermica e l'energia rinnovabile fornita dalle pompe di calore, considerate sia quando sono impiegate in modo diretto, sia quando alimentano impianti di produzione di calore derivato (ad esempio sistemi di teleriscaldamento). Nel denominatore sono considerati, oltre alle fonti rinnovabili, i consumi di gas, di prodotti petroliferi e di carbone (con i relativi prodotti derivati), nonché la frazione non rinnovabile dei rifiuti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	18,9	19,3	18,9	20,1	19,3	19,7	19,9
Puglia	8	9,7	8,4	10,6	10	10,5	11,3
Mezzogiorno	23,2	23,8	22,3	25,9	24,4	25,6	25,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



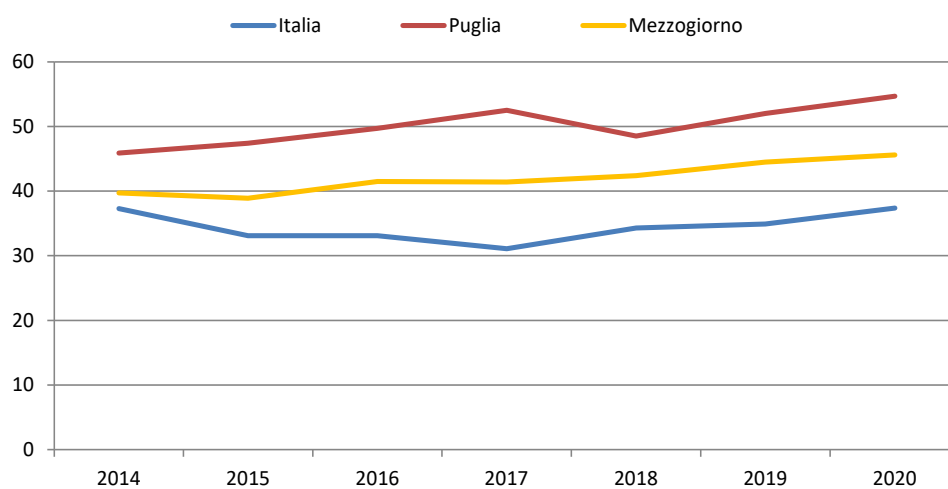
Energia da fonti rinnovabili

L'indicatore è di tipo BES, parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	37,3	33,1	33,1	31,1	34,3	34,9	37,4
Puglia	45,9	47,4	49,7	52,5	48,5	52	54,7
Mezzogiorno	39,7	38,9	41,5	41,4	42,4	44,5	45,6

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale leggera crescita nel tempo.



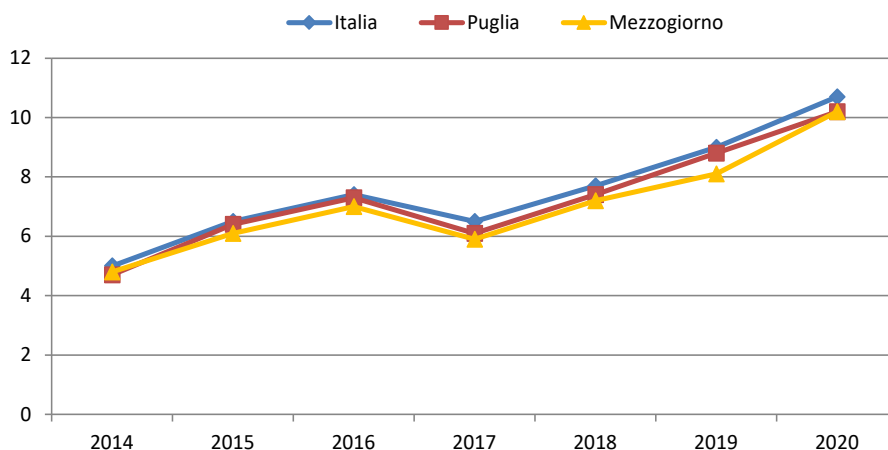
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. A livello nazionale l'indicatore è elaborato annualmente ai fini del monitoraggio del target europeo al 2020 per il settore dei trasporti fissato dalla Direttiva 2009/28/CE. Le voci considerate nel numeratore e nel denominatore dell'indicatore, pertanto, sono elaborate applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla medesima Direttiva e dalle successive modifiche e integrazioni. Nel numeratore sono compresi sia i biocarburanti sia la quota rinnovabile dell'energia elettrica consumata nei trasporti stradali, ferroviari e nelle altre modalità. Nel denominatore, tra le fonti energetiche fossili si considerano i soli consumi di gasolio e benzine (compresa l'aviation gasoline). Ai sensi della normativa sopra citata, ad alcune voci del numeratore e del denominatore sono applicati specifici coefficienti moltiplicativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5	6,5	7,4	6,5	7,7	9	10,7
Puglia	4,7	6,4	7,3	6,1	7,4	8,8	10,2
Mezzogiorno	4,8	6,1	7	5,9	7,2	8,1	10,2

In Puglia, l'andamento dell'indicatore è tendenzialmente in aumento.



Andamento degli Indicatori con polarità negativa

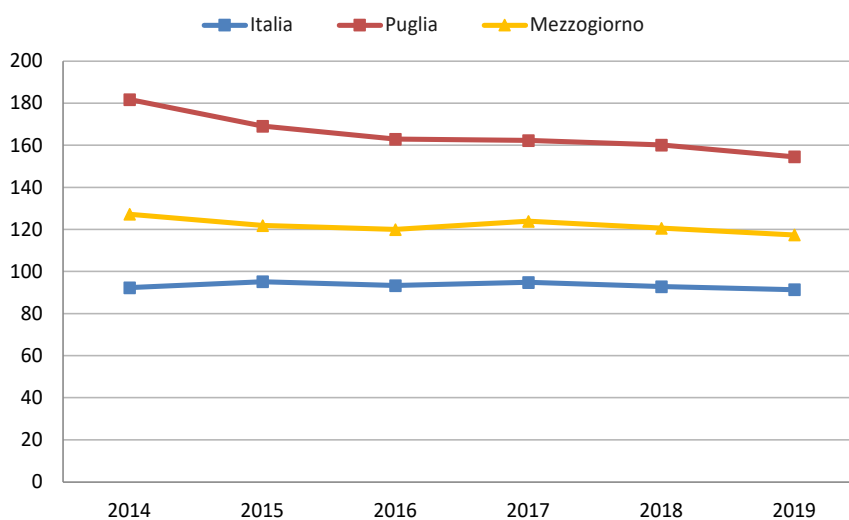
Intensità energetica

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è TEP per milione di euro. E' dato dal rapporto tra l'energia disponibile lorda (somma di produzione di fonti energetiche primarie, importazione fonti energetiche primarie e secondarie e variazione delle scorte di fonti energetiche primarie e secondarie, diminuita dell'esportazione di fonti energetiche primarie e secondarie) e il prodotto interno lordo (Pil) per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di Pil prodotto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica complessiva di un'economia. I dati relativi al Pil sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	92,39	95,22	93,33	94,92	92,83	91,43
Puglia	181,76	169,06	162,86	162,25	160,19	154,56
Mezzogiorno	127,3	121,83	119,96	123,87	120,67	117,41

In Puglia, l'andamento dell'indicatore è tendenzialmente in diminuzione.



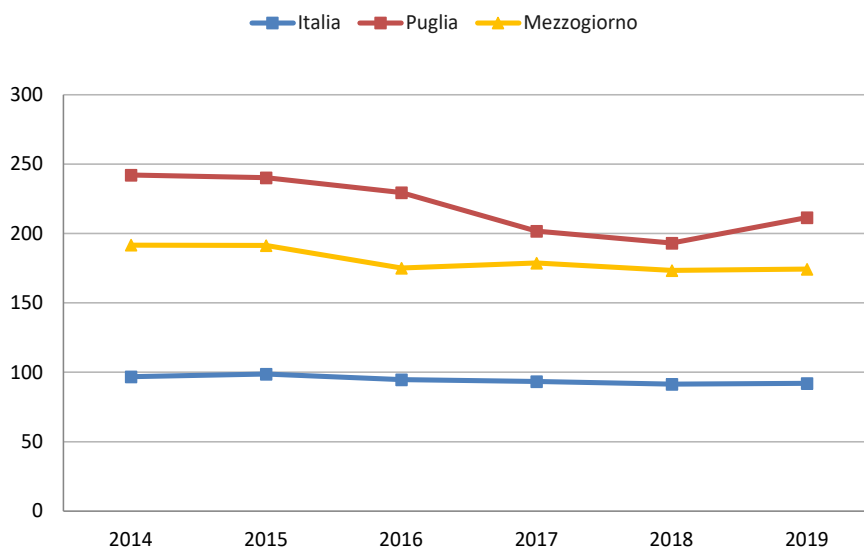
Intensità energetica nel settore industria

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è TEP per milione di euro. È definito come rapporto tra il consumo energetico del settore Industria e della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e il relativo valore aggiunto per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di valore aggiunto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica del settore industriale e della raffinazione e cokefazione. I dati relativi al valore aggiunto sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	96,84	98,79	94,64	93,45	91,5	92,13
Puglia	242,21	240,16	229,44	201,79	193,19	211,47
Mezzogiorno	191,71	191,46	175,05	178,76	173,45	174,43

In Puglia negli ultimi anni l'andamento è tendenzialmente in diminuzione.





Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Il *goal 8* (tab. 8) si articola in 19 indicatori in 12 casi di questi la Puglia risulta migliore del Mezzogiorno specificatamente ad esempio per il Consumo materiale interno (-107,8) e per Tasso di mancata partecipazione al lavoro (-3,4%), la Puglia registra performance migliori di quelle italiane in 2 casi ossia per il Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante e per il Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata. Infine focalizzano l'attenzione sulla Puglia rispetto all'anno precedente si nota un miglioramento in 5 casi tra i quali prevalgono il Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (-1,8%), il Tasso di occupazione (20-64 anni) e il Occupati che lavorano da casa, in entrambi i casi di un +1,1%.


Tab. 8 - Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	-7,8	-7,7	-8,5	-0,1	0,7	-8,3	2020	+	Valori percentuali
2 Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato	-7,1	-6,5	-7	-0,6	-0,1	-6,6	2020	+	Valori percentuali
3 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato	-6,9	-6,2	-6,8	-0,7	-0,1	-6,4	2020	+	Valori percentuali
4 Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata	0,9	0,3	0,4	0,6	0,5	-0,4	2019	+	Valori percentuali
5 Occupati non regolari	15,9	17,5	12,6	-1,6	3,3	-0,2	2019	-	Valori percentuali
6 Consumo materiale interno pro capite	10,5	7,3	7,7*	3,2	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per abitante
7 Consumo materiale interno per unità di Pil	0,58	0,39	0,29*	0,19	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per 1.000 euro
8 Consumo materiale interno	41,9	149,7	458,7*	-107,8	n.c.	0	2018	-	Milioni di tonnellate
9 Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	0,6	2020	-	Valori percentuali
10 Tasso di disoccupazione	14,6	16,4	9,5	-1,8	5,1	0,4	2021	-	Valori percentuali
11 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	33,5	19,4	-3,4	10,7	-0,7	2021	-	Valori percentuali
12 Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,5	48,5	62,7	2	-12,2	1,1	2021	+	Valori percentuali
13 Part time involontario	14,2	14,8	11,3	-0,6	2,9	0,7	2021	-	Valori percentuali
14 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,4	23,8	17,5	1,6	7,9	0,8	2021	-	Valori percentuali
15 Occupati che lavorano da casa	9,7	10,5	14,8	-0,8	-5,1	1,1	2021	+	Valori percentuali
16 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	24,6	26,2	19,8	-1,6	4,8	0,8	2021	-	Valori percentuali
17 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,6	32,2	23,1	-1,6	7,5	0,1	2021	-	Valori percentuali
18 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	10,3	10,2	9	0,1	1,3	-1,8	2020	-	Per 10.000 occupati
19 Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	24,8	23,9	36,5	0,9	-11,7	-1,9	2021	+	Per 100.000 abitanti
20 Numero di ATM per 100.000 abitanti	44	42,2	63,1	1,8	-19,1	-1,4	2021	+	Per 100.000 abitanti
21 Numero di banche per 100.000 abitanti	0,7	0,4	0,8	0,3	-0,1	0	2021	+	Per 100.000 abitanti

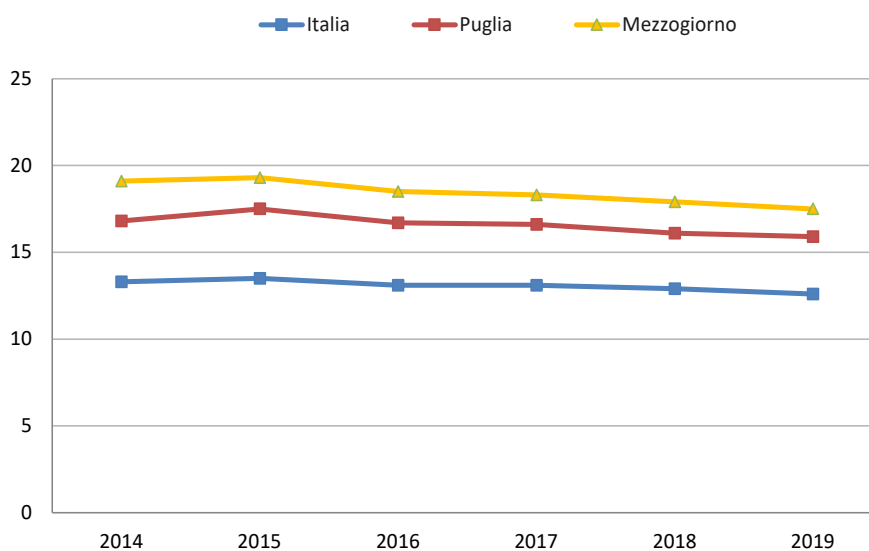
Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Occupati non regolari**

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	13,3	13,5	13,1	13,1	12,9	12,6
Puglia	16,8	17,5	16,7	16,6	16,1	15,9
Mezzogiorno	19,1	19,3	18,5	18,3	17,9	17,5

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo.



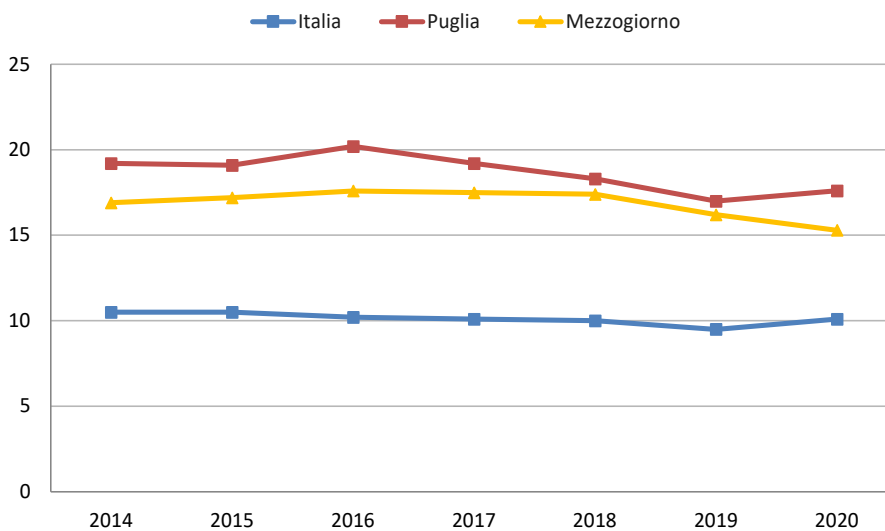
Dipendenti con bassa paga

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	10,5	10,5	10,2	10,1	10	9,5	10,1
Puglia	19,2	19,1	20,2	19,2	18,3	17	17,6
Mezzogiorno	16,9	17,2	17,6	17,5	17,4	16,2	15,3

L'indicatore in Puglia, tendenzialmente in decrescita dal 2016 mostra una lieve inversione di tendenza nel 2020 rispetto all'anno precedente.



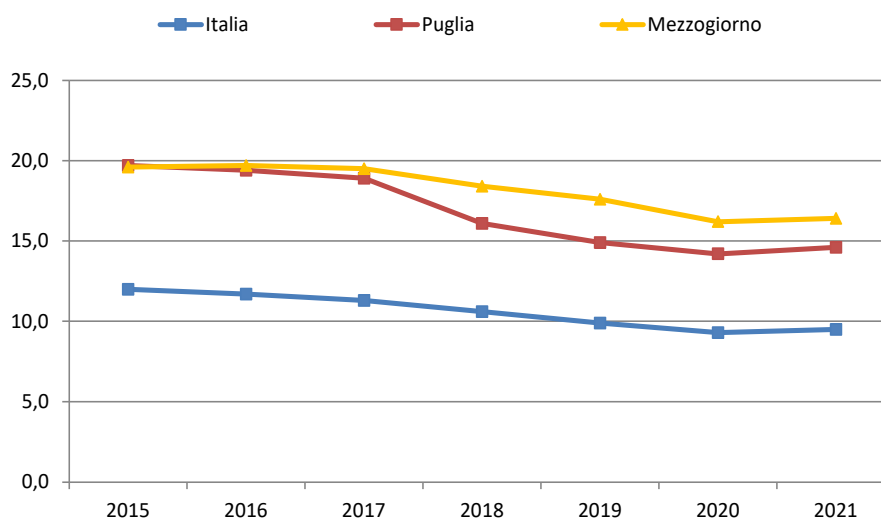
Tasso di disoccupazione

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come il rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati).

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	12,0	11,7	11,3	10,6	9,9	9,3	9,5
Puglia	19,7	19,4	18,9	16,1	14,9	14,2	14,6
Mezzogiorno	19,6	19,7	19,5	18,4	17,6	16,2	16,4

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo



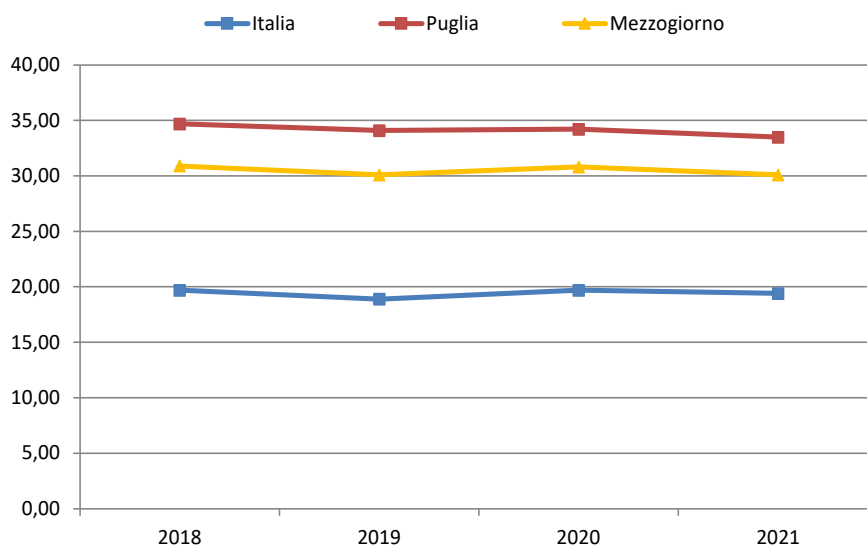
Tasso di mancata partecipazione al lavoro

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale del rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni.

	2018	2019	2020	2021
Italia	19,70	18,90	19,70	19,40
Puglia	34,70	34,10	34,20	33,50
Mezzogiorno	30,90	30,10	30,80	30,10

L'indicatore in Puglia è in lieve decrescita tendenziale



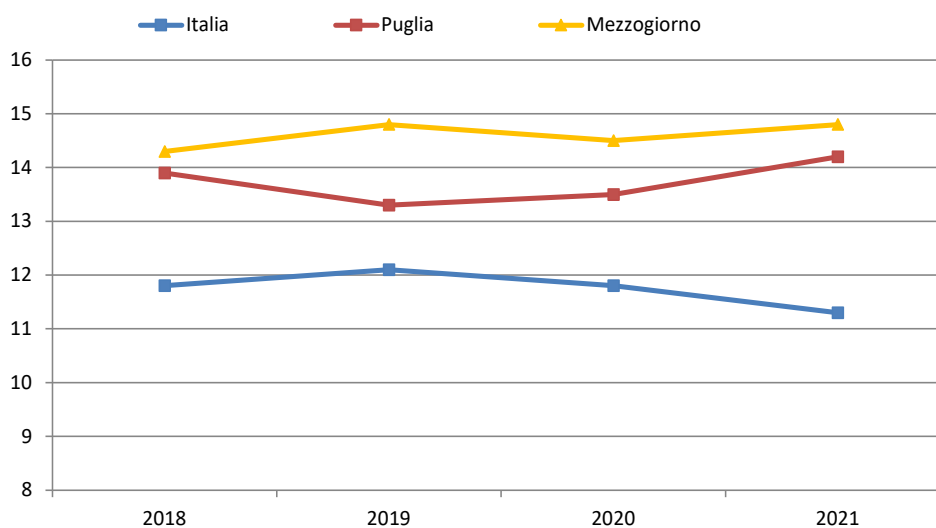
Part time involontario

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	11,8	12,1	11,8	11,3
Puglia	13,9	13,3	13,5	14,2
Mezzogiorno	14,3	14,8	14,5	14,8

L'indicatore in Puglia, registra un incremento.



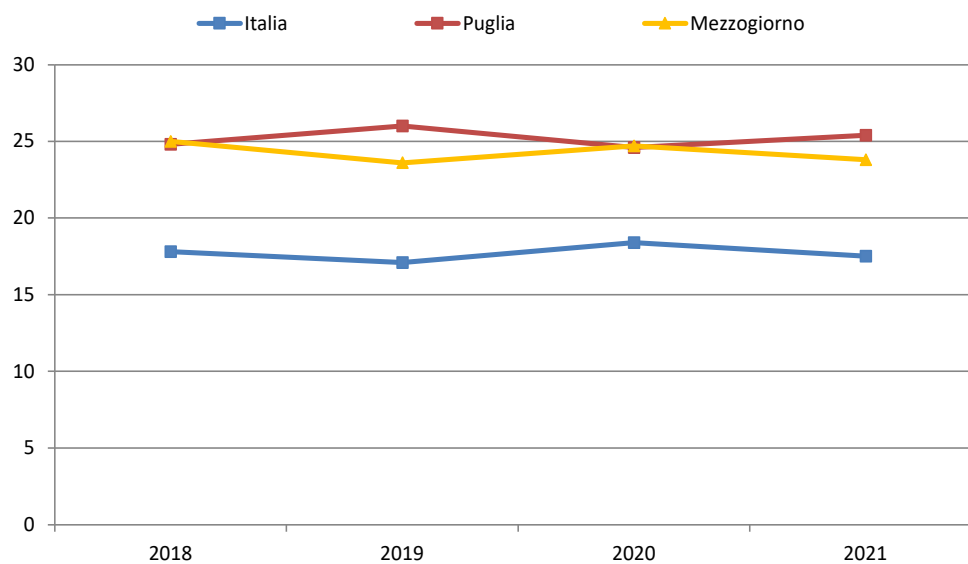
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni.

	2018	2019	2020	2021
Italia	17,8	17,1	18,4	17,5
Puglia	24,8	26	24,6	25,4
Mezzogiorno	25	23,6	24,7	23,8

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita.



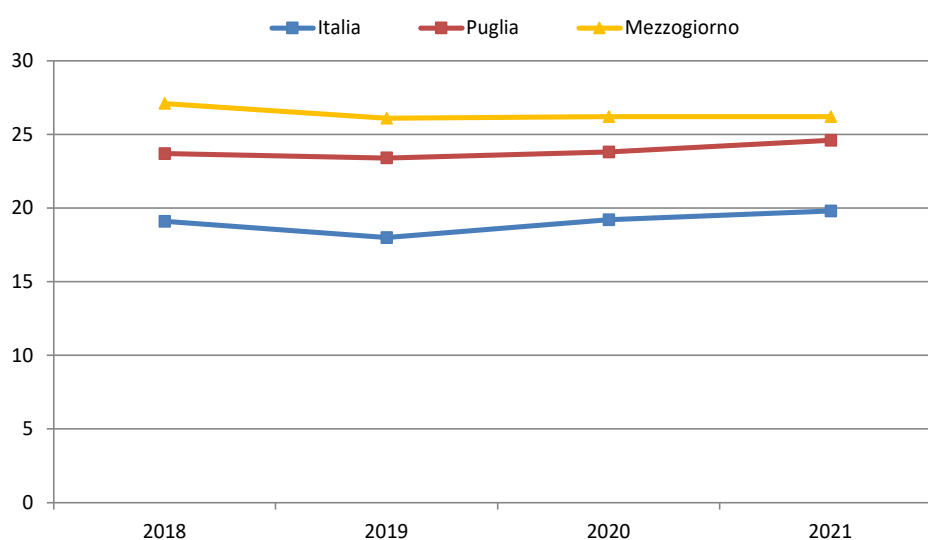
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come incidenza percentuale della popolazione di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni.

	2018	2019	2020	2021
Italia	19,1	18	19,2	19,8
Puglia	23,7	23,4	23,8	24,6
Mezzogiorno	27,1	26,1	26,2	26,2

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente nel tempo.



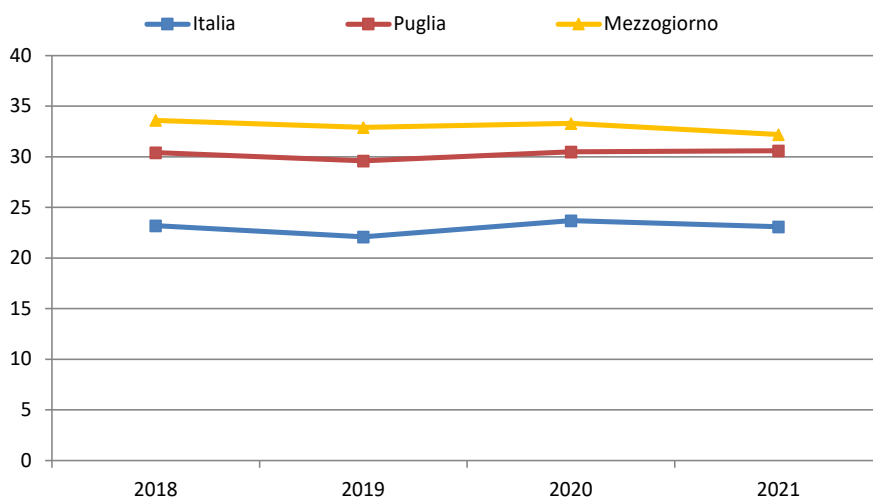
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come incidenza percentuale della popolazione di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	23,2	22,1	23,7	23,1
Puglia	30,4	29,6	30,5	30,6
Mezzogiorno	33,6	32,9	33,3	32,2

L'indicatore in Puglia è più o meno stabile nel tempo.



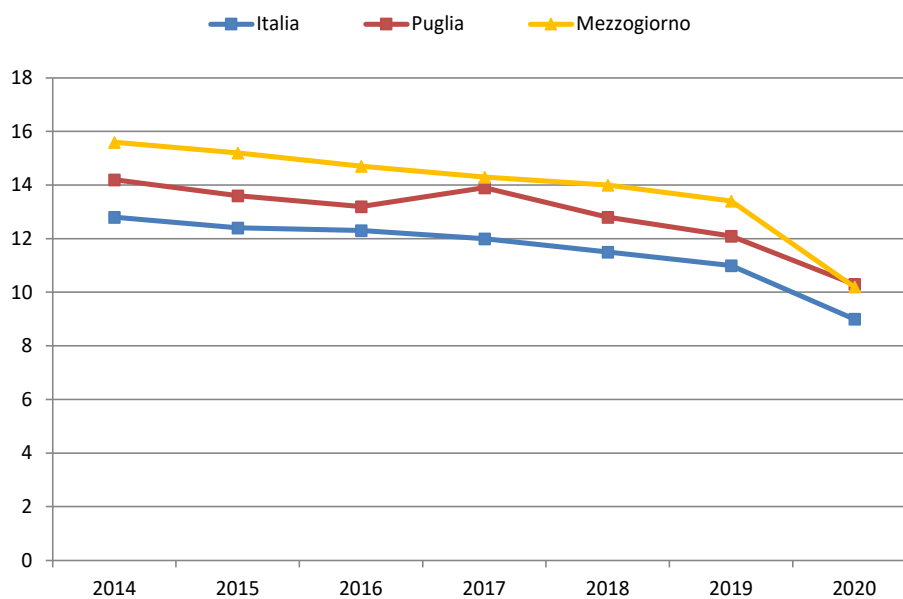
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come incidenza del numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	12,8	12,4	12,3	12	11,5	11	9
Puglia	14,2	13,6	13,2	13,9	12,8	12,1	10,3
Mezzogiorno	15,6	15,2	14,7	14,3	14	13,4	10,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in decrescita nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

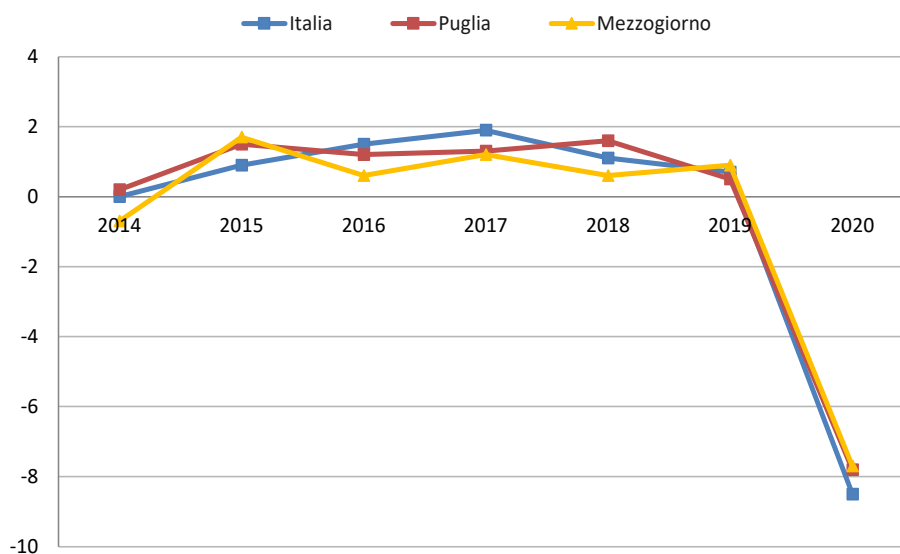
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come il tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per abitante (valori concatenati).

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,0	0,9	1,5	1,9	1,1	0,7	-8,5
Puglia	0,2	1,5	1,2	1,3	1,6	0,5	-7,8
Mezzogiorno	-0,7	1,7	0,6	1,2	0,6	0,9	-7,7

L'indicatore in Puglia ha un picco del +1,6% nel 2018, in seguito emerge la decisa flessione nel 2020 causa pandemia.



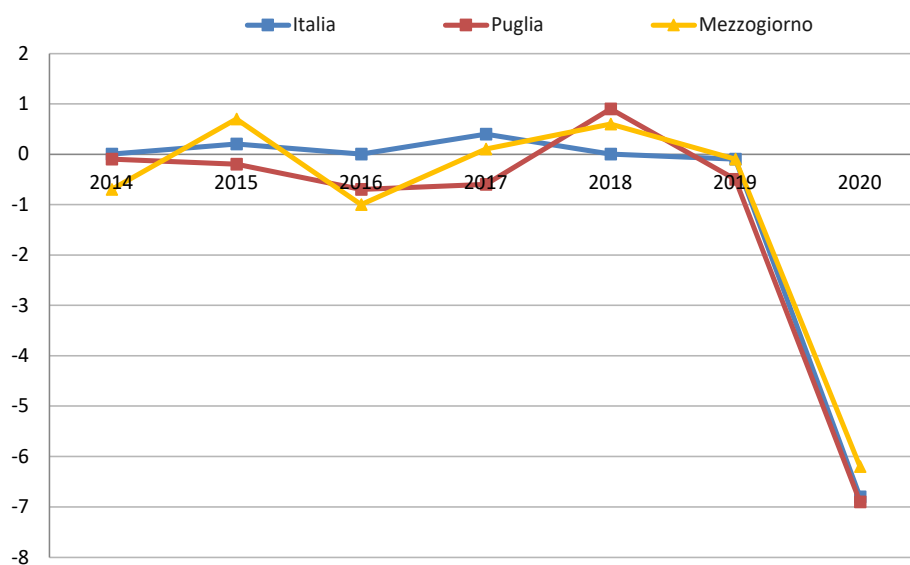
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, è di polarità positiva. E' definito come tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati)

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0	0,2	0	0,4	0	-0,1	-6,8
Puglia	-0,1	-0,2	-0,7	-0,6	0,9	-0,5	-6,9
Mezzogiorno	-0,7	0,7	-1	0,1	0,6	-0,1	-6,2

L'indicatore in Puglia ha un picco del +0,9% nel 2018 emerge la decisa flessione nel 2020 causa pandemia.



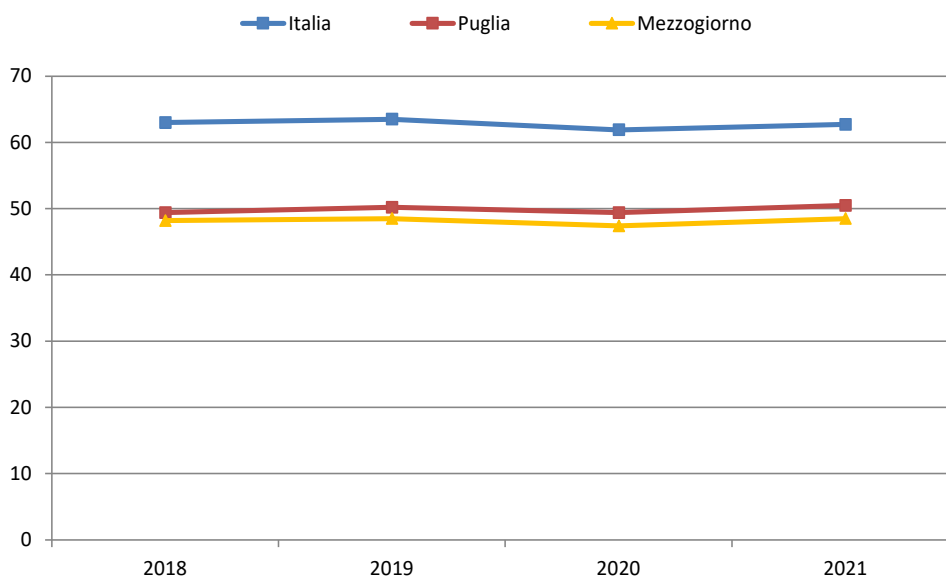
Tasso di occupazione (20-64 anni)

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità positiva. E' definito come percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	63	63,5	61,9	62,7
Puglia	49,4	50,2	49,4	50,5
Mezzogiorno	48,2	48,5	47,4	48,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente stabile nel tempo.



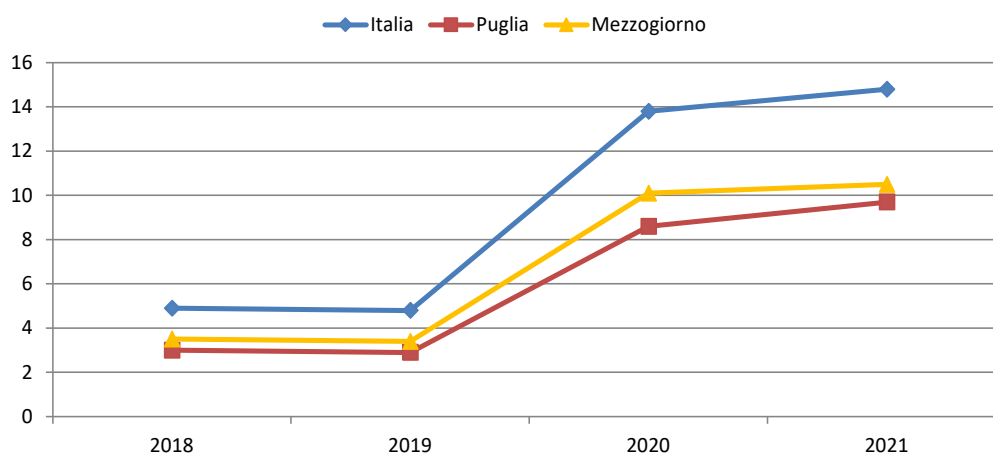
Occupati che lavorano da casa

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva. E0' definito come la percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	4,9	4,8	13,8	14,8
Puglia	3	2,9	8,6	9,7
Mezzogiorno	3,5	3,4	10,1	10,5

L'indicatore in Puglia è in crescita a partire dal 2019.



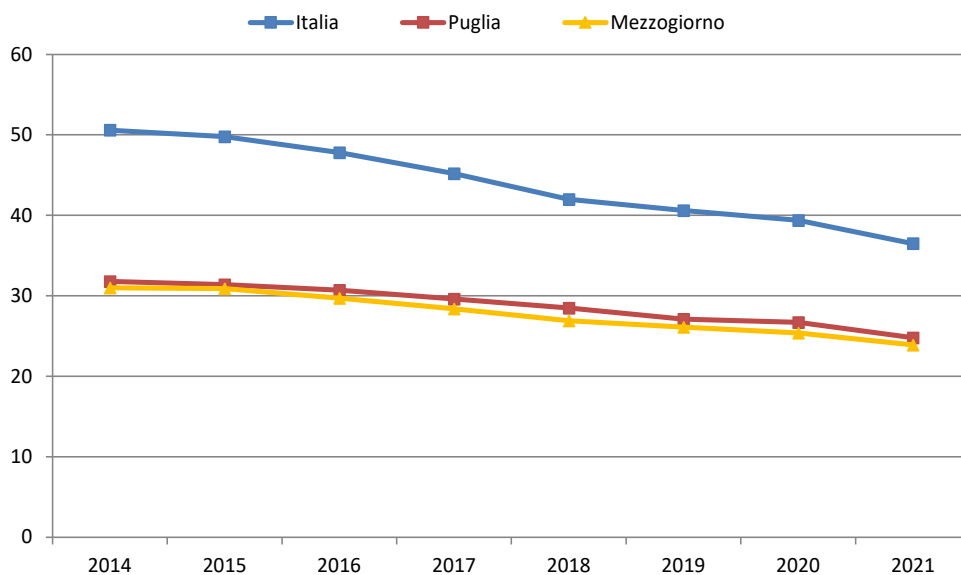
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 8 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	50,6	49,8	47,8	45,2	42	40,6	39,4	36,5
Puglia	31,8	31,4	30,7	29,6	28,5	27,1	26,7	24,8
Mezzogiorno	31	30,9	29,7	28,4	26,9	26,1	25,4	23,9

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in decrescita nel tempo.



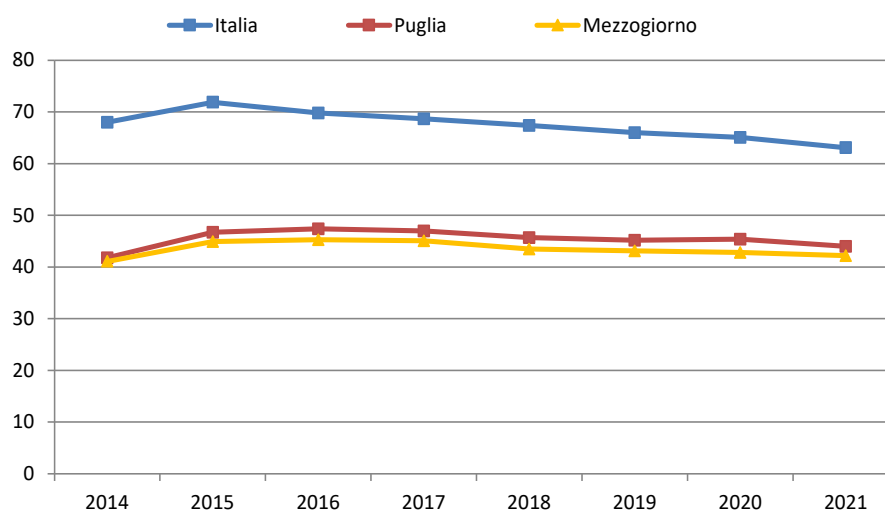
Numero di ATM per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di sportelli automatici per operazioni bancarie ATM (Automated Teller Machine) per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 8 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	68,0	71,9	69,8	68,7	67,4	66,0	65,1	63,1
Puglia	41,8	46,7	47,4	47,0	45,7	45,2	45,4	44,0
Mezzogiorno	41,1	44,9	45,3	45,1	43,5	43,1	42,8	42,2

L'indicatore in Puglia risulta tendenzialmente in lieve crescita ma flette nel 2021



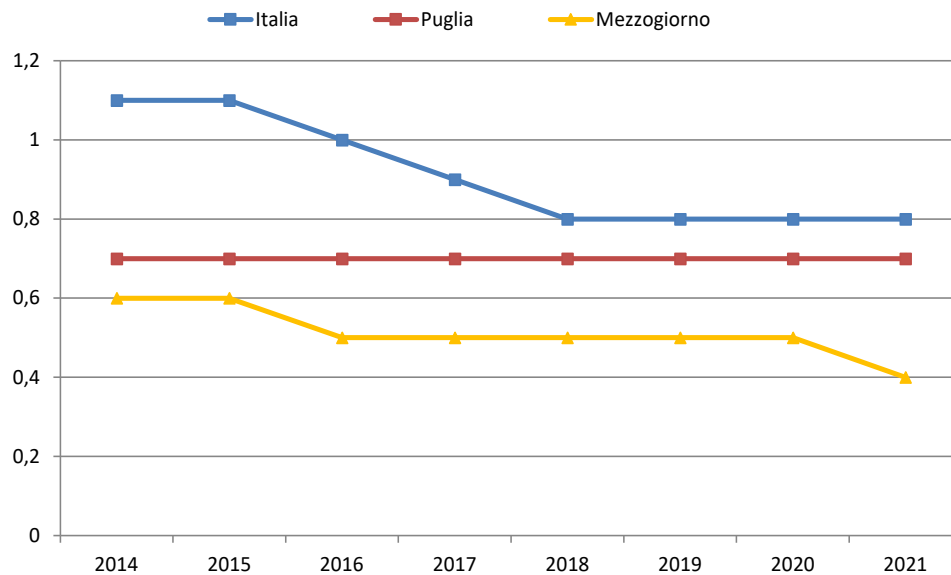
Numero di banche per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di banche per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 8 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	1,1	1,1	1	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Mezzogiorno	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4

L'indicatore in Puglia è stazionario nel tempo.





Goal 9 - Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Il *goal 9* (tab. 9) è definito da 13 indicatori, in 5 casi di questi la Puglia risulta migliore del Mezzogiorno, in particolare per il Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (+111,76 euro), in 2 casi la Puglia ha performance migliori dell'Italia ossia nella Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale e nell'incidenza di Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche. In ultimo la Puglia migliora rispetto all'anno precedente in 6 indicatori e tra questi prevale quello riferito al numero delle Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (+4,2%).


Tab. 9 - Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante	1.615,79	1.504,03	4.300,71	111,76	-2.684,92	-69,97	2019	+	Euro (valori concatenati)
2 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	9,6	8,9	16,6	0,7	-7	-0,5	2019	+	Valori percentuali
3 Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,5	9,8	15,5	1,7	-4	0	2019	+	Valori percentuali
4 Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	48,3	48,3	41,3	0	7	-2,2	2019	+	Valori percentuali
5 Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio	47	/	51,6	/	-4,6	/	2018	+	Valori percentuali
6 Intensità di ricerca	0,86	1	1,51	-0,14	-0,65	0,04	2020	+	Valori percentuali
7 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	48,2	46,1	50,9	2,1	-2,7	-0,9	2020	+	Valori percentuali
8 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	14,4	14,9	26,3	-0,5	-11,9	1,3	2020	+	Per 10.000 abitanti
9 Lavoratori della conoscenza	17	17,9	18,2	-0,9	-1,2	0,3	2021	+	Per 100 occupati
10 Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	21,9	22,2	31,5	-0,3	-9,6	-0,8	2019	+	Valori percentuali
11 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	74,7	76,1	79,5	-1,4	-4,8	4,2	2021	+	Valori percentuali
12 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	13,1	15,5	14	-2,4	-0,9	3,2	2021	+	Valori percentuali
13 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche	10,8	10,4	8,6	0,4	2,2	3,2	2021	+	Valori percentuali

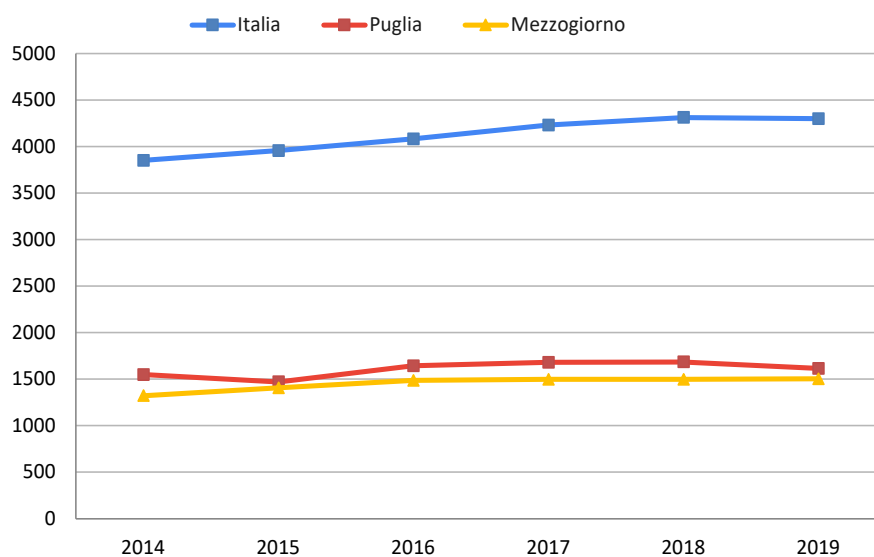
Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante**

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è in euro. L'indicatore corrisponde al valore aggiunto ai prezzi base dell'industria manifatturiera in valori concatenati (anno di riferimento 2015) rapportato alla popolazione.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	3852,58	3956,44	4081,84	4231,64	4313,58	4300,71
Puglia	1548,91	1471,04	1644,30	1678,96	1685,76	1615,79
Mezzogiorno	1322,49	1404,68	1486,20	1498,03	1498,69	1504,03

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



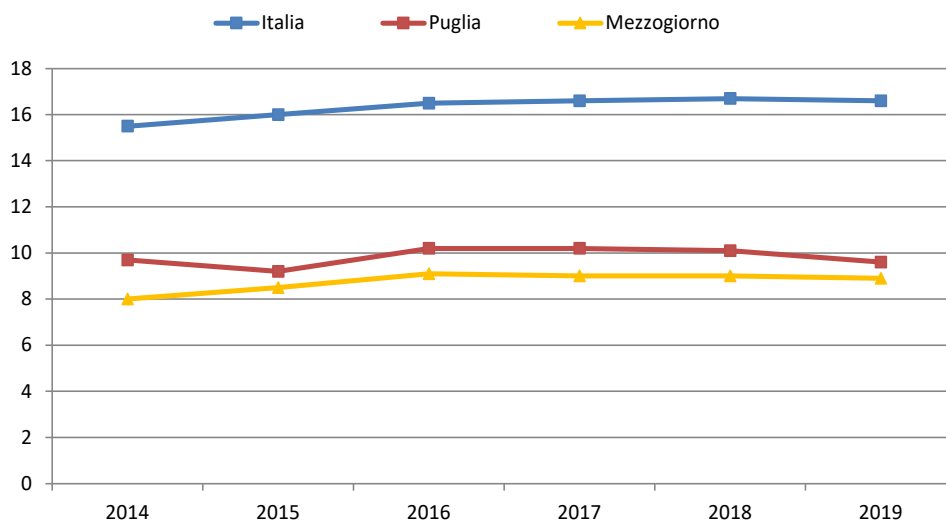
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come valore aggiunto dell'industria manifatturiera è rapportato al valore aggiunto dell'intera economia.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	15,5	16	16,5	16,6	16,7	16,6
Puglia	9,7	9,2	10,2	10,2	10,1	9,6
Mezzogiorno	8	8,5	9,1	9	9	8,9

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



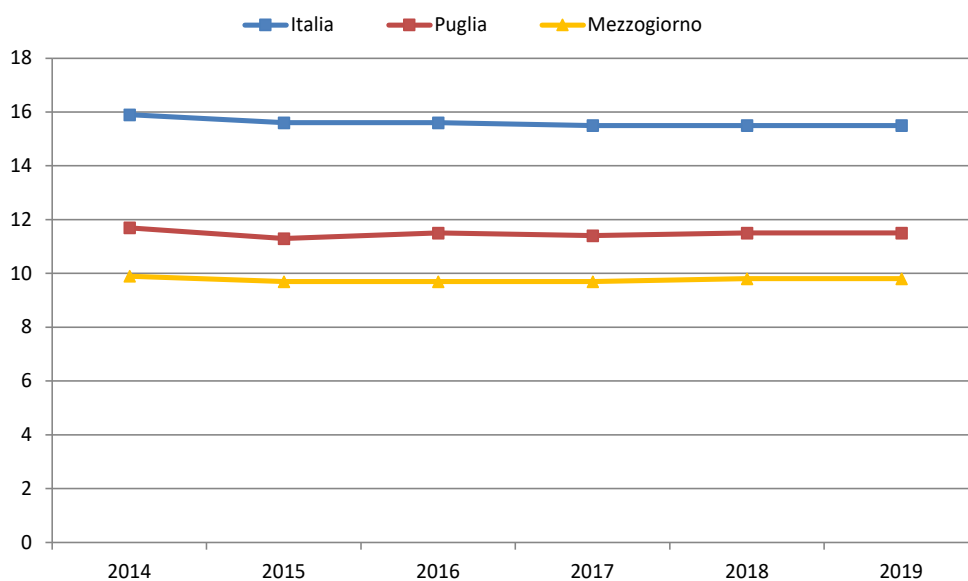
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come lavoro svolto per una retribuzione o un profitto. Il valore è ottenuto sommando il numero di occupati in tutte le attività manifatturiere e rapportando il risultato all'occupazione totale

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	15,9	15,6	15,6	15,5	15,5	15,5
Puglia	11,7	11,3	11,5	11,4	11,5	11,5
Mezzogiorno	9,9	9,7	9,7	9,7	9,8	9,8

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



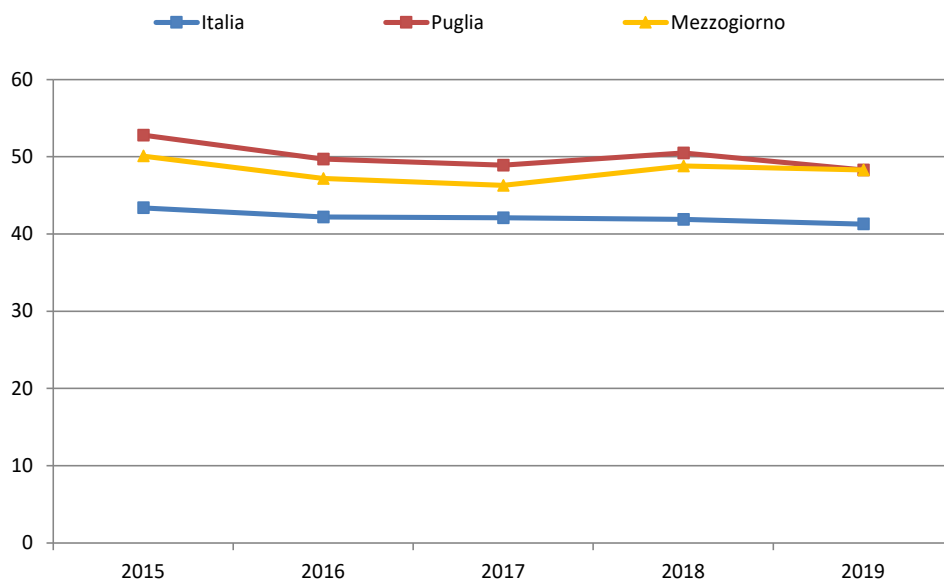
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come quota percentuale del valore aggiunto delle imprese manifatturiere con meno di 50 addetti sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	43,4	42,2	42,1	41,9	41,3
Puglia	52,8	49,7	48,9	50,5	48,3
Mezzogiorno	50,1	47,2	46,3	48,8	48,3

In Puglia, l'indicatore evidenzia una lieve flessione nel tempo.



Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio. Sono escluse le imprese del settore Attività finanziarie e assicurative (K).

Nella tabella seguente si riporta l'unico anno disponibile.

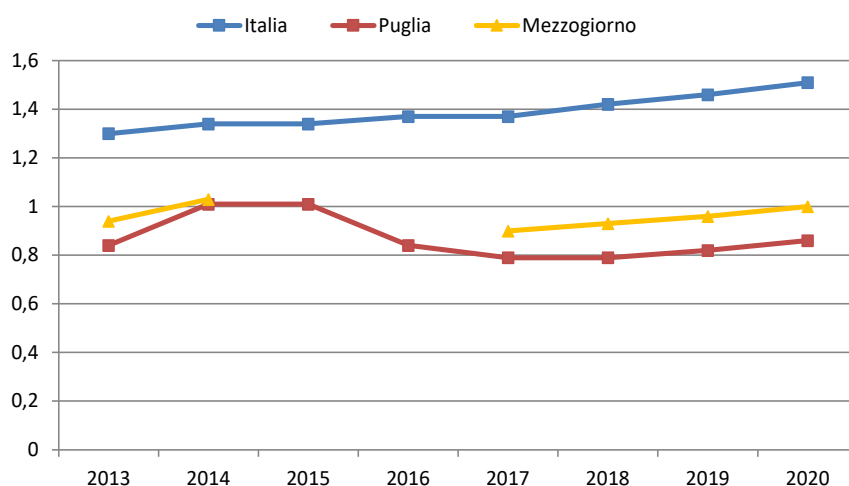
	2018
Italia	51,6
Puglia	47
Sud	45,9

Intensità di ricerca

L'indicatore è di tipo BES, è di identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1,3	1,34	1,34	1,37	1,37	1,42	1,46	1,51
Puglia	0,84	1,01	1,01	0,84	0,79	0,79	0,82	0,86
Mezzogiorno	0,94	1,03			0,9	0,93	0,96	1



In Puglia, l'indicatore evidenzia una crescita tendenziale negli ultimi anni.

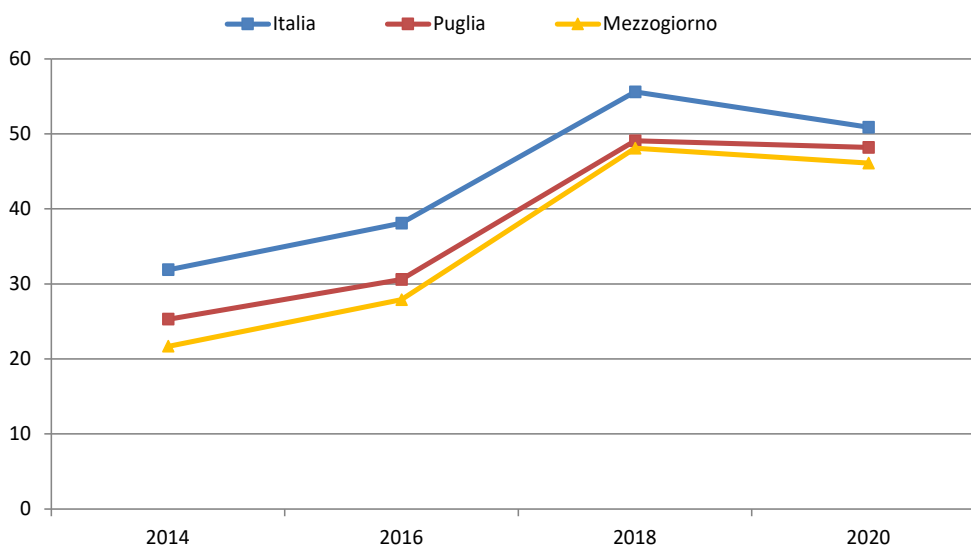
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese (con almeno 10 addetti)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2016	2018	2020
Italia	31,9	38,1	55,6	50,9
Puglia	25,3	30,6	49,1	48,2
Mezzogiorno	21,7	27,9	48,1	46,1

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in crescita nel tempo.



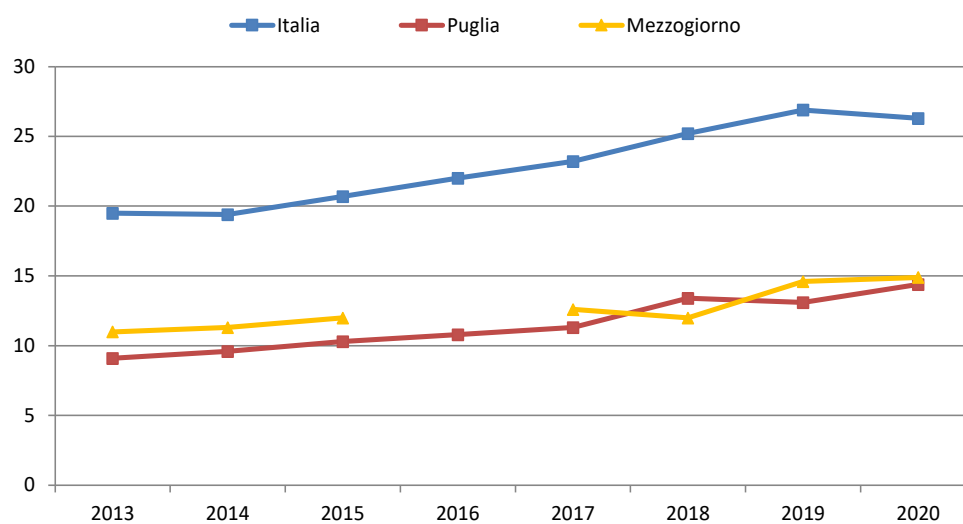
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è per 10.000 ab. E' definito come ricercatori (espressi in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,5	19,4	20,7	22	23,2	25,2	26,9	26,3
Puglia	9,1	9,6	10,3	10,8	11,3	13,4	13,1	14,4
Mezzogiorno	11,0	11,3	12		12,6	12	14,6	14,9

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in crescita nel tempo.



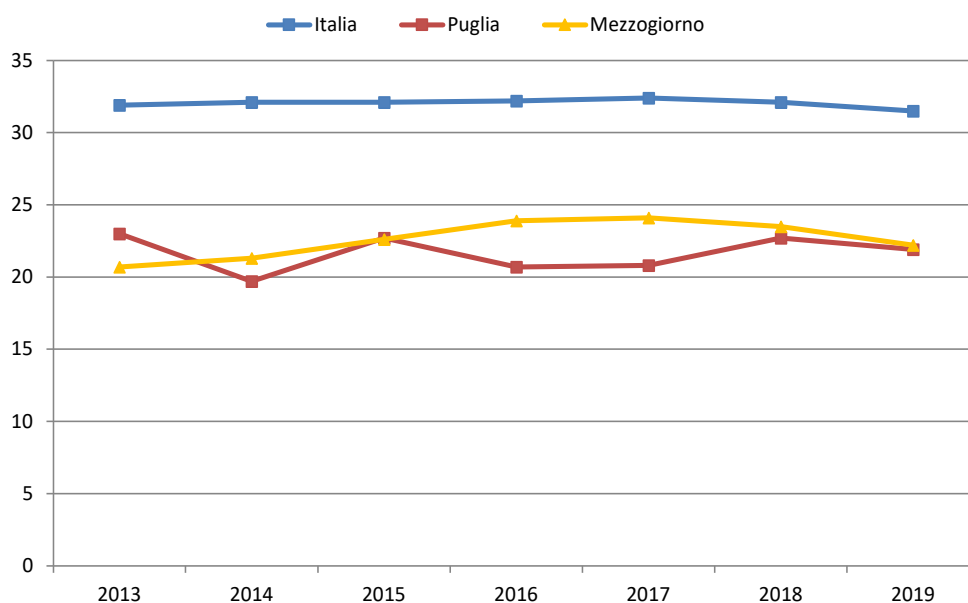
Lavoratori della conoscenza

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è per cento occupati. E' definito come percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 5, 6, 7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	15,9	16,2	16,8	17,3	17,6	18,2	18,2
Puglia	13,9	13,6	14,1	15,4	16,2	16,4	17
Mezzogiorno	15,5	15,5	15,9	15,9	16,5	17,4	17,9

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in lieve flessione nel tempo.



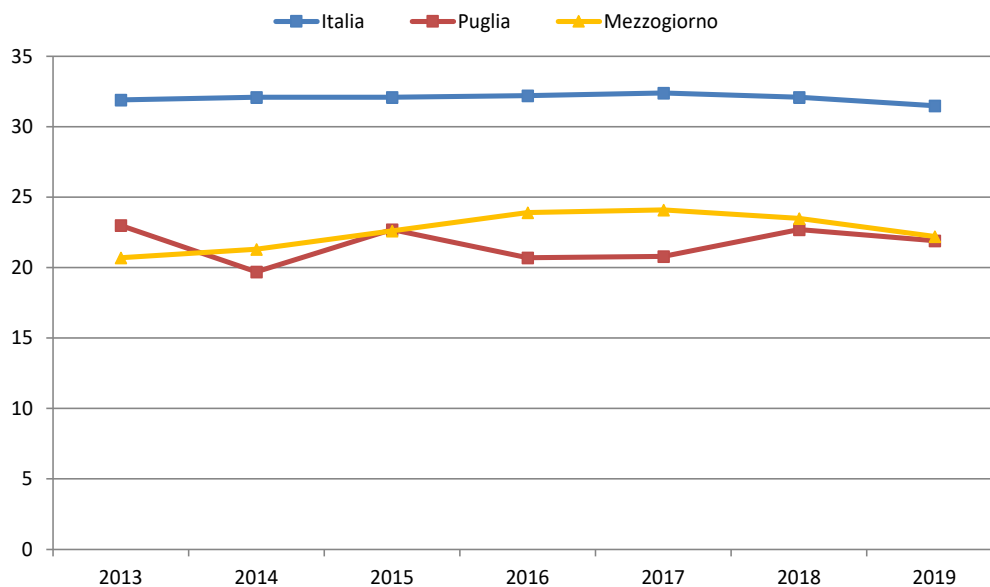
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero*. Dall'anno di riferimento 2017 i dati sono prodotti secondo la definizione di "Imprese" dell'EU Reg. 696/93 sulle unità statistiche, che tiene conto delle relazioni che intercorrono tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. Un'impresa può corrispondere anche ad una sola unità giuridica. Fino all'anno 2016, invece, un'impresa corrispondeva sempre ad una sola unità giuridica.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	31,9	32,1	32,1	32,2	32,4	32,1	31,5
Puglia	23	19,7	22,7	20,7	20,8	22,7	21,9
Mezzogiorno	20,7	21,3	22,6	23,9	24,1	23,5	22,2

In Puglia, l'indicatore evidenzia una lieve flessione.



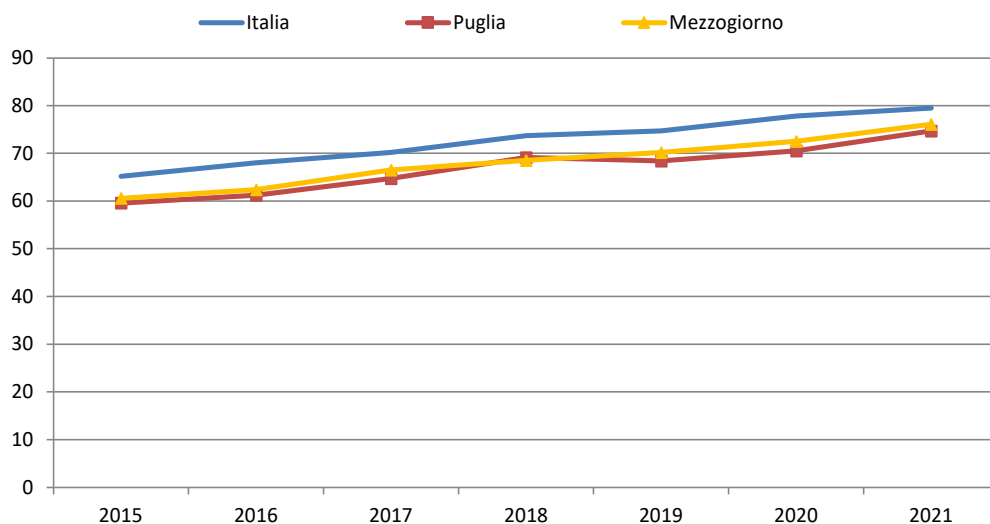
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8	79,5
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5	74,7
Mezzogiorno	60,6	62,4	66,5	68,5	70,2	72,5	76,1

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



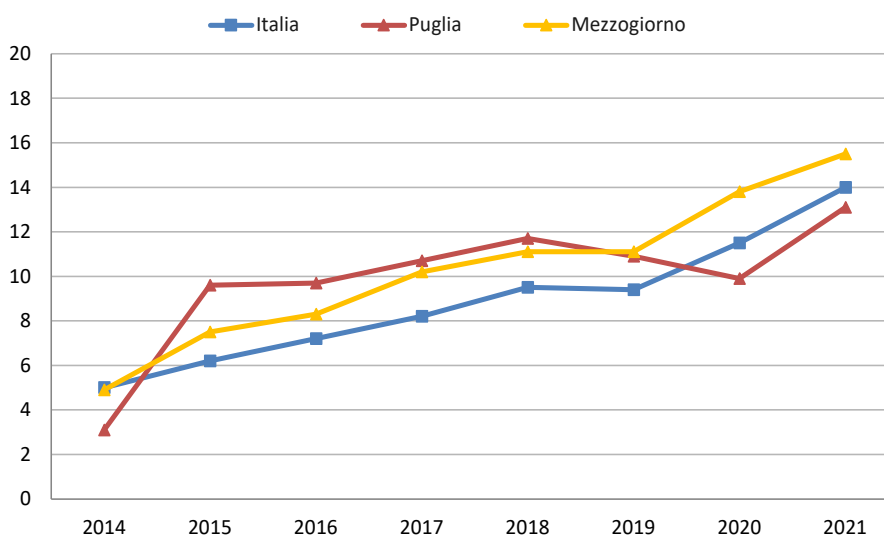
Imprese con almeno 10 addetti con vendita via web a clienti finali

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l' enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5	6,2	7,2	8,2	9,5	9,4	11,5	14
Puglia	3,1	9,6	9,7	10,7	11,7	10,9	9,9	13,1
Mezzogiorno	4,9	7,5	8,3	10,2	11,1	11,1	13,8	15,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente.



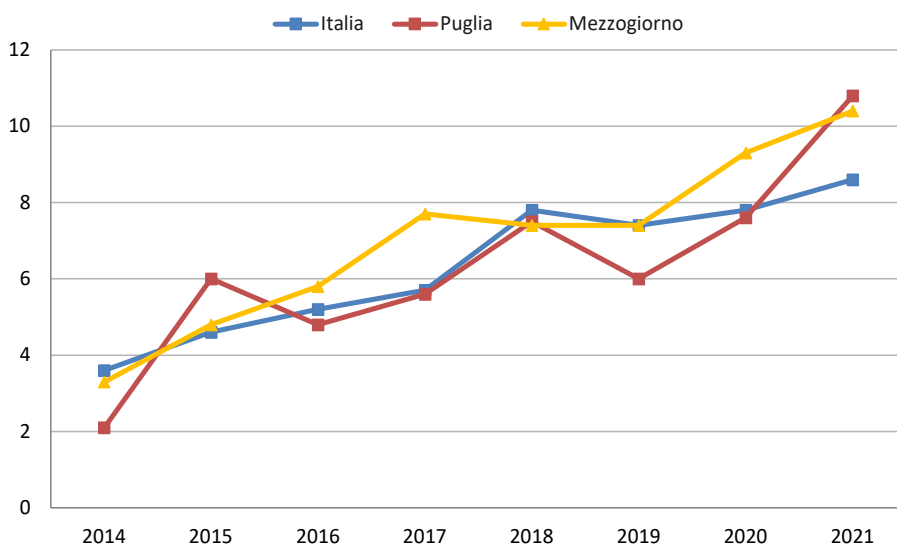
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (B2B e B2G). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3,6	4,6	5,2	5,7	7,8	7,4	7,8	8,6
Puglia	2,1	6,0	4,8	5,6	7,5	6,0	7,6	10,8
Mezzogiorno	3,3	4,8	5,8	7,7	7,4	7,4	9,3	10,4

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale ed evidente crescita nel tempo.



**Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni**

Il *goal* 10 (tab. 10) è descritto da 10 indicatori, in 4 casi l'indicatore della Puglia risulta migliore del dato Mezzogiorno e particolare nel Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione, nella Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), nel Reddito disponibile lordo pro capite, e nel Rischio di povertà. In 1 caso la Puglia risulta meglio dell'Italia, nello specifico per il Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione. La Puglia migliora rispetto all'anno precedente nel Rischio di povertà e nella Quota di permessi di lungo periodo.

Tab. 10 - Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni



INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	-0,12	-1,38	-2,11	1,26	1,99	-12,41	2020	+	Valori percentuali
2 Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	-1,57	1,79	-0,22	-3,36	-1,35	-4,91	2020	+	Valori percentuali
3 Disuguaglianza del reddito netto (\$80/s20)	6	6,5	5,9	-0,5	0,1	0,6	2020	-	Numero puro - rapporto tra redditi
4 Reddito disponibile lordo pro capite	14.620,2	14.328,9	18.804,5	291,3	-4.184,3	-86,2	2020	+	Euro (prezzi correnti)
5 Rischio di povertà	25,4	33,1	20,1	-7,7	5,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
6 Permessi emessi per cittadini non Ue	76.578	480.368	3.373.876	n.c.	n.c.	-5.690	2021	+	N.
7 Quota di permessi di lungo periodo	58,5	58,5	64,4	0	-5,9	2,5	2021	+	Valori percentuali
8 Nuovi permessi rilasciati	3.716	19.942	106.503	n.c.	n.c.	-1.193	2020	+	N.
9 Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	15,9	16,5	12,6	-0,6	3,3	-3,2	2020	+	Valori percentuali
10 Acquisizioni di cittadinanza	1.984	12.113	131.803	n.c.	n.c.	-435	2020	+	N.

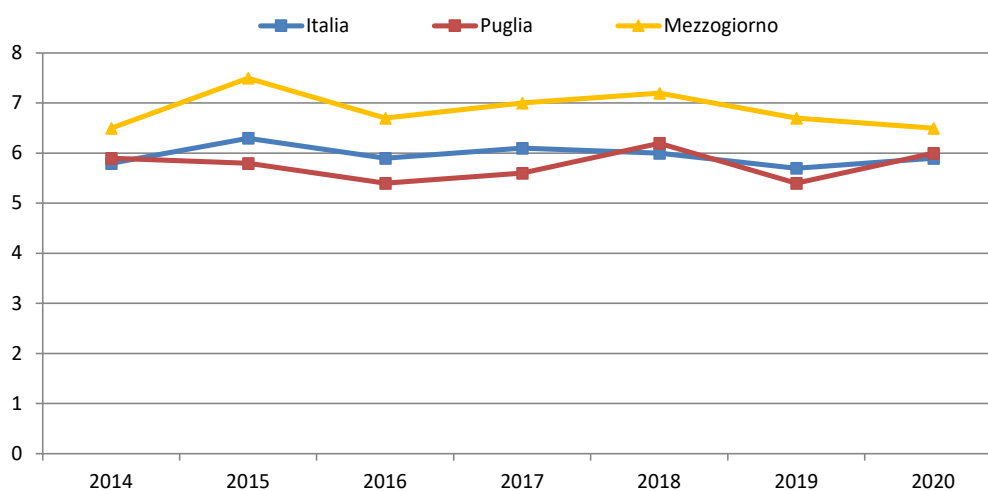
Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)**

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è il numero puro. E' dato dal rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5,8	6,3	5,9	6,1	6,0	5,7	5,9
Puglia	5,9	5,8	5,4	5,6	6,2	5,4	6,0
Mezzogiorno	6,5	7,5	6,7	7,0	7,2	6,7	6,5

L'andamento dell'indicatore pugliese è altalenante nel tempo e cresce fra il 2019 e il 2020.



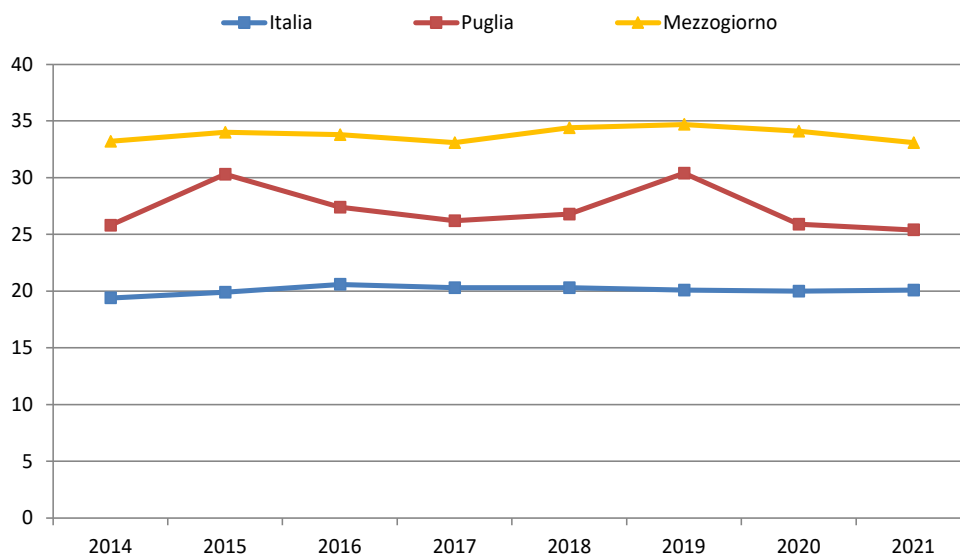
Rischio di povertà

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore ad una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1

L'indicatore pugliese decresce tendenzialmente così come nell'ultimo anno.



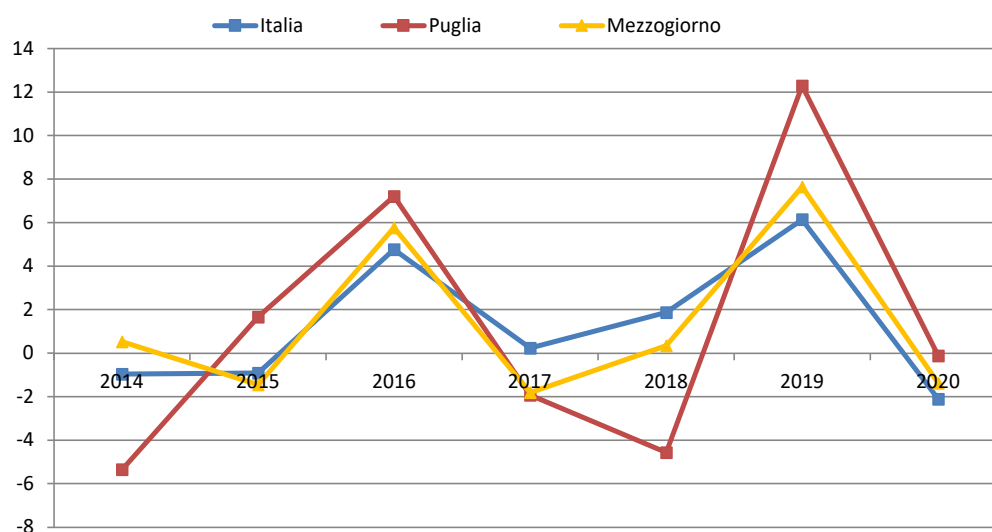
Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione**

L' indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il 40% più povero della popolazione.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	-0,96	-0,91	4,77	0,24	1,87	6,14	-2,11
Puglia	-5,35	1,66	7,21	-1,93	-4,56	12,29	-0,12
Mezzogiorno	0,5	-1,5	5,8	-1,8	0,34	7,65	-1,38

L'indicatore pugliese alterna segni opposti da un anno all'altro con un decremento nell'intero periodo .



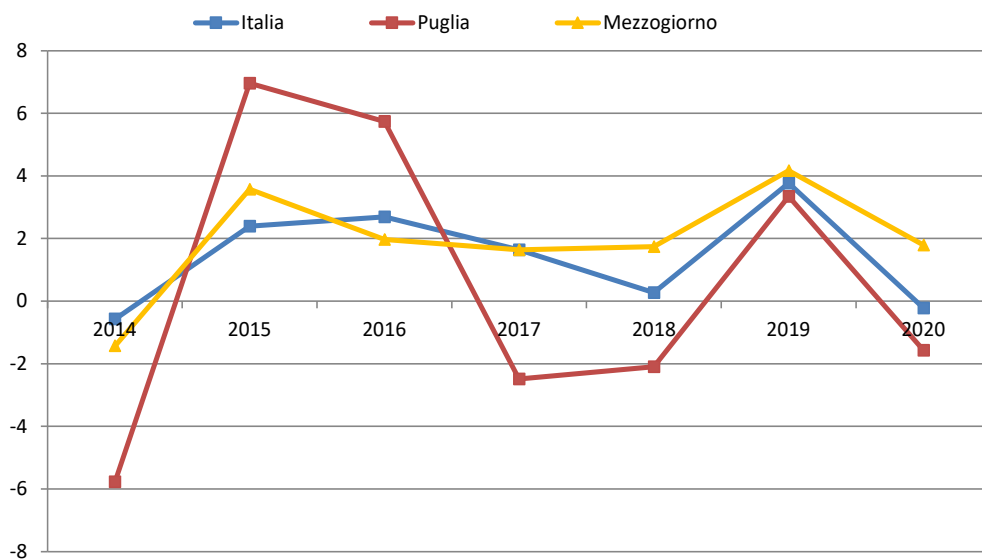
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

L' indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	-0,57	2,39	2,69	1,64	0,27	3,77	-0,22
Puglia	-5,77	6,96	5,74	-2,49	-2,1	3,34	-1,57
Mezzogiorno	-1,43	3,57	1,97	1,64	1,74	4,17	1,79

In Puglia, l'andamento altalenante dell'indicatore si attesta nell'ultimo anno disponibile a -1,57%



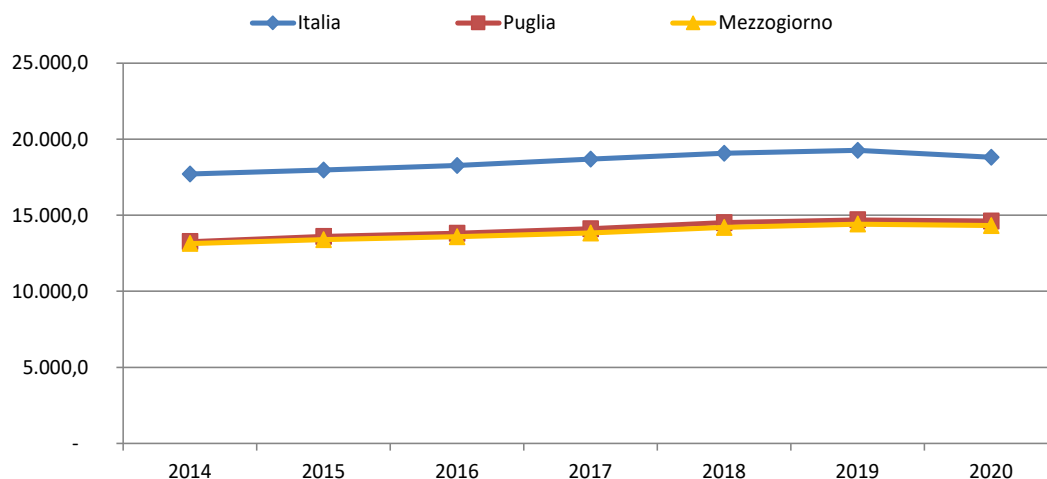
Reddito disponibile lordo pro capite

L' indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è l'euro a prezzi correnti. E' definito dal rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	17.711,4	17.972,1	18.268,2	18.690,3	19.076,2	19.267,3	18.804,5
Puglia	13.272,6	13.603,9	13.816,6	14.107,0	14.518,7	14.706,4	14.620,2
Mezzogiorno	13.151,4	13.400,3	13.588,4	13.828,0	14.201,7	14.420,7	14.328,9

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente.



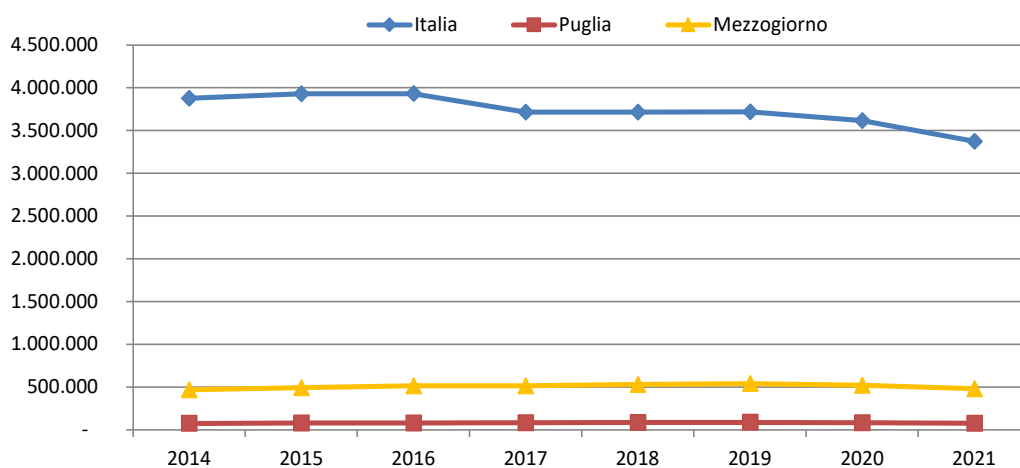
Permessi emessi per cittadini non Ue

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di permessi emessi per cittadini non Ue.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3.874.726	3.929.916	3.931.133	3.714.137	3.714.934	3.717.406	3.615.826	3.373.876
Puglia	76.396	80.031	80.027	84.245	87.194	88.720	82.268	76.578
Mezz.	469.261	493.570	515.663	515.032	530.138	542.011	522.107	480.368

L'indicatore pugliese è costante negli anni.



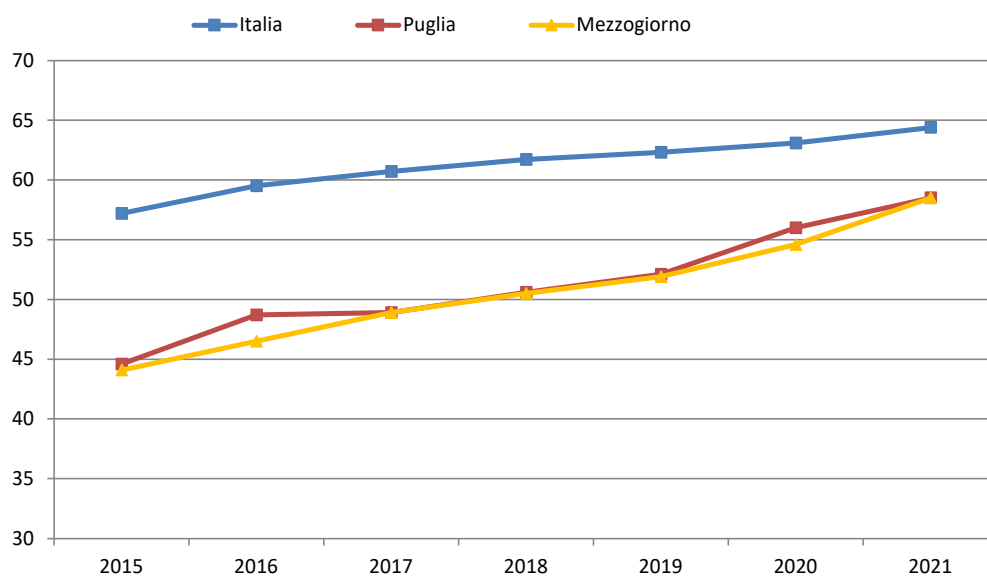
Quota di permessi di lungo periodo

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla quota di permessi di lungo periodo sul totale dei permessi validi al 1 gennaio.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	57,2	59,5	60,7	61,7	62,3	63,1	64,4
Puglia	44,6	48,7	48,9	50,6	52,1	56	58,5
Mezzogiorno	44,1	46,5	48,9	50,5	51,9	54,6	58,5

L'indicatore è tendenzialmente in crescita in Puglia.



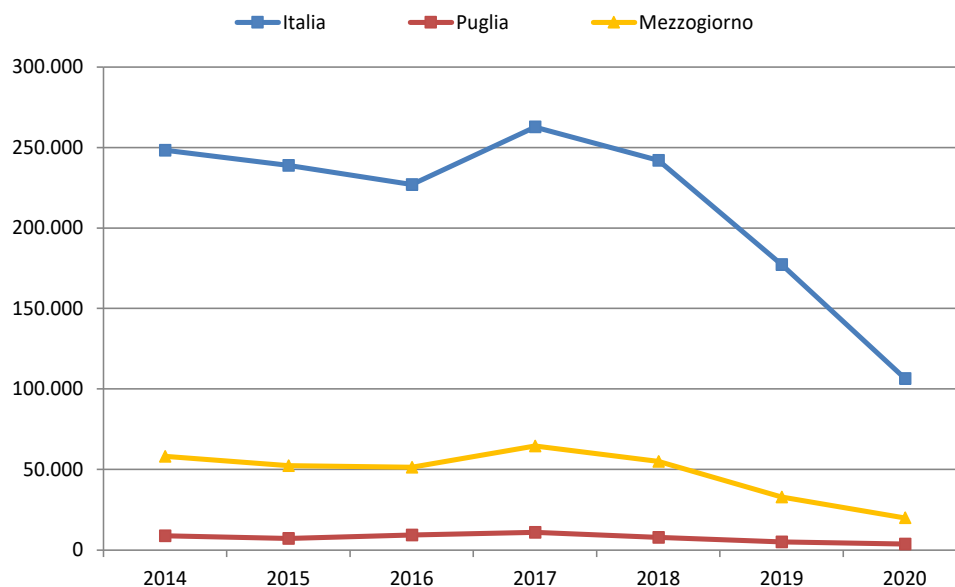
Nuovi permessi rilasciati

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di nuovi permessi rilasciati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	248.323	238.936	226.934	262.770	242.009	177.254	106.503
Puglia	8.843	7.095	9.303	10.940	7.809	4.909	3.716
Mezzogiorno	58.135	52.365	51.382	64.616	55.030	32.843	19.942

In Puglia, l'indicatore decresce fino ad arrivare a 3.716 nuovi permessi nel 2020.



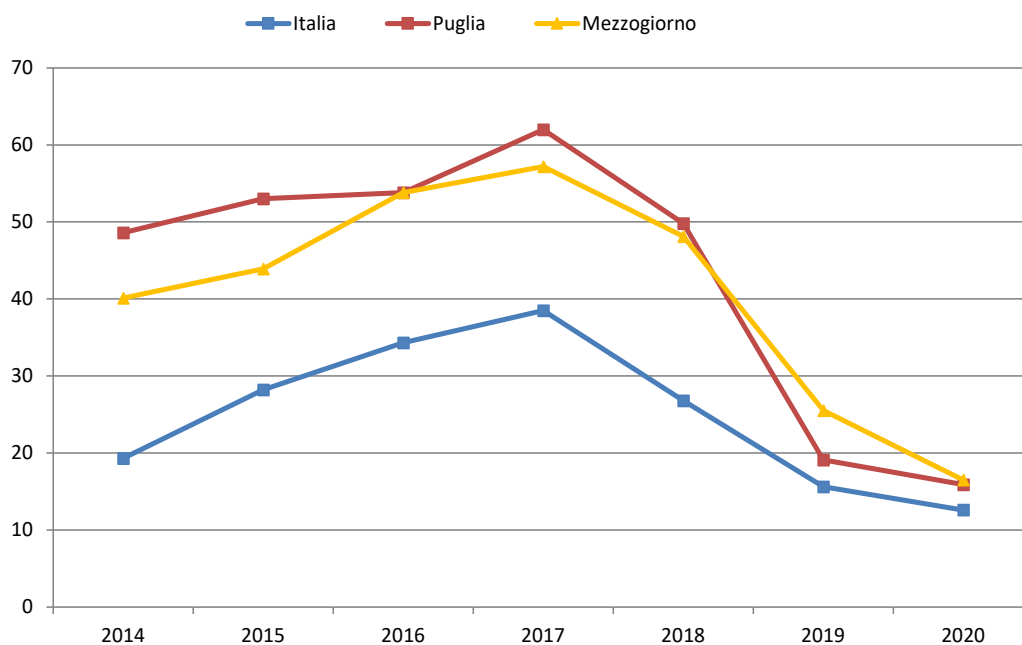
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla quota di nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari sul totale dei nuovi permessi rilasciati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,3	28,2	34,3	38,5	26,8	15,6	12,6
Puglia	48,6	53	53,8	62	49,8	19,1	15,9
Mezzogiorno	40,1	43,9	53,8	57,2	48,1	25,5	16,5

L'indicatore cresce fino al 2017 invertendo successivamente l'andamento tendenziale.



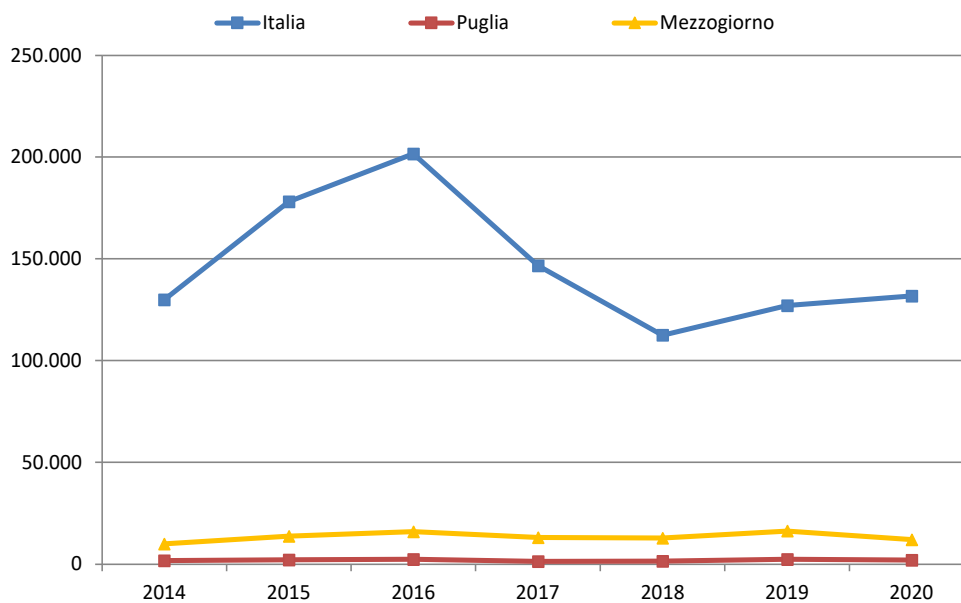
Acquisizioni cittadinanza

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal *numero di nuove acquisizioni di cittadinanza* nell'anno.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	129.887	178.035	201.591	146.605	112.523	127.001	131.803
Puglia	1.799	2.153	2.376	1.422	1.561	2.419	1.984
Mezzogiorno	10.039	13.790	15.941	13.087	12.826	16.346	12.113

In Puglia, l'indicatore in crescita fino al 2016 decresce fino al 2018 per risalire nuovamente nel 2019 e 2020.



**Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

Il goal 11 (tab. 11) è esplicitato attraverso 17 indicatori, di questi in 8 casi la Puglia è migliore del Mezzogiorno in particolare per le Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (-12,7%). In 6 casi il dato pugliese è migliore di quello italiano, in particolare nel medesimo indicatore di cui si è detto in precedenza, infine in 8 casi la Puglia migliora rispetto all'anno precedente, in particolare proprio in riferimento alle Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono dato che flette dello -5,4%.


Tab. 11 - Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	16,2	19,9	17,6	-3,7	-1,40	-2,2	2021	-	Valori percentuali
2 Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	24,2	27,6	28	-3,4	-3,8	-3	2021	-	Valori percentuali
3 Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	16	14,1	13,7	1,9	2,3	-0,4	2021	-	Valori percentuali
4 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	24,6	37,3	30,6	-12,7	-6	-5,4	2021	-	Valori percentuali
5 Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	21,4	19,7	21,5	1,7	-0,1	1,5	2021	+	Valori percentuali
6 Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati	77,4	77,6	76,2	-0,2	1,2	0	2021	-	Valori percentuali
7 Posti-km offerti dal Tpl	1.518	1.455	3.622	63	-2.104	-434	2020	+	Valori per abitante
8 Utenti assidui dei mezzi pubblici	5,3	6,5	9,4	-1,2	-4,1	-3,1	2021	+	Valori percentuali
9 Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	403	/	363	/	40	3	2021	-	M2 per abitante
10 Abusivismo edilizio	33,7	38,4	15,1	-4,7	18,6	-4,6	2021	-	Per 100 costruzioni autorizzate
11 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	0,7	2020	-	Valori percentuali
12 Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	0,1	2020	-	Valori percentuali
13 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	33,7	29,2	20,1	4,5	13,6	-2,3	2020	-	Valori percentuali
14 Rifiuti urbani prodotti	469	442	487	27	-18	-3	2020	-	Kg per abitante
15 Qualità dell'aria - PM2.5	83,0	61,8	77,4	21,2	5,6	-9	2020	-	Valori percentuali
16 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	3,3	5,5	8,5	-2,2	-5,2	0	2020	+	M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata
17 Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi	5	/	5,1	/	-0,1	/	2016	-	Valori percentuali

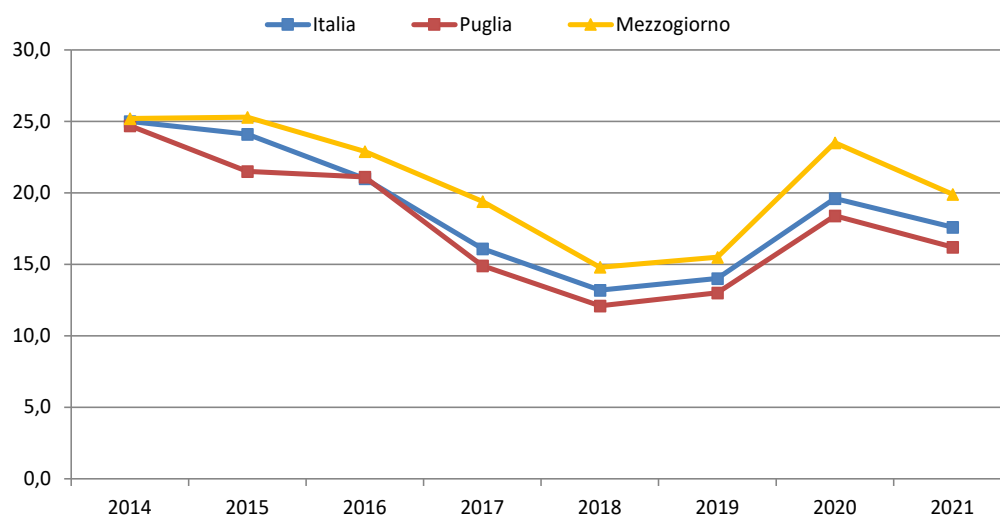
Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità**

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.) b) problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	25,0	24,1	21,0	16,1	13,2	14,0	19,6	17,6
Puglia	24,7	21,5	21,1	14,9	12,1	13,0	18,4	16,2
Mezzogiorno	25,2	25,3	22,9	19,4	14,8	15,5	23,5	19,9

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione nel tempo per poi risalire nel 2020 e ripiegare nel 2021.



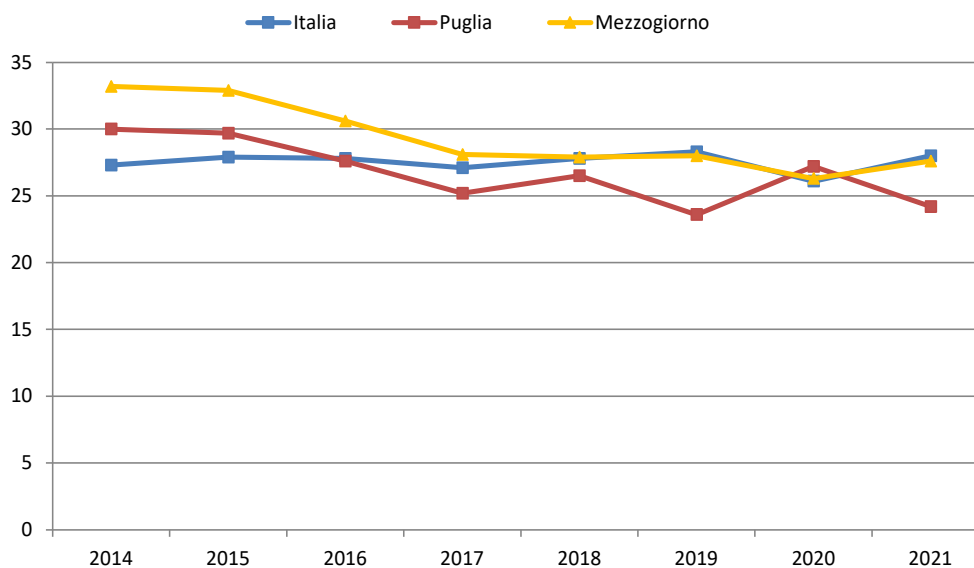
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	27,3	27,9	27,8	27,1	27,8	28,3	26,1	28
Puglia	30	29,7	27,6	25,2	26,5	23,6	27,2	24,2
Mezzogiorno	33,2	32,9	30,6	28,1	27,9	28	26,3	27,6

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione nel tempo.



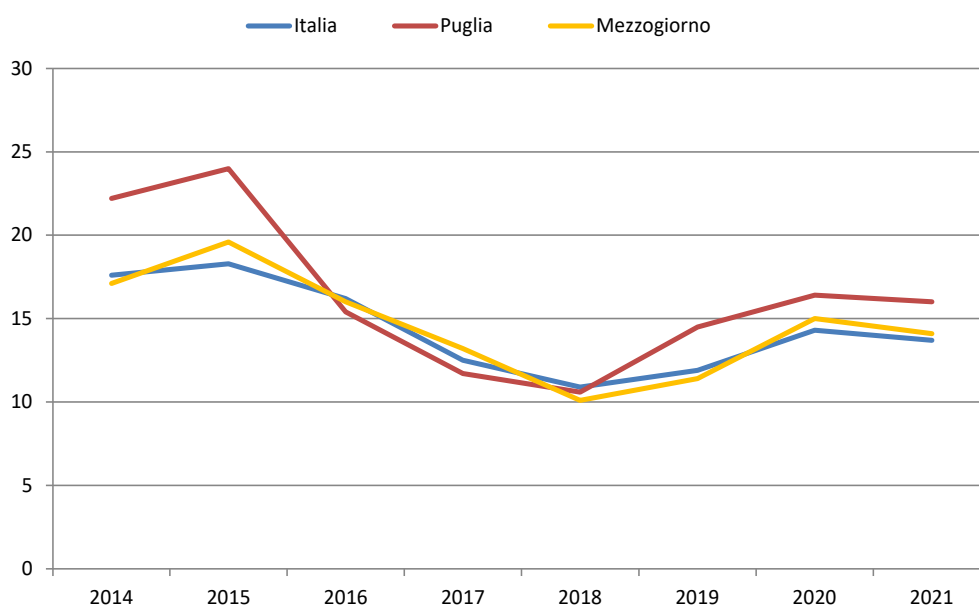
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. È definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	17,6	18,3	16,2	12,5	10,9	11,9	14,3	13,7
Puglia	22,2	24	15,4	11,7	10,6	14,5	16,4	16
Mezzogiorno	17,1	19,6	16,0	13,2	10,1	11,4	15,0	14,1

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione.



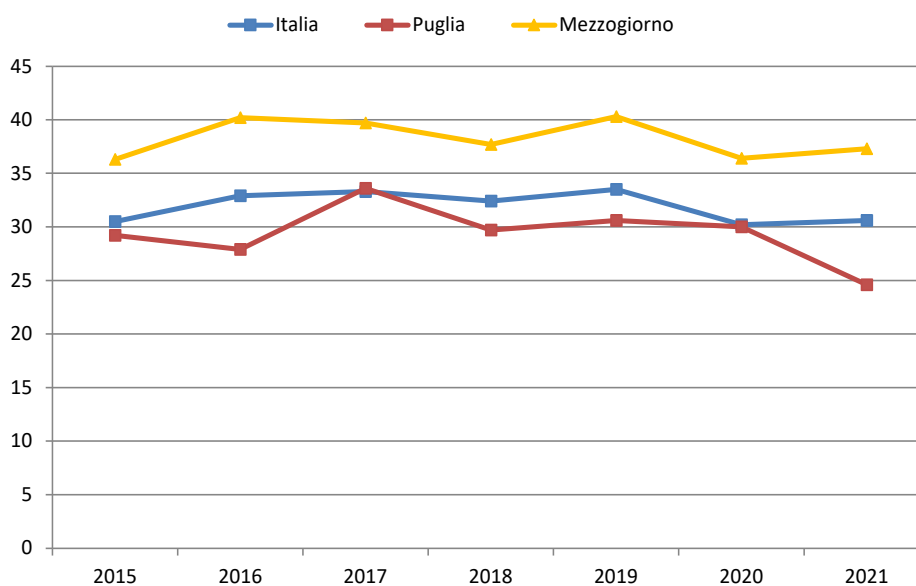
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6
Puglia	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6
Mezzogiorno	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione.



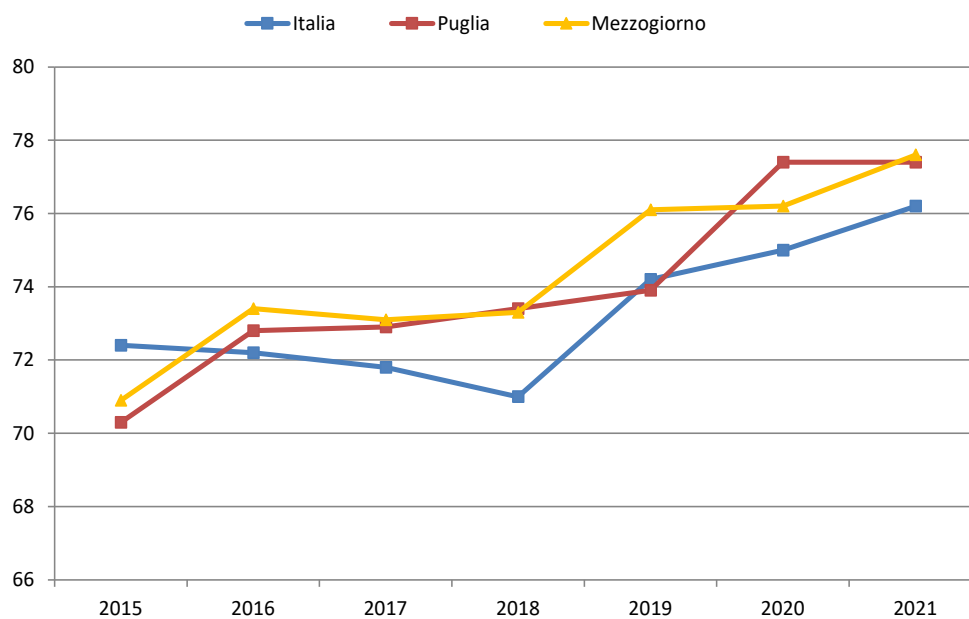
Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. È definito come persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	72,4	72,2	71,8	71	74,2	75	76,2
Puglia	70,3	72,8	72,9	73,4	73,9	77,4	77,4
Mezzogiorno	70,9	73,4	73,1	73,3	76,1	76,2	77,6

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



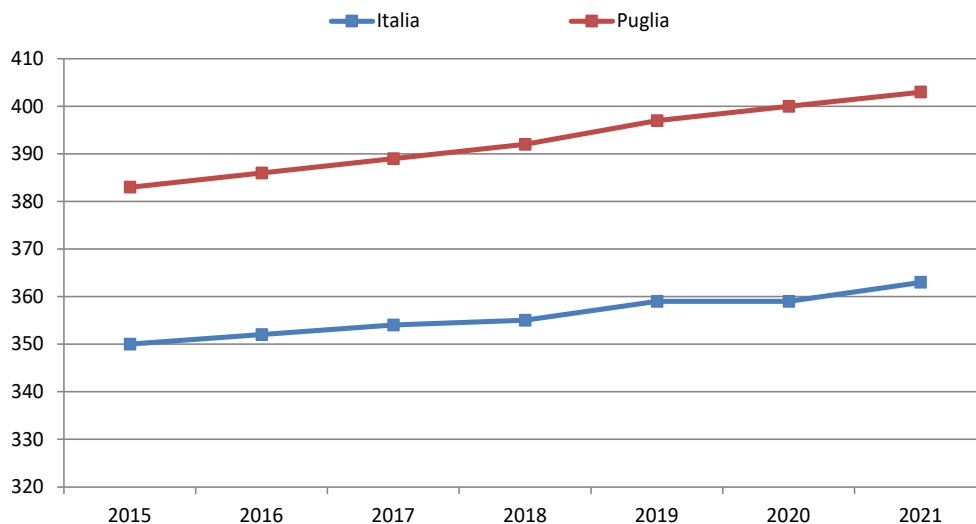
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è mq per abitante. È definito come *superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante (soil sealing), impedendogli di esplicare le sue funzioni vitali.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	350	352	354	355	359	359	363
Puglia	383	386	389	392	397	400	403

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



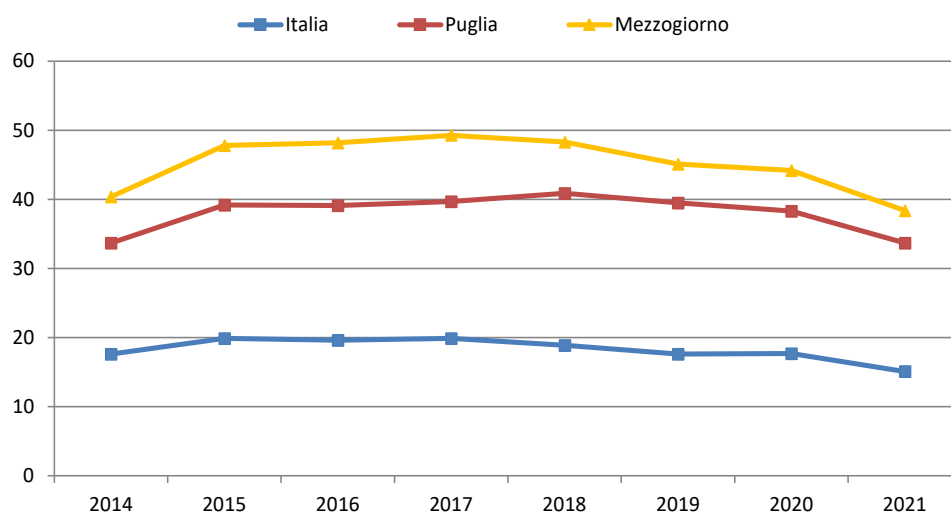
Abusivismo edilizio

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni. È definito come numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,6	17,7	15,1
Puglia	33,7	39,2	39,1	39,7	40,9	39,5	38,3	33,7
Mezzogiorno	40,4	47,8	48,2	49,3	48,3	45,1	44,2	38,4

In Puglia, dal 2015 l'indicatore mostra una tendenza alla diminuzione nel tempo specie nel 2021.



Popolazione esposta al rischio di alluvioni

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. È definito come *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010). La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI), con riferimento allo scenario di rischio P2.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2015, 2017 e 2020

	2015	2017	2020
Italia	10,0	10,4	11,5
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1

Popolazione esposta al rischio di frane

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. È definito come *percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI). Le aree considerate includono anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni in atto e quelle suscettibili di nuovi fenomeni franosi*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2015, 2017 e 2020.

	2015	2017	2020
Italia	2,1	2,2	2,2
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2

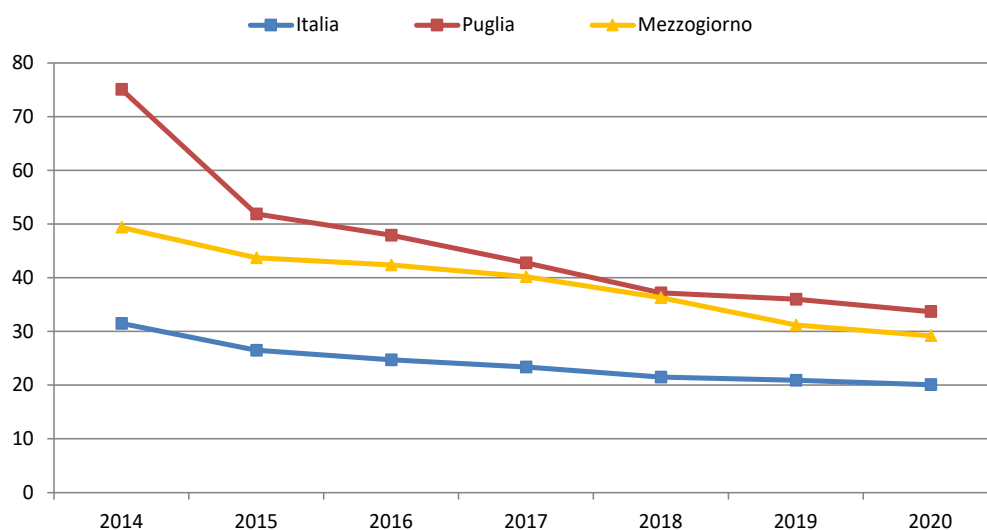
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. È definito come *percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,2	36	33,7
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



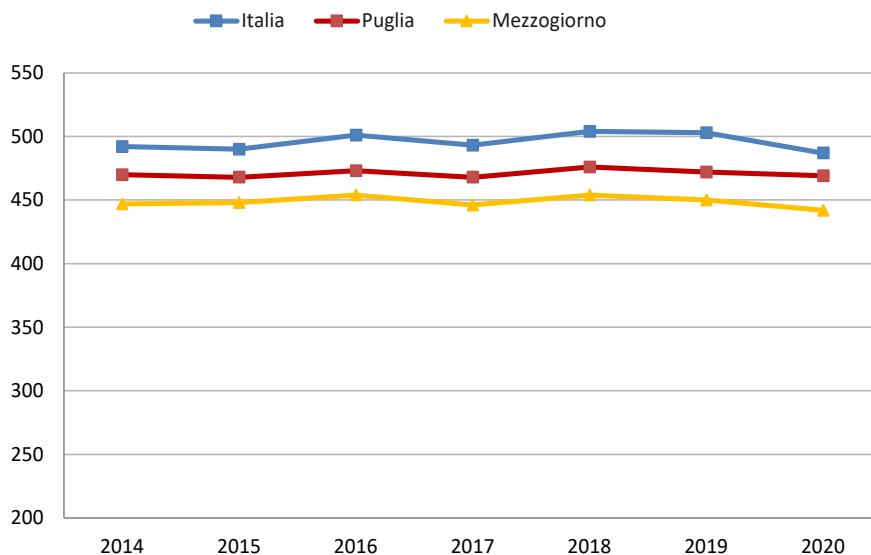
Rifiuti urbani prodotti

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è kg per abitante. È definito come rifiuti urbani raccolti per abitante

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	492	490	501	493	504	503	487
Puglia	470	468	473	468	476	472	469
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



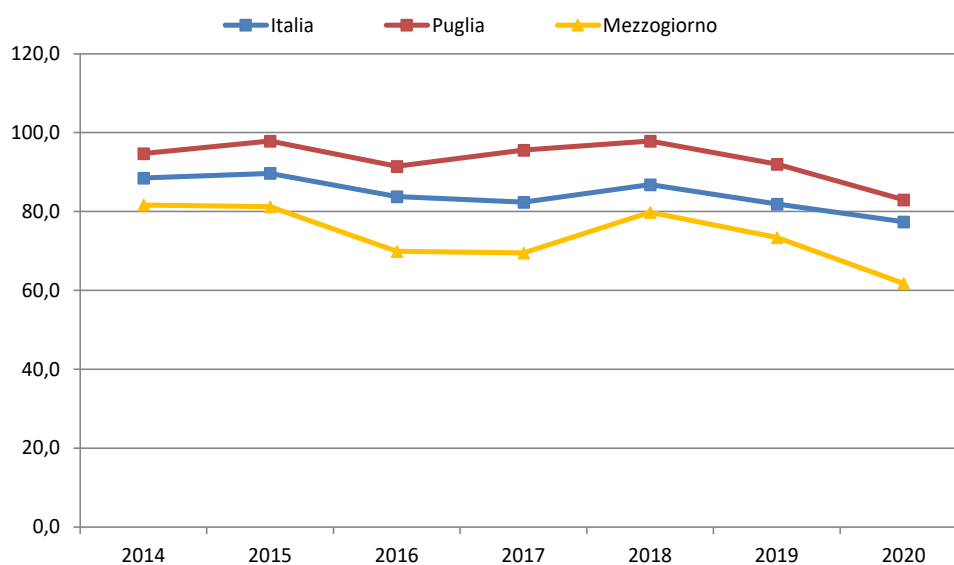
Qualità dell'aria - PM2.5

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. È definito come *percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS ($10 \mu\text{g}/\text{m}^3$), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	88,5	89,7	83,8	82,4	86,8	81,9	77,4
Puglia	94,7	97,9	91,5	95,6	97,9	92,0	83,0
Mezzogiorno	81,7	81,2	69,9	69,5	79,8	73,4	61,8

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come indicatore di prevalenza delle vittime di molestie a sfondo sessuale sulla popolazione 14-65 anni.

Nella tabella seguente si riporta l'unico anno disponibile.

	2016
Italia	5,1
Puglia	5,0

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

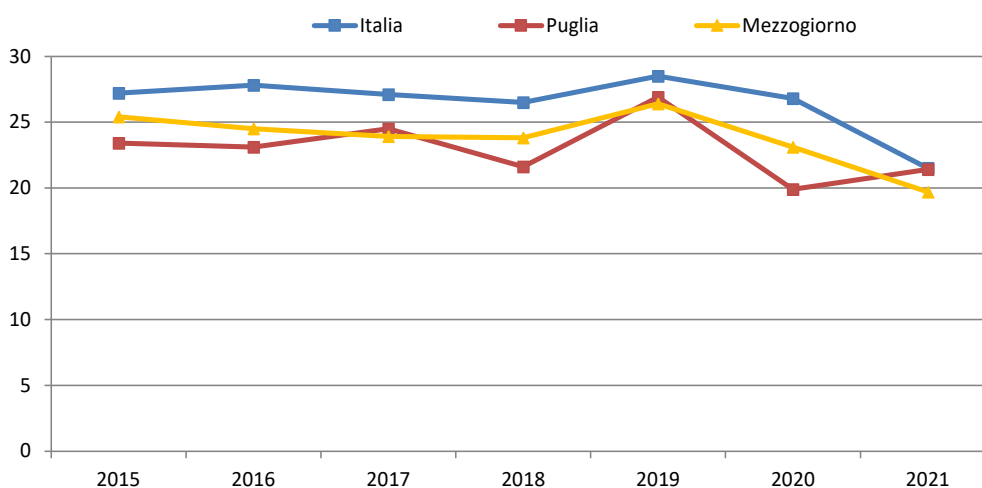
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito da studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	27,2	27,8	27,1	26,5	28,5	26,8	21,5
Puglia	23,4	23,1	24,5	21,6	26,9	19,9	21,4
Mezzogiorno	25,4	24,5	23,9	23,8	26,4	23,1	19,7

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in leggera flessione, cresce nel 2021.



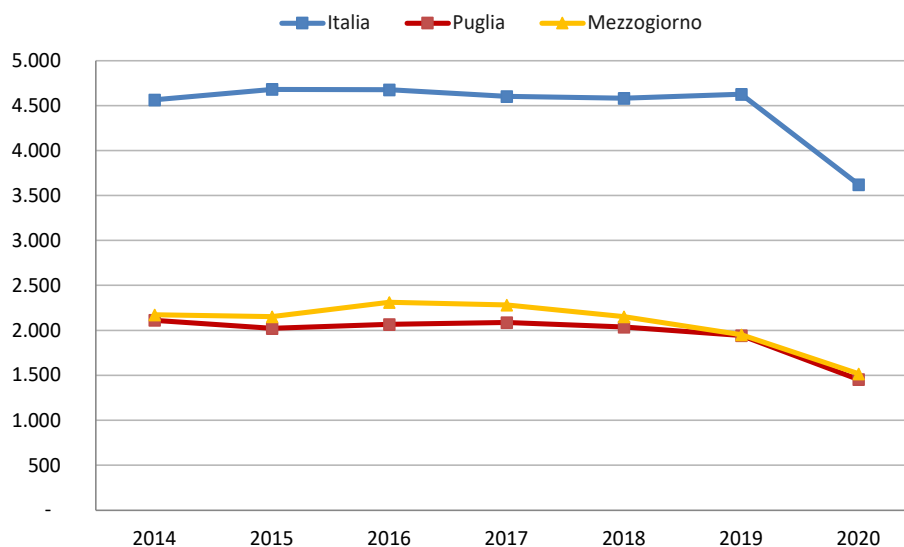
Posti- km offerti dal Tpl

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è valore per abitante. È definito come *prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante)*. L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: *autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	4.565	4.682	4.675	4.602	4.582	4.626	3.622
Puglia	2.114	2.023	2.068	2.088	2.037	1.944	1.455
Mezzogiorno	2.172	2.152	2.313	2.282	2.152	1.952	1.518

In Puglia, l'indicatore mostra una certa costanza nel tempo, è evidente una flessione nel 2020.



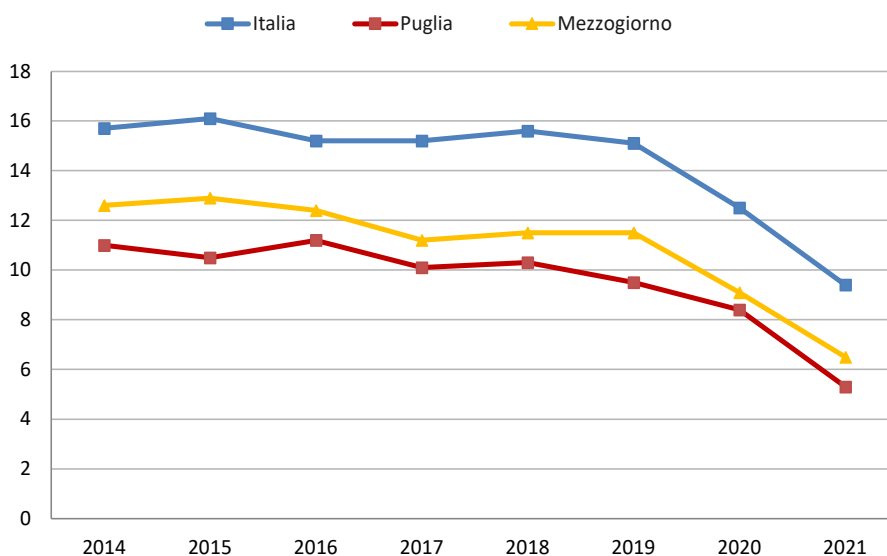
Utenti assidui dei mezzi pubblici

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	15,7	16,1	15,2	15,2	15,6	15,1	12,5	9,4
Puglia	11	10,5	11,2	10,1	10,3	9,5	8,4	5,3
Mezzogiorno	12,6	12,9	12,4	11,2	11,5	11,5	9,1	6,5

In Puglia, l'indicatore evidenzia una tendenziale decrescita nel tempo.



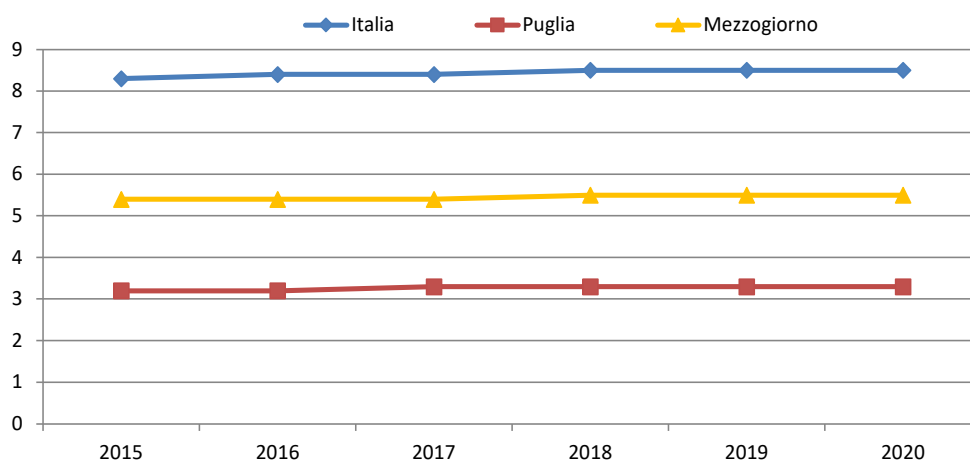
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città; è calcolato sommando tutte le "aree verdi urbane" rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e "aree urbanizzate delle città" le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8,3	8,4	8,4	8,5	8,5	8,5
Puglia	3,2	3,2	3,3	3,3	3,3	3,3
Mezzogiorno	5,4	5,4	5,4	5,5	5,5	5,5

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



**Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo**

Il *goal* 12 (tab. 12) è descritto da 19 indicatori, in 5 dei quali la Puglia procede meglio del Mezzogiorno tra i quali il Consumo materiale interno (-107,8 Milioni di tonnellate), le Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (+6,7%) e la Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement (-2,3%), rispetto al dato italiano la Puglia risulta migliore in 7 casi tra i quali l'Indice di intensità turistica e i Rifiuti urbani prodotti in Kg per abitante. Rispetto all'anno precedente la Puglia registra miglioramenti in 10 casi sui 19 totali tra cui la Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+3,9%) e i Rifiuti urbani prodotti (-3 Kg per abitante).

Tab. 12- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Consumo materiale interno pro capite	10,5	7,3	7,7*	3,2	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per abitante
2 Consumo materiale interno per unità di Pil	0,58	0,39	0,29*	0,19	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per 1.000 euro
3 Consumo materiale interno	41,9	149,7	458,7*	-107,8	n.c.	0	2018	-	Millioni di tonnellate
4 Produzione di rifiuti speciali pericolosi	354.504	1.795.906	9.848.216	n.c.	n.c.	-32.180	2020	-	Tonnellate
5 Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero	179.197	1.214.574	4.425.343	n.c.	n.c.	-14.914	2020	+	Tonnellate
6 Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	58.508	938.200	5.013.591	n.c.	n.c.	-1.874	2020	-	Tonnellate
7 Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1.008.424	4.753.678	18.245.851	n.c.	n.c.	61.601	2020	+	Tonnellate
8 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	54,5	53,6	63	0,9	-8,5	3,9	2020	+	Valori percentuali
9 Rifiuti urbani prodotti	469	442	487	27	-18	-3	2020	-	Kg per abitante
9 Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità	3,2	3,4	2,5	-0,2	0,7	/	2018	+	Valori percentuali
10 Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo	9,1	9,9	8,2	-0,8	0,9	/	2018	+	Valori percentuali
12 Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	18,6	17,2	15,6	1,4	3	-2,6	2020	+	Valori percentuali
13 Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	41	185	1.038	n.c.	n.c.	1	2021	+	N.
14 Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001	920	4.746	22.165	n.c.	n.c.	43	2020	+	N.
15 Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	42	294	2.262	n.c.	n.c.	8	2020	+	N.
16 Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)	21,9	19,6	26,7	2,3	-4,8		2020	+	Valori percentuali
17 Incidenza del turismo sui rifiuti	3,31		4,66		-1,35	-1,57	2020	-	Kg per abitante equivalente
18 Indice di intensità turistica	2.563	2.010	3.495	553	-932	-1.321	2020	+/-	Per 1.000 abitanti
19 Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	26,3	19,6	22,6	6,7	3,70	3	2020	+	Valori percentuali

*Dato al 2020

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

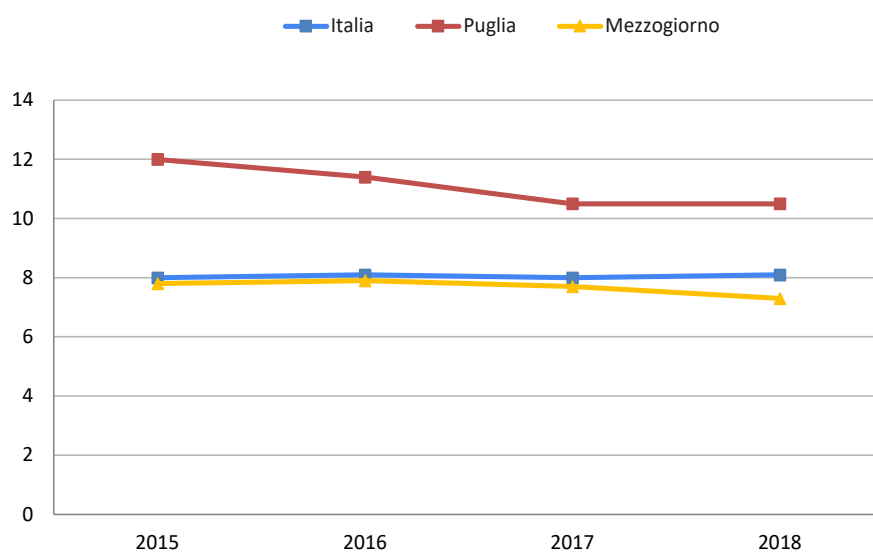
Consumo materiale interno pro capite

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate per abitante. E' definito come *la misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti)*. Denominatore: *Popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013)*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8	8,1	8	8,1	8,3	7,7
Puglia	11,9	11,3	10,3	10,5		
Mezzogiorno	7,7	7,8	7,6	7,3		

L'indicatore in Puglia decresce leggermente.



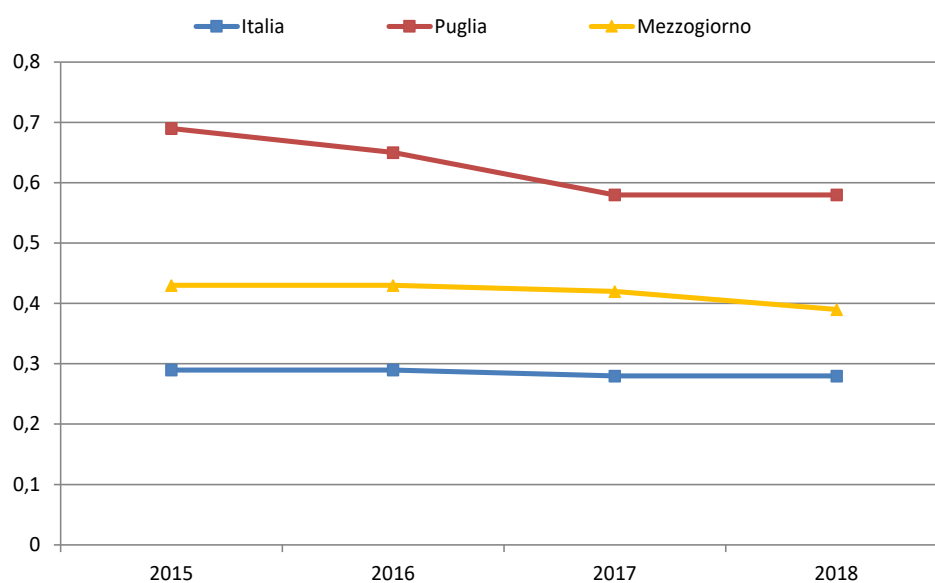
Consumo di materiale interno per unità di Pil

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate per 1.000 euro. E' definito come la misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). Denominatore: Pil ai prezzi di mercato - valori concatenati anno di riferimento 2015.

Il Consumo interno di materia è una Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58		
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39		

In Puglia, l'indicatore mostra una flessione nel quadriennio.



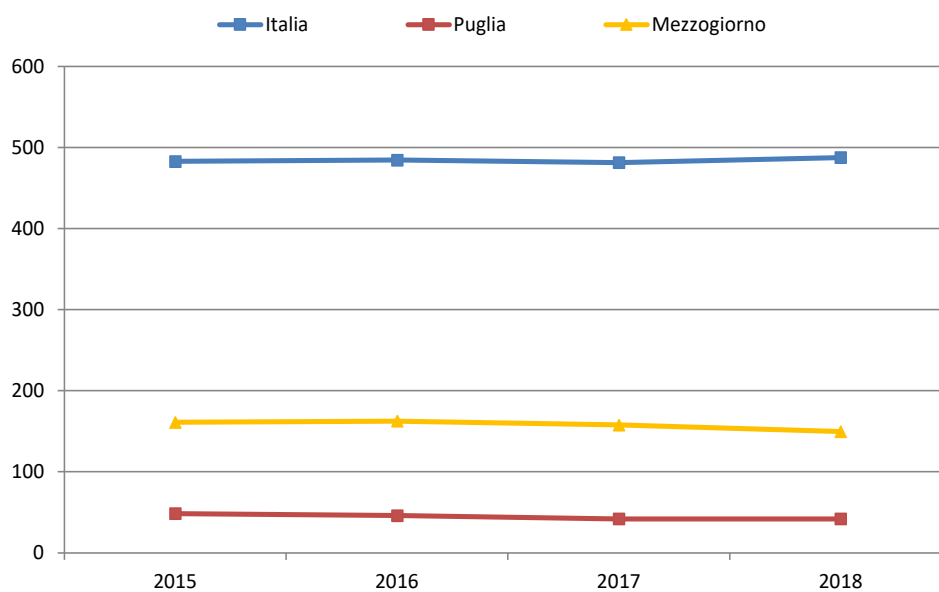
Consumo materiale interno

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i milioni di tonnellate. E' definito come *la misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	497,2	458,7
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9		
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7		

L'indicatore in Puglia registra una flessione



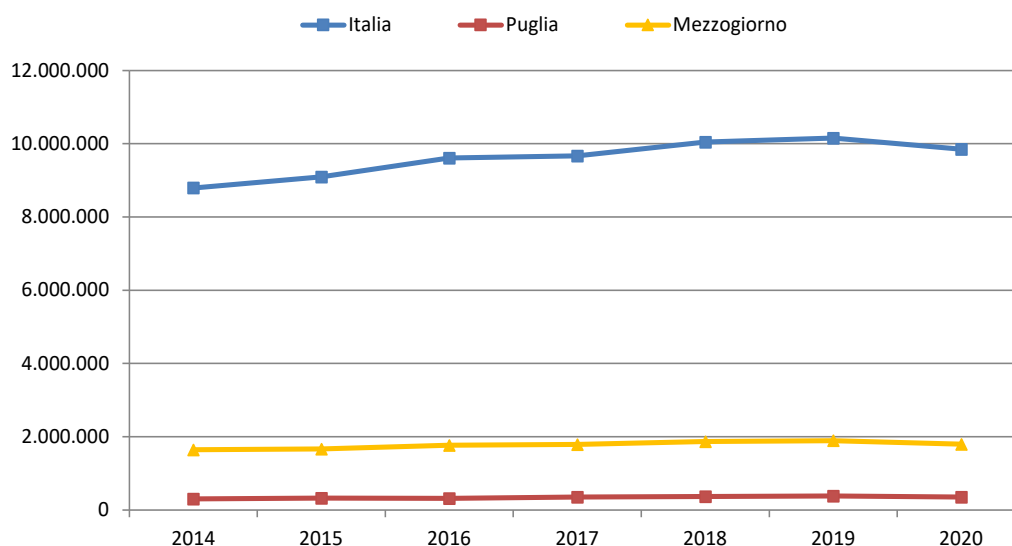
Produzione di rifiuti speciali pericolosi

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *misura della quantità totale di rifiuti speciali pericolosi prodotti in Italia*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8.793.870	9.097.115	9.609.056	9.669.476	10.045.155	10.154.647	9.848.216
Puglia	304.642	323.423	319.876	355.479	368.263	386.684	354.504
Mezzogiorno	1.648.301	1.668.171	1.772.743	1.788.460	1.870.007	1.897.281	1.795.906

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale leggera crescita nel tempo.



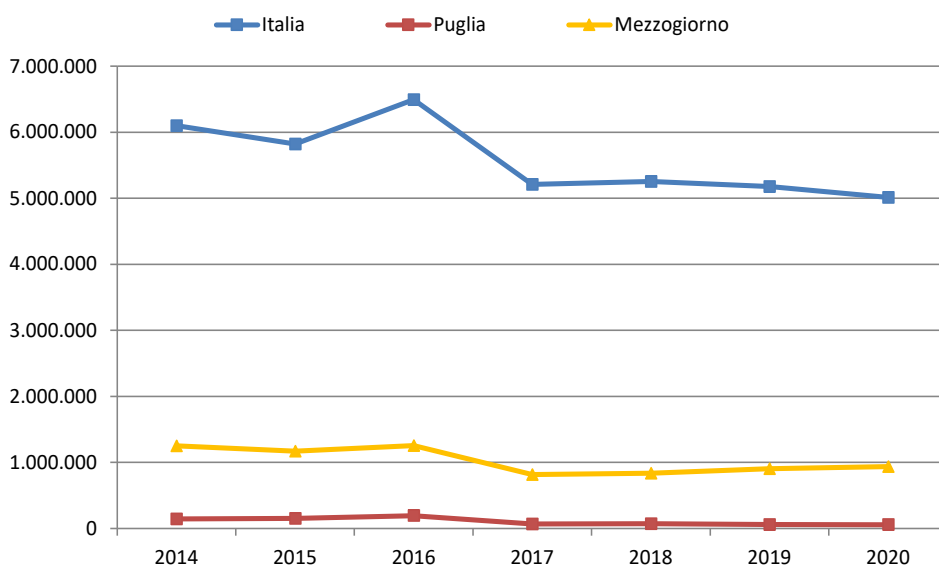
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *la misura della quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento disaggregati a livello regionale.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6.099.705	5.819.427	6.494.543	5.211.285	5.254.338	5.175.511	5.013.591
Puglia	144.131	151.176	195.767	68.668	72.128	60.382	58.508
Mezzogiorno	1.251.692	1.168.474	1.255.162	817.416	835.250	903.553	938.200

In Puglia, l'indicatore mostra una inversione di tendenza dalla crescita alla decrescita nel 2016.



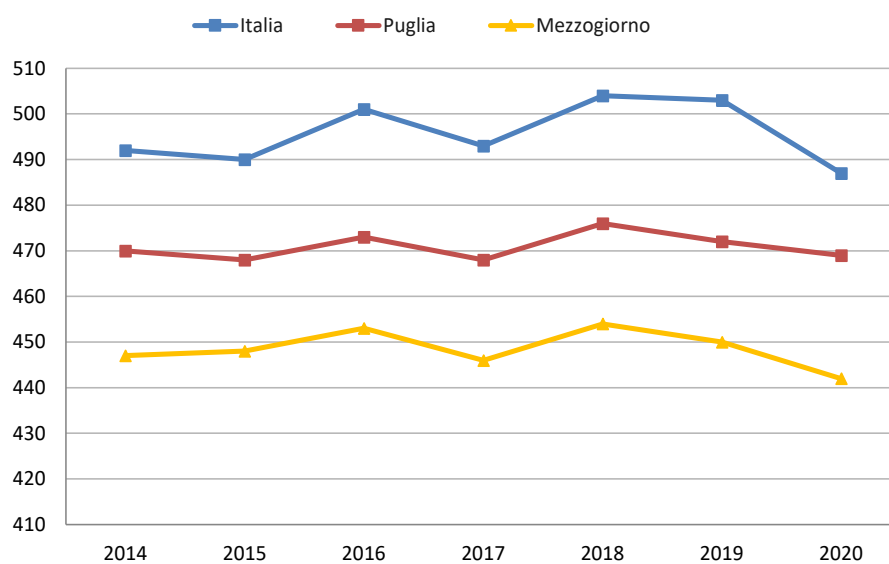
Rifiuti urbani prodotti

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i kg per abitante. E' definito *dai rifiuti urbani raccolti per abitante*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	492	490	501	493	504	503	487
Puglia	470	468	473	468	476	472	469
Mezzogiorno	447	448	453	446	454	450	442

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in lieve decrescita nel tempo.



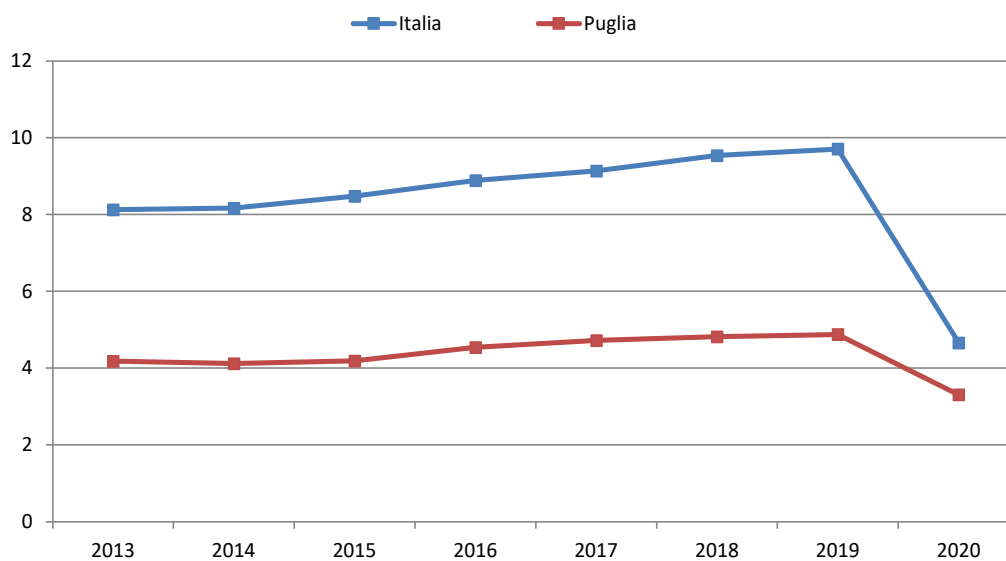
Incidenza del turismo sui rifiuti

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i kg su abitante equivalente. E' definito come *misura della differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti pro capite risentano del movimento turistico.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8,13	8,17	8,48	8,89	9,14	9,54	9,71	4,66
Puglia	4,18	4,12	4,19	4,54	4,72	4,82	4,88	3,31

L'indicatore è tendenzialmente crescente in Puglia fino al 2019, flette nel 2020.



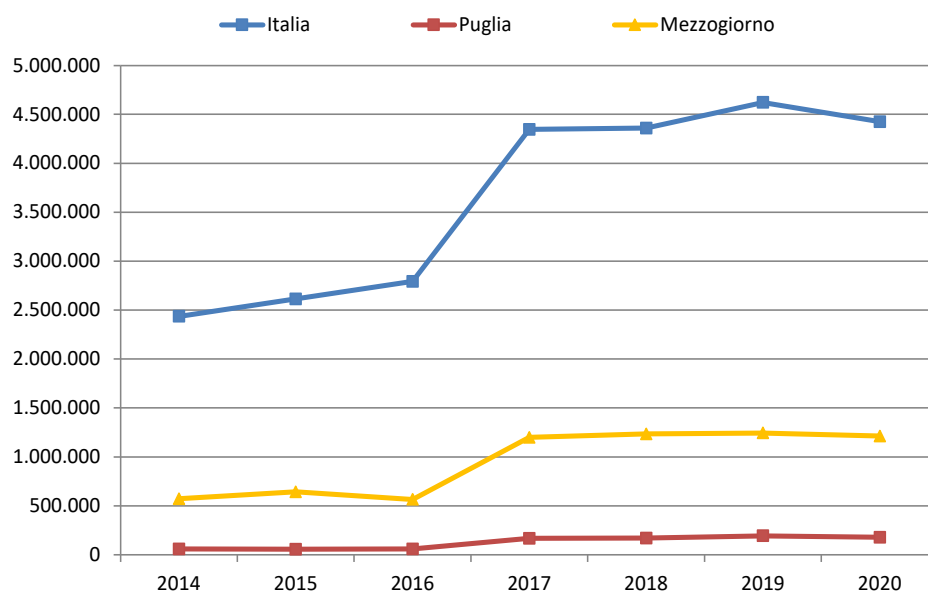
Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero**

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *misura della quantità totale di rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006.*

Nella tabella seguente si riportano i dati dei 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	2.436.914	2.613.275	2.793.917	4.345.801	4.359.306	4.623.062	4.425.343
Puglia	58.226	56.917	60.706	168.644	170.240	194.111	179.197
Mezzogiorno	572.107	643.478	566.860	1.198.877	1.235.475	1.244.665	1.214.574

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita..



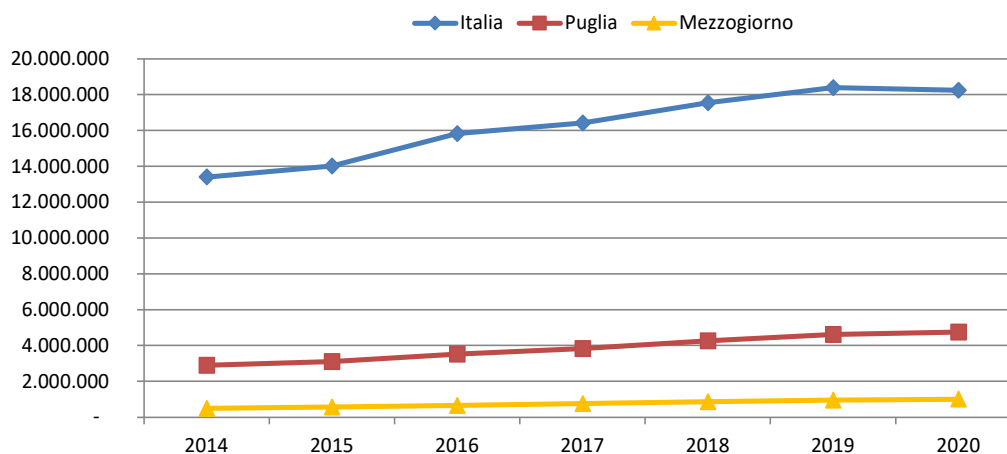
Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come l'ammontare complessivo di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata.

Nella tabella seguente si riportano i dati dei 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	13.401.416	14.020.865	15.822.776	16.425.196	17.539.123	18.397.319	18.245.851
Puglia	2.898.126	3.109.273	3.517.173	3.830.794	4.265.698	4.614.059	4.753.678
Mezzog.	496.071	571.097	656.809	758.736	861.561	946.823	1.008.424

In Puglia l'indicatore risulta in crescita.



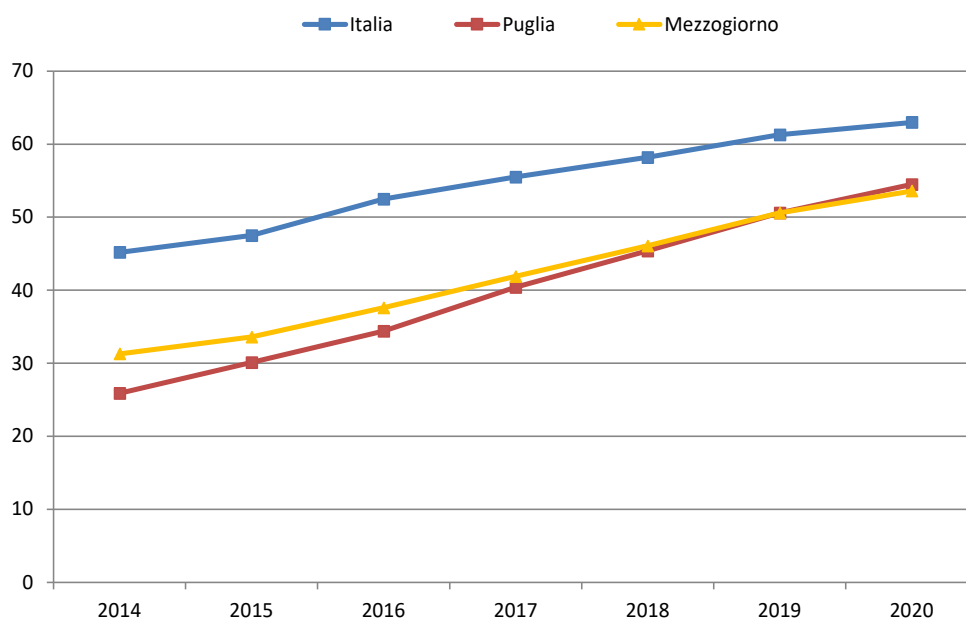
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *dalla percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	45,2	47,5	52,6	55,5	58,2	61,3	63,0
Puglia	25,9	30,1	34,4	40,4	45,4	50,6	54,5
Mezzogiorno	31,3	33,6	37,6	41,9	46,1	50,6	53,6

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita.



Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).*

Nella tabella e nel grafico seguenti si riportano i dati di un anno disponibile.

	2018
Italia	2,5
Puglia	3,2
Mezzogiorno	3,4

Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).*

Nella tabella seguente si riportano i dati di un anno disponibile.

	2018
Italia	8,2
Puglia	9,1
Mezzogiorno	9,1

Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *numero di Istituzioni pubbliche che hanno adottato forme di rendicontazione sociale e/o ambientale sul totale delle istituzioni pubbliche.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni.

	2015	2017	2020
Italia	19,5	16,1	15,6
Puglia	25,5	21,2	18,6
Mezzogiorno	20,2	17,4	17,2

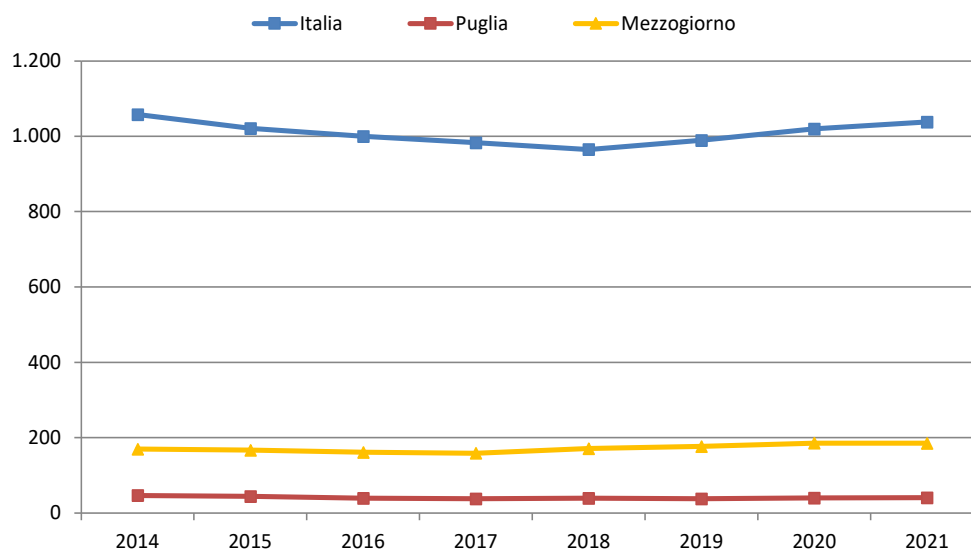
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito come il numero di organizzazioni registrate EMAS al 31 dicembre di ogni anno. Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente; esse, attuando EMAS, intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	1.058	1.021	1.000	983	965	989	1.020	1.038
Puglia	47	44	39	38	39	38	40	41
Mezzogiorno	170	167	161	159	171	177	186	185

L'indicatore pugliese è tendenzialmente stazionario a partire dal 2016.



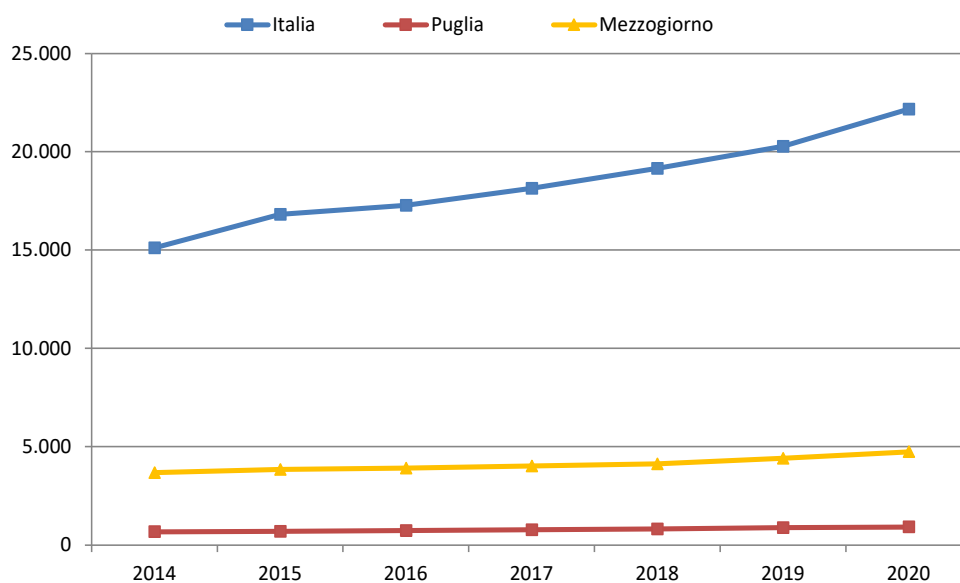
Numero di unità locali (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 nell'anno di riferimento dei dati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	15.116	16.814	17.278	18.133	19.149	20.274	22.165
Puglia	676	695	740	780	822	877	920
Mezzogiorno	3.681	3.846	3.913	4.024	4.130	4.411	4.746

L'indicatore pugliese è tendenzialmente in crescita nel tempo.



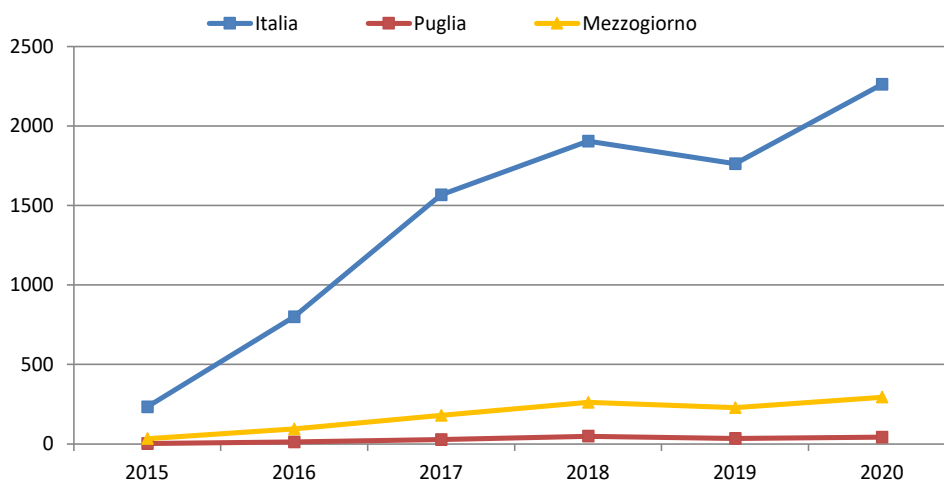
Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001 nell'anno di riferimento dei dati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	233	800	1567	1905	1763	2262
Puglia	3	13	27	49	34	42
Mezzogiorno	34	95	179	262	228	294

L'indicatore pugliese è tendenzialmente in crescita.

**Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)**

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement), per regione.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di tre anni disponibili.

	2015	2017	2020
Italia	63,2	24,2	26,7
Puglia	59,9	19,9	21,9
Mezzogiorno	60,9	18,9	19,6

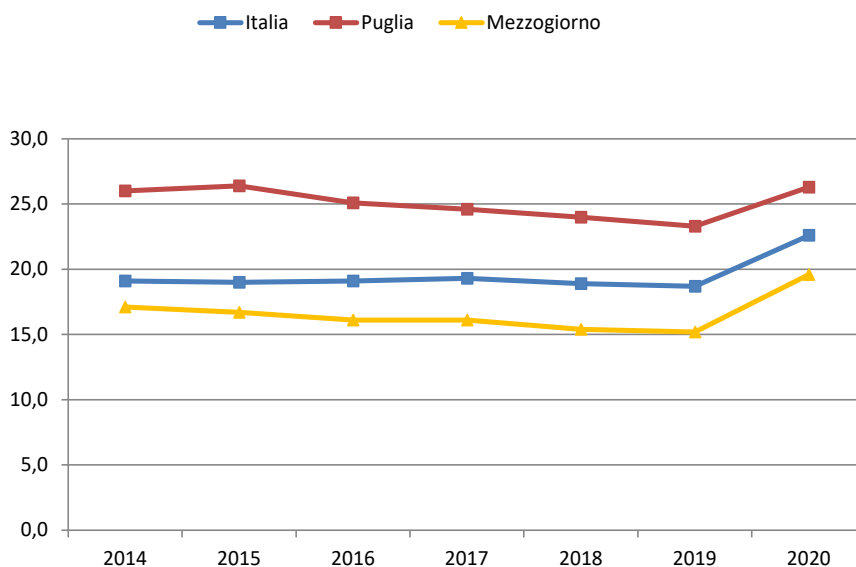
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *misura di presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,1	19,0	19,1	19,3	18,9	18,7	22,6
Puglia	26,0	26,4	25,1	24,6	24,0	23,3	26,3
Mezzogiorno	17,1	16,7	16,1	16,1	15,4	15,2	19,6

In Puglia, l'indicatore dopo una decrescita dal 2015, cresce nel 2020.





Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il *goal* 13 (tab.13) conta 6 indicatori. In Puglia, nel 2021, la superficie forestale boscata e non boscata percorsa dal fuoco decresce di -6,8 per 1.000 kmq rispetto al dato del Mezzogiorno. In tutti gli altri casi (popolazione esposta al rischio di alluvioni, popolazione esposta al rischio di frane, popolazione residente in aree di rischio alluvioni per kmq, popolazione residente in aree di rischio frane per kmq) il dato pugliese migliora rispetto a quello del Mezzogiorno e dell'Italia.


Tab. 13 - Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	0,7	2020	-	Valori percentuali
2 Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	0,1	2020	-	Valori percentuali
3 Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2	6,96	8,42	22,57	-1,46	-15,61	1,44	2020	-	Abitanti per km2
4 Popolazione residente in aree di rischio frane per km2	2,95	5,29	4,32	-2,34	-1,37	0,16	2020	-	Abitanti per km2
5 Impatto degli incendi boschivi	5	11,3	5	-6,3	0	3,2	2021	-	Per 1.000 km2
6 Preoccupazione per i cambiamenti climatici	66,8	63,9	66,5	2,9	0,3	2,3	2021	-	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Popolazione esposta al rischio di alluvioni**

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010)*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità idraulica perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali, con riferimento allo scenario di rischio P2 (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a tre anni.

	2015	2017	2020
Italia	10,0	10,4	11,5
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1

Popolazione esposta al rischio di frane

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità da frane elevata e molto elevata sul totale della popolazione residente*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è redatto sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità da frana dei Piani di assetto idrogeologico (PAI). Tali aree includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni in atto e quelle suscettibili di nuovi fenomeni franosi.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a tre anni.

	2015	2017	2020
Italia	2,1	2,2	2,2
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2

Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per kmq

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), per km²*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 3 anni.

	2015	2017	2020
Italia	19,61	20,47	22,57
Puglia	6,09	5,52	6,96
Mezzogiorno	5,33	5,34	8,42

Popolazione residente in aree di rischio frane per kmq

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, per km2*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PA).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 3 anni.

	2015	2017	2020
Italia	4,05	4,24	4,32
Puglia	2,42	2,79	2,95
Mezzogiorno	5,02	5,28	5,29

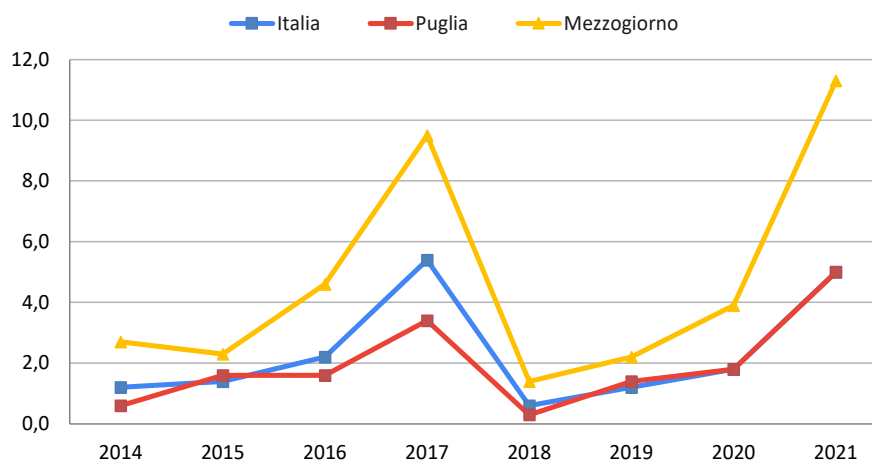
Impatto degli incendi boschivi

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza della superficie forestale boscata e non boscata percorsa dal fuoco per 1.000 km²*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	1,2	1,4	2,2	5,4	0,6	1,2	1,8	5,0
Puglia	0,6	1,6	1,6	3,4	0,3	1,4	1,8	5,0
Mezzogiorno	2,7	2,3	4,6	9,5	1,4	2,2	3,9	11,3

In Puglia, l'indicatore è cresciuto tendenzialmente nel 2021.



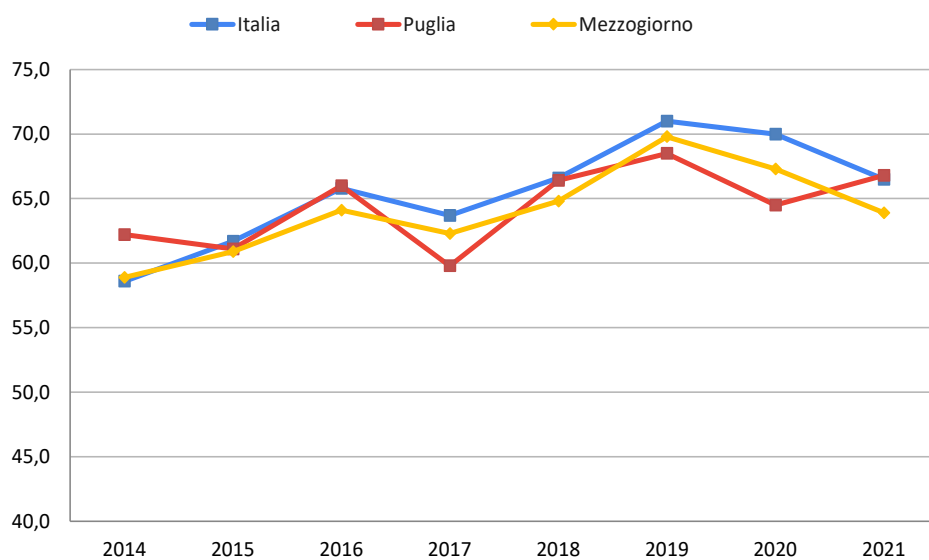
Preoccupazione per i cambiamenti climatici

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 8 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	58,6	61,7	65,8	63,7	66,6	71,0	70,0	66,5
Puglia	62,2	61,1	66	59,8	66,4	68,5	64,5	66,8
Mezzogiorno	58,9	60,9	64,1	62,3	64,8	69,8	67,3	63,9

In Puglia, l'indicatore evidenzia una tendenziale crescita nel tempo.





Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Il Goal 14 (tab.14) è definito da 3 indicatori già esistenti nella versione precedente e da un altro indicatore nuovo denominato “Rifiuti marini spiaggiati”. Il calcolo delle superfici è effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio. L’incidenza delle coste marine balneabili sul totale cresce in Puglia del +8,9% rispetto al Mezzogiorno e del +9,2% rispetto al dato nazionale.


Tab. 14 - Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Rifiuti marini spiaggiati	387	/	311	/	76	22	2020	-	N. per 100 metri di spiaggia
2 Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	0	2019	+	Valori percentuali
3 Aree marine protette EUAP	203,5	2.308,3	3.076,2	n.c.	n.c.	/	2019	+	Km2
4 Aree marine comprese nella rete Natura 2000	3.344	14.923	20.717	n.c.	n.c.	0	2021	+	Km2

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

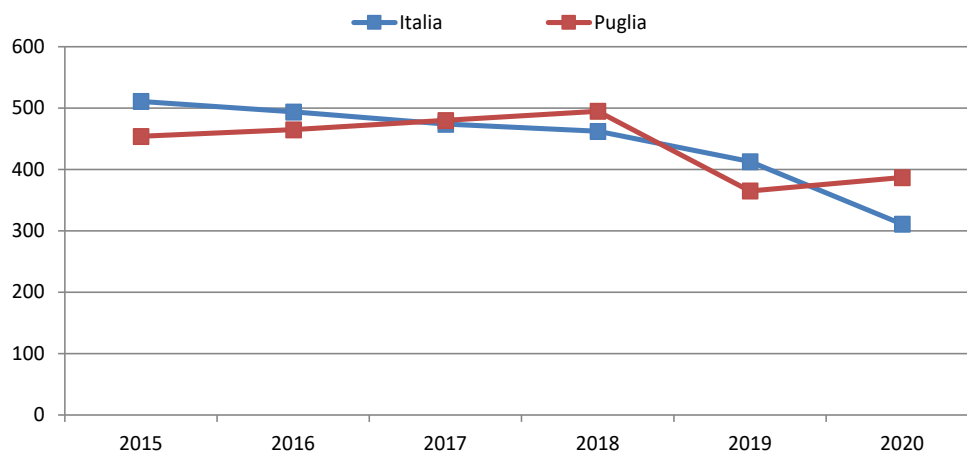
Rifiuti marini spiaggiati

L'indicatore non è di tipo BES, di contesto nazionale con polarità negativa. E' definito come l'incidenza del numero di oggetti (plastiche monouso, rifiuti legati alla pesca e acquacoltura, borse di plastica e rifiuti legati al fumo, ecc.) per 100 metri di litorale.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	511	494	474	462	413	311
Puglia	454	465	480	495	365	387

In Puglia, l'indicatore decresce a partire dal 2018 e poi risale nel 2020.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

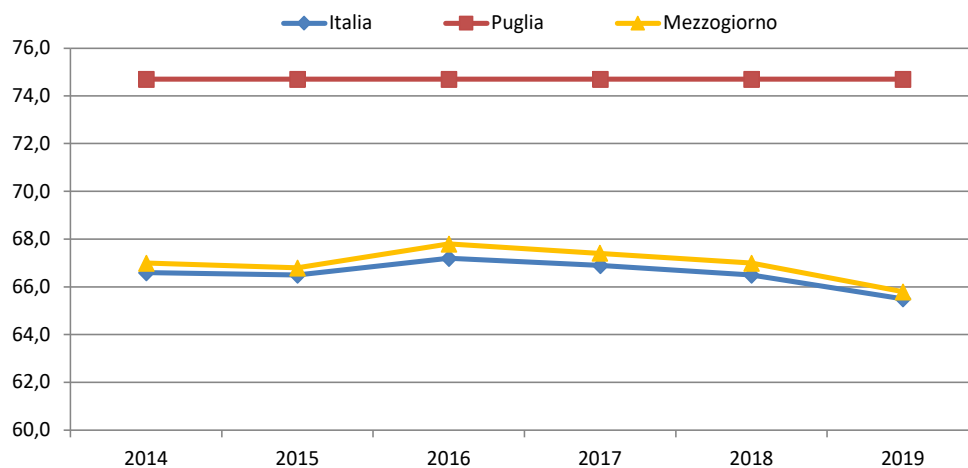
Coste marine balneabili

L'indicatore è di tipo BES, è di simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67,0	66,8	67,8	67,4	67,0	65,8

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



Aree marine protette EUAP

L'indicatore non è di tipo BES, è di parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è kmq. E' definito come *elenco ufficiale delle aree protette. EUAP (6° elenco ufficiale delle aree protette). Territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2010, 2012 e 2019

	2010	2012	2019
Italia	2.957,8	3.018,7	3.076,2
Puglia	203,5	203,5	203,5
Mezzogiorno	2.182,8	2.308,3	2.308,3

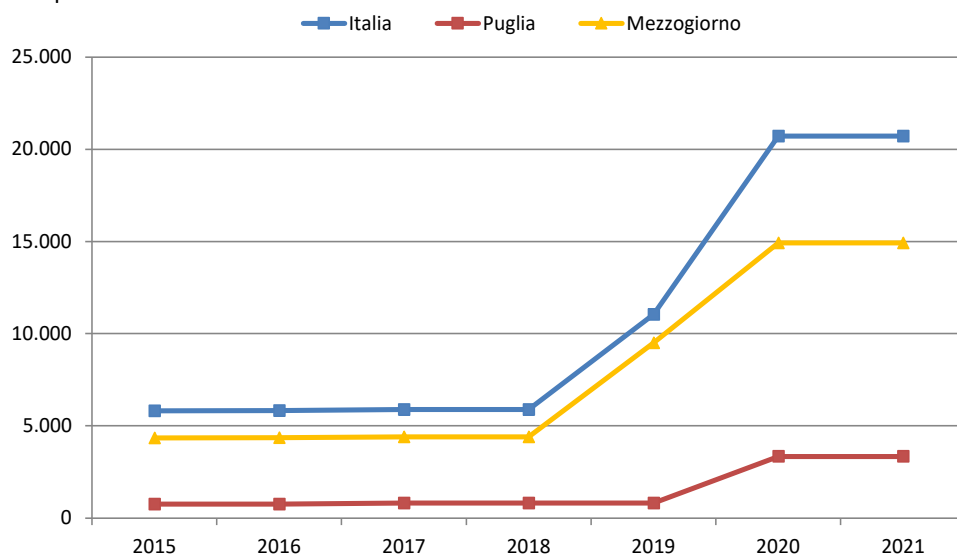
Aree marine comprese nella rete Natura 2000

L'indicatore è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è kmq. È definito come *aree marine comprese nella rete Natura 2000*. La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Ue per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat". La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5.811	5.825	5.878	5.878	11.041	20.716	20.717
Puglia	750	750	803	803	803	3.344	3.344
Mezzogiorno	4.346	4.352	4.404	4.404	9.505	14.923	14.923

L'indicatore mostra un salto nel 2020 per tutti i territori esaminati e rimane costante rispetto all'anno precedente nel 2021.





Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Il *goal 15* (tab.15) comprende 6 indicatori. In Puglia, nel 2020, la copertura vegetale montana è maggiore di +3,3 punti rispetto al Mezzogiorno e di +8,5 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Nel 2021, la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette o appartenenti alla Rete Natura 2000 è maggiore del +2,8% rispetto al dato nazionale.



Tab. 15- Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	7,9	22,8	31,7*	-14,9	n.c.	/	2015	+	Valori percentuali
2 Coefficiente di boscosità	9,7	32,4	37,8	-22,7	-28,1	/	2015	+	Valori percentuali
3 Aree protette	24,5	25,2	21,7	-0,7	2,8	0	2021	+	Valori percentuali
4 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,2	5,92	7,21	2,28	0,99	0,03	2021	-	Valori percentuali
5 Frammentazione del territorio naturale e agricolo	67	43,3	44,4	23,7	22,6	0,3	2020	-	Valori percentuali
6 Indice di copertura vegetale montana	97,3	94	88,8	3,3	8,5	0,6	2020	+	Valori percentuali

* Dato al 2020

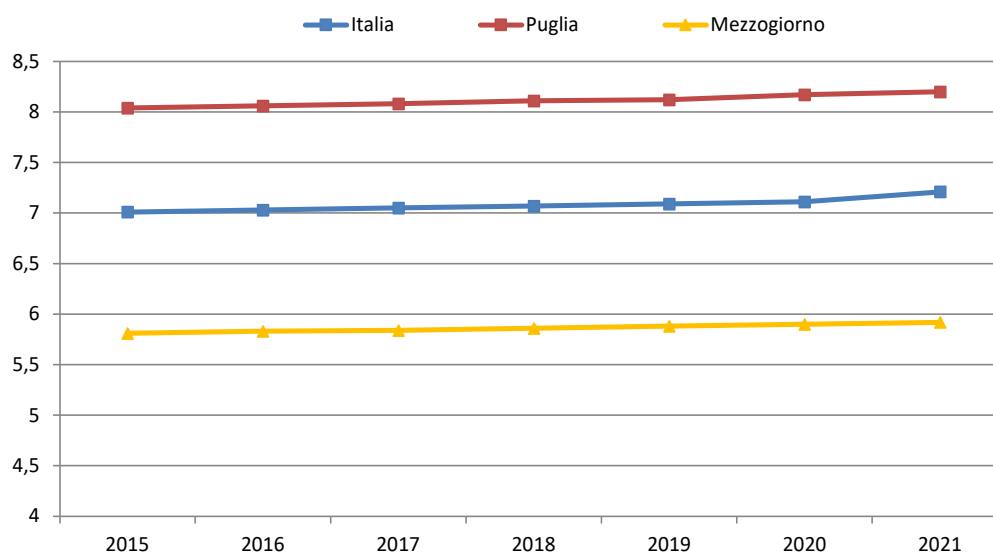
Andamento degli Indicatori con polarità negativa**Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale**

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	7,01	7,03	7,05	7,07	7,09	7,11	7,21
Puglia	8,04	8,06	8,08	8,11	8,12	8,17	8,20
Mezzogiorno	5,81	5,83	5,84	5,86	5,88	5,90	5,92

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento pressoché stazionario.



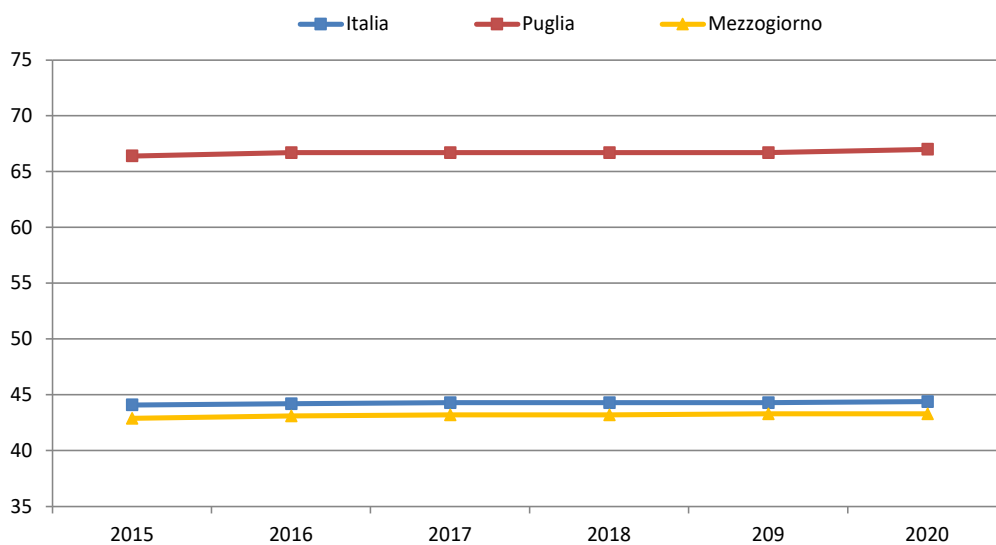
Frammentazione del territorio naturale e agricolo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione*. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale. L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km²) calcolate secondo la metodologia della *Effective mesh-size* (Jaeger, 2000).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	44,1	44,2	44,3	44,3	44,3	44,4
Puglia	66,4	66,7	66,7	66,7	66,7	67
Mezzogiorno	42,9	43,1	43,2	43,2	43,3	43,3

L'indicatore in Puglia è costante nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre**

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come stima della quota di superficie territoriale coperta da Boschi, secondo la definizione adottata per il FAO Global Forest Resources Assessment.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2005	2015
Italia	29,0	30,8
Puglia	7,5	7,9
Mezzogiorno	21,2	22,8

Coefficiente di boscosità

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come incidenza percentuale di territorio occupata da boschi e altre terre boscate, e descrive le variazioni della copertura boschiva nel tempo.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2005	2015
Italia	34,7	36,8
Puglia	9,2	9,7
Mezzogiorno	30,2	32,4

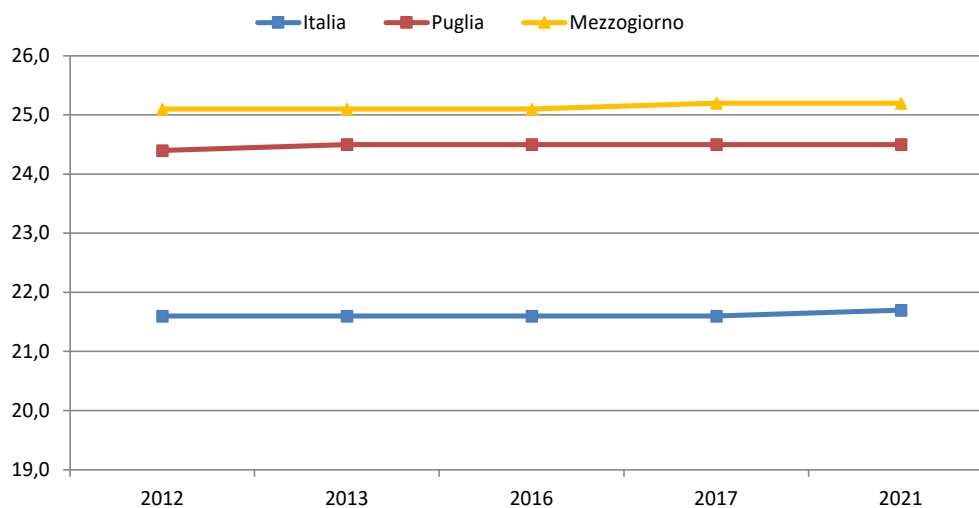
Aree protette

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2012	2013	2016	2017	2021
Italia	21,6	21,6	21,6	21,6	21,7
Puglia	24,4	24,5	24,5	24,5	24,5
Mezzogiorno	25,1	25,1	25,1	25,2	25,2

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



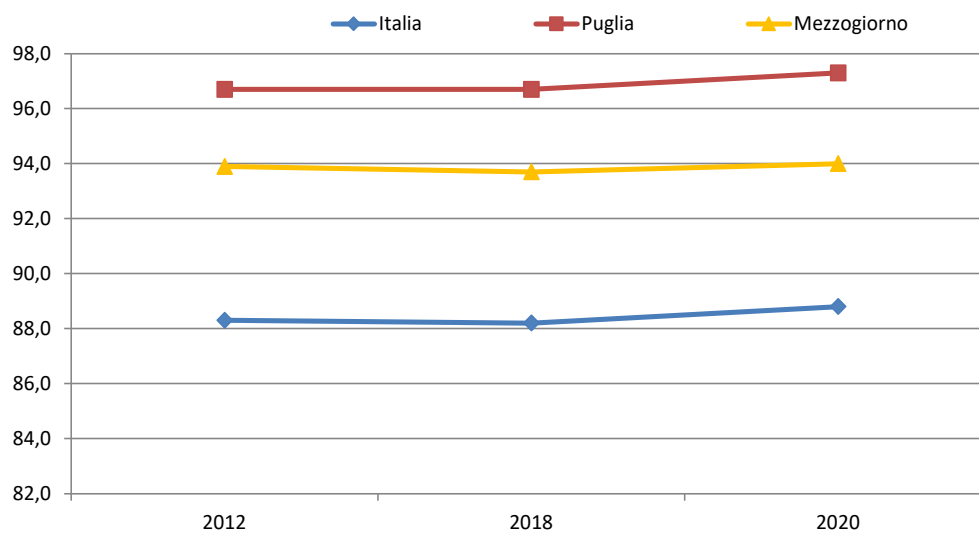
Indice di copertura vegetale montana

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come quota di copertura vegetale (naturale o agricola) sulla superficie totale della montagna (sopra i 600 metri s.l.m.)

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2012	2018	2020
Italia	88,3	88,2	88,8
Puglia	96,7	96,7	97,3
Mezzogiorno	93,9	93,7	94,0

In Puglia l'andamento dell'indicatore è leggermente crescente.





Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Il *goal* 16 (tab. 16) è declinato da 13 indicatori. Per quattro di questi, esiste una sola misurazione. Per 7 dei restanti 9, il dato pugliese migliora, in particolare: 1) decresce il numero di omicidi (1 per un milione di abitanti nel 2020); 2) cresce del +0,8% la percentuale di persone che percepiscono sicurezza camminando da soli quando è buio nel 2020. Sempre nel 2020 decresce 3) del -2 la percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio e 4) del -1 la percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione; 5) decresce del -0,9 la percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno tre servizi essenziali nel 2020; 6) nel 2020, si riduce di 55 giorni la durata media dei procedimenti civili; 7) cresce del 21,9% la rappresentanza politica delle donne pugliesi in Parlamento nel 2018. In Puglia, tre indicatori sono migliori di quelli del Mezzogiorno e dell'Italia. Si tratta della percentuale di persone che percepiscono sicurezza camminando da soli quando è buio nel 2020 (+0,5% meglio del Mezzogiorno e +0,4% rispetto al dato nazionale); della percentuale di rappresentanza politica delle donne pugliesi in Parlamento nel 2018 (+3,9% meglio del Mezzogiorno e +5,9% rispetto al dato nazionale); della percentuale di rappresentanza politica di giovani pugliesi in Parlamento nel 2018 (+2,7% rispetto al Mezzogiorno e +10,2% rispetto al dato nazionale).



Tab. 20- Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Omicidi volontari	0,6	0,6	0,5	0	0,1	-0,1	2020	-	Per 100.000 abitanti
2 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61,8	61,3	61,4	0,5	0,4	0,8	2020	+	Valori percentuali
3 Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	19	17,4	16,3	1,6	2,7	-2	2020	-	Valori percentuali
4 Affollamento degli istituti di pena	129,3	101,7	106,5	27,6	22,8	-1	2021	-	Valori percentuali
5 Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi	1,1	/	1,2	/	-0,1	/	2016	-	Valori percentuali
6 Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni	4,9	/	2,7	/	2,2	/	2016	-	Valori percentuali
7 Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita	11	/	7,9	/	3,1	/	2016	-	Valori percentuali
8 Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	4,9	4,8	0	0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
9 Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	0,1	-0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
10 Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,9	7,9	5,5	0	2,4	-0,9	2020	-	Valori percentuali
11 Durata dei procedimenti civili	572	584	419	-12	153	-55	2020	-	Numero di giorni
12 Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	Valori percentuali
13 Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2	/	2018	+	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

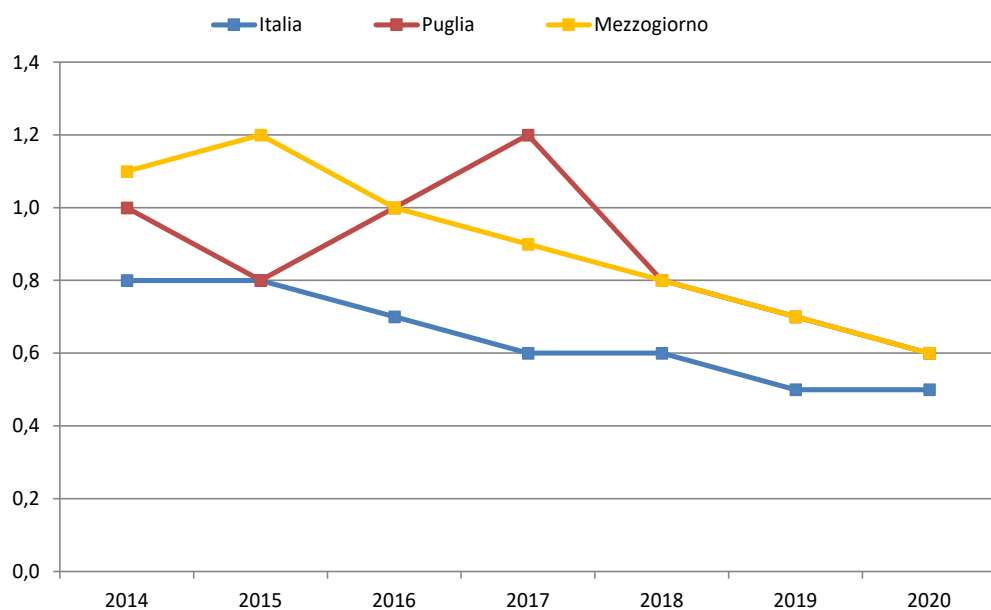
Omicidi volontari

L'indicatore è di tipo BES, identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza del Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 7 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5
Puglia	1,0	0,8	1,0	1,2	0,8	0,7	0,6
Mezzogiorno	1,1	1,2	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6

In Puglia, l'indicatore dopo il picco del 2017 (1,2) evidenzia una tendenziale diminuzione.



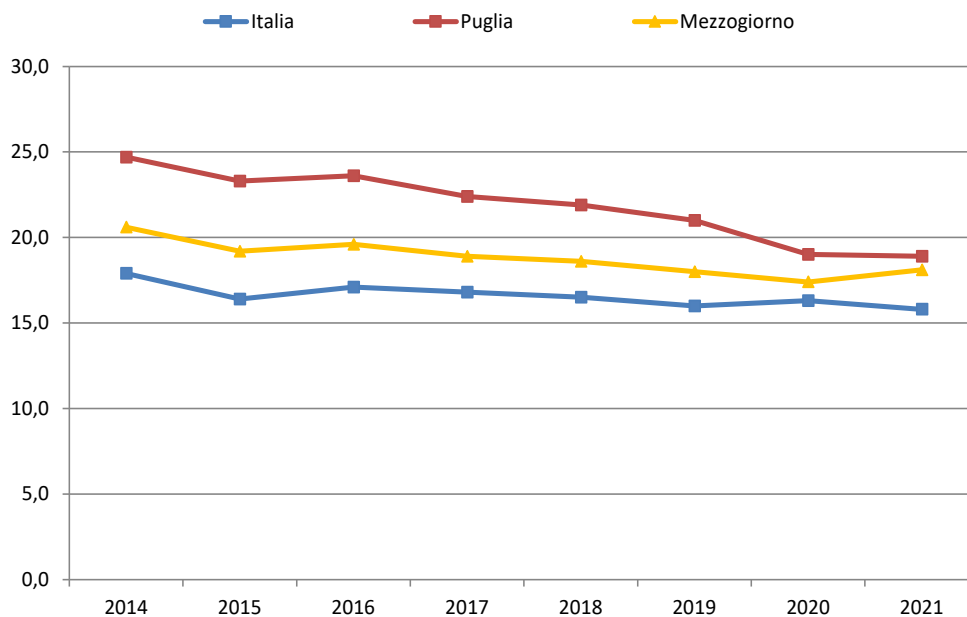
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti*. I dati si riferiscono agli Istituti di prevenzione e di pena per adulti.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 8 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	17,9	16,4	17,1	16,8	16,5	16,0	16,3	15,8
Puglia	24,7	23,3	23,6	22,4	21,9	21,0	19,0	18,9
Mezzogiorno	20,6	19,2	19,6	18,9	18,6	18,0	17,4	18,1

L'indicatore in Puglia, dal 2014 al 2020, mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



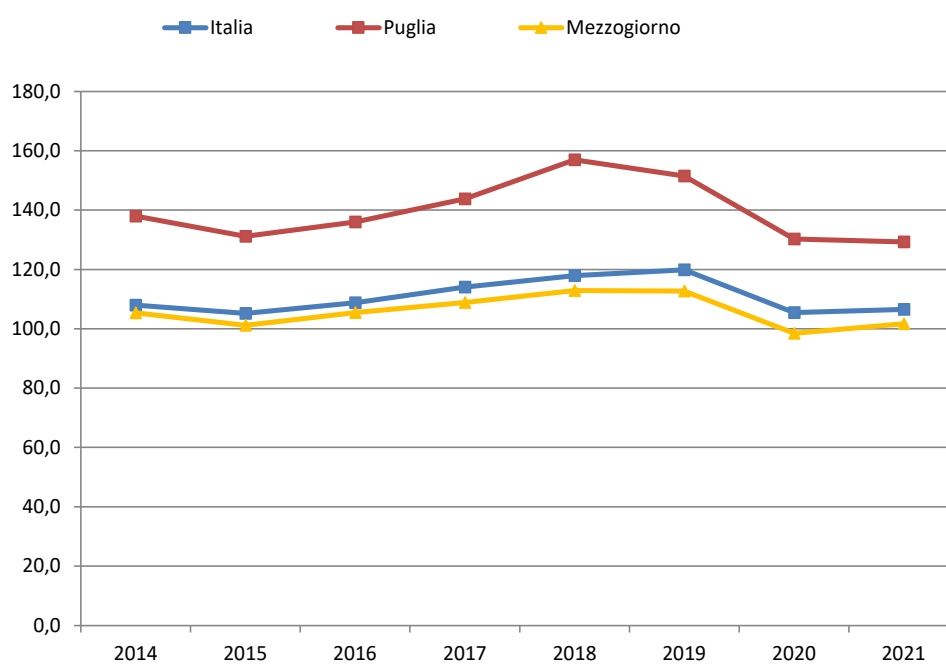
ffollamento degli istituti di pena

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 8 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	108,0	105,2	108,8	114,1	117,9	119,9	105,5	106,5
Puglia	138,0	131,2	136,0	143,8	157,0	151,5	130,3	129,3
Mezzogiorno	105,4	101,2	105,5	108,9	112,9	112,7	98,5	101,7

L'indicatore, in Puglia, dopo una tendenziale crescita fino al 2018 evidenzia una diminuzione fino al 2021



Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). I periodi considerati sono gli ultimi 12 mesi, gli ultimi tre anni prima dell'indagine e l'intero corso della vita.

Nella tabella seguente si riporta l'unico anno 2016 disponibile.

	Italia	Puglia	Sud
negli ultimi 12 mesi	1,2	1,1	1,3
negli ultimi tre anni	2,7	4,9	4,1
nel corso della vita	7,9	11	9,6

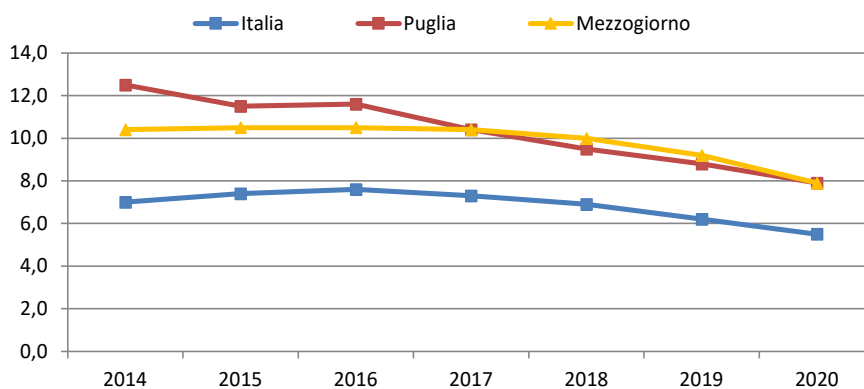
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi

L'indicatore è di tipo BES, parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 7 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	7,0	7,4	7,6	7,3	6,9	6,2	5,5
Puglia	12,5	11,5	11,6	10,4	9,5	8,8	7,9
Mezzogiorno	10,4	10,5	10,5	10,4	10,0	9,2	7,9

L'indicatore in Puglia dopo una tendenziale crescita fino al 2017 evidenzia decrescita.



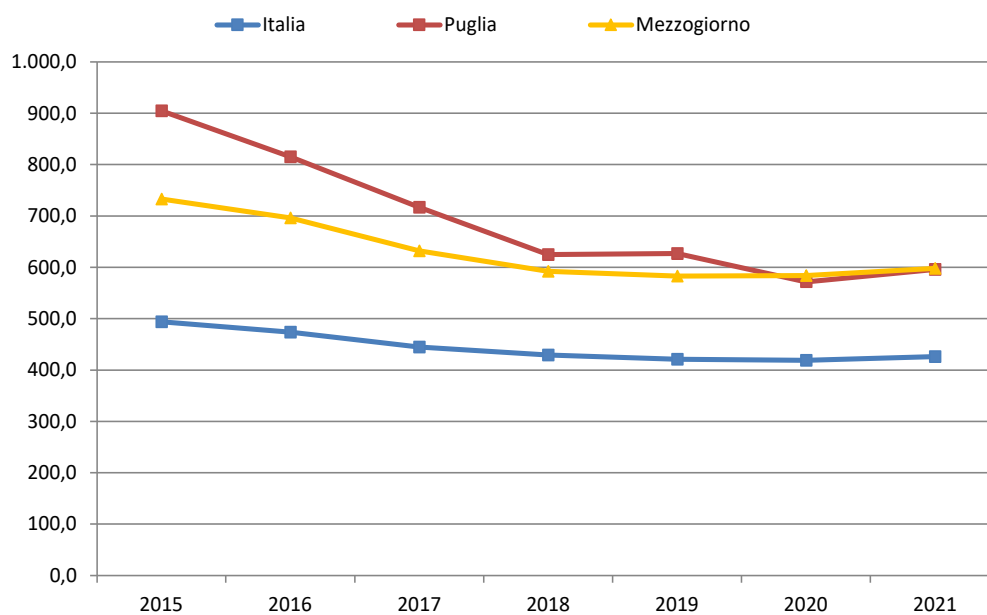
Durata dei procedimenti civili

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *la durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari.*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 6 anni.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	494,0	474,0	445,0	429,0	421,0	419,0	426,0
Puglia	905,0	815,0	717,0	625,0	627,0	572,0	596,0
Mezzogiorno	733,0	696,0	632,0	592,0	583,0	584,0	598,0

L'indicatore in Puglia mostra una tendenziale decrescita fino al 2016 e cresce leggermente nel 2021.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

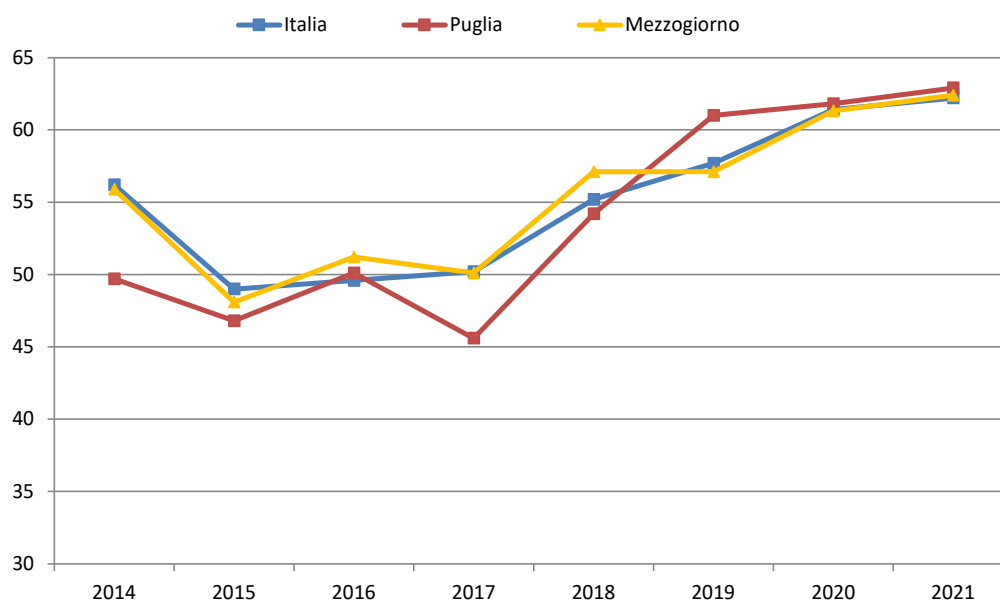
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.*

Nella tabella seguente si riportano 8 anni di dati.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	56,2	49	49,6	50,2	55,2	57,7	61,4	62,2
Puglia	49,7	46,8	50,1	45,6	54,2	61	61,8	62,9
Mezzogiorno	55,9	48,1	51,2	50,1	57,1	57,1	61,3	62,4

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita.



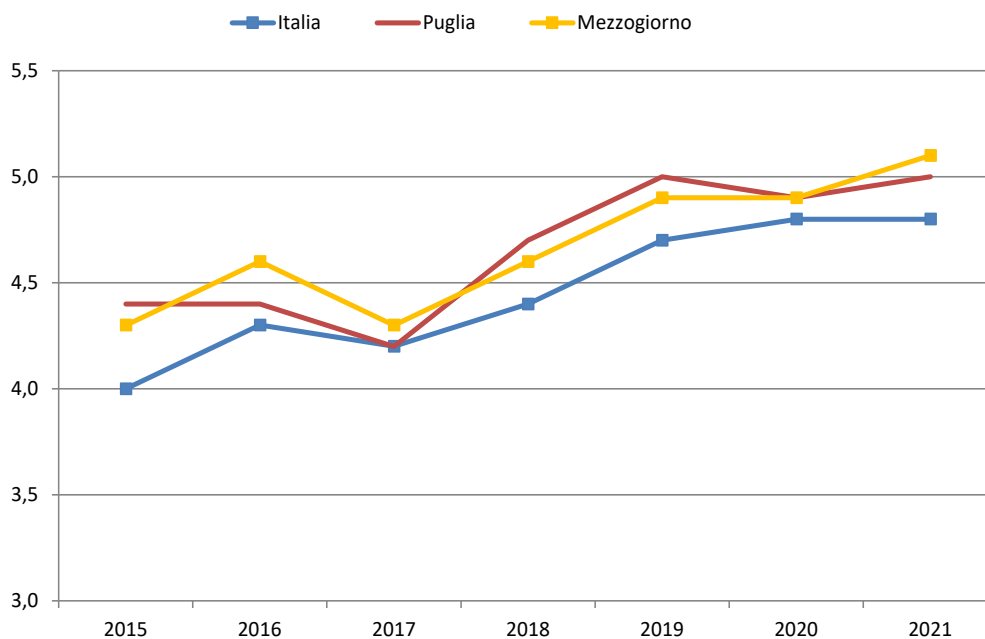
Fiducia nel sistema giudiziario

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta il punteggio medio espresso dalla popolazione di 14 anni sulla fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10).

Nella tabella seguente si riportano 7 anni di dati.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	4,0	4,3	4,2	4,4	4,7	4,8	4,8
Puglia	4,4	4,4	4,2	4,7	5,0	4,9	5,0
Mezzogiorno	4,3	4,6	4,3	4,6	4,9	4,9	5,1

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo a partire dal 2017.



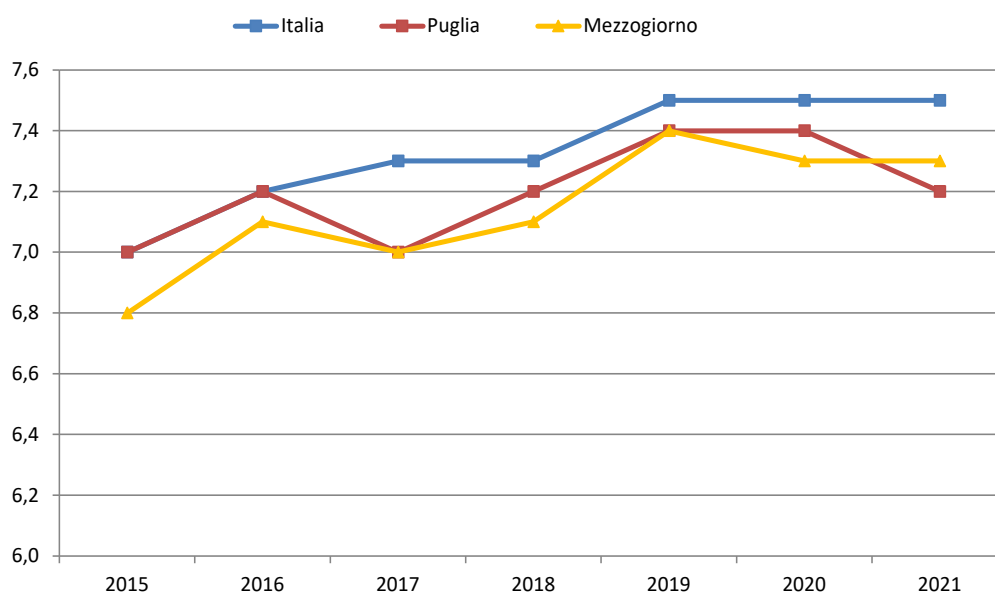
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta il punteggio medio espresso dalla popolazione di 14 anni sulla fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10).

Nella tabella seguente si riportano 7 anni di dati.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	7,0	7,2	7,3	7,3	7,5	7,5	7,5
Puglia	7,0	7,2	7,0	7,2	7,5	7,4	7,2
Mezzogiorno	6,8	7,1	7,0	7,1	7,4	7,3	7,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in lieve crescita nel tempo.



Donne e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.*

Nella tabella seguente si riportano i 3 anni di dati disponibili.

	2008	2014	2018
Italia	20,3	30,7	35,4
Puglia	18,5	19,4	41,3
Mezzogiorno	17,7	26,1	37,4

Giovani e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di eletti al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati minori di 45 anni sul totale degli eletti.*

Nella tabella seguente si riporta l'unico dato disponibile.

	2018
Italia	42,2
Puglia	52,4
Mezzogiorno	49,7



Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Nel Goal 17(tab. 17), rispetto alla versione precedente, sono aggiunti 2 nuovi indicatori, “Famiglie con accesso a internet “ e “Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici”. L’indicatore “Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia” rappresenta l’incidenza pugliese rispetto al dato nazionale che è pari al 3,7%.

Nel 2021, il 84,2% delle famiglie pugliesi ha l’accesso a internet ed il 74,7% ha la connessione a banda larga fissa e/o mobile. L’uso di internet negli ultimi 3 mesi da parte di persone di 6 anni e più è pari al 68,2% (+4,6% rispetto al 2020); di questi, il 30,2% utilizza Internet per acquistare merci o servizi online (+6,4 punti rispetto al 2020), il 33,9% per effettuare operazioni di Internet banking (+5,2%) e il 25,2% per interagire on line con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici (+1,8%).

Nessuno dei 5 indicatori in Puglia migliora rispetto al dato nazionale.

Rispetto al Mezzogiorno si evidenzia il miglioramento della percentuale di pugliesi che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi (+1,7% nel 2021) e della percentuale di pugliesi che hanno effettuato operazioni bancarie on line negli ultimi 3 mesi (+2,6%).


Tab. 17 - Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1 Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	283,7	/	7.736,5	/	n.c.	51	2021	+	Millioni di euro (prezzi correnti)
2 Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)	3,7	/	100	/	n.c.	/	2021	+	Valori percentuali
3 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	74,7	76,1	79,5	-1,4	-4,8	4,2	2021	+	Valori percentuali
4 Famiglie con accesso a internet	84,2	86,5	90,3	-2,3	-6,1	2,4	2021	+	Valori percentuali
5 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	68,2	70,4	74,9	-2,2	-6,7	4,6	2021	+	Valori percentuali
6 Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi	30,2	28,5	39,8	1,7	-9,6	6,9	2021	+	Valori percentuali
7 Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi	33,9	31,3	45,3	2,6	-11,4	5,2	2021	+	Valori percentuali
8 Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici	25,2	27	34,1	-1,6	-8,9	1,8	2021	+	Valori percentuali

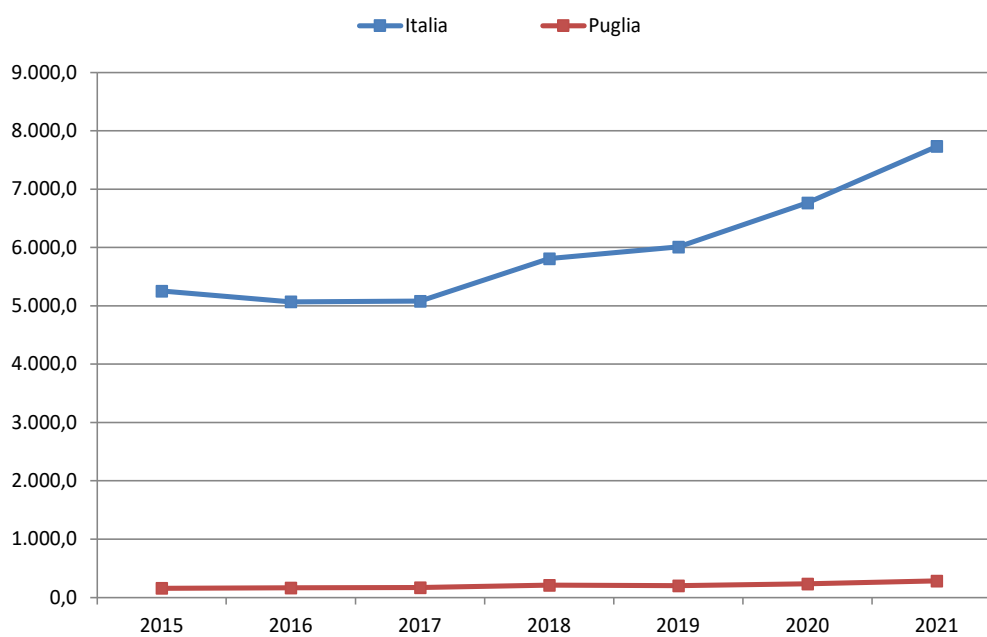
Andamento degli Indicatori con polarità positiva**Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (mln. di euro)**

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è in Milioni di Euro. E' definito come rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Milioni di Euro)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5.254,8	5.070,5	5.081,1	5.810,8	6.012,5	6.766,6	7.736,5
Puglia	159,5	164,4	169,7	208,5	200,3	232,7	283,7

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



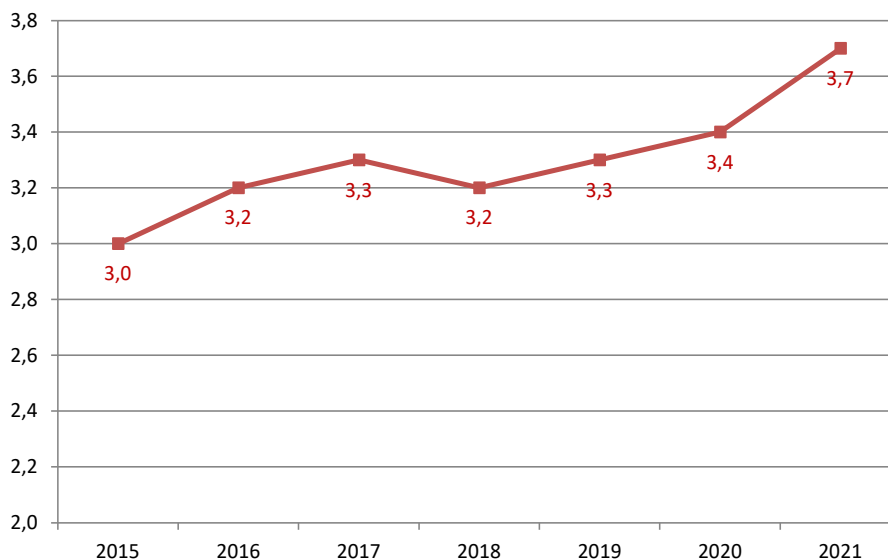
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (%)

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Composizione percentuale).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Puglia	3,0	3,2	3,3	3,2	3,3	3,4	3,7

In Puglia, l'indicatore mostra una leggera crescita nel tempo.



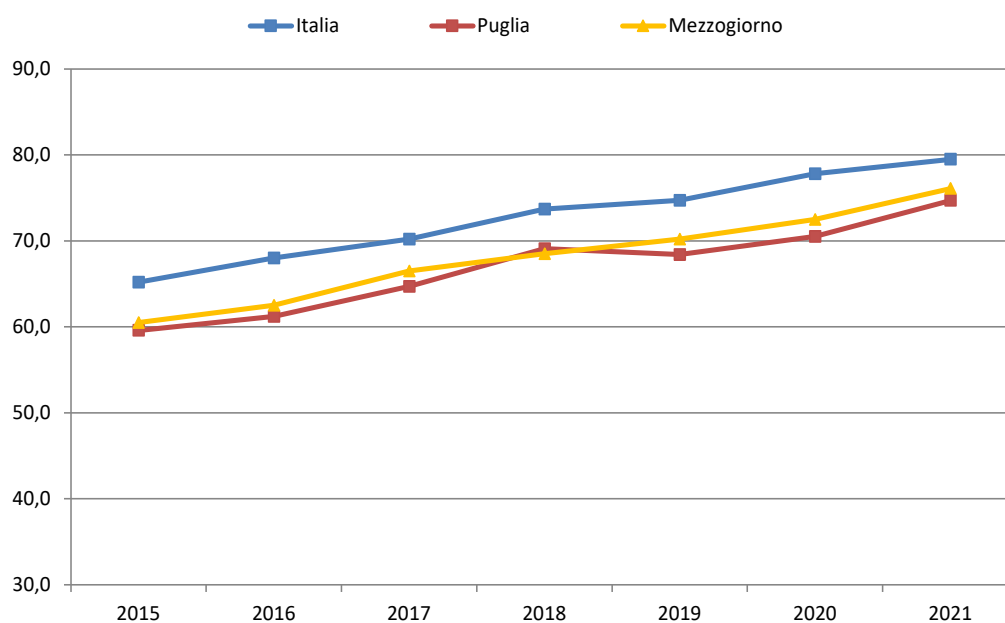
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è l'incidenza per 100 famiglie. E' definito come famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8	79,5
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5	74,7
Mezzogiorno	60,5	62,5	66,5	68,5	70,2	72,5	76,1

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



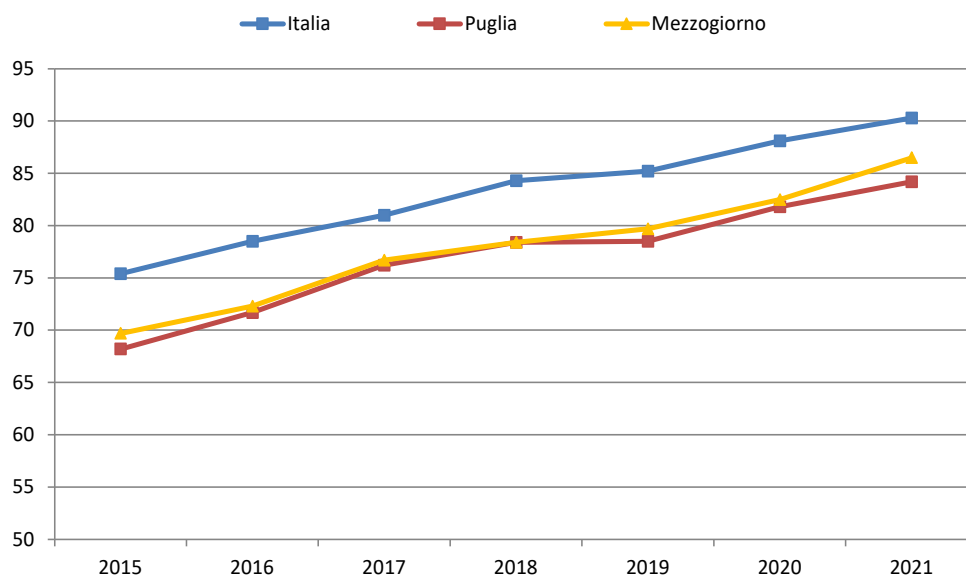
Famiglie con accesso a internet

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto con polarità positiva avente l'unità di misura in percentuale. E' definito come *la percentuale delle famiglie con accesso a internet sul totale delle famiglie; si considerano le famiglie di cui almeno un componente rientra nella fascia di età tra i 16 e i 74 anni che possiedono una connessione a Internet.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	75,4	78,5	81,0	84,3	85,2	88,1	90,3
Puglia	68,2	71,7	76,2	78,4	78,5	81,8	84,2
Mezzogiorno	69,7	72,3	76,7	78,4	79,7	82,5	86,5

In Puglia, l'indicatore mostra una leggera crescita nel tempo.



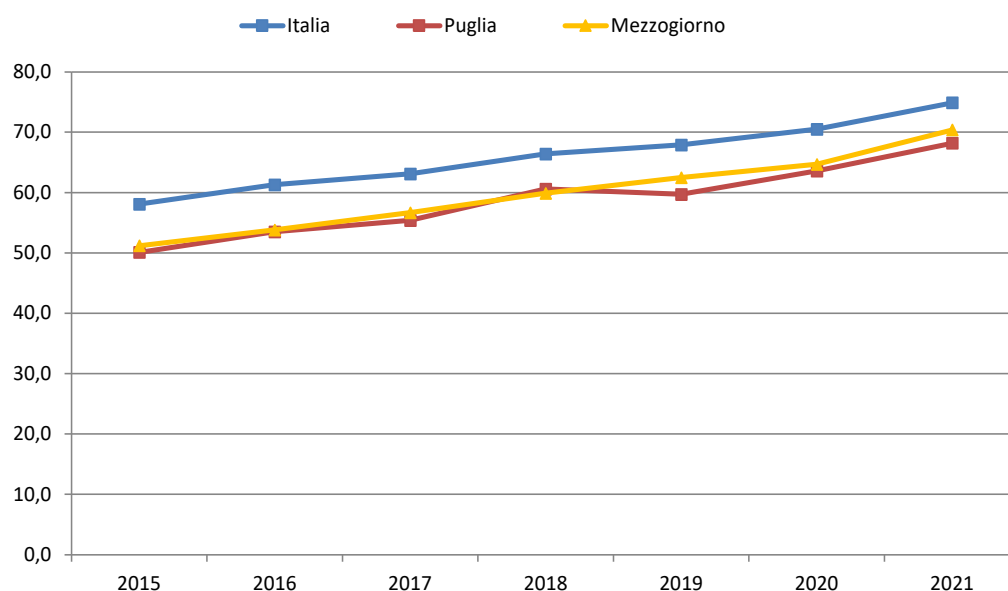
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	58,1	61,3	63,1	66,4	67,9	70,5	74,9
Puglia	50,1	53,5	55,4	60,6	59,7	63,6	68,2
Mezzogiorno	51,2	53,8	56,7	59,9	62,5	64,7	70,4

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



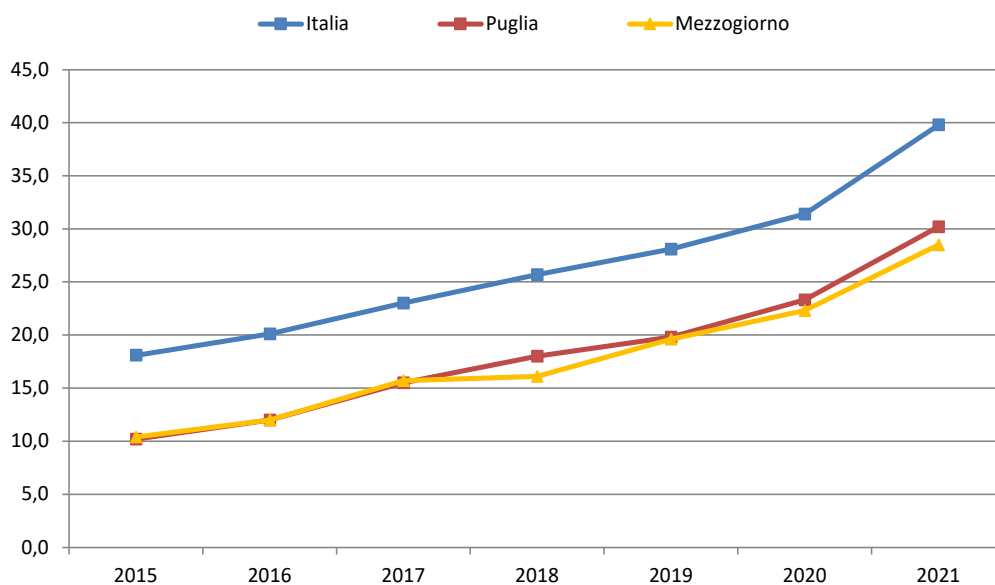
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *percentuale di persone di 16-74 anni che hanno ordinato/acquistato beni e servizi per uso privato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi. Sono esclusi gli investimenti finanziari.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	18,1	20,1	23,0	25,7	28,1	31,4	39,8
Puglia	10,2	12,0	15,5	18,0	19,8	23,3	30,2
Mezzogiorno	10,4	12,0	15,7	16,1	19,6	22,3	28,5

In Puglia, l'indicatore mostra una decisa crescita nel tempo.



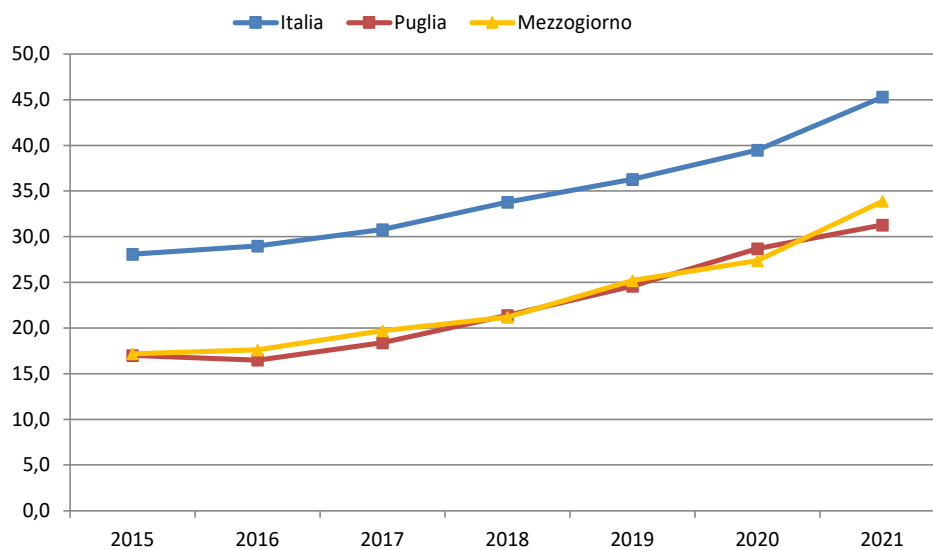
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi per effettuare operazioni bancarie o per la ricerca di informazioni sul conto sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	28,1	29,0	30,8	33,8	36,3	39,5	45,3
Puglia	17,0	16,5	18,4	21,4	24,6	28,7	33,9
Mezzogiorno	17,2	17,6	19,7	21,2	25,2	27,4	31,3

In Puglia, l'indicatore mostra una decisa crescita nel tempo.



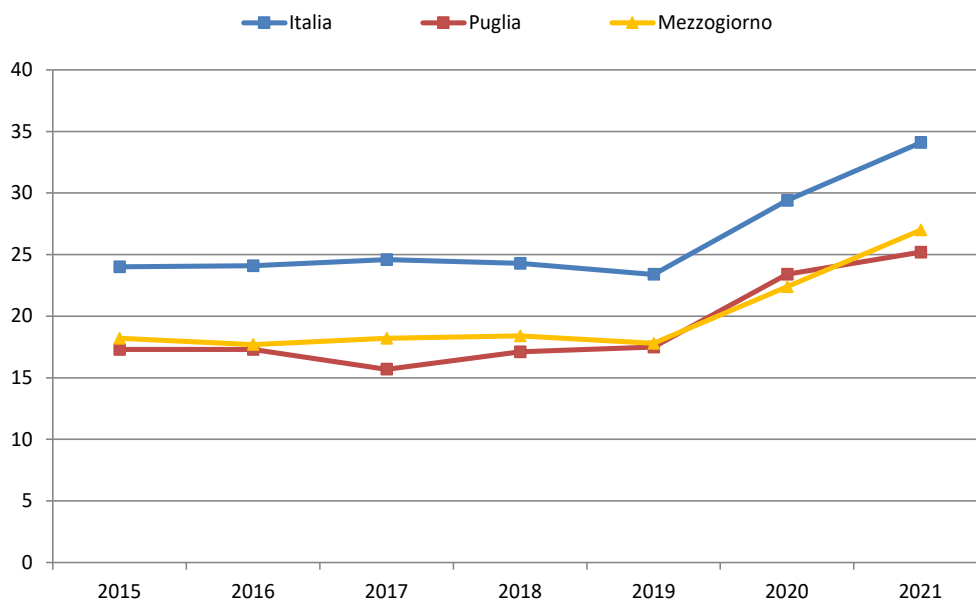
Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno interagito online con la pubblica amministrazione o con i gestori di servizi pubblici negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	24	24,1	24,6	24,3	23,4	29,4	34,1
Puglia	17,3	17,3	15,7	17,1	17,5	23,4	25,2
Mezzogiorno	18,2	17,7	18,2	18,4	17,8	22,4	27

In Puglia, l'indicatore mostra una leggera crescita nel tempo.



3 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori del [Benessere equo e sostenibile \(BES\)](#) affiancano quelli relativi al monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda ONU2030 sullo sviluppo sostenibile: i due insiemi di indicatori sono parzialmente sovrapponibili e complementari. Obiettivo del BES è la valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche da quello sociale e ambientale. Il progetto, pertanto, integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Allo scopo, la Regione Puglia ha approvato la [legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile \(BES\) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale"](#).

Il set di indicatori che descrivono i [12 domini rilevanti per la misura del benessere](#) è commentato annualmente nel [Rapporto Bes](#). L'ultimo aggiornamento risale a [novembre 2022](#) e fa riferimento a 153 e tiene conto, tra l'altro, delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate all'emergenza pandemica dell'ultimo periodo.

3.1 Il posizionamento della Puglia

Nelle tabelle che seguono, per ciascun indicatore del BES, si riporta il valore pugliese, quello del Mezzogiorno e dell'Italia e si analizza la posizione della Puglia rispetto agli altri due territori. Per ciascun dominio vengono riportati anche gli indicatori di genere e un prospetto che fornisce gli elementi di sintesi del confronto.

DOMINIO: AMBIENTE

Il dominio è descritto da 19 indicatori, per 3 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, la Puglia presenta una maggiore percentuale di coste marine balneabili, minore dispersione da rete idrica comunale, maggiore energia elettrica da fonti rinnovabili, minore numero di Giorni consecutivi senza pioggia, minore popolazione esposta al rischio di alluvioni e al rischio di frane, minore preoccupazione per i cambiamenti climatici e per la perdita di biodiversità da parte della popolazione, maggiori rifiuti urbani raccolti, maggiore soddisfazione per la situazione ambientale e maggiore trattamento delle acque reflue.

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

DOMINIO: AMBIENTE
Ultimo aggiornamento

INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	2017	+	Valori percentuali
2	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	33,7	29,2	20,1	4,5	13,6	2020	-	Valori percentuali
3	Consumo materiale interno	41,9	149,7	458,7	-	-	2018	-	Milioni di tonnellate
4	Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	2019	+	Valori percentuali
5	Dispersione da rete idrica comunale	45,1	47,9	42	-2,8	3,1	2018	-	Valori percentuali
6	Disponibilità di verde urbano	9,5	20,3	31	-10,8	-21,5	2020	+	M2 per abitante
7	Energia elettrica da fonti rinnovabili	54,7	45,6	37,4	9,1	17,3	2020	+	Valori percentuali
8	Giorni consecutivi senza pioggia	30	36	24	-6	6	2021	-	Numero di giorni
9	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,15	5,88	7,11	2,27	1,04	2020	-	Valori percentuali
10	Indice di durata dei periodi di caldo	25	23	14	2	11	2021	-	Numero di giorni
11	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	2020	-	Valori percentuali
12	Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	2020	-	Valori percentuali
13	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	66,8	63,9	66,5	2,9	0,3	2021	-	Valori percentuali
14	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	21,3	23,1	25,7	-1,8	-4,4	2021	-	Valori percentuali
15	Qualità dell'aria - PM2.5	83	61,8	77,4	21,2	5,6	2020	-	Valori percentuali
16	Rifiuti urbani prodotti	469	442	487	27	-18	2020	+	Kg per abitante
17	Siti contaminati	6,5	5,2	7,9	1,3	-1,4	2020	-	Valori per 1.000
18	Soddisfazione per la situazione ambientale	63,9	66,1	72,4	-2,2	-8,5	2021	+	Valori percentuali
19	Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2015	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE								
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1 Preoccupazione per i cambiamenti climatici	68	64	66,7	4	1,3	2021	-	Valori percentuali
2 Preoccupazione per la perdita di biodiversità	21,1	23	26,5	-1,9	-5,4	2021	-	Valori percentuali
3 Soddisfazione per la situazione ambientale	65,7	66,6	72,7	-0,9	-7	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente

INDICATORI DI BASE									
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura	
1 Aree protette	24,5	25,1	21,6	0	0,1	2016	+	Valori percentuali	
2 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	36	31,2	20,9	-2,3	-0,8	2019	-	Valori percentuali	
3 Consumo materiale interno	41,9	157,6	497,2	0	-7,9	2017	-	Milioni di tonnellate	
4 Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	0	-1,2	2018	+	Valori percentuali	
5 Dispersione da rete idrica comunale	45,9	47,9	41,4	-0,8	0,6	2015	-	Valori percentuali	
6 Disponibilità di verde urbano	9,5	20,1	30,7	0	0,3	2019	+	M2 per abitante	
7 Energia elettrica da fonti rinnovabili	52	44,5	34,9	2,7	1,1	2019	+	Valori percentuali	
8 Giorni consecutivi senza pioggia	26	30	26	4	-2	2020	-	Numero di giorni	
9 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,12	5,87	7,09	0,03	0,02	2019	-	Valori percentuali	
10 Indice di durata dei periodi di caldo	8	8	17	17	-3	2020	-	Numero di giorni	
11 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	0,7	1,9	2017	-	Valori percentuali	
12 Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	0,1	0	2017	-	Valori percentuali	
13 Preoccupazione per i cambiamenti climatici	64,5	67,3	70	2,3	-3,4	2020	-	Valori percentuali	
14 Preoccupazione per la perdita di biodiversità	22,2	21,2	24,2	-0,9	1,9	2020	-	Valori percentuali	
15 Qualità dell'aria - PM2.5	92	73,4	81,9	-9	-11,6	2019	-	Valori percentuali	
16 Rifiuti urbani prodotti	472	450	503	-3	-8	2019	+	Kg per abitante	
17 Siti contaminati	9,3	5,6	8	-2,8	-0,1	2019	-	Valori per 1.000	

18. Soddisfazione per la situazione ambientale

65,8	65,1	70,1	-1,9	1	2,3	2020	+	Valori percentuali
------	------	------	------	---	-----	------	---	--------------------

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura
1. Preoccupazione per i cambiamenti climatici	65,7	67,4	70,7	2,3	-3,4	-4	2020	-	Valori percentuali
2. Preoccupazione per la perdita di biodiversità	22,7	21,8	24,8	-1,6	1,2	1,7	2020	-	Valori percentuali
3. Soddisfazione per la situazione ambientale	66,1	65,3	70,4	-0,4	1,3	2,3	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA
	Miglior Mezzogiorno	Miglior Italia	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.
N indicatori	9 (47,4%)	8 (42,1%)	6 (31,6%)	9 (47,4%)	10 (52,6%)	10 (52,6%)	
Totale	19	8	6	9	10	10	
Tot. di genere femminile	3	1	1	2	2	2	
	1 (33,3%)	1 (33,3%)	1 (33,3%)	2 (66,7%)	2 (66,7%)	2 (66,7%)	

DOMINIO: BENESSERE ECONOMICO

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per tutti i 9 è fornito il dettaglio di genere. La Puglia migliora il suo posizionamento rispetto al Mezzogiorno per i seguenti indicatori: diminuisce la bassa intensità di lavoro, la disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), la grande difficoltà ad arrivare a fine mese, la grave deprivazione materiale, il rischio di povertà e il sovraccarico del costo dell'abitazione, aumenta il reddito disponibile lordo pro capite. Peggiora, invece, la grave deprivazione abitativa rispetto al Mezzogiorno.

Il dettaglio dei singoli indicatori è descritto nelle tabelle seguenti.

DOMINIO: BENESSERE ECONOMICO**Ultimo aggiornamento**

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità misura
1	13,8	19,2	11	-5,4	2,8	2020	-		Valori percentuali	
2	5,4	6,7	5,7	-1,3	-0,3	2019	-		Numero puro - rapporto tra redditi	
3	8,6	17,4	9	-8,8	-0,4	2020	-		Valori percentuali	
4	6	7,5	6,1	-1,5	-0,1	2020	-		Valori percentuali	
5	10,4	10,1	5,9	0,3	4,5	2020	-		Valori percentuali	
6	14.620,2	14.328,9	18.804,5	291,3	-4.184,3	2020	+		Euro (prezzi correnti)	
7	25,9	34,1	20	-8,2	5,9	2020	-		Valori percentuali	
8	30,8	31,1	30,6	-0,3	0,2	2021	-		Valori percentuali	
9	9,1	9,5	7,2	-0,4	1,9	2020	-		Valori percentuali	

Anno precedente

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1 Bassa intensità di lavoro	13,2	17,3	10	0,6	1,9	1	2019	-	Valori percentuali
2 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6,2	7,2	6	-0,8	-0,5	-0,3	2018	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3 Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	10,3	15,3	8,2	-1,7	2,1	0,8	2019	-	Valori percentuali
4 Grave deprivazione abitativa	6,1	6	5	-0,1	1,5	1,1	2019	-	Valori percentuali
5 Grave deprivazione materiale	11,9	13,6	7,4	-1,5	-3,5	-1,5	2019	-	Valori percentuali
6 Reddito disponibile lordo pro capite	14.706,4	14.420,7	19.267,3	-86,2	-91,8	-462,8	2019	+	Euro (prezzi correnti)
7 Rischio di povertà	30,4	34,7	20,1	-4,5	-0,6	-0,1	2019	-	Valori percentuali
8 Situazione economica della famiglia	28,7	28	29	2,1	3,1	1,6	2020	-	Valori percentuali
9 Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,3	11,7	8,7	0,8	-2,2	-1,5	2019	-	Valori percentuali

Sintesi Finale

	PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	Meglio Mezzogiorno		Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Tot. di genere femminile	9	8 (88,9%)	3 (33,3%)	5 (55,6%)	4 (44,4%)

DOMINIO: BENESSERE SOGGETTIVO

Il dominio è descritto da 4 indicatori, di cui esiste il dettaglio di genere. Migliora il giudizio positivo sulle prospettive future, sulla soddisfazione per il tempo libero e per la propria vita nella regione Puglia rispetto al Mezzogiorno.

DOMINIO: BENESSERE SOGGETTIVO

INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	9,2	8,4	10,2	0,8	-1	2021	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	27,8	31,6	31,9	-3,8	-4,1	2021	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	53,5	54,2	56,6	-0,7	-3,1	2021	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	39,5	43	46	-3,5	-6,5	2021	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	9,5	8,4	10,6	1,1	-1,1	2021	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	27,8	30,2	30	-2,4	-2,2	2021	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	51,1	51,8	54,3	-0,7	-3,2	2021	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	39,2	41,7	44,3	-2,5	-5,1	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente

INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,2	11,1	12,7	-2,7	-2,5	2020	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	28,6	28	28,7	3,6	3,2	2020	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	67,5	65,8	69,2	-11,6	-12,6	2020	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	42,8	39,8	44,3	3,2	1,7	2020	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE									
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura
1	12,5	11	12,9	-3	-2,6	-2,3	2020	-	Valori percentuali
2	26	26,1	26,9	1,8	4,1	3,1	2020	+	Valori percentuali
3	64,9	63,8	67,5	-13,8	-12	-13,2	2020	+	Valori percentuali
4	41,4	38,8	43,1	-2,2	2,9	1,2	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	Miglior Mezzogiorno	Miglior Italia	Miglior anno prec.	Miglior Italia	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	
Ni indicatori								
Totale	0	1 (25%)	1 (25%)	1 (25%)	3 (75%)	3 (75%)	3 (75%)	
Tot. di genere femminile	0	1 (25%)	2 (50%)	1 (25%)	3 (75%)	3 (75%)	3 (75%)	

DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'

Il dominio è definito da 11 indicatori, per 5 dei quali esiste il dettaglio di genere. La Puglia migliora rispetto al Mezzogiorno sulla percentuale di comuni con servizi per le famiglie interamente on line, sull'innovazione del sistema produttivo e sulla propensione alla brevettazione; diminuisce inoltre la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)

DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'**Ultimo aggiornamento**

	INDICATORI DI BASE		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	2018			
1 Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	25,2	15,6	25,1	9,6	0,1	2018	+	Valori percentuali	
2 Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	61,7	63,6	69,7	-1,9	-8	2021	+	Valori percentuali	
3 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	13,1	15,5	14	-2,4	-0,9	2021	+	Valori percentuali	
4 Innovazione del sistema produttivo	49,1	48,1	55,7	1	-6,6	2018	+	Valori percentuali	
5 Intensità di ricerca	0,82	0,96	1,53	-0,14	-0,71	2019	+	Valori percentuali	
6 Lavoratori della conoscenza	17	17,9	18,2	-0,9	-1,2	2021	+	Per 100 occupati	
7 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-24,7	-24,6	-5,4	-0,1	-19,3	2020	-	Per 1.000 laureati residenti	
8 Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	44,7	45,8	52,9	-1,1	-8,2	2019	+	Valori percentuali	
9 Occupazione culturale e creativa	1,8	2,3	3,4	-0,5	-1,6	2021	+	Per 100 occupati	
10 Propensione alla brevettazione	16,6	15,7	78,4	0,9	-61,8	2018	+	Per milione di abitanti	
11 Utenti regolari di internet	65,8	68,2	72,9	-2,4	-7,1	2021	+	Valori percentuali	

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	2021			
1 Lavoratori della conoscenza	24,6	26,1	23,5	-1,5	1,1	2021	+	Per 100 occupati	
2 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-22,5	-22,8	-4,8	0,3	-17,7	2020	-	Per 1.000 laureati residenti	
3 Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	52,1	48,4	53,9	3,7	-1,8	2019	+	Valori percentuali	
4 Occupazione culturale e creativa	2	2,4	3,6	-0,4	-1,6	2021	+	Per 100 occupati	
5 Utenti regolari di internet	62,4	65,1	69,8	-2,7	-7,4	2021	+	Valori percentuali	

Anno precedente

INDICATORI DI BASE									
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec.	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1 Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	7,8	8,1	15,6	17,4	7,5	9,5	2015	+	Valori percentuali
2 Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	57,8	58,4	65,8	3,9	5,2	3,9	2020	+	Valori percentuali
3 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	9,9	13,8	11,5	3,2	1,7	2,5	2020	+	Valori percentuali
4 Innovazione del sistema produttivo	42,5	40,2	48,7	6,6	7,9	7	2016	+	Valori percentuali
5 Intensità di ricerca	0,79	0,93	1,46	0,03	0,03	0,07	2018	+	Valori percentuali
6 Lavoratori della conoscenza	16,7	17,4	18,3	0,3	0,5	-0,1	2020	+	Per 100 occupati
7 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-34,4	-33,9	-4,9	9,7	9,3	-0,5	2019	-	Per 1.000 laureati residenti
8 Occupazione culturale e creativa	2,1	2,3	3,4	-0,3	0	0	2020	+	Per 100 occupati
9 Propensione alla brevettazione	16,6	14,5	80	0	1,2	-1,6	2017	+	Per milione di abitanti
10 Utenti regolari di internet	61	63,2	69	4,8	5	3,9	2020	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE									
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia vs anno prec.	Mezzogiorno vs Italia vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1 Lavoratori della conoscenza	24,8	25,4	23,4	-0,2	0,7	0,1	2020	+	Per 100 occupati
2 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-30	-30,9	-4,1	7,5	8,1	-0,7	2019	-	Per 1.000 laureati residenti
3 Occupazione culturale e creativa	1,6	2,2	3,5	0,4	0,2	0,1	2020	+	Per 100 occupati
4 Utenti regolari di internet	58,1	60	65,6	4,3	5,1	4,2	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	N indicatori	PUGLIA		MEZZOGIORNO	PUGLIA	ITALIA
		Miglio Mezzogiorno	Miglio Italia			
Totale	11	4 (36,4%)	2 (18,2%)	8 (72,7%)	7 (63,6%)	7 (63,6%)
Tot. di genere femminile	5	1 (20%)	2 (40%)	3 (60%)	2 (40%)	4 (80%)

DOMINIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 11 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia migliora la percentuale di bambini di 0-2 anni iscritti al nido, diminuisce la percentuale di studenti classi II scuola secondaria secondo grado con competenza alfabetica e numerica non adeguata, crescono le competenze digitali elevate, migliora la fruizione delle biblioteche, diminuisce la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET), cresce la percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM), la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni, la partecipazione culturale fuori casa e la percentuale di diplomati che passano all'università, diminuisce l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.

Ultimo aggiornamento

INDICATORI DI BASE	Puglia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia			
1 Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	29,6	22,2	7,4	7,4	1,6	2020	+	Valori percentuali	
2 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,7	47,1	-4,4	-4,4	3,5	2021	-	Valori percentuali	
3 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50	57	-7	-7	4,8	2021	-	Valori percentuali	
4 Competenze digitali elevate	18	17,2	0,8	0,8	-4	2019	+	Valori percentuali	
5 Fruizione delle biblioteche	3,4	3,8	-0,4	-0,4	-4	2021	+	Valori percentuali	
6 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,6	32,2	-1,6	-1,6	7,5	2021	-	Valori percentuali	
7 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,1	20,7	-1,6	-1,6	-7,7	2021	+	Valori percentuali	
8 Lettura di libri e quotidiani	24,6	25,7	-1,1	-1,1	-12	2021	+	Valori percentuali	
9 Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99	98,9	0,1	0,1	3,1	2020	+	Valori percentuali	
10 Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,8	-0,4	-0,4	-2,5	2021	+	Valori percentuali	
11 Partecipazione culturale fuori casa	5	5,4	-0,4	-0,4	-3,3	2021	+	Valori percentuali	
12 Passaggio all'università	50,2	47,5	2,7	2,7	-1,2	2019	+	Tasso specifico di coorte	
13 Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,57	1,52	0,05	0,05	-0,04	2019	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni	
14 Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,7	54,5	-2,8	-2,8	-11	2021	+	Valori percentuali	
15 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,6	16,6	1	1	4,9	2021	-	Valori percentuali	

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	36,7	41,5 33,5	-4,8	3,2	2021	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,3	59,2 47,2	-9,9	2,1	2021	-	Valori percentuali
3	Competenze digitali elevate	16,1	14,6 19	1,5	-2,9	2019	+	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	32	34,4 25	-2,4	7	2021	-	Valori percentuali
5	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	27,9	27,1 33,3	0,8	-5,4	2021	+	Valori percentuali
6	Letture di libri e quotidiani	24,8	25,7 37,4	-0,9	-12,6	2021	+	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,9 10	-0,5	-2,6	2021	+	Valori percentuali
8	Partecipazione culturale fuori casa	4,7	5,2 8,1	-0,5	-3,4	2021	+	Valori percentuali
9	Passaggio all'università	56,6	55 57,7	1,6	-1,1	2019	+	Tasso specifico di coorte
10	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,27	1,32 1,29	-0,05	-0,02	2019	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
11	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	53,5	56,2 65,3	-2,7	-11,8	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente		INDICATORI DI BASE		Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
		Puglia	Mezzogiorno Italia						
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	26,8	22,6	2,8	-0,4	0	2019	+	Valori percentuali
2	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	35,2	42,6	7,5	4,5	4,8	2019	-	Valori percentuali
3	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	41,3	51,1	8,7	5,9	6,5	2019	-	Valori percentuali
4	Competenze digitali elevate	13	13,3	5	3,9	2,5	2016	+	Valori percentuali
5	Fruizione delle biblioteche	7,7	6,7	-4,3	-2,9	-5	2020	+	Valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,5	33,3	0,1	-1,1	-0,6	2020	-	Valori percentuali
7	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,7	21,3	-0,6	-0,6	-1	2020	+	Valori percentuali
8	Letture di libri e quotidiani	25,5	26,1	-0,9	-0,4	-1,6	2020	+	Valori percentuali
9	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99,4	99,1	-0,4	-0,2	-0,1	2019	+	Valori percentuali
10	Partecipazione alla formazione continua	5,4	5,6	2	2,2	2,8	2020	+	Valori percentuali
11	Partecipazione culturale fuori casa	23,2	22,4	-18,2	-17	-21,5	2020	+	Valori percentuali
12	Passaggio all'università	48,3	46,6	1,9	0,9	1	2018	+	Tasso specifico di coorte
13	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,45	1,42	0,12	0,1	0,1	2018	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
14	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,4	54,2	0,3	0,3	0,1	2020	+	Valori percentuali
15	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	18,5	18,2	-0,9	-1,6	-1,5	2020	-	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	30,2	37,8 29,5	6,5	3,7	4	2019	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	43,2	52,4 39,9	6,1	6,8	7,3	2019	-	Valori percentuali
3	Competenze digitali elevate	10,7	11,2 17	5,4	3,4	2	2016	+	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	31,4	35,1 25,8	0,6	-0,7	-0,8	2020	-	Valori percentuali
5	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	25	27,1 34,5	2,9	0	-1,2	2020	+	Valori percentuali
6	Letture di libri e quotidiani	24	25,5 38,6	0,8	0,2	-1,2	2020	+	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	5,6	5,7 7,4	1,8	2,2	2,6	2020	+	Valori percentuali
8	Partecipazione culturale fuori casa	23,4	22,9 30,6	-18,7	-17,7	-22,5	2020	+	Valori percentuali
9	Passaggio all'università	54,5	53,6 56,2	2,1	1,4	1,5	2018	+	Tasso specifico di coorte
10	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,16	1,23 1,21	0,11	0,09	0,08	2018	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
11	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	52,5	55,7 65	1	0,5	0,3	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	N indicatori	PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA	
		Miglio Mezzogiorno	Miglio Italia	Miglio anno prec.	Miglio anno prec.	Miglio anno prec.	Miglio anno prec.
Totale	15	8 (53,3%)	2 (13,3%)	7 (46,7%)	7 (46,7%)	7 (46,7%)	7 (46,7%)
Tot. di genere femminile	11	6 (54,5%)	0	7 (63,6%)	7 (63,6%)	6 (54,5%)	6 (54,5%)

DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Il dominio è descritto da 14 indicatori, per 12 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia migliora la percentuale di occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare, diminuisce la percentuale di occupati non regolari e sovra istruiti, diminuisce il part time involontario e la percezione di insicurezza dell'occupazione, diminuisce il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul lavoro, diminuisce il tasso di mancata partecipazione al lavoro e cresce il tasso di occupazione (20-64 anni).

DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA**Ultimo aggiornamento**

	INDICATORI DI BASE					Puglia vs Italia	Polarità	Unità misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Anno			
1 Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	2020	7,5	-	Valori percentuali
2 Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	45,1	45,6	49,6	-0,5	2014	-4,5	-	Valori percentuali
3 Occupati che lavorano da casa	9,7	10,5	14,8	-0,8	2021	-5,1	+	Valori percentuali
4 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,4	23,8	17,5	1,6	2021	7,9	-	Valori percentuali
5 Occupati non regolari	15,9	17,5	12,6	-1,6	2019	3,3	-	Valori percentuali
6 Occupati sovrastrutturati	23,8	25,3	25,8	-1,5	2021	-2	-	Valori percentuali
7 Part time involontario	14,2	14,8	11,3	-0,6	2021	2,9	-	Valori percentuali
8 Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,4	8,1	5,7	0,3	2021	2,7	-	Valori percentuali
9 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	64,5	65,2	73	-0,7	2021	-8,5	-	Valori percentuali
10 Soddisfazione per il lavoro svolto	47,7	44	49,9	3,7	2021	-2,2	+	Per 100 occupati
11 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12	13,2	10,8	-1,2	2019	1,2	-	Per 10.000 occupati
12 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	33,5	19,4	-3,4	2021	10,7	-	Valori percentuali
13 Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,5	48,5	62,7	2	2021	-12,2	+	Valori percentuali
14 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,8	15,8	22,4	-3	2020	-9,6	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE					Puglia vs Italia	Polarità	Unità misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Anno			
1 Dipendenti con bassa paga	22,5	18,3	12,1	4,2	2020	10,4	-	Valori percentuali
2 Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	51,6	52,9	54	-1,3	2014	-2,4	-	Valori percentuali
3 Occupati che lavorano da casa	13	14,1	17,3	-1,1	2021	-4,3	+	Valori percentuali
4 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,8	23,1	17	2,7	2021	8,8	-	Valori percentuali
5 Occupati sovrastrutturati	27,7	26,5	27,4	1,2	2021	0,3	-	Valori percentuali
6 Part time involontario	22,9	23,4	17,9	-0,5	2021	5	-	Valori percentuali
7 Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,7	8,5	6	0,2	2021	2,7	-	Valori percentuali
8 Soddisfazione per il lavoro svolto	48,1	45,4	49,5	2,7	2021	-1,4	+	Per 100 occupati

300

	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
9 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	5,9	7,3	5,7	-1,4	0,2	2019	-	Per 10.000 occupati	
10 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	37,5	40,8	23	-3,3	14,5	2021	-	Valori percentuali	
11 Tasso di occupazione (20-64 anni)	36,5	35,7	53,2	0,8	-16,7	2021	+	Valori percentuali	
12 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	14,4	15,4	21,9	-1	-7,5	2020	+	Valori percentuali	

Anno precedente

	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1 Dipendenti con bassa paga	17	16,2	9,5	0,6	-0,9	0,6	2019	-	Valori percentuali
2 Occupati che lavorano da casa	8,6	10,1	13,8	1,1	0,4	1	2020	+	Valori percentuali
3 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	24,6	24,7	18,4	0,8	-0,9	-0,9	2020	-	Valori percentuali
4 Occupati non regolari	16,1	17,9	12,8	-0,2	-0,4	-0,2	2018	-	Valori percentuali
5 Occupati sovrastruiti	24,5	25,5	25,1	-0,7	-0,2	0,7	2020	-	Valori percentuali
6 Part time involontario	13,5	14,5	11,8	0,7	0,3	-0,5	2020	-	Valori percentuali
7 Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,2	8,3	6,4	0,2	-0,2	-0,7	2020	-	Valori percentuali
8 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,6	67,6	74,2	-5,1	-2,4	-1,2	2020	-	Valori percentuali
9 Soddisfazione per il lavoro svolto	44,6	43	48,9	3,1	1	1	2020	+	Per 100 occupati
10 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12,9	14	11,7	-0,9	-0,8	-0,9	2018	-	Per 10.000 occupati
11 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,8	34,2	19,7	-0,7	-0,7	-0,3	2020	-	Valori percentuali
12 Tasso di occupazione (20-64 anni)	49,4	47,4	61,9	1,1	1,1	0,8	2020	+	Valori percentuali
13 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	11,2	13,3	21,8	1,6	2,5	0,6	2019	+	Valori percentuali

	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura
1 Dipendenti con bassa paga	22,1	19,4	11,5	0,4	-1,1	0,6	2019	-	Valori percentuali
2 Occupati che lavorano da casa	12	13,9	15,8	1	0,2	1,5	2020	+	Valori percentuali
3 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,2	24,3	18	2,6	-1,2	-1	2020	-	Valori percentuali
4 Occupati sovrastruiti	27,5	26,9	26,5	0,2	-0,4	0,9	2020	-	Valori percentuali
5 Part time involontario	22,4	23,7	19,5	0,5	-0,3	-1,6	2020	-	Valori percentuali

	8,6	8,7	6,9	0,1	-0,2	-0,9	2020	-	Valori percentuali
6 Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,6	8,7	6,9	0,1	-0,2	-0,9	2020	-	Valori percentuali
7 Soddisfazione per il lavoro svolto	46,9	44,8	48,8	1,2	0,6	0,7	2020	+	Per 100 occupati
8 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,5	8,2	6,3	-0,6	-0,9	-0,6	2018	-	Per 10.000 occupati
9 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	39,1	41,9	23,6	-1,6	-1,1	-0,6	2020	-	Valori percentuali
10 Tasso di occupazione (20-64 anni)	35,1	34,6	52,1	1,4	1,1	1,1	2020	+	Valori percentuali
11 Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,4	13	21,3	2	2,4	0,6	2019	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		MEZZOGIORNO	ITALIA
	N indicatori	Miglior Mezzogiorno		
Totale	14	9 (64,3%)	12 (85,7%)	11 (78,6%)
Tot. di genere femminile	12	6 (50%)	11 (91,7%)	9 (75%)

DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce l'abusivismo edilizio, cresce la diffusione delle aziende agrituristiche, diminuisce l'impatto degli incendi boschivi e l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita.

DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE**Ultimo aggiornamento**

INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Abusivismo edilizio	33,7	38,4	15,1	-4,7	18,6	2021	-	Per 100 costruzioni autorizzate
2	Densità di verde storico	0,6	1,1	1,7	-0,5	-1,1	2020	+	Per 100 m2
3	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,2	0,68	1,3	-0,48	-1,1	2020	+	Per 100 km2
4	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	3,9	8,3	1	-3,4	2020	+	Per 100 km2
5	Impatto degli incendi boschivi	1,8	3,9	1,8	-2,1	0	2020	-	Per 1.000 km2
6	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	23,3	25,5	18,7	-2,2	4,6	2021	-	Valori percentuali
7	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8	9,7	12,4	-1,7	-4,4	2021	-	Valori percentuali
8	Pressione delle attività estrattive	374	220	287	154	87	2019	-	M3 per km2
9	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	8,3	9,3	19,9	-1	-11,6	2019	+	Euro pro capite

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	22,8	24,5	18	-1,7	4,8	2021	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8,5	10,1	12,7	-1,6	-4,2	2021	-	Valori percentuali

Anno precedente

INDICATORI DI BASE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno vs anno prec.		Italia vs anno prec.		Anno	Polarità	Unità misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.					
1 Abusivismo edilizio	38,3	44,2	17,1	-2	-4,6	-5,8	-2	2020	-	Per 100 costruzioni autorizzate	
2 Densità di verde storico	0,6	1,1	1,7	0	0	0	0	2019	+	Per 100 m2	
3 Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,29	0,79	1,62	-0,32	-0,09	-0,11	-0,32	2019	+	Per 100 km2	
4 Diffusione delle aziende agrituristiche	4,8	3,9	8,1	0,2	0,1	0	0,2	2019	+	Per 100 km2	
5 Impatto degli incendi boschivi	1,4	2,2	1,2	0,6	0,4	1,7	0,6	2019	-	Per 1.000 km2	
6 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	21,2	25,8	19,2	-0,5	2,1	-0,3	-0,5	2020	-	Valori percentuali	
7 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	12,2	11,1	12,4	0	-4,2	-1,4	0	2020	-	Valori percentuali	
8 Pressione delle attività estrattive	280	186	267	20	94	34	20	2018	-	M3 per km2	
9 Spesa corrente dei Comuni per la cultura	7,5	8,9	19,6	0,3	0,8	0,4	0,3	2018	+	Euro pro capite	

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia		Italia		Puglia vs Mezzogiorno vs anno prec.		Italia vs anno prec.		Anno	Polarità	Unità misura
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.					
1 Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	20,2	25,4	18,8	-0,9	2,6	-0,9	-0,8	2020	-	Valori percentuali	
2 Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	12,1	11,4	12,4	-1,3	-3,6	-1,3	0,3	2020	-	Valori percentuali	

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.
Totale	5 (55,6%)	1 (11,1%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)
Tot. di genere femminile	2 (100%)	1 (50%)	1 (50%)	2 (100%)	1 (50%)	2 (100%)	1 (50%)	1 (50%)

DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI

Il dominio è descritto da 10 indicatori, per 6 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia cresce la rappresentanza femminile politica in Parlamento, diminuisce la durata dei procedimenti civili e l'età media dei parlamentari italiani, cresce la fiducia nei partiti e nel Parlamento italiano, cresce la fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco e, infine, cresce la partecipazione elettorale.

DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI**Ultimo aggiornamento**

		INDICATORI DI BASE					Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità misura
		Puglia	Mezzogiorno	Italia		Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia						
1	Affollamento degli istituti di pena	129,3	101,7	106,5		27,6	22,8	2021	-		-	Valori percentuali	
2	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3		-3	-8,6	2021	+		+	Valori percentuali	
3	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4		3,9	5,9	2018	+		+	Valori percentuali	
4	Durata dei procedimenti civili	596	598	426		-2	170	2021	-		-	Numero di giorni	
5	Età media dei parlamentari italiani	44,5	46,2	47,6		-1,7	-3,1	2018	-		-	Età media	
6	Fiducia nei partiti	3,6	3,4	3,3		0,2	0,3	2021	+		+	Valore medio	
7	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6		0	0,1	2021	+		+	Valore medio	
8	Fiducia nel sistema giudiziario	5	5,1	4,8		-0,1	0,2	2021	+		+	Valore medio	
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,5		-0,1	-0,3	2021	+		+	Valore medio	
10	Partecipazione elettorale	49,8	44,7	56,1		5,1	-6,3	2019	+		+	Valori percentuali	

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE								
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	123,9	88	98,9	35,9	25	2021	-	Valori percentuali
Affollamento degli istituti di pena								
2	3,6	3,4	3,3	0,2	0,3	2021	+	Valore medio
Fiducia nei partiti								
3	4,7	4,7	4,6	0	0,1	2021	+	Valore medio
Fiducia nel Parlamento italiano								
4	5,1	5,1	4,9	0	0,2	2021	+	Valore medio
Fiducia nel sistema giudiziario								
5	7,3	7,3	7,5	0	-0,2	2021	+	Valore medio
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco								
6	46,9	41,9	54,3	5	-7,4	2019	+	Valori percentuali
Partecipazione elettorale								

Anno precedente

INDICATORI DI BASE								
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1	130,3	98,5	105,5	-1	3,2	2020	-	Valori percentuali
Affollamento degli istituti di pena								
2	13,7	15,8	22	0	0,9	2020	+	Valori percentuali
Donne e rappresentanza politica a livello locale								
3	19,4	26,1	30,7	21,9	11,3	2014	+	Valori percentuali
Donne e rappresentanza politica in Parlamento								
4	572	584	419	24	14	2020	-	Numero di giorni
Durata dei procedimenti civili								
5	50,5	50	49,9	-6	-3,8	2014	-	Età media
Età media dei parlamentari italiani								
6	3,5	3,4	3,3	0,1	0	2020	+	Valore medio
Fiducia nei partiti								
7	4,7	4,6	4,5	0	0,1	2020	+	Valore medio
Fiducia nel Parlamento italiano								
8	4,9	4,9	4,8	0,1	0,2	2020	+	Valore medio
Fiducia nel sistema giudiziario								
9	7,4	7,3	7,5	-0,2	0	2020	+	Valore medio
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco								
10	51,5	48,8	58,7	-1,7	-4,1	2014	+	Valori percentuali
Partecipazione elettorale								

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura
1 Affollamento degli istituti di pena	148	92,9	100,9	-24,1	-4,9	-2	2020	-	Valori percentuali
2 Fiducia nei partiti	3,5	3,4	3,3	0,1	0	0	2020	+	Valore medio
3 Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6	0	0	0	2020	+	Valore medio
4 Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	5	4,9	0,2	0,1	0	2020	+	Valore medio
5 Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	-0,1	0	0	2020	+	Valore medio
6 Partecipazione elettorale	48,3	46	56,8	-1,4	-4,1	-2,5	2014	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	N indicatori	Miglior Mezzogiorno	Miglior Italia	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	
Totale	10	5 (50%)	5 (50%)	5 (50%)	5 (50%)	4 (40%)	4 (40%)	
Tot. di genere femminile	6	2 (33,3%)	3 (50%)	3 (50%)	2 (33,3%)	1 (16,7%)	1 (16,7%)	

DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI

Il dominio è descritto da 16 indicatori, di cui per 1 solo esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce la difficoltà di accesso ad alcuni servizi, l'emigrazione ospedaliera in altra regione, cresce l'incidenza del numero di infermieri e ostetriche sulla popolazione, diminuisce l'irregolarità del servizio elettrico e nella distribuzione dell'acqua, diminuisce l'incidenza dei medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia, crescono i posti letto per specialità ad elevata assistenza e i posti per km offerti dal Trasporto pubblico locale, cresce il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e la soddisfazione dichiarata per i servizi di mobilità.

DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE				Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia						
1	1,8	2,5	2,8	-0,7	-1	2020	+	Valori percentuali	
2	24,4	26,8	30	-2,4	-5,6	2019	+	Valori percentuali	
3	7,9	7,9	5,5	0	2,4	2020	-	Valori percentuali	
4	7,8	9,7	7,3	-1,9	0,5	2020	-	Valori percentuali	
5	6,9	6,3	6,6	0,6	0,3	2020	+	Per 1.000 abitanti	
6	3,2	3,1	2,1	0,1	1,1	2020	-	Numero medio per utente	
7	7,1	18,7	9,4	-11,6	-2,3	2021	-	Valori percentuali	
8	3,9	4,2	4,1	-0,3	-0,2	2021	+	Per 1.000 abitanti	
9	17,1	22,5	36	-5,4	-18,9	2019	-	Valori percentuali	
10	36,4	38,6	69,6	-2,2	-33,2	2018	+	Per 10.000 abitanti	
11	3,2	2,8	3	0,4	0,2	2019	+	Per 10.000 abitanti	
12	1.952	1.946	4.624	6	-2.672	2019	+	Valori per abitante	
13	10,2	10,6	11	-0,4	-0,8	2021	-	Valori percentuali	
14	47,3	40,5	56,7	6,8	-9,4	2020	+	Valori percentuali	
15	23,5	18,4	20,5	5,1	3	2021	+	Valori percentuali	
16	5,3	6,5	9,4	-1,2	-4,1	2021	+	Valori percentuali	

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE						
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno
1	11,7	11,8	12,7	-0,1	-1	2021
						Valori percentuali
Anno precedente						
INDICATORI DI BASE						
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Italia vs anno prec.	Anno
				anno prec.	anno prec.	
1	2	2,6	2,7	-0,2	-0,1	2019
						Valori percentuali
2	13,5	15,8	23,9	10,9	11	2018
						Valori percentuali
3	8,8	9,2	6,2	-0,9	-1,3	2019
						Valori percentuali
4	9	10,9	8,3	-1,2	-1,2	2019
						Valori percentuali
5	6,9	6,2	6,5	0	0,1	2019
						Per 1.000 abitanti
6	3,5	3,9	2,4	-0,3	-0,8	2019
						Numero medio per utente
7	7,6	17,6	8,9	-0,5	1,1	2020
						Valori percentuali
8	3,8	4	4	0,1	0,2	2020
						Per 1.000 abitanti
9	17,1	21,3	34	0	1,2	2018
						Valori percentuali
10	36,5	38,5	68,2	-0,1	0,1	2017
						Per 10.000 abitanti
11	3,2	3	3,1	0	-0,2	2018
						Per 10.000 abitanti
12	2.152	2.035	4.582	-200	-89	2018
						Valori per abitante
13	10,8	9	9,6	-0,6	1,6	2020
						Valori percentuali
14	39,5	34	51,9	7,8	6,5	2019
						Valori percentuali
15	17,8	16,6	19,6	5,7	1,8	2020
						Valori percentuali
16	8,4	9,1	12,5	-3,1	-2,6	2020
						Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE									
	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura
1 Rinuncia a prestazioni sanitarie	12,6	10,1	10,9	-0,9	1,7	1,8	2020	-	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA
	Miglior Mezzogiorno	Miglior Italia	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	
Totale	9 (56,3%)	6 (37,5%)	9 (56,3%)	9 (56,3%)	11 (68,8%)
Tot. di genere femminile	1 (100%)	1 (100%)	1 (100%)	0	0

DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 8 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia cresce la fiducia generalizzata, la percentuale di finanziamento delle associazioni, cresce la partecipazione civica e politica e la partecipazione sociale.

DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI**Ultimo aggiornamento**

INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Attività di volontariato	5,1	4,9	7,3	0,2	-2,2	2021	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	20,1	21,5	25,5	-1,4	-5,4	2021	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	7,8	6,8	12	1	-4,2	2021	+	Valori percentuali
4	Organizzazioni non profit	47,8	48,9	60,7	-1,1	-12,9	2019	+	Per 10.000 abitanti
5	Partecipazione civica e politica	55,7	55,6	64,9	0,1	-9,2	2021	+	Valori percentuali
6	Partecipazione sociale	11,9	10,7	14,6	1,2	-2,7	2021	+	Valori percentuali
7	Persone su cui contare	78,4	78,6	80,4	-0,2	-2	2021	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni amicali	12,9	16	18,7	-3,1	-5,8	2021	+	Valori percentuali
9	Soddisfazione per le relazioni familiari	21,5	26,5	31,6	-5	-10,1	2021	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Attività di volontariato	5,5	4,7	6,9	0,8	-1,4	2021	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	19,4	20,4	24,2	-1	-4,8	2021	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	8,2	6,4	12,1	1,8	-3,9	2021	+	Valori percentuali
4	Partecipazione civica e politica	48,5	49,4	59,9	-0,9	-11,4	2021	+	Valori percentuali
5	Partecipazione sociale	9,5	8,5	12,3	1	-2,8	2021	+	Valori percentuali
6	Persone su cui contare	77	78,6	80,6	-1,6	-3,6	2021	+	Valori percentuali
7	Soddisfazione per le relazioni amicali	12,9	14,9	18	-2	-5,1	2021	+	Valori percentuali

8	Soddisfazione per le relazioni familiari	21	26,3	31,1	-5,3	-10,1	2021	+	Valori percentuali
---	--	----	------	------	------	-------	------	---	--------------------

Anno precedente

INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1	Attività di volontariato	6	6,1	9,2	-0,9	-1,2	-1,9	2020	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	21,6	19,8	23,2	-1,5	1,7	2,3	2020	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	9,4	8,4	14,3	-1,6	-1,6	-2,3	2020	+	Valori percentuali
4	Organizzazioni non profit	46,3	47,8	60,1	1,5	1,1	0,6	2018	+	Per 10.000 abitanti
5	Partecipazione civica e politica	53,3	51,1	61,7	2,4	4,5	3,2	2020	+	Valori percentuali
6	Partecipazione sociale	19,1	16,3	21,6	-7,2	-5,6	-7	2020	+	Valori percentuali
7	Persone su cui contare	77,2	80,6	81,3	1,2	-2	-0,9	2020	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni amicali	17,9	18,5	22,4	-5	-2,5	-3,7	2020	+	Valori percentuali
9	Soddisfazione per le relazioni familiari	24,4	26,6	32,9	-2,9	-0,1	-1,3	2020	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura
1 Attività di volontariato	5,9	6	9,1	-0,4	-1,3	-2,2	2020	+	Valori percentuali
2 Fiducia generalizzata	19,8	19	22,2	-0,4	1,4	2	2020	+	Valori percentuali
3 Finanziamento delle associazioni	8,1	7,7	13,9	0,1	-1,3	-1,8	2020	+	Valori percentuali
4 Partecipazione civica e politica	46,9	44,2	56	1,6	5,2	3,9	2020	+	Valori percentuali
5 Partecipazione sociale	16,2	13,3	18,6	-6,7	-4,8	-6,3	2020	+	Valori percentuali
6 Persone su cui contare	76,1	80,5	81,1	0,9	-1,9	-0,5	2020	+	Valori percentuali
7 Soddisfazione per le relazioni amicali	16,8	17,7	21,9	-3,9	-2,8	-3,9	2020	+	Valori percentuali
8 Soddisfazione per le relazioni familiari	22,9	25,8	32,7	-1,9	0,5	-1,6	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	Miglior Mezzogiorno	Miglior Italia	Miglior Mezzogiorno	Miglior Italia	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.
N indicatori								
Totale	4 (44,4%)	0	3 (33,3%)	3 (33,3%)	3 (33,3%)	3 (33,3%)	3 (33,3%)	3 (33,3%)
Tot. di genere femminile	3 (37,5%)	0	3 (37,5%)	3 (37,5%)	3 (37,5%)	2 (25%)	2 (25%)	2 (25%)

DOMINIO: SALUTE

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 14 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce il tasso standardizzato dell'eccesso di peso della popolazione e dei fumatori, migliora l'indice di salute mentale (SF36), diminuisce la mortalità evitabile della popolazione da 0 a 74 anni, la mortalità infantile e la mortalità per tumore (20-64 anni), diminuisce l'incidenza di popolazione di più di 75 anni con multicronicità e limitazioni gravi, diminuisce il tasso standardizzato di popolazione sedentaria, migliora la speranza di vita alla nascita, la speranza di vita in buona salute alla nascita e la speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni.

DOMINIO: SALUTE**Ultimo aggiornamento**

	INDICATORI DI BASE				Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno	Polarità	Unità misura
	Puglia	Mezzogiorno	Italia		Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	2021	2021			
1	11,4	13,5	17,6		-2,1		-6,2	2021	+	Tassi standardizzati per 100 persone	
2	10,5	11,2	14,7		-0,7		-4,2	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone	
3	49,5	50	44,4		-0,5		5,1	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone	
4	17,9	19,3	19,5		-1,4		-1,6	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone	
5	68	68,6	68,4		-0,6		-0,4	2021	+	Punteggi medi standardizzati	
6	16,2	18,2	16,5		-2		-0,3	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	
7	2,2	2,9	2,5		-0,7		-0,3	2019	-	Per 1.000 nati vivi	
8	31,6	31,1	34		0,5		-2,4	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	
9	0,6	0,5	0,5		0,1		0,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	
10	8,2	8,7	8,1		-0,5		0,1	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	
11	49,8	55,2	47,8		-5,4		2	2021	-	Valori percentuali	
12	45,8	47,2	32,5		-1,4		13,3	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone	
13	81,8	81,3	82,4		0,5		-0,6	2021	+	Numero medio di anni	
14	59,5	58,7	60,5		0,8		-1	2021	+	Numero medio di anni	
15	8,3	8,5	9,7		-0,2		-1,4	2021	+	Numero medio di anni	

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia		Mezzogiorno Italia		Puglia vs Mezzogiorno		Puglia vs Italia		Anno		Polarità		Unità misura	
1	Adeguata alimentazione	13,3	14,9	19,9	-1,6	-6,6	2021	+	Tassi standardizzati per 100 persone						
2	Alcol	6,3	6,1	9,2	0,2	-2,9	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone						
3	Eccesso di peso	41	41,1	35,7	-0,1	5,3	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone						
4	Fumo	13	14,7	16	-1,7	-3,0	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone						
5	Indice di salute mentale (SF36)	66,2	66,7	66	-0,5	0,2	2021	+	Punteggi medi standardizzati						
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	11,5	12,8	11,6	-1,3	-0,1	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti						
7	Mortalità infantile	2,3	2,7	2,3	-0,4	0	2019	-	Per 1.000 nati vivi						
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,4	30,6	32,7	-0,2	-2,3	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti						
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,2	0,1	0,2	0,1	0	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti						
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,5	8	7,5	-0,5	0	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti						
11	Sedentarietà	49,6	50,8	34,6	-1,2	15	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone						
12	Speranza di vita alla nascita	84,1	83,7	84,7	0,4	-0,6	2021	+	Numero medio di anni						
13	Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,8	57,5	59,3	1,3	-0,5	2021	+	Numero medio di anni						
14	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,6	8,4	9,6	0,2	-1,0	2021	+	Numero medio di anni						

Anno precedente

INDICATORI DI BASE		Puglia		Mezzogiorno vs Italia vs anno prec.		Anno		Polarità		Unità misura	
1	Adeguata alimentazione	12,8	13,3	18,7	-1,4	0,2	-1,1	2020	+	Tassi standardizzati per 100 persone	
2	Alcol	16,2	13,7	16,7	-5,7	-2,5	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone		
3	Eccesso di peso	48,6	50,7	45,9	0,9	-0,7	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone		

4	Fumo	16,8	18,6	19,1	1,1	0,7	0,4	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	68,9	68,6	68,8	-0,9	0	-0,4	2020	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,8	18,7	17	-0,6	-0,5	-0,5	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	3,3	3,7	2,9	-1,1	-0,8	-0,4	2018	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,5	29,9	33,3	0,1	1,2	0,7	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,7	0,7	-0,2	-0,2	-0,2	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,5	9	8,5	-0,3	-0,3	-0,4	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	47,8	56,9	48,9	2	-1,7	-1,1	2020	-	Valori percentuali
12	Sedentarietà	43,6	49,8	34,5	2,2	-2,6	-2	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Speranza di vita alla nascita	82,3	81,8	82,1	-0,5	-0,5	0,3	2020	+	Numero medio di anni
14	Speranza di vita in buona salute alla nascita	61,7	58,9	61	-2,2	-0,2	-0,5	2020	+	Numero medio di anni
15	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10	8,6	9,6	-1,7	-0,1	0,1	2020	+	Numero medio di anni

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno vs Italia	Italia vs anno prec.	Anno prec.	Polarità	Unità misura	
		anno prec.	anno prec.	anno prec.	anno prec.	anno prec.				
1	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	13,2	14,7	21,2	0,1	0,2	-1,3	2020	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2	Alcol (tassi standardizzati)	10,7	7,7	10,2	-4,4	-1,6	-1	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	42,1	42,2	37,3	-1,1	-1,1	-1,6	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4	Fumo (tassi standardizzati)	12,1	14,4	15,8	0,9	0,3	0,2	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	67,4	66,8	66,5	-1,2	-0,1	-0,5	2020	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	11,7	13	11,9	-0,2	-0,2	-0,3	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

	3,2	3,3	2,6	-0,9	-0,6	-0,3	2018	-	Per 1.000 nati vivi
7 Mortalità infantile									
8 Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,5	28,9	32	-0,1	1,7	0,7	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9 Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,3	0,2	0,2	-0,1	-0,1	0	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10 Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,7	8,2	7,7	-0,2	-0,2	-0,2	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11 Sedentarietà (tassi standardizzati)	47,8	54,2	37,6	1,8	-3,4	-3	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12 Speranza di vita alla nascita	84,6	84,1	84,5	-0,5	-0,4	0,2	2020	+	Numero medio di anni
13 Speranza di vita in buona salute alla nascita	60,7	57,9	60,1	-1,9	-0,4	-0,8	2020	+	Numero medio di anni
14 Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10,2	8,5	9,7	-1,6	-0,1	-0,1	2020	+	Numero medio di anni

Sintesi Finale

	PUGLIA		PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA	
Tipo indicatori	N indicatori	Miglior Mezzogiorno	Miglior Italia	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.	Miglior anno prec.
Totale	15	10 (66,7%)	9 (60%)	5 (33,3%)	9 (60%)	10 (66,7%)	10 (66,7%)	10 (66,7%)
Tot. di genere femminile	14	10 (71,4%)	2 (14,3%)	8 (57,1%)	8 (57,1%)	7 (50%)	7 (50%)	7 (50%)

DOMINIO: SICUREZZA

Il dominio è descritto da 12 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce la percentuale di borseggi e rapine, migliora la percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio, diminuisce la preoccupazione di subire una violenza sessuale, diminuisce la violenza fisica sulle donne, nella coppia e la violenza sessuale sulle donne.

DOMINIO: SICUREZZA**Ultimo aggiornamento**

INDICATORI DI BASE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Borseggi	1	1,4	3,3	-0,4	-2,3	2021	-	Per 1.000 abitanti
2	Furti in abitazione	5,6	4,5	7,1	1,1	-1,5	2021	-	Per 1.000 famiglie
3	Omicidi volontari	0,6	0,6	0,5	0	0,1	2020	-	Per 100.000 abitanti
4	Paura di stare per subire un reato	5,8	4,9	6,4	0,9	-0,6	2016	-	Valori percentuali
5	Percezione del rischio di criminalità	22	21	20,6	1	1,4	2021	-	Valori percentuali
6	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	62,9	62,4	62,2	0,5	0,7	2021	+	Valori percentuali
7	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	22,2	24,6	28,7	-2,4	-6,5	2016	-	Valori percentuali
8	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	5,8	5,8	6,3	0	-0,5	2021	-	Valori percentuali
9	Rapine	0,6	0,7	0,9	-0,1	-0,3	2021	-	Per 1.000 abitanti
10	Violenza fisica sulle donne	6,8	6,9	7	-0,1	-0,2	2014	-	Valori percentuali
11	Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	2014	-	Valori percentuali
12	Violenza sessuale sulle donne	5,3	6,5	6,4	-1,2	-1,1	2014	-	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE		Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs Mezzogiorno	Puglia vs Italia	Anno	Polarità	Unità misura
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	53,2	53,2	51,2	0	2	2021	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	5,4	5,6	6,3	-0,2	-0,9	2021	-	Valori percentuali

Anno precedente

INDICATORI DI BASE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1 Borseggi	1	1,2	2,8	0	0,2	0,5	2020	-	Per 1.000 abitanti
2 Furti in abitazione	6,7	5,1	6,8	-1,1	-0,6	0,3	2020	-	Per 1.000 famiglie
3 Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	-0,1	-0,1	0	2019	-	Per 100.000 abitanti
4 Percezione del rischio di criminalità	27,1	23,6	22,7	-5,1	-2,6	-2,1	2020	-	Valori percentuali
5 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61,8	61,3	61,4	1,1	1,1	0,8	2020	+	Valori percentuali
6 Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,3	6	7,3	-0,5	-0,2	-1	2020	-	Valori percentuali
7 Rapine	0,6	0,8	0,8	0	-0,1	0,1	2020	-	Per 1.000 abitanti

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	Puglia	Mezzogiorno	Italia	Puglia vs anno prec.	Mezzogiorno vs anno prec.	Italia vs anno prec.	Anno	Polarità	Unità misura
1 Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	53,5	53,6	51,4	-0,3	-0,4	-0,2	2020	+	Valori percentuali
2 Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	7,4	6	7,4	-2	-0,4	-1,1	2020	-	Valori percentuali

Sintesi Finale

Tipo indicatori	PUGLIA		PUGLIA		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	Migliore Mezzogiorno	Migliore Italia	Migliore anno prec.	Migliore anno prec.	Migliore anno prec.	Migliore anno prec.	Migliore anno prec.	Migliore anno prec.
Totale	7 (58,3%)	9 (75%)	5 (41,7)	6 (50%)	3 (25%)	3 (25%)	3 (25%)	3 (25%)
Tot. di genere femminile	2	2 (100%)	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Salute	1	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana
	2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Indice di salute mentale (SF36)	L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice è un punteggio standardizzato che varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	5	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat - Per i decessi: Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per i nati vivi: Rilevazione annuale Movimento e calcolo della popolazione residente
	6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone. Per la popolazione: Rilevazione sulla Popolazione residente comunale comunale per sesso, anno di nascita e stato civile
	7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat,

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
				Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	13	Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Istruzione e formazione	1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione
	3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca
	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	8	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	9	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
	10	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	11	Competenze digitali elevate	Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello sopra base. Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per cento. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca
	13	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Lavoro e conciliazione tempi di vita	1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	5	Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupati sovraistruiti	Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail
	8	Occupati non regolari	Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.	Istat - Contabilità Nazionale
	9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	Percentuale di occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 15-64 anni.	Istat - Indagine Uso del tempo
	11	Asimmetria nel lavoro familiare	Tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner ambedue occupati per 100.	Istat - Indagine uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Soddisfazione per il lavoro svolto	Percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	13	Percezione di insicurezza dell'occupazione e	Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	14	Part time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	15	Occupati che lavorano da casa	Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).	Istat - Contabilità Nazionale

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Relazioni sociali	2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	Istat - Indagine Eu-Silc
	3	Rischio di povertà	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.	Istat - Indagine Eu-Silc
	4	Ricchezza netta media pro capite	Rapporto tra il totale della ricchezza netta delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro).	Banca d'Italia - Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)
	5	Povertà assoluta (incidenza)	Rapporto fra individui appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi uguale o inferiore al valore soglia di povertà assoluta sul totale delle persone residenti	Istat - Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie
	6	Grave deprivazione materiale	Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; ii) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; iii) non poter sostenere spese impreviste (di 850 euro a partire dall'indagine 2020); iv) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; v) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; non potersi permettere: vi) un televisore a colori; vii) una lavatrice; viii) un'automobile; ix) un telefono.	Istat - Indagine Eu-Silc
	7	Grave deprivazione abitativa	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.	Istat - Indagine Eu-Silc
	8	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".	Istat - Indagine Eu-Silc
	9	Bassa intensità di lavoro	Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 59 anni, escludendo gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni. Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più non sono considerate nel calcolo dell'indicatore.	Istat - Indagine Eu-Silc
	10	Sovraccarico del costo dell'abitazione	Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.	Istat - Indagine Eu-Silc
	11	Situazione economica della famiglia	Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente.	Istat - Aspetti della vita quotidiana
	1	Soddisfazione per le relazioni familiari	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	2	Soddisfazione per le relazioni amicali	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Persone su cui contare	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (oltre ai genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipare a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici e/o svolgere attività gratuita per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Partecipazione civica e politica	Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Attività di volontariato	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	7	Finanziamento delle associazioni	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Organizzazioni non profit	Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti	Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit
	9	Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	Politica e istituzioni	1	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).
2		Fiducia nel Parlamento italiano	Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
3		Fiducia nel sistema giudiziario	Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
4		Fiducia nei partiti	Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
5		Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del	Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
		fuoco		
	6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Istat - Elaborazione su dati dei Consigli regionali
	8	Donne negli organi decisionali	Percentuale di donne in alcuni organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi e/o le organizzazioni considerate sono: Ambasciate, Corte Costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura (inclusi i magistrati che partecipano al funzionamento dell'Organo) ed alcune Autorità amministrative indipendenti (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali; Consob).	Istat - Elaborazione su dati Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciate e alcune Autorità Amministrative Indipendenti
	9	Donne nei consigli di amministrazione e delle società quotate in borsa	Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.	Consob
	10	Età media dei parlamentari italiani	Età media dei parlamentari eletti al Senato e alla Camera. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	11	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).	Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
	12	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria
Sicurezza	1	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza (dati consolidati di fonte SDI/SSD)
	2	Furti in abitazione	Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte	
	3	Borseggi	Vittime di borseggi per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)	
	4	Rapine	Vittime di rapine per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)	
	5	Violenza fisica sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne	
	6	Violenza sessuale sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale, inclusa la molestia fisica sessuale, nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne	
	7	Violenza nella coppia	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne	
	8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per sé stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini	
	9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	
	10	Paura di stare per subire un reato	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini	
	11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	
	12	Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	
	Benessere soggettivo	1	Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
		2	Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
3		Giudizio positivo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana	

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	4	Giudizio negativo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Paesaggio e patrimonio culturale	1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi di Comuni, Province e Città metropolitane
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3	Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km ² .	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)
	7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km ² .	Istat - Elaborazione su dati del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri
	8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km ² .	Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9	Densità di verde storico	Superficie in m ² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m ² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011).	Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ambiente	1	Qualità dell'aria - PM2.5	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m ³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	2	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni di anidride carbonica e altri gas climalteranti dell'economia italiana espresse in tonnellate di CO2 equivalente per abitante.	Istat-Ispra - Conti e Inventario delle emissioni atmosferiche
	3	Indice di durata dei periodi di caldo	Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	4	Giorni con precipitazione estremamente intensa	Numero di giorni dell'anno in cui la cumulata giornaliera delle precipitazioni supera o è uguale al valore di 50 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	5	Giorni consecutivi senza pioggia	Numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	6	Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	Ispra - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	7	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	Ispra - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	8	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volume immesso in rete e volume erogato autorizzato) sul totale dell'acqua immessa.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
	9	Trattamento delle acque reflue	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.	Istat - Censimento delle acque per uso civile; Indagine Dati

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
				ambientali nelle città
	10	Aree protette	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica
	11	Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	13	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.	Ispra - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici
	14	Consumo materiale interno	Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).	Istat - Conti dei flussi di materia
	15	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	16	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.	Ispra - Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
	17	Siti contaminati	Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000.	Ministero della Transizione Ecologica - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica e Ispra
	18	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia
	19	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	20	Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	21	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Innovazione, ricerca e creatività	1	Intensità di ricerca	Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.	Istat - Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici
	2	Propensione alla brevettazione	Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.	Ocse - Database Regpat
	3	Lavoratori della conoscenza	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	Istat - Cis (Community Innovation Survey)
	5	Investimenti in proprietà intellettuale	Spesa in ricerca e sviluppo, prospezione e valutazione mineraria, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento; software e basi di dati. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (milioni di euro), Indicizzati 2015=100.	Istat - Contabilità Nazionale
	6	Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali.	Istat - Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Censimento permanente della popolazione
	8	Utenti regolari di internet	Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	Percentuale di famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer (inclusi computer fisso da tavolo, computer portatile, notebook, tablet; sono esclusi smartphone, palmare con funzioni di telefonia, lettore di e-book e console per videogiochi).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	Percentuale di Comuni che erogano online almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso l'eventuale pagamento on line).	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni
	11	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l' enterprise, ovvero una unità statistica che può	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
			essere costituita da una o più unità giuridiche.	
	12	Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	Percentuale di occupati (20-64 anni) che hanno competenze digitali almeno di base in tutte le quattro aree (informazione, comunicazione, problem solving, competenze software) del "digital competence framework". Per ogni area sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7) e, a seconda del numero di attività svolte dagli utenti di internet, viene attribuito un livello di competenza che va da 0= nessuna competenza, 1= livello base, 2= livello sovrabase.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Qualità dei servizi	1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti	Istat - Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
	2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Percentuale di persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS)
	3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)
	6	Posti-km offerti dal Tpl	Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	7	Soddisfazione per i servizi di mobilità	Percentuale di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente (più volte a settimana).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).	Istat - Elaborazione su dati Agcom

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore o uguale al 65%.	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat - Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Ministero della salute
	13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	15	Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
	16	Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) - Banca dati Nazionale dei crediti ECM (Educazione Continua in Medicina)

4. Gli indicatori compositi dell'ASVIS

Il Rapporto *"I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"* pubblicato dall'ASVIS ogni anno raccoglie e analizza, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, il posizionamento di Regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 SDGs dell'Onu. I 17 indici compositi presentati si basano sugli stessi indicatori elementari prodotti dal Sistema statistico nazionale nell'ambito del rapporto Istat sugli SDGs Onu 2030 e costruiti attraverso la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat.










Gli indicatori compositi, consentono di valutare il posizionamento di ogni regione o provincia autonoma sintetizzando le indicazioni fornite dai 102 indicatori elementari in una informazione sintetica per ogni Goal. È possibile costruire indicatori sintetici per 14 Goal su 17 valutando una serie storica che va dal 2010 al 2021. Per ogni regione o provincia autonoma, si descrive l'andamento confrontandolo con il trend dell'Italia. Oltre a riportare l'analisi dell'intera serie storica, si approfondisce, ove possibile, l'andamento degli anni 2019-2021, in modo da avere delle prime valutazioni sugli effetti della pandemia rispetto agli SDGs. Negli ultimi due anni si evidenzia come, in alcuni casi, la pandemia ha inciso profondamente sugli andamenti analizzati, sia in senso positivo sia in senso negativo.

Per il calcolo i compositi nazionali e regionali l'ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) utilizza l'Ampi (l'Adjusted Mazziotta Pareto Index) in quanto tale metodologia risulta rendere particolarmente efficace per le esigenze e gli obiettivi d'analisi. *La metodologia permette di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio e, pur rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito, mantiene un livello di semplicità tale da rendere agevole la comunicazione dei risultati ai non addetti ai lavori e all'opinione pubblica. L'Ampi permette di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile con le altre. Si basa su una funzione matematica che, partendo dalla media aritmetica degli indicatori normalizzati, introduce una penalità per le unità con valori sbilanciati degli indicatori semplici utilizzati. L'Ampi è stato ideato da ricercatori dell'Istat (Istituto Nazionale di statistica) ed è la metodologia di riferimento in Italia, utilizzata dal Bes (Benessere Equo e Sostenibile) e da molti altri Paesi e organizzazioni.*

Il valore del composito dell'Italia nel 2010 (pari a cento punti per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione. I livelli registrati dagli indici compositi nazionali e regionali nell'arco della serie storica analizzata, quindi, vanno letti rispetto al valore Italia del 2010: ad esempio, *se l'indice composito di una Regione registra, in un determinato anno successivo al 2010, un livello superiore a 100, significa che il livello è migliorato rispetto al livello medio italiano del 2010. Allo stesso tempo, se questo valore è superiore anche a quello misurato negli anni precedenti dalla stessa unità territoriale significa che l'andamento è positivo non solo rispetto al valore Italia del 2010, ma anche rispetto ai valori misurati per quella stessa Regione nel passato. Ciò non significa necessariamente che si è su un sentiero che consentirà di centrare gli Obiettivi dell'Agenda 2030, ma semplicemente che ci si sta muovendo nella direzione giusta.*

Gli indicatori elementari utilizzati dall'ASVIS per il calcolo dei compositi per ciascun dominio sono i seguenti:

Indicatore	Polarità
GOAL 1 👤👤👤	
Povert� assoluta	-
Incidenza di povert� relativa familiare	-
Bassa intensit� lavorativa	-
Grave deprivazione materiale	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidit�	-
GOAL 2 🍏	
Eccesso di peso o obesit� tra gli adulti	-
Adeguata alimentazione	+
Valore aggiunto per unit� di lavoro in agricoltura	+
Margine operativo lordo sulle unit� di lavoro delle piccole imprese	+
Investimenti fissi lordi in agricoltura per ettaro di superficie agricola utilizzata	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	+
GOAL 3 🏥	
Tasso di mortalit� infantile	-
Probabilit� di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	-
Speranza di vita alla nascita	+
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e pi� che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni o pi� che dichiarano di fumare attualmente	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e pi� che non praticano alcuna attivita fisica	-
Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 1.000 abitanti	+
Posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1.000 abitanti	+
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	+
GOAL 4 📖	
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attivit� di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
I posti nei servizi educativi per 100 bambini residenti sotto i 3 anni	+
Alunni con disabilit� nella scuola secondaria di primo grado	+
Lettura di libri e quotidiani	+
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)	+
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	+
Competenza alfabetica non adeguata (studenti 15 anni)	-
Competenza matematica non adeguata (studenti 15 anni)	-
GOAL 5 ♀	
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Tasso di laureate in corsi universitari STEM	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in et� prescolare e delle donne senza figli	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Tasso di occupazione femminile (20-64)	+
Quota di part-time involontario femminile	-
Donne nei consigli di amministrazione delle societ� quotate in borsa	+
GOAL 6 🚰	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Irregolarit� nella distribuzione dell'acqua	-
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
Indice di sfruttamento idrico	-
GOAL 7 ☀️	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Valore aggiunto su consumi finali	-
GOAL 8 🏢	
Pil pro-capite	+
Pil per unit� di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su Pil	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Neet (15-29)	-
Mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilit� permanenti	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati	-
Incidenza di occupati non regolari	-

GOAL 9 		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile		+
Utenti assidui dei mezzi pubblici		+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci		+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL		+
Intensità di emissioni sul valore aggiunto industriale		-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo		+
Intensità di ricerca		+
Lavoratori della conoscenza		+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia		+
GOAL 10 		
Quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione		+
Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)		-
Rischio di povertà		-
Tasso di occupazione giovanile (25-34)		+
Emigrazione ospedaliera		-
Permessi di soggiorno		+
GOAL 11 		
Indice di abusivismo edilizio		-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città		+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia		-
Posti km offerti dal tpl		+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi		-
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati		-
GOAL 12 		
Consumo di materiale interno per unità di PIL		-
Consumo di materiale interno pro-capite		-
Circularità della materia		+
Tasso di riciclaggio		+
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani		+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite		-
GOAL 13 		
Emissioni di gas serra		-
GOAL 14 		
Stock ittici in sovrasfruttamento		-
Consistenza dell'attività di pesca-CPUE		-
Aree marine protette		+
GOAL 15 		
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale		-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo		-
Indice di copertura del suolo		-
Coefficiente di boscosità		+
GOAL 16 		
Vittime di omicidio volontario consumato		-
Tasso di reati predatori		-
Truffe e frodi informatiche		-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti		-
Durata dei procedimenti civili		-
Affollamento degli istituti di pena		-
Partecipazione sociale		+
Indice fiducia nelle istituzioni		+
GOAL 17 		
Alito Pubblico allo Sviluppo su RNL		+
Importazioni dai Paesi in via di sviluppo		+
Rapporto del debito pubblico sul PIL		-
Quota delle tasse ambientali sul gettito fiscale totale		+

5. La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Il Rapporto Territori 2022 dell'ASviS mette a disposizione le analisi sui dati delle Regioni, delle Province e della Città metropolitana di Bari. In sintesi in Puglia dal 2020 al 2021: migliorano alimentazione e agricoltura, salute, parità di genere, energie rinnovabili, infrastrutture e innovazione, produzione e consumo responsabili, giustizia e istituzioni; mentre peggiorano povertà, istruzione, città sostenibili e biodiversità. La situazione rimane sostanzialmente per gli altri Obiettivi. Dal rapporto emerge quanto segue.

In Puglia tra il 2020 e il 2021 si registra un andamento positivo sui Goal 2 (Sconfiggere la fame), 3 (Salute), 5 (Parità di genere), 7 (Energia pulita e accessibile), 9 (Infrastrutture e innovazione), 12 (Produzione e consumo responsabili), 16 (Giustizia e istituzioni):

- **Goal 2:** aumenta la superficie per coltivazioni biologiche (+11,6 punti percentuali), si riduce il numero di persone obese o in sovrappeso (-2,1 punti percentuali). L'uso di fertilizzanti, che si è ridotto tra il 2010 e il 2019 (-54,2%), torna ad aumentare tra il 2019 e il 2021 (+47,8%).
- **Goal 3:** aumenta il numero di medici (+2,2 per 1.000 abitanti), si riducono le persone che fanno abitualmente uso di alcol (- 6,7 punti percentuali), ma si riducono i posti letto in ospedale (-0,5 per 1.000 abitanti tra il 2010 e il 2020). Tra il 2019 e il 2021 aumenta il numero di fumatori (+0,5 punti percentuali) e di persone che non praticano attività fisica (+2,1 punti percentuali).
- **Goal 5:** aumenta la quota di donne in consiglio regionale (+9,4 punti percentuali tra il 2012 e il 2021) e l'occupazione femminile (4,7 punti percentuali), ma peggiora il part-time involontario (+4,9 punti percentuali) e il gender pay gap (-2,2 punti tra il 2010 e il 2020). Si segnala che il rapporto occupazionale tra donne con figli e senza, migliorato tra il 2010 e il 2019 (+14,3), subisce un brusco peggioramento tra il 2019 e il 2021 (-11,4 punti percentuali).
- **Goal 7:** tra il 2012 e il 2020 aumenta, anche se limitatamente, la quota di energia da fonti rinnovabili (+7,5 punti percentuali) e migliora l'efficienza energetica (+21,8%).
- **Goal 9:** migliora la presenza della banda larga (+39,8 punti percentuali), aumentano i lavoratori della conoscenza (+4,7 punti percentuali) e le imprese con attività innovative (+24,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Tra il 2019 e il 2021 si segnala una riduzione degli utenti assidui del trasporto pubblico (-4,2 punti percentuali), già in calo tra il 2010 e il 2019 (-2,3).
- **Goal 12:** tra il 2010 e il 2020 migliora la quota di rifiuti urbani differenziati (+39,9 punti percentuali).
- **Goal 16:** si riduce il numero di detenuti in attesa di giudizio (-5,6 punti percentuali) e la durata media dei procedimenti civili (-288 giorni), ma peggiora la partecipazione sociale (- 8,9 punti percentuali).

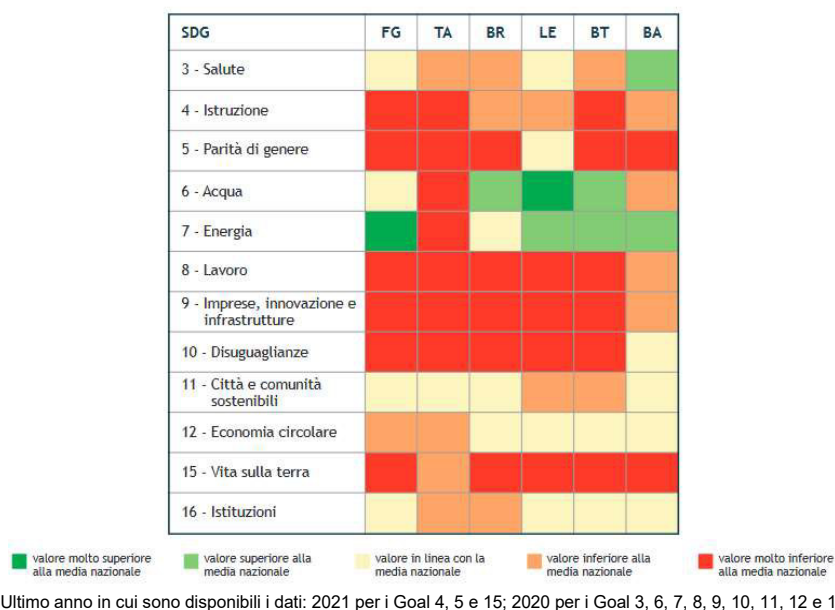
Andamenti negativi vengono invece misurati nei Goal 1 (Povertà), 4 (Istruzione), 11 (Città sostenibili) e 15 (Biodiversità terrestre):

- **Goal 1:** aumenta la povertà relativa familiare (+11,5 punti percentuali) e la povertà assoluta a livello ripartizionale (+8,7 punti percentuali di cui +2,7 tra il 2019 e il 2021). Si segnala che

le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali, diminuite tra il 2010 e il 2019, tornano ad aumentare.

- **Goal 4:** la regione registra livelli tra i più bassi per gran parte degli indicatori analizzati. Diminuiscono le persone che abitualmente leggono libri e giornali (-5,8 punti percentuali) e peggiorano le competenze alfabetiche e matematiche degli studenti. Aumenta il numero di diplomati (+7,3 punti percentuali).
- **Goal 11:** tra il 2010 e il 2020 aumenta l'abusivismo edilizio (+17,7 punti percentuali) e si riducono i posti-km per abitante di TPL (-36,0%). Si riducono i superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (- 13 giorni). La regione, con un valore pari al 3,3% nel 2020, ha un valore tra i più bassi in Italia per l'incidenza di verde urbano.
- **Goal 15:** la Puglia registra sia una elevata quota di nuovo suolo impermeabilizzato (+3,3 punti indicizzati) sia un alto livello di frammentazione del territorio agricolo (67,1% nel 2021).

L'ASVIS esamina anche il percorso di avvicinamento agli obiettivi di sostenibilità di cui all'agenda Onu 2030 anche nelle province pugliesi. Il quadro che emerge è sintetizzato nella figura seguente:



I territori pugliesi presentano una certa uniformità di posizionamento per i Goal 4, 5, 8, 9, 10 e 15.

- Il posizionamento negativo dell'Istruzione (**Goal 4**) è spiegato dalla minore quota di diplomati registrata in tutti i territori.
- La Parità di genere (**Goal 5**) colloca i territori al di sotto della media nazionale a causa di un basso tasso di occupazione femminile.
- Il posizionamento negativo per il Lavoro (**Goal 8**) è dovuto a tutti gli aspetti analizzati. Situazione analoga per l'Innovazione (Goal 8).
- Per le Disuguaglianze (**Goal 10**), lo svantaggio è determinato principalmente dal ridotto tasso di occupazione giovanile.

- Per il **Goal 15** il posizionamento è dovuto ad una maggiore quota di suolo consumato e ad un suo aumento nel tempo.

Nel resto dei Goal analizzati i territori pugliesi evidenziano una posizione eterogenea.

- Nella Salute (**Goal 3**) le province di Taranto, Barletta-Andria-Trani e Brindisi registrano uno svantaggio dovuto alla ridotta disponibilità di medici specialisti mentre il vantaggio di Bari è spiegato proprio da una maggiore disponibilità di medici e di posti letto.
- Nel **Goal 6** il posizionamento negativo o positivo presentato dai diversi territori è funzione del livello di efficienza delle reti idriche.
- Per l'Energia (**Goal 7**) è possibile osservare come Taranto si attesti ben al di sotto della media nazionale a causa di un consumo di energia elettrica pari quasi al doppio di quello nazionale mentre il vantaggio della provincia di Foggia è dovuto ad un'ampia produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Nel **Goal 11** il posizionamento negativo delle province di Lecce e Barletta-Andria-Trani è funzione della ridotta offerta di verde urbano e trasporto pubblico.
- Il ritardo registrato nel Goal 12 da Foggia e Taranto è causato da una minore quota di raccolta differenziata.
- Nel **Goal 16** Taranto e Brindisi devono il loro ritardo all'allarmante sovraffollamento negli istituti di pena.

L'ASVIS segnala nel Rapporto anche le differenze tra il dato nazionale e regionale nell'avvicinarsi agli obiettivi quantitativi che *si differenziano* dall'andamento nazionale nell'avvicinarsi agli obiettivi stessi nel breve periodo (3-5 anni), suddivisi per dimensione prevalente dei Goal.

Dimensione Sociale:

- probabilità di morire per malattie non trasmissibili, *in peggio* la Regione;
- feriti per incidenti stradali, *in peggio* la Regione;
- uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, *in peggio* la Regione.

Dimensione Ambientale:

- superamenti del limite di PM10, *in meglio* la Regione e la CM di Bari;
- emissioni di CO2, *in meglio* la Regione.

Dimensione Istituzionale:

- sovraffollamento negli istituti di pena, *in peggio* la Regione e la CM di Bari;
- durata media dei procedimenti civili, *in meglio* la Regione.

6. Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni

Il **Goal 1** persegue l'obiettivo di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in tutte le sue manifestazioni, comprese le forme più estreme, attraverso strategie interconnesse.

L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 1 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 16mo posto (prima della Calabria e dopo l'Abruzzo) della graduatoria nazionale tra le regioni (82,5). Il valore nazionale si attesta a 93,1 e quello del Mezzogiorno a 81,0.

Nome	Indice composito - Goal 1	Posizione			
			Sardegna	86,6	14
			Sicilia	79,6	20
			Toscana	103,4	1
			Trento	99,8	8
			Umbria	103,3	2
			Valle d'Aosta	97,8	10
			Veneto	100,9	5
Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo - 2020					
Abruzzo	86,5	15			
Basilicata	81,3	19			
Bolzano	102,9				
Calabria	82,4				
Campania	76,6				
Emilia-Romagna	99,3				
Friuli-Venezia Giulia	100,6				
Lazio	100,1				
Liguria	93,3				
Lombardia	96,2				
Marche	101,5				
Molise	81,5				
Piemonte	96,7				
Puglia	82,5				

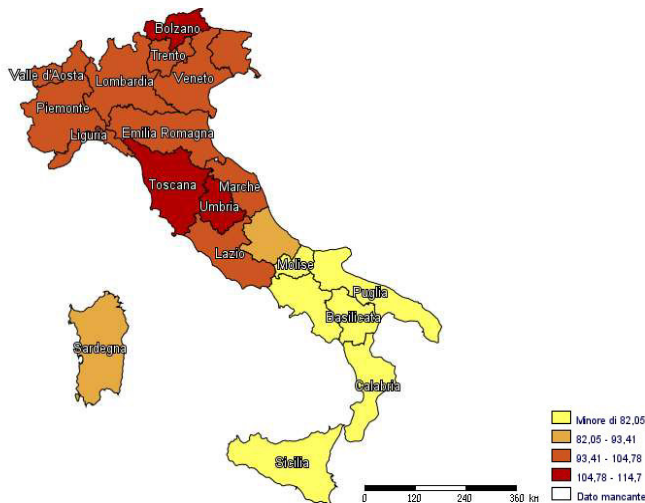
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	76,6
Valore massimo	103,4
Valore medio	93,1
Dev standard	8,9
Centro	101,6
Italia	93,1
Mezzogiorno	81,0
Nord	98,0

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 1 [2020]



Il **Goal 2** è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente. Benché i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino nei Paesi in via di sviluppo, la strategia coinvolge tutti i paesi del mondo in uno sforzo di miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei paesi più sviluppati) e di sviluppo dell'agricoltura sostenibile. L'indicatore composito elaborato 2020 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 13mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni con 98,51 (prima della Sicilia e dopo il Friuli V.G.) Il valore nazionale si attesta a 101,7, quello del Mezzogiorno a 97,7.

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile - 2020

Nome	Indice composito - Goal 2	Posizione
Abruzzo	97,7	17
Basilicata	97,6	18
Bolzano	100,6	10
Calabria	97,7	16
Campania	93,6	21
Emilia-Romagna	102,5	8
Friuli-Venezia Giulia	99,5	12
Lazio	104,0	5
Liguria	107,5	2
Lombardia	97,1	20
Marche	104,0	5
Molise	97,6	19
Piemonte	102,4	9
Puglia	98,5	13

Sardegna	103,3	7
Sicilia	98,4	14
Toscana	108,3	1
Trento	105,4	3
Umbria	105,1	4
Valle d'Aosta	100,0	11
Veneto	98,4	15

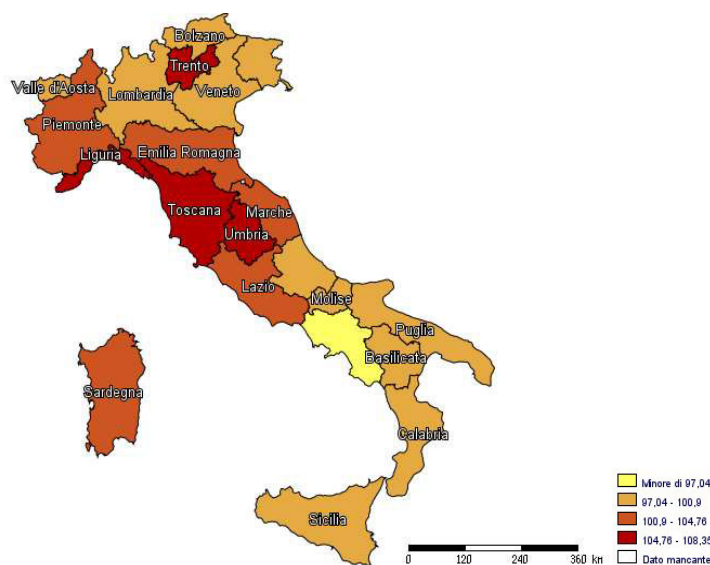
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,6
Valore massimo	108,3
Valore medio	101,0
Dev standard	3,6
Centro	105,5
Italia	101,7
Mezzogiorno	97,7
Nord	101,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 2 [2020]



Goal 3 si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Tale obiettivo si focalizza su diversi ambiti d'intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare sia le malattie trasmissibili, sia le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.

La Puglia nel 2020 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 101,0 e risulta al 17mo posto tra le regioni italiane (prima della Basilicata e dopo la Lombardia), il dato nazionale è pari a 104,2 e quello del Mezzogiorno a 97,2.

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - 2020

Nome	Indice composito - Goal 3	Posizione
Abruzzo	104,1	13
Basilicata	98,9	18
Bolzano	109,6	6
Calabria	94,3	20
Campania	89,7	21
Emilia-Romagna	109,6	7
Friuli-Venezia Giulia	113,1	1
Lazio	105,3	11
Liguria	109,7	4
Lombardia	103,2	16
Marche	109,4	8
Molise	103,6	15
Piemonte	104,6	12
Puglia	101,0	17
Sardegna	103,8	14

Sicilia	96,6	19
Toscana	107,4	9
Trento	110,0	3
Umbria	109,7	5
Valle d'Aosta	106,0	10
Veneto	111,4	2

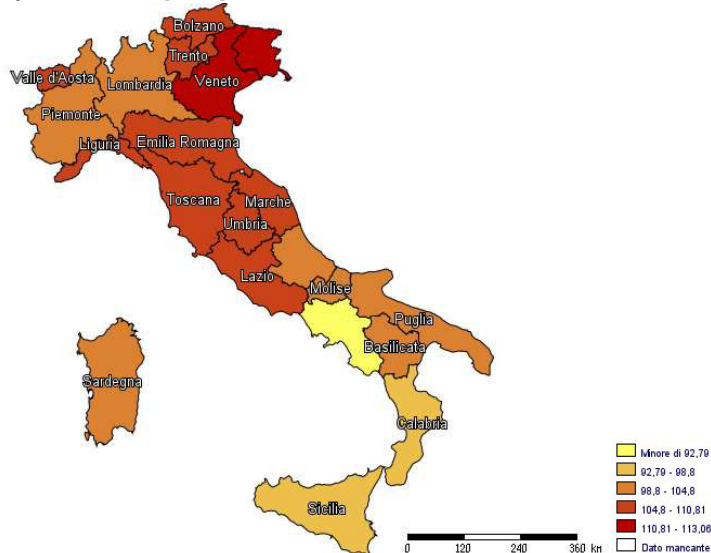
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	89,7
Valore massimo	113,1
Valore medio	104,7
Dev standard	5,6
Centro	107,2
Italia	104,2
Mezzogiorno	97,2
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 3 [2020]



Il **Goal 4** si occupa del tema della istruzione di qualità, fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile.

La Puglia nel 2020 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 82,4 e risulta al 20mo posto tra le regioni italiane (prima della Sicilia e dopo la Calabria), il dato a livello nazionale è pari a 98,1 quello del Mezzogiorno a 83,2.

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti – 2020

Nome	Indice composito - Goal 4	Posizione
Abruzzo	91,3	14
Basilicata	89,2	16
Bolzano	111,1	2
Calabria	83,8	19
Campania	84,8	18
Emilia-Romagna	108,8	4
Friuli-Venezia Giulia	110,5	3
Lazio	99,3	12
Liguria	106,8	6
Lombardia	107,2	5
Marche	99,2	13
Molise	90,3	15
Piemonte	105,8	7
Puglia	82,4	20
Sardegna	88,1	17

Sicilia	80,4	21
Toscana	102,7	11
Trento	116,7	1
Umbria	103,5	10
Valle d'Aosta	103,9	9
Veneto	105,5	8

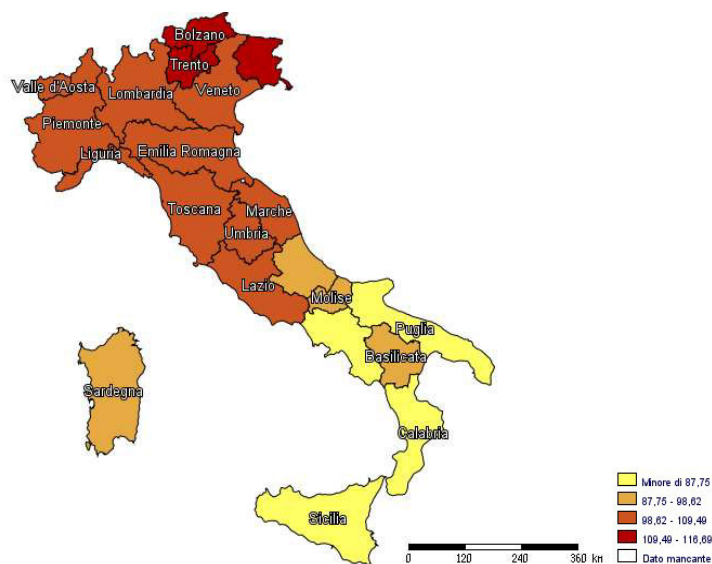
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	80,4
Valore massimo	116,7
Valore medio	98,5
Dev standard	10,4
Centro	101,7
Italia	98,1
Mezzogiorno	83,2
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 4 [2020]



Il **Goal 5** persegue l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 5 fa registrare per la Puglia un valore (94,3) che la pone al 18mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni (prima della Basilicata e dopo la Calabria). Il valore nazionale si attesta a 104,8, quello del Mezzogiorno a 94,5.

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze – 2020

Nome	Indice composito - Goal 5	Posizione
Abruzzo	100,3	16
Basilicata	93,7	19
Bolzano	100,7	15
Calabria	95,9	17
Campania	91,2	21
Emilia-Romagna	109,0	5
Friuli-Venezia Giulia	104,7	8
Lazio	111,0	2
Liguria	103,1	11
Lombardia	107,4	6
Marche	113,3	1
Molise	102,2	14
Piemonte	104,6	9
Puglia	94,3	18
Sardegna	102,7	12

Sicilia	92,9	20
Toscana	110,2	3
Trento	103,1	10
Umbria	109,6	4
Valle d'Aosta	102,7	13
Veneto	106,9	7

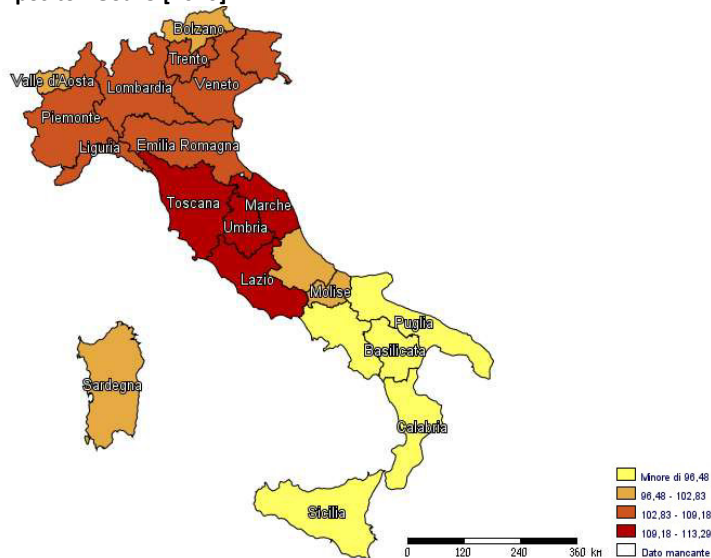
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	91,2
Valore massimo	113,3
Valore medio	103,1
Dev standard	6,2
Centro	111,3
Italia	104,8
Mezzogiorno	94,5
Nord	106,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 5 [2020]



Il **Goal 6** persegue l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 6 fa registrare per la Puglia un valore (93,1) che pone al 13mo posto della graduatoria nazionale (prima del Molise e dopo la Toscana) tra le 21 regioni e province autonome. Il valore nazionale si attesta a 94,1, quello del Mezzogiorno a 86,2.

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie – 2020

Nome	Indice composito - Goal 6	Posizione
Abruzzo	83,8	19
Basilicata	94,2	11
Bolzano	108,0	1
Calabria	77,0	21
Campania	87,9	15
Emilia-Romagna	100,9	5
Friuli-Venezia Giulia	97,8	9
Lazio	87,3	16
Liguria	99,1	8
Lombardia	102,2	4
Marche	100,2	7
Molise	92,3	14
Piemonte	100,3	6
Puglia	93,1	13
Sardegna	85,6	18

Sicilia	80,8	20
Toscana	93,5	12
Trento	104,1	3
Umbria	86,2	17
Valle d'Aosta	107,9	2
Veneto	97,7	10

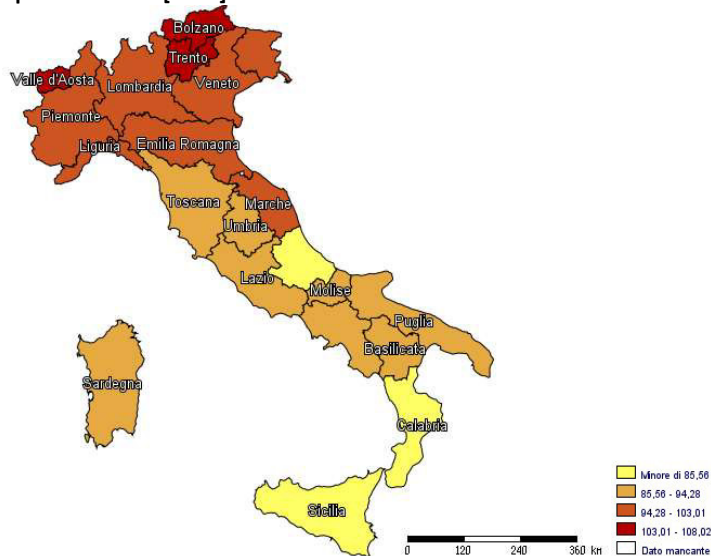
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	77,0
Valore massimo	108,0
Valore medio	94,1
Dev standard	8,1
Centro	90,5
Italia	94,1
Mezzogiorno	86,2
Nord	100,8

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 6 [2020]



Il **Goal 7** si pone l'obiettivo di assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni, risultando di particolare rilevanza per garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche e per le positive ricadute che un utilizzo più efficiente e razionale di tali risorse può avere sia sullo sviluppo economico e sociale, sia in termini di sostenibilità energetica e ambientale.

Nel 2020 la Puglia presenta il valore meno elevato (ultima dopo l'Umbria) dell'indicatore composito elaborato (92,2), il dato nazionale è 105,3 e quello del Mezzogiorno 103,9.

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni – 2020

Nome	Indice composito - Goal 7	Posizione
Abruzzo	105,9	12
Basilicata	114,2	4
Bolzano	128,6	1
Calabria	110,7	5
Campania	107,0	10
Emilia-Romagna	98,6	18
Friuli-Venezia Giulia	97,1	19
Lazio	108,5	7
Liguria	107,6	9
Lombardia	106,2	11
Marche	108,8	6
Molise	107,8	8
Piemonte	103,5	15
Puglia	92,2	21
Sardegna	103,4	16

Sicilia	103,7	14
Toscana	105,8	13
Trento	116,5	3
Umbria	95,0	20
Valle d'Aosta	121,2	2
Veneto	101,8	17

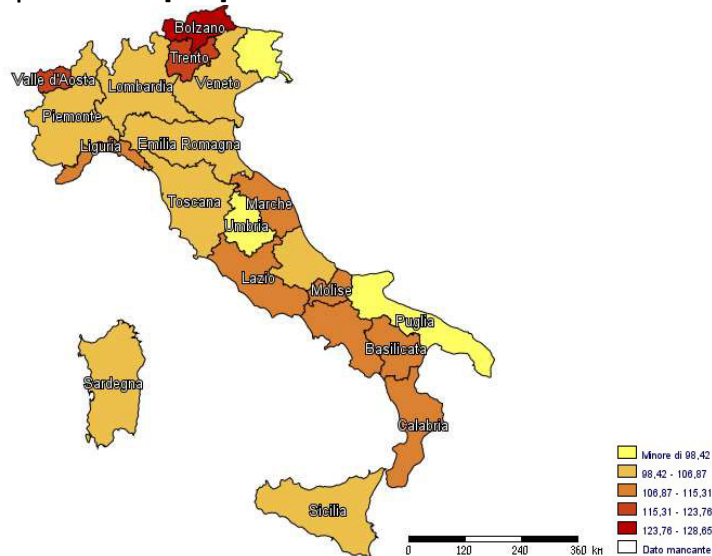
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	92,2
Valore massimo	128,6
Valore medio	106,6
Dev standard	7,6
Centro	107,6
Italia	105,3
Mezzogiorno	103,9
Nord	104,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 7 [2020]



Il **Goal 8** persegue l'obiettivo di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Un presupposto per una crescita economica sostenibile e inclusiva è rappresentato dall'accesso per tutti gli individui a un lavoro adeguatamente retribuito.

L'indicatore composito elaborato del Goal 8 segnala un posizionamento della Puglia (18mo posto prima della Campania e dopo la Sardegna) con indicatore pari a 82,4 - inferiore rispetto al dato Italiano di 97,4 ma superiore a quello del Mezzogiorno 79,9.

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - 2020

Nome	Indice composito - Goal 8	Posizione
Abruzzo	92,7	14
Basilicata	88,2	15
Bolzano	120,3	1
Calabria	73,0	21
Campania	78,5	19
Emilia-Romagna	107,7	4
Friuli-Venezia Giulia	106,7	7
Lazio	96,6	12
Liguria	101,2	9
Lombardia	108,8	3
Marche	98,0	11
Molise	87,9	16
Piemonte	105,5	8
Puglia	82,4	18

Sardegna	83,5	17
Sicilia	74,4	20
Toscana	100,1	10
Trento	110,1	2
Umbria	95,8	13
Valle d'Aosta	107,5	5
Veneto	106,9	6

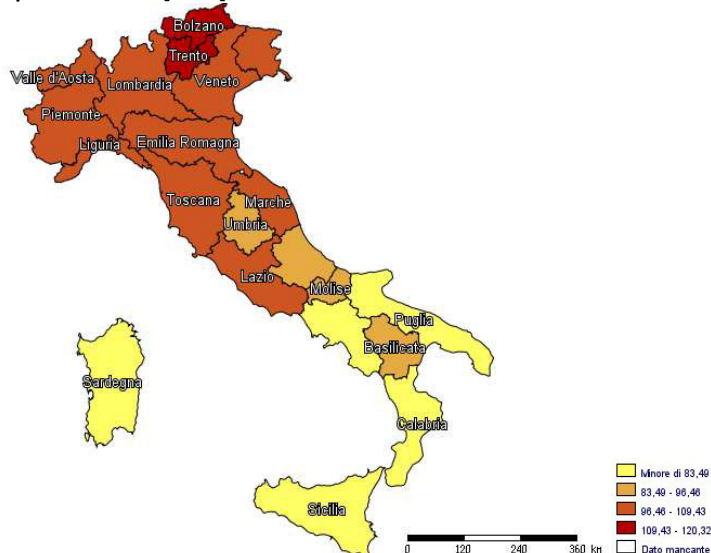
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	73,0
Valore massimo	120,3
Valore medio	96,4
Dev standard	12,3
Centro	98,1
Italia	97,4
Mezzogiorno	79,9
Nord	107,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 8 [2020]



Il **Goal 9** persegue l’obiettivo di costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. In particolare il Goal 9 si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all’Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità.

L’indicatore composito elaborato del Goal 9 nel 2020 per la Puglia si attesta sul valore di 95,6 - posto numero 17 (prima della Sicilia e dopo il Molise), l’Italia fa registrare un dato pari a 106,4 e il Mezzogiorno pari a 97.

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile – 2020

Nome	Indice composito - Goal 9	Posizione
Abruzzo	101,2	11
Basilicata	93,9	20
Bolzano	105,5	8
Calabria	90,7	21
Campania	101,0	12
Emilia-Romagna	109,4	4
Friuli-Venezia Giulia	106,8	7
Lazio	115,8	1
Liguria	107,8	6
Lombardia	111,2	2
Marche	100,3	13
Molise	95,8	16
Piemonte	108,5	5
Puglia	95,6	17
Sardegna	95,8	15

Sicilia	94,7	18
Toscana	105,1	9
Trento	110,4	3
Umbria	100,2	14
Valle d'Aosta	94,4	19
Veneto	104,1	10

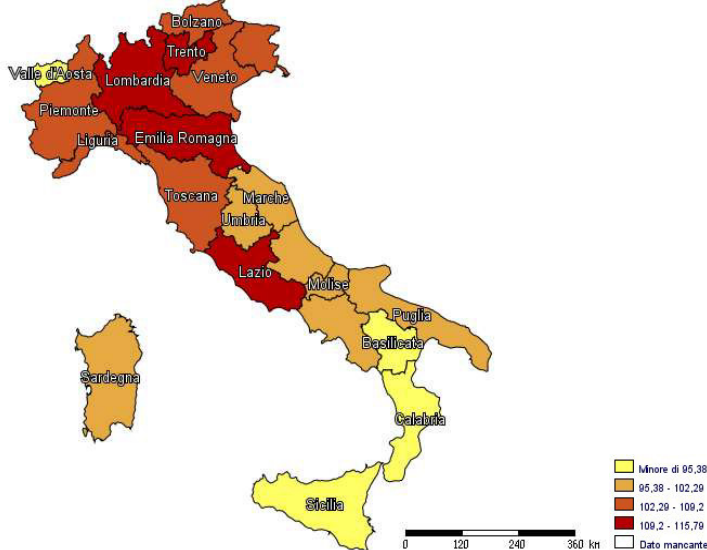
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	90,7
Valore massimo	115,8
Valore medio	102,8
Dev standard	6,6
Centro	109,9
Italia	106,4
Mezzogiorno	97,0
Nord	109,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 9 [2020]



Il **Goal 10** riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla disabilità, sulla razza, sulla classe, sull'etnia, sulla religione, sullo status economico o su qualsiasi altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni.

Nel 2020 la Puglia è la regione d'Italia che occupa la 16ma posizione (prima della Campania e dopo la Sardegna) nella graduatoria dell'Indicatore composito elaborato pari a 88,1. Il dato nazionale (98,2) è superiore a quello pugliese e quello del Mezzogiorno di poco inferiore pari a 84,4.

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni – 2020

Nome	Indice composito - Goal 10	Posizione
Abruzzo	94,1	14
Basilicata	81,8	18
Bolzano	108,9	1
Calabria	81,2	19
Campania	82,1	17
Emilia-Romagna	108,5	2
Friuli-Venezia Giulia	105,9	5
Lazio	98,6	13
Liguria	100,4	11
Lombardia	107,4	4
Marche	100,9	9
Molise	80,3	20
Piemonte	103,0	8
Puglia	88,1	16
Sardegna	92,0	15

Sicilia	78,7	21
Toscana	103,9	7
Trento	105,7	6
Umbria	100,8	10
Valle d'Aosta	99,0	12
Veneto	107,8	3

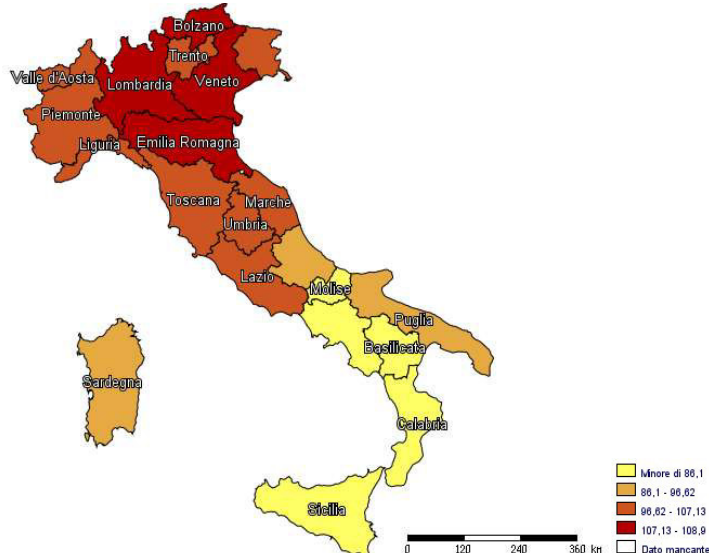
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	78,7
Valore massimo	108,9
Valore medio	96,7
Dev standard	10,0
Centro	100,1
Italia	98,2
Mezzogiorno	84,4
Nord	106,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 10 [2020]



Il **Goal 11** persegue l'obiettivo di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. In particolare il Goal 11 si occupa del tema della sostenibilità urbana. Le città svolgono un ruolo essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la metà della popolazione mondiale e i tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane.

L'indicatore composito elaborato del Goal 11 segnala in Puglia un dato pari a 87,4 (17ma posizione in graduatoria, prima della Campania e dopo l'Abruzzo), inferiore al composito nazionale di 99,5 e uguale a quello del Mezzogiorno (87,4).

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - 2020

Nome	Indice composito - Goal 11	Posizione
Abruzzo	87,4	16
Basilicata	83,9	19
Bolzano	108,3	3
Calabria	81,2	21
Campania	86,1	18
Emilia-Romagna	103,6	5
Friuli-Venezia Giulia	109,2	1
Lazio	101,6	6
Liguria	101,2	7
Lombardia	106,9	4
Marche	92,7	13
Molise	87,8	15
Piemonte	100,2	9
Puglia	87,4	17
Sardegna	97,9	12

Sicilia	82,5	20
Toscana	100,5	8
Trento	109,2	1
Umbria	91,2	14
Valle d'Aosta	98,3	10
Veneto	98,1	11

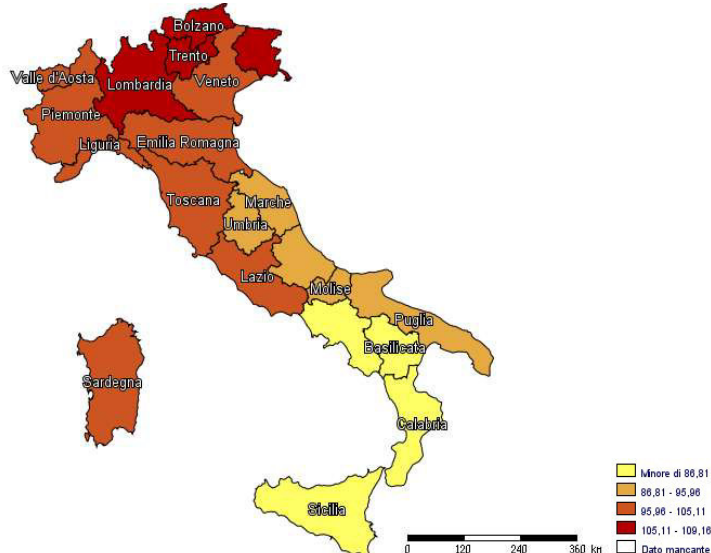
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	81,2
Valore massimo	109,2
Valore medio	96,3
Dev standard	8,6
Centro	100,1
Italia	99,5
Mezzogiorno	87,4
Nord	104,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 11 [2020]



Il **Goal 12** promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico, in linea con il principio del "Doing more and better with less". Nel 2019 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore pari a 106,7 (19mo posto in graduatoria prima del Molise e dopo l'Emilia R.) dato inferiore a quello nazionale (115,0) e a quello del Mezzogiorno 112,8.

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – 2019

Nome	Indice composito - Goal 12	Posizione
Abruzzo	116,3	8
Basilicata	109,3	17
Bolzano	113,0	12
Calabria	117,2	4
Campania	119,3	1
Emilia-Romagna	107,2	18
Friuli-Venezia Giulia	110,3	15
Lazio	116,5	7
Liguria	114,5	10
Lombardia	118,2	2
Marche	116,9	5
Molise	100,3	20
Piemonte	114,6	9
Puglia	106,7	19
Sardegna	99,4	21
Sicilia	110,7	13

Toscana	110,6	14
Trento	113,1	11
Umbria	109,8	16
Valle d'Aosta	116,6	6
Veneto	117,9	3

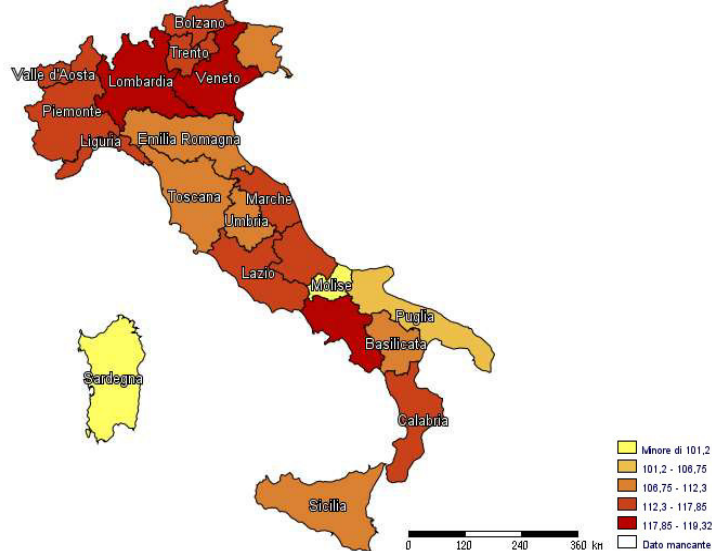
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	99,4
Valore massimo	119,3
Valore medio	112,6
Dev standard	5,0
Centro	114,5
Italia	115,0
Mezzogiorno	112,8
Nord	115,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 12 [2019]



Il **Goal 15** punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità. Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nel campo della protezione degli ambienti naturali e nel contrasto al degrado del territorio e alla perdita di biodiversità.

Nel 2020 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 75,7 (ultima posizione in graduatoria dopo il Veneto), in Italia l'indicatore è di 91,5 quello del Mezzogiorno di 93,2.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – 2020

Nome	Indice composito - Goal 15	Posizione
Abruzzo	93,5	10
Basilicata	90,3	13
Bolzano	107,4	4
Calabria	93,3	11
Campania	85,6	14
Emilia-Romagna	84,6	16
Friuli-Venezia Giulia	94,4	8
Lazio	84,4	17
Liguria	108,2	3
Lombardia	80,8	19
Marche	83,4	18
Molise	96,4	7
Piemonte	93,7	9
Puglia	75,7	21
Sardegna	106,1	5

Sicilia	85,3	15
Toscana	103,0	6
Trento	114,7	1
Umbria	91,9	12
Valle d'Aosta	111,6	2
Veneto	77,4	20

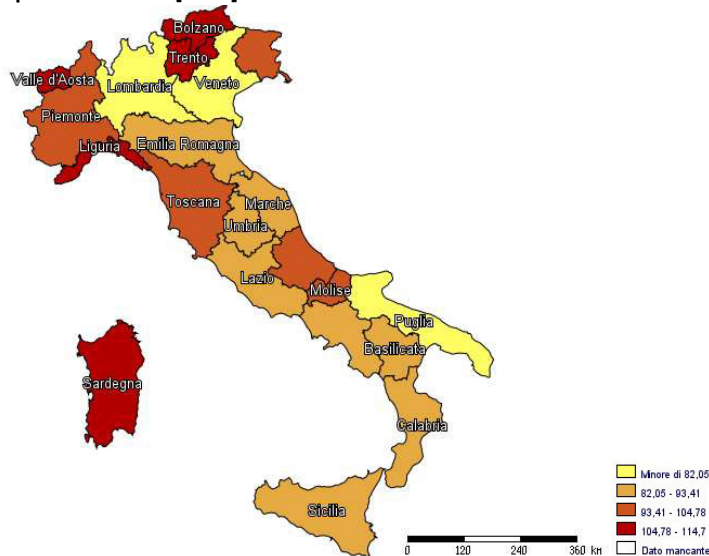
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	75,7
Valore massimo	114,7
Valore medio	93,1
Dev standard	10,2
Centro	92,8
Italia	91,5
Mezzogiorno	93,2
Nord	88,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 15 [2020]



Il **Goal 16** è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive, garantendo l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Per il monitoraggio dell'obiettivo vengono considerate diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese.

Nel 2020 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 99,1 in 14ma posizione (prima del Piemonte e dopo il Lazio), valore inferiore a quello nazionale (100,0) e superiore a quello del Mezzogiorno 98,0.

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile - 2020

Nome	Indice composito - Goal 16	Posizione
Abruzzo	104,6	4
Basilicata	94,9	20
Bolzano	110,8	1
Calabria	93,3	21
Campania	95,6	19
Emilia-Romagna	102,8	7
Friuli-Venezia Giulia	96,3	17
Lazio	99,2	13
Liguria	96,2	18
Lombardia	99,9	12
Marche	103,3	6
Molise	103,7	5
Piemonte	98,6	15
Puglia	99,1	14
Sardegna	101,7	10
Sicilia	96,9	16
Toscana	102,7	8
Trento	108,6	2
Umbria	100,7	11
Valle d'Aosta	104,8	3
Veneto	102,4	9

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,3
Valore massimo	110,8
Valore medio	100,6
Dev standard	4,1
Centro	100,9
Italia	100,0
Mezzogiorno	98,0
Nord	101,0

Indice composito - Goal 16 [2020]

